



TUTTI I DETTAGLI DEL «PACCHETTO CONSO» SU TANGENTOPOLI

E tante accuse nel nulla

Cadono imputazioni per La Malfa, Santuz, Garofano, per De Michelis e Casadei
Partiti «sotto controllo», addio a spot e inserzioni

I PROVVEDIMENTI

Un'amara medicina

Editoriale di
Mario Quarta

Dunque, non è più reato violare la legge sul finanziamento dei partiti. Pressati dall'inchiesta Mani pulite che sta dilagando in tutto il Paese, il presidente del Consiglio Amato e il Guardasigilli Conso hanno presentato una ricetta che si presta alle più svariate interpretazioni. Ha ragione da vendere sia chi protesta sia chi giustifica. La verità è che di fronte a un malato grave occorre una medicina. Un rimedio amaro, insomma, così come in effetti è.

In definitiva tutta la normativa riguardante questa materia è stata sottratta al giudice penale il quale, d'ora in avanti, non avrà più competenza alcuna. Di conseguenza non ci saranno più avvisi di garanzia e ordini di custodia cautelare, provvedimenti che avevano provocato sconvolgimenti nel mondo politico. Una formula elegante per mettere al riparo dall'onta del delitto grandi e piccoli padri, qualora incorsi nel reato più diffuso. Se contestazioni future ci saranno, è ovvio ritenere che a pagare saranno i soliti entourage, considerato che non sarà così facile dimostrare il collegamento diretto tra l'apparato e il singolo politico. Sicché appare come fumo negli occhi la compensazione prevista dal governo: la restituzione allo Stato del triplo di quanto ha incassato e l'interdizione alle cariche pubbliche sia per i politici che per gli imprenditori.

Per il resto i quattro decreti e i tre disegni di legge lasciano inalterati i reati più gravi. Non ci sarà scampo, insomma, per corrotti e concussi. Anche su altri punti non ci può essere che consenso: quelli che prevedono un iter più accelerato per i processi in pretura e soprattutto quello che consente la prosecuzione dei lavori d'appalto in relazione ai quali è stato promosso un procedimento penale. Era stata quest'ultima la conseguenza più devastante delle inchieste Mani pulite perché, di fatto, non erano soltanto politici e corruttori a pagarne le conseguenze ma le stesse aziende e in definitiva tutti i dipendenti che vedeva-

no ormai compromesso lo stesso posto di lavoro. Eravamo sulla soglia di una paralisi e questo pericolo alla fine sembra essere scongiurato.

Ma il problema più vero è certamente un altro: può questo governo mettere una pietra sul passato? Può questo Parlamento dar prova di ravvedimento dopo che per decenni ha tollerato il lassismo più totale? L'interlocutore infatti è sempre lo stesso: una classe non più rappresentativa e composta da uomini e movimenti sotto accusa a più livelli. Come pensare a un loro improvviso recupero?

ROMA — Dopo il varo del «pacchetto Conso», l'ex presidente della Montedison Garofano non è più latitante, l'ex segretario del Pri Giorgio La Malfa non è più imputato, l'imprenditore Paolo Berlusconi non è più indagato. Dovrebbero cadere anche le accuse contro l'ex ministro Giorgio Santuz (Dc), contro De Michelis (Psi), e Giorgio Casadei, ex segretario di De Michelis, dovrebbe essere scarcerato. Sono queste le prime conseguenze a Milano del decreto Conso che depenalizza il finanziamento illecito dei partiti. Cadono le accuse nei confronti di tutti quei politici e quegli imprenditori ai quali i giudici milanesi hanno contestato soltanto la violazione della legge sul finanziamento pubblico.

Ieri sono stati precisati i dettagli dei provvedimenti. I giudici devono consegnare al prefetto tutti gli atti sulle violazioni alla legge del finanziamento ai partiti. I prefetti sostituiscono temporaneamente un'apposita authority di controllo, composta da due cittadini di «alta qualificazione morale e civile» scelti dal Capo dello Stato. I partiti dovranno costituire apposite fondazioni cui far confluire cespiti patrimoniali e attività economiche. Vivranno dei proventi del tesseraamento, altre forme di adesione, contributi pubblici e contributi di singole persone. Le fondazioni non possono ricevere contributi da società, pena per una sanzione pecuniaria pari al triplo di quanto ricevuto. A partire dalla dichiarazione dei redditi del '94 si potrà destinare il 4 per mille a partiti o movimenti politici. E mai più spot elettorali a pagamento. Ciascun partito o gruppo avrà gratuitamente appositi spazi radio-tv secondo modalità decise dal garante per l'editoria. Nessuna inserzione a pagamento su quotidiani e periodici, a parte gli organi di partito.

Tra i commenti, duro quello di Pannella, che parla di «restaurazione», ma un distinguo anche dal segretario dc Martinazzoli, che ipotizza problemi di costituzionalità sul finanziamento dei partiti.

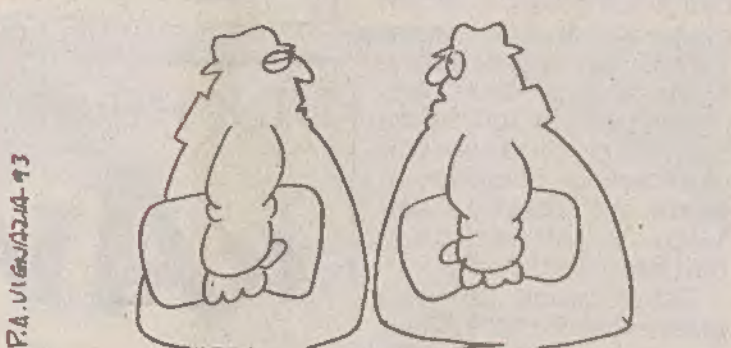
A pagina 2

RESTA NEL MIRINO PRANDINI

Anas, un arresto e nuovi «avvisi»

IL DECRETO SUL FINANZIAMENTO AVRA EFFETTI RETROATTIVI

POSSIAMO CHIEDERE GLI ARRETRATI?



A pagina 2

DECRETI ECONOMICI

Interventi per uscire dal tunnel

I provvedimenti per garantire

l'occupazione con un fondo

di 1650 miliardi. Rilancio

dell'industria in aree in crisi

ROMA — Adesso gli strumenti per combattere la grave crisi occupazionale ci sono. Sindacati e imprenditori si dicono soddisfatti. Amato parla dell'avvio di un nuovo «patto sociale». I decreti sono due: uno sul mercato del lavoro; l'altro sul rilancio dell'industria. Il primo prevede, fra l'altro, un fondo di 1650 miliardi per il triennio '93-'95 per sostenere i livelli occupazionali; resta la disponibilità per la cassa integrazione e nasce una nuova strategia nelle liste di mobilità per assicurare assunzioni: la mobilità può accompagnare il lavoratore fino alla pensione per chi ha 50 anni e 28 anni di contributi o 55 anni di età.

Circa il rilancio dell'industria sono stanziati 3.500 miliardi di cui 1.500 al settore della Difesa. Circa le aree di intervento per il recupero occupazionale vengono indicate, oltre al Mezzogiorno, quelle di declino industriale secondo i parametri europei e quelle in cui si avverte forte squilibrio fra domanda e offerta di lavoro. Le aree verranno individuate dalle commissioni regionali per l'impiego insieme al ministero del lavoro. Trecento miliardi sono stati stanziati per la reindustrializzazione di zone dove è significativa la presenza di aziende a partecipazione statale che dovranno essere privatizzate. In questo contesto sono previsti contratti di solidarietà e riduzioni dell'orario di lavoro, con riduzione dei contributi previdenziali.

In Economia

TRIESTE: L'ESITO DEGLI ESAMI SULLA SOPRAELEVATA

Superstrada da rifare

«Evasi» i parametri di sicurezza: ecco perché gli incidenti

IN TRIESTE

Auto sbanda in via Flavia: il passeggero perde la vita

In via Valmaura una ragazza vola dal balcone e muore

TRIESTE — La superstrada da rifare. In vari tratti la superficie non è infatti sicura e, per alcune caratteristiche, non rispetta nemmeno quanto previsto dal Comune nella gara d'appalto. Dopo soli tre anni il nastro d'asfalto è ridotto male e, come se non bastasse, spesso non risultano nella norma i parametri di sicurezza stabiliti dai progettisti, dall'Anas e dal Cnr.

Il passaggio continuo di camion e Tir, spesso stracarichi, ha reso «lucido» l'asfalto in tempi ridotti rispetto alla durata prevista in origine (dieci anni). Anche per questo nei tre anni dall'apertura la superstrada ha ucciso più di dieci persone, e un centinaio sono stati i feriti.

Questi dati emergono, con cifre e percentuali inconfondibili, dalla perizia che due esperti del settore, il dottor Roberto Mosca e il professor Nazario Marsich, hanno effettuato su incarico del sostituto procuratore della Repubblica Luigi Dainotti.

In Trieste



VIGILIA DELL'8 MARZO

Donne, una festa con troppi disagi



Cortei per Silvia

ROMA — Cortei a San Francisco (oggi) e a Roma (lunedì) per l'estradizione dagli Usa di Silvia Baraldini (nella foto), la cittadina italiana da 10 anni in carcere per fiancheggiamento di un gruppo terroristico di estrema sinistra. Era sembrato che ci potesse essere un intervento di Hillary Clinton ma l'attentato di New York alle torri gemelle rischia di portare all'ennesimo rinvio. Ieri c'è stata una conferenza stampa dei suoi legali.

A pagina 4

INTERVISTA AL PRESIDENTE LACALAMITA

'Salvare il Lloyd'

Solo la Finmare può dare risposte immediate

NUOVO NUMERO

Da mercoledì 10

«IL PICCOLO»

cambia numero

di telefono.

Il centralino

risponderà al

3733.111

TRIESTE — Michele Lacalamita, il presidente del Lloyd, affronta in un'intervista la situazione di estrema delicatezza in cui è finita la Società prospettando le possibilità di salvataggio. Lacalamita indica a chiare lettere che il problema immediato è quello della capitalizzazione che può venire solo dalla Finmare. In tempi successivi il discorso sulla privatizzazione può essere ripreso. Per il presidente le molte tensioni denunciate e gli interventi dispersivi rischiano di far decadere ogni ragionevole prospettiva presentando la situazione del Lloyd in una luce che non può attirare interessi. I consigli di amministrazione, sostiene Lacalamita, non si fanno in piazza.

Il Lloyd, tra navi e contenitori, vale più di 400 miliardi. I soldi sono venuti dalle banche per 280. Non si può chiedere a chi subentra di ripianare le perdite, ma la Finmare lo può fare in un'ora, ma se dà un valore di 400 miliardi, senza tener conto del valore dei traffici e di tutto il resto, chiederà certamente a chi subentra di assumersi gli impegni con le banche. Per Lacalamita in questo momento il problema essenziale è quello di salvare il capitale residuo. Il Lloyd ha bisogno di un salvagente sul quale si possano avviare negoziazioni serie. Giovedì prossimo si riunirà il consiglio d'amministrazione. Sul Lloyd si va a stringere.

In Economia Michele Lacalamita



NEGLI ESTERI

Nessuna atrocità

Bosnia: il comandante Onu a Cerska
Una mediazione per evacuare l'area

La bomba a New York

Ci sono molti dubbi sull'attentatore
Scomparsi gli amici dell'indiziato

Le cosche «yakuza»

Anche a Tokyo scoppia il «bubbone»
Una Tangentopoli alla giapponese

PFAFF scopri il piacere di cucire

Valuta la tua vecchia macchina per cucire

L. 200.000

8 MARZO
Festa della Donna

PFAFF mod. 303
braccio libero
punti utili
occhietto automatico

Offerta valida fino al 14-3

MAIER

Via Ugo Foscolo, 5 ☎ (040) 730332 - TRIESTE

PAGAMENTI IN 12 MESI SENZA INTERESSI

IL PICCOLO

Gara di creatività incontri per produrre salute

Il piccolo.

Il grande.

illy. Il caffè perfettamente espresso.

«PACCHETTO» DEFINISCE NEL DETTAGLIO IL DECRETO SU TANGENTOPOLI

Due contorni dei partiti

POLEMICHE

Il decreto Conso ha molti critici

ROMA — Il «day after» della grande depenalizzazione di Guardasigilli Giovanni Conso l'ha passato a mettere a punto gli ultimi provvedimenti del pacchetto Tangentopoli. A smentire le accuse. A precisare che l'illecito non è stato abrogato ma solo trasformato in reato amministrativo. A difendersi da bordate polemiche annunciate, ma anche da attacchi insospettabili. Se la critica che più temeva è arrivata puntuale (un quotidiano titolava ieri «golpe di spugna»), forse il ministro della Giustizia non si aspettava la presa di distanza del segretario del partito maggiormente rappresentato nel governo: la Dc. Probabilmente aveva previsto l'ira di Marco Pannella e i suoi, che hanno visto sfumare per decreto la possibilità, ottenuta a prezzo di grandi fatiche, di far abolire agli italiani con il referendum una legge contro cui avevano combattuto da soli, prima che Tangentopoli la rendesse un alibi per tutti. E naturalmente ha prodotto anche alla feroce reazione delle opposizioni, dalla Rete all'Msi, mentre un'improvvisa apertura di credito sembra essere venuta dalla Lega vista le parole «morbide» di Umberto Bossi. Ma che a fare le pulci al suo decreto fosse proprio il sindacato dei giudici, l'Anm, presso come uno smacco, non lo deve aver pensato il ministro.

Sulla mancata galera a chi ha violato finora la legge sul finanziamento pubblico ha tentato il rilancio: la depenalizzazione, ha spiegato, «è una condizione, se prima schiacciata, più ingratata per l'imputato». Se prima schiacciata, per questo unico reato, una condanna di 2 anni e quindi la sospensione condizionale e se decorrevano i termini, persino l'estinzione del reato, ora l'illecito amministrativo non si estingue e la sentenza diventa immediatamente esecutiva con la restituzione, in solido con i partiti, di tre volte la somma ottenuta illecitamente. Più l'interdizione pubblica. «Bisogna vedere — ha aggiunto Conso — se il malcontento della fine sarà più degli imputati o di chi critica».

Ma poco dopo giungeva la sconfessione di Minno Martinazzoli: «Attendo di vedere il provvedimento ma non escludo che potrebbero esserci molti problemi, anche di natura costituzionale». Ma come? La Dc non fa parte di quel governo che ha tanto battagliato per la «soluzione politica» a Tangentopoli? Deve aver pensato Conso. E non era proprio Martinazzoli a premere per un decreto? La risposta era affidata ad alcune domande del segretario Dc: «E' vero — si chiede Martinazzoli — che si prevede la decadenza dal mandato per chi ha violato le norme sul finanziamento pubblico? Una cosa è una condanna da sei a quattro anni, si può anche uscire per buona condotta. Un'altra cosa è mandare a casa una persona». E ancora: «Cosa succederebbe se il corruttore patteggiasse e confessasse e il presunto corrotto, invece, ritenendosi innocente volesse andare fino in fondo al processo? Se viene poi assolto la confessione del corruttore cosa diventa, assoluzione?».

ROMA — Ora il «pacchetto Conso» è completo. Dopo il varo, annunciato ieri mattina dal presidente del Consiglio Giuliano Amato, dei due disegni di legge delega che riguardano reati previsti in materia di lavoro e di pubblica sicurezza, la depenalizzazione dei reati minori inquadra in un ambito organico l'abolizione delle sanzioni penali per chi ha violato o violerà la legge sul finanziamento pubblico ai partiti. Così voleva il ministro della Giustizia per evitare l'accusa di aver sottratto solo i tangentieri alla galera. Ma il decreto sul finanziamento ai partiti, oggi meglio precisato, non lo ha sottratto alle critiche. Ecco.

«Mani pulite» in prefettura: Antonio Di Pietro, come tutti i magistrati che stanno indagando sulle tangenti, dovrà consegnare immediatamente al prefetto tutti gli atti sulle violazioni alla legge del finanziamento ai partiti.

I controllori dei partiti. I prefetti sostituiscono i temporaneamente un'«apposita authority di controllo» composta da due cittadini di alta qualificazione morale e civile scelti dal Capo dello Stato.

Stop ai fondi illeciti. I partiti saranno obbligati a costituire apposite fondazioni, cui far confluire i patrimoni e attività economiche. Vivranno dei proventi del tesseramento, altre forme di adesione, contributi pubblici previsti non solo per le campagne elettorali e da contributi di singole persone.

Fondazioni. Non potranno fare propaganda, ma promozione politica. Anche ricerca, elaborazione, formazione, comunicazione. Vietati i trasferimenti di fondi e l'accettazione di fondi da società. Obbligo di comunicare contributi superiori a 10 milioni.

Prendi uno, paghi tre. Le società non possono versare contributi alle fondazioni, pena per quest'ultima una sanzione pecuniaria pari al triplo di quanto ricevuto.

Bilanci irregolari. Se vengono scoperti l'autorità invita a rettificare. Se i responsabili insistono nel disattendere viene prima aperto un procedimento di contestazione e, se accertata, la violazione viene puni-

ta con una sanzione pecuniaria e la revoca dell'ultimo contributo ricevuto.

Finanziamenti privati. 4 per mille. A partire dalla dichiarazione dei redditi del '94 si potrà destinare questa quota dell'Irpef, a scelta, a partiti o movimenti politici presenti nel Parlamento nazionale o europeo oppure in consigli regionali. Per le quote versate senza preferenza scatta la spartizione proporzionale ai voti ottenuti nelle ultime elezioni alla Camera.

I più munifici, potranno versare un ulteriore contributo volontario che non superi il 2 per cento del proprio imponibile, ottenendo su questo contributo una detrazione d'imposta del 27 per cento. Il governo garantisce il riserbo su versamenti e benefattori, ma chi vorrà vantarsene potrà mostrare il proprio «740» come prova di amicizia a un partito.

Finanziamenti pubblici. Referendum. I comitati referendari avranno un miliardo. Per più referendum, non più di due. Campagne elettorali. I candidati possono raccogliere fondi solo attraverso un mandatario elettorale che deve registrare tutte le operazioni finanziarie relative e trasmettere la documentazione all'autorità vigilante. Vietati contributi dall'estero e da enti.

Interdizione. Chi viola queste norme sarà allontanato per 3 anni da uffici rappresentativi di persone giuridiche, pubbliche o private, delle imprese. Se il contributo irregolare supera la metà delle spese elettorali, il responsabile non può essere eletto per 5 anni all'ufficio ricoperto al momento della violazione.

Ma più spietato. Ciascun partito o gruppo avrà gratuitamente apposti spazi di trasmissione secondo modalità decise dal garante per l'editoria. E basta. A parte le inserzioni sui giornali dei singoli partiti.

Infine il decreto sugli appalti. Via libera ai cantieri in odore di tangenti bloccati da indagini. Il 6 per cento del valore del contratto dovrà essere accantonato fino alla sentenza finale per risarcire, eventualmente, l'amministrazione pubblica.

Virginia Piccolillo

COLPI DI SPUGNA ECCELLENTI CON LA DEPENALIZZAZIONE

La Malfa non è più un imputato

MILANO — L'ex presidente della Montedison Garofano non è più latitante come testimone nel processo Tangentopoli. L'ex segretario del partito repubblicano Giorgio La Malfa non è più imputato, l'imprenditore Paolo Berlusconi non è più indagato. Sono queste le prime conseguenze a Milano del decreto Conso che depenalizza i finanziamenti illeciti dei partiti. Cadono le accuse nei confronti di tutti quei politici e quegli imprenditori ai quali i giudici milanesi hanno contestato soltanto la violazione della legge sul finanziamento pubblico. Non sono molti, ma fra questi ci sono personaggi eccellenti.

L'ex presidente della Montedison Garofano ha ricevuto ad esempio un ordine di custodia cautelare nel quale si contestava aver versato 250 milioni alla Dc. Ga-

rofolano che da qualche tempo è latitante era stato già sentito dai giudici come testimone nel settembre scorso e in quell'occasione aveva ammesso il versamento sostenendo che si trattava di un suo contributo personale. Dopo un giallo sul suo ritorno dall'estero dove si trovava, soltanto qualche giorno fa il giudice per le indagini preliminari Italo Giusti aveva confermato l'esistenza nei suoi confronti di un ordine di cattura. Ma a questo punto, dopo il decreto Conso, Garofano dovrebbe essere considerato a tutti gli effetti «pulito».

Lo stesso vale per Giorgio Casadei, il portaborse dell'onorevole Gianni De Michelis, che si trova ancora a San Vittore di aver violato la legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Ca-

sadei potrebbe beneficiare subito della nuova normativa ed essere rimesso in libertà. Lo stesso De Michelis potrebbe veder cadere l'analoga accusa mossa contro di lui dai giudici milanesi. Anche Enzo Carra, l'ex portaborse di Arnaldo Forlani, dovrebbe beneficiare, sia pure in parte della nuova normativa. Infatti nel processo cominciato mercoledì scorso e che riprenderà martedì a Carra è stato contestato come aggravante al reato principale di falso dichiarazioni al pubblico ministero, il fatto di aver finanziato il partito. Questa aggravante ora va a cadere.

In rilievo è il fatto che dalla scena di Tangentopoli dovrebbe uscire l'ex segretario del Partito repubblicano Giorgio La Malfa che ha ricevuto un avviso di garanzia dal sostituto procuratore Fabio Di Pasquale, dopo che l'industriale Gianni Varasi aveva dichiarato di avergli versato 50 milioni per l'ultima campagna elettorale del 5 aprile. La Malfa subito dopo aver ricevuto l'avviso di garanzia aveva dato le sue dimissioni da segretario dell'Edera. Nelle stesse condizioni di La Malfa si trovano l'ex vice segretario della Dc Silvio Lega e l'ex ministro democristiano Giorgio Santuz. Anche loro non hanno altre accuse che quella di violazione del finanziamento ai partiti.

Diversa invece è la sorte di tutti quei politici, Craxi in testa, ai quali i giudici hanno contestato episodi di corruzione o concussione. Ma anche loro, con le nuove norme sul patteggiamento, potrebbero averne benefici. Inoltre, tirano un sospiro di sollievo, almeno una decina, che aspettavano di ora in ora di ricevere un avviso di garanzia dal giudice De Pasquale per le vicende dei presunti fondi neri dell'Assolombarda, l'associazione degli industriali della Lombardia. Il giudice, che sta indagando anche sulla gestione dei corsi professionali fantasma in Lombardia (il processo Strehler), aveva infatti in programma di inviare una serie di avvisi di garanzia nei confronti di numerosi parlamentari per la violazione della legge sul finanziamento ai partiti.

Luca Belletti

L'INCHIESTA VERONESE: INQUISITI ALTRI 4 PARLAMENTARI

«Avviso» a Prandini



Giovanni Prandini

VERONA — Si allarga e punta in alto l'inchiesta della magistratura veronese sugli scandali di Tangentopoli che hanno colpito la provincia verona. Ieri i giudici di Verona hanno inviato 5 avvisi di garanzia ad altrettanti parlamentari. Il nome più importante è quello dell'ex ministro dei Lavori pubblici, il democristiano Giovanni Prandini. Insieme a lui sono stati inquisiti l'ex sindaco di Verona, anche lui Dc, Gabriele Shoarima, l'ex segretario regionale del Psi e membro della direzione nazionale del partito Angelo Cresco, l'ex sottosegretario al commercio estero Alberto Rossi, sempre Dc e l'attuale presidente della commissione difesa della Camera dei deputati Gastone Savio anche lui

esponente di punta della Dc veronese.

Gli avvisi di garanzia, che portano la firma del sostituto procuratore della Repubblica Guido Papalia e Giulio Schinaglia, stando a quanto si apprende negli ambienti giudiziari, farebbero riferimento alle varie inchieste già avviate dagli inquirenti veronesi nei mesi scorsi. Un posto di primissimo piano spetta comunque alla clamorosa inchiesta avviata dalla magistratura su Cda del Bue, un importante e gigantesco impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani realizzato a San Giovanni Lupatoto a pochi chilometri da Verona. Impianto per il quale sarebbero state pagate diverse tangenti per decine di miliardi per

l'appalto della posa delle tubature del telesempadano.

Datto sarebbe nato dalla collaborazione che avrebbero fornito ai magistrati i vertici dell'Assolombarda, l'associazione degli industriali della Lombardia. Anche se in servizio municipalizzati di Verona Cherubini e Valentini, rispettivamente direttore generale e presidente. Per quanto riguarda l'ex ministro Prandini ci sarebbe anche l'altro «filone» relativo allo scandalo della costruzione della terza corsia dell'autostrada «A4» Brescia-Padova costruita con i fondi dei mondiali di calcio Italia '90.

Per Crespo si tratta del secondo avviso di garanzia. Il primo gli è stato notificato nell'ambito di un'inchiesta di 600 milioni relativa ai lavori per la «piastina odontoi-

trica» del policlinico Borghese di Roma per la quale lo stesso Crespo ha rassegnato le dimissioni dagli incarichi che aveva nel Psi. L'onorevole Savio, dopo aver affermato di essere rimasto «sconcertato» dall'avviso di garanzia ha annunciato che si presenterà spontaneamente ai giudici prima ancora che questi chiedano l'autorizzazione a procedere. Rossi ha invece commentato parlando di «motivi calunniosi».

Sempre a Verona la magistratura ha disposto l'arresto del direttore del personale delle Poste centrali Pasquale Di Tommaso, il quale si sarebbe fatto pagare delle tangenti per trasferire alcuni dipendenti.

Giorgio Rizzo

L'EX FUNZIONARIO DEL PCI E' DECISO A PARLARE

Caso Greganti, il Pds ora trema

Una vicenda inedita: nel 1989 nella sua macchina la Finanza trovò un miliardo in contanti

MILANO — Il Pds Greganti parla e il Pds trema. L'ex funzionario del Partito comunista, accusato di aver incassato una tangente di 621 milioni per il partito dal presidente della Calcestruzzi Lorenzo Panzavolta, è pronto a raccontare ai giudici tutto quello che sa. Lui ha detto quello che sa. E ora è pronto a rispondere a tutte le domande. Speriamo che l'interrogatorio ci sia al più presto. Greganti chiarirà tutte le contestazioni. L'avvocato ha smentito che Greganti abbia già inviato una lettera al Pds: «Non sarebbe corretto che fornisse ad altri una versione dei fatti prima di parlare con i giudici. Certo che se decidesse di scrivere una lettera lo farebbe al suo partito cioè al Pds».

E su Greganti il settimanale L'Espresso, nel numero in edicola domani, racconta una gustosa vicenda sinora inedita. Un episodio accaduto nel giugno dell'89 quando in un controllo sull'autostrada del Sole, una pattuglia della Finanza fermò una vettura sulla quale si trovava Greganti. A bordo della macchina i finanzieri trovarono, sempre secondo l'Espresso, una valigetta con un miliardo di lire in contanti, Greganti era diretto da Torino a Roma, il fatto avvenne a Firenze. Alle domande dei

finanzieri sul motivo di quella somma così ingente in una valigetta, Greganti rispose che non erano soldi suoi ma del partito. Il funzionario del Pci e la persona che era con lui vennero accompagnati nella più vicina caserma per ulteriori accertamenti. E fu qui che Greganti, sempre secondo quello che sostiene L'Espresso, fornì un numero di telefono della sede del Pci a Roma.

I finanzieri telefonarono e ebbero conferma che i soldi appartenevano al partito. Il caso venne chiarito e a Greganti venne restituita la valigetta con tante scuse. E' evidente che non è possibile dimostrare che quei soldi provenissero da una tangente ma d'ora in poi, sempre che questa vicenda trovi conferma, nessuno potrà più dire che Greganti non era un funzionario del partito

Arrestato Camillo Zuccoli,

uno dei portavoce di Prandini

ex ministro dei Lavori pubblici

per un 'pizzo' nel filone Anas

incurato di raccogliere «contributi».

Dopo l'arresto di Greganti da parte dei giudici di «mani pulite», la Guardia di finanza ha inviato alla Procura di Milano un rapporto sull'episodio accaduto quel giorno dell'89 sull'autostrada. E' molto probabile che l'ex funzionario del Partito comunista quando si troverà faccia a faccia con Di Pietro dovrà chiarire anche questo fatto.

Frattanto a Milano continuano gli arresti. Ieri è toccato a Camillo Zuccoli, 36 anni, ritenuto uno dei portavoce dell'ex ministro dei Lavori pubblici Prandini. Zuccoli è stato chiamato in causa da Angelo Simontacchi, uno degli imprenditori arrestati di recente nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti pagate nel

filone Anas. Zuccoli è accusato di corruzione aggravata per aver fatto da tramite nel pagamento di 300 milioni che facevano parte di una tangente di 600.

In sostanza avrebbe preso materialmente i soldi da qualcuno per consegnarli a un'altra persona. La tangente sarebbe stata costruita per appalti per la costruzione di raccordi autostradali in due lotti dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, una in provincia di Cosenza e uno in provincia di Reggio Calabria. Camillo Zuccoli, cresciuto politicamente a Brescia, non ha mai ricoperto incarichi specifici all'interno della democrazia cristiana. Da oltre cinque anni lavora per l'on. Gianni Prandini.

Luca Belletti

INDAGINE SULLA STAMPA ESTERA

Repubblica delle banane

l'Italia per gli stranieri

ROMA — L'Italia viene vista come un Paese ai limiti della bancarotta non dichiarata, e senza l'Europa sarebbe solo un Paese del Mediterraneo, che ha una moneta da «repubblica delle banane», con un «debole, ma coraggioso presidente del Consiglio» che sta cercando di salvarla, purtroppo con risultati non eclatanti. Gli italiani sono «brava gente» che tra non molto vareranno la «riforma elettorale fallita», visto che i partiti politici ormai in disgrazia, non sono capaci di realizzarla.

Non è piacevole sentirsi giudicati in modo così critico ma, evidentemente, tale appare l'Italia all'estero dalla lettura di 992 articoli

che nel corso dell'ultimo trimestre '92 e nel gennaio '93 sono apparsi sui 9 quotidiani e 5 periodici stranieri più autorevoli. Anche se in fin dei conti si nota da parte di quasi tutti un po' di ottimismo. Soprattutto negli ultimi tempi, alle critiche si affiancano dei seppur lusinghieri giudizi positivi. Si sottolinea infatti la presenza, accanto ai «volenti malati», di una «volontà di rinascita» ed una spinta ad «affrontare» realmente i problemi. Tutto questo viene messo in risalto dall'ultimo rapporto stilato dall'Eurispes (ex Ipses) che anche quest'anno ha rilevato l'immagine che si ha all'estero del nostro Paese sulla base della stampa.

All'estero non ci perdonano di essere arrivati sull'orlo del baratro per tentare di risanare la nostra disastrosa economia e di avere ancora un deficit pubblico a «livelli allarmanti». Ma fosse solo questo, ci attenti anche stare. Agli tentativi di ipercritici osservatori stranieri non è sfuggito il momento di dolorosa transizione che sta attraversando l'Italia, con la differenza che alcuni tra i più eminenti giornali stranieri ci vedono come un Paese «in via di decomposizione», visto che abbiamo «vissuto troppo a lungo al di sopra delle nostre possibilità economiche».

LOTTO					
BARI	53	64	56	3	77
CAGLIARI	89	49	7	85	79
FIRENZE	79	12	41	7	76
GENOVA	61	52	12	72	74
MILANO	19	40	2	16	89
NAPOLI	17	86	74	50	90
PALERMO	61	12	67	13	2
ROMA	81	77	55	36	65
TORINO	84	45	65	54	4
VERONA	66	42	13	77	24

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO

X22 211 222 222

Al vincitore con 12 punti spettano L. 30.522.000
 Al vincitore con 11 punti spettano L. 1.623.000
 Al vincitore con 10 punti spettano L. 144.000

IL PICCOLO

fondato nel 1891

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decuplicata: annuo L. 296.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000

(con Piccolo del lunedì L. 348.000; 173.000 (festivi L. 277.200) Pubbl.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Annulli L. 2400 (max 5 ann).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 0432/66555, fax 0432/66504

Prezzi moduli: Commerciale L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita)

L. 264.000 - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) Pubbl.

L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000)

Legali L. 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola

(Annuv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 8.600-13.200 per parola)

La tiratura del 6 marzo 1993 è stata di 68.330 copie

© 1993 O.T.E. S.p.A.

MARTINAZZOLI MINACCIA DI ABBANDONARE

«O la Dc cambia o io me ne vado»

ROMA — «Se nella Democrazia cristiana le cose continueranno come prima me ne andrò» ha minacciato il segretario Minno Martinazzoli ieri al convegno sul «partito nuovo» a Vietri sul mare. Insomma, o l'adesione al «manifesto» democristiano e il tesseramento basato su nuove regole funzionali, o Martinazzoli si dichiarerà sconfitto e lascerà piazza del Gesù.

Si è discusso proprio del tesseramento nel giro salernitano del segretario Dc e molti hanno denunciato che in Campania si stanno riproponendo tutti i vec-

chi difetti delle campagne degli anni scorsi. Un militante ha denunciato che a Salerno il traffico degli intruppati che si affollano per sottoscrivere l'adesione al partito è addirittura regolato da «vigilanti». «Vedo anch'io — ha replicato Martinazzoli — fenomeni negativi che conosco le macchine che continuano a fare il giro di «manifesto» e di tesseramento a conquistare centimetri di carta moresca». Quindi ha annunciato che, «se alla fine dell'operazione di adesione al nuovo «manifesto», una volta fatti i conti, vedrò che le cose continuano

come prima, io me ne andrò e dichiarerò la mia disfatta».

La Dc, sostiene il segretario, si rinnoverà solo se si rinnoveranno i democristiani. Come ha sottolineato davanti ai «quadri» del partito di Salerno, oggi nella Dc soltanto gli stupidi possono pensare di salvarsi da soli. O si salva la Dc o non si salva nessuno.

Ha quindi invitato i democristiani a far contare meno il potere, meno la paranoia del proprio potere e invece a far contare di più la loro ispirazione, il loro progetto, la loro pro-

posta.

Si è intrecciato poi ieri un dialogo a distanza tra Martinazzoli e Mario Segni e i «Popolari per la riforma». Il primo ha detto che se le loro proposte fossero poste in termini ultimativi «io non potrei rispondere». Faccio finta che non sia così e, tutto sommato, tendo a credere che non sia così e quindi la mia questione si pone in termini di antagonismo. Siamo la stessa cosa e finché staranno dentro la Dc saranno la stessa cosa».

Intanto Segni, in un'intervista a «Panorama» ha

dichiarato che dopo i referendum i partiti, compresa la Dc, saranno tutti vecchi, di conseguenza il problema non sarà più quello di lasciare o no la Dc, ma di come creare il partito nuovo. Ha poi ribadito l'importanza cruciale dei referendum elettorali del 18 aprile 1993 e convinto — sarà la premessa di una nuova epoca per l'Italia, dove c'è già una rivoluzione in atto. I referendum romperanno definitivamente il vecchio, ma costruiranno anche il nuovo».

Marina Maresca

COSTUME

Le scarpe al sole

Articolo di

Lino Carpinteri

In casi come questi, una volta, ci si sparava un colpo di pistola. Così sentenzia più d'uno e, magari, per dare maggior solennità alle sue parole, riesuma l'espressione ottocentesca «farsi saltare le cervella», cara agli autori dei romanzi d'appendice. Tra gli usi e costumi di «una volta» citati da chi condanna l'andazzo del mondo d'oggi c'è, in qualche occasione, anche il duello. Quando, per esempio, a uno scambio d'insulti tra uomini pubblici o alla comparsa d'un articolo ingiurioso su un giornale seguono querelle, richieste di risarcimento e processi, riaffiora qua e là la nostalgia per le «questioni d'onore» risolte all'arma bianca o con la spata. Non è questione di colpevolezza o d'innocenza: in nessun caso la corruzione, la truffa o anche le ruberie propriamente dette, comportano la pena irrevocabile — del resto abolita nel nostro Paese — che il suicidio. Infrange da sé, mentre licenze premio o addirittura la piena libertà vengono concesse, dopo un certo numero di anni, anche ai più truci assassini. E di suicidi connessi con le tangenti, come ci ha ricordato qualche giorno fa la fredda statistica d'un quotidiano, in meno di un anno se ne sono ormai registrati sette.

Inquietante magia dei numeri: sette, se qualcuno se ne ricorda ancora, furono anche i milioni dell'acconto versato al grande «mariuolo» del Pio Albergo Trivulzio colto dai carabinieri con le mani nel sacco e che sono all'origine di tutte le tragedie pubbliche e private alle quali stiamo assistendo da allora.

Eppure, proprio per l'esiguità di quella «pro-tangente», all'inizio, il clima fu da farsa: pettegolezzi, battute da teatrino di varietà, tentativi infantili di giustificazione e un gran darsi di gomito con aria furbesca da un capo all'altro della Penisola.

Ma ecco che ora, gli ultimi sorrisi si sono spenti davanti alle scarpe al sole del settimo suicida e all'agonia della Prima Repubblica.

sta delle «scarpe al sole» di quel caduto in una guerra che non c'è, ma seguita a mietere vittime?

Esistono malattie che uccidono anche chi non le ha, ma è ossessionato dalla paura di averle. Lo stesso vale, non soltanto per gli ordini di carcerazione, ma anche per gli avvisi detti, ormai sempre più paradossalmente, «di garanzia» o, ancor peggio, per semplici voci di sospetti, neppure formalizzati, che graverebbero su persone ritenute per anni degne di stima, contro le quali qualcuno ha puntato il dito accusatore con la speranza di alleviare il carico delle proprie responsabilità.

Non è questione di colpevolezza o d'innocenza: in nessun caso la corruzione, la truffa o anche le ruberie propriamente dette, comportano la pena irrevocabile — del resto abolita nel nostro Paese — che il suicidio. Infrange da sé, mentre licenze premio o addirittura la piena libertà vengono concesse, dopo un certo numero di anni, anche ai più truci assassini. E di suicidi connessi con le tangenti, come ci ha ricordato qualche giorno fa la fredda statistica d'un quotidiano, in meno di un anno se ne sono ormai registrati sette.

Inquietante magia dei numeri: sette, se qualcuno se ne ricorda ancora, furono anche i milioni dell'acconto versato al grande «mariuolo» del Pio Albergo Trivulzio colto dai carabinieri con le mani nel sacco e che sono all'origine di tutte le tragedie pubbliche e private alle quali stiamo assistendo da allora.

Eppure, proprio per l'esiguità di quella «pro-tangente», all'inizio, il clima fu da farsa: pettegolezzi, battute da teatrino di varietà, tentativi infantili di giustificazione e un gran darsi di gomito con aria furbesca da un capo all'altro della Penisola.

Ma ecco che ora, gli ultimi sorrisi si sono spenti davanti alle scarpe al sole del settimo suicida e all'agonia della Prima Repubblica.

FUMETTI: RASSEGNA

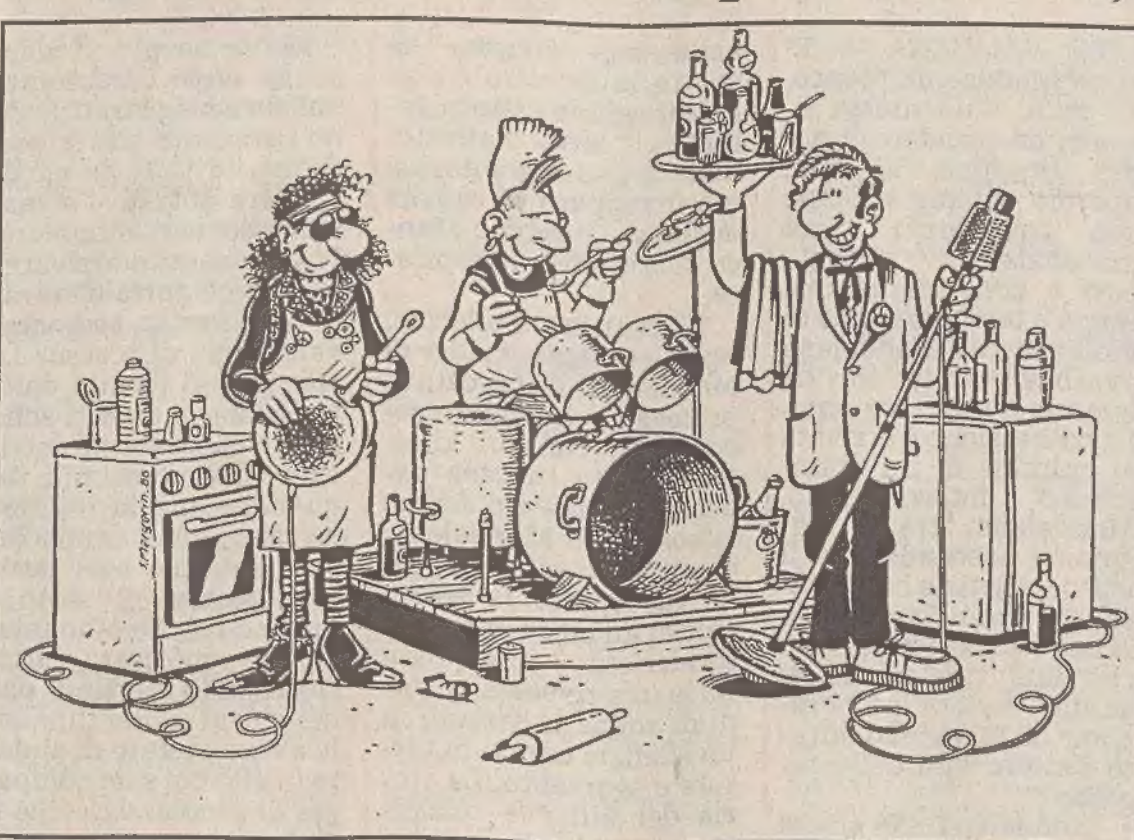
Sor Bonaventura e gli altri

Si apre oggi «Treviso Comics». Ospite d'onore, la «creatura» di Sergio Tofano

TREVISO — Si apre oggi la diciottesima edizione di «Treviso Comics», rassegna internazionale del fumetto e delle comunicazioni visive, dedicata ai migliori interpreti italiani ed europei dell'umorismo e organizzata dal Circolo Amici del fumetto con la collaborazione del Comune. Al Palazzo del Trecento, fino al 21 marzo, sarà visitabile l'«Omaggio a Sergio Tofano» (orario 9-12.30 e 15-19), con fumetti e illustrazioni provenienti dal Museo Biblioteca dell'attore, di Genova, e con un'esposizione di opere originali di 17 autori italiani: Altan, Bonvi, Calligaro, Cavazzano, Cavezzali, Disegni, Ghermandi, Giacomini, Jacovitti, Mattioli, Orione, Panbarco, Peroni, Silver e Terenghi.

Maestri dell'umorismo europeo saranno presenti in una collettiva allestita alla Casa dei Carrarese (stesse date, stessi orari): i francesi Wolinski e Margerin, il belga Morris, l'inglese Baxendale e gli olandesi Van den Boogaard e Swarte. Nella medesima sede, nei giorni 12, 13 e 14 si terranno incontri con gli autori, confronti tra direttori di riviste umoristiche e il primo convegno sulla diffusione dei periodici a fumetti in Italia. Quelle tre giornate costituiranno il clou della manifestazione, prevedendo anche, nella sede della Camera di commercio, la tradizionale e sempre affollatissima mostra-mercato del fumetto.

In cartellone, inoltre, una mostra (alla Ca' dei Ricchi) su Bugs Bunny e gli altri personaggi dei fumetti e dei cartoon della Warner Bros., una rassegna (al cinema Astra, nei giorni 8-12 e 15-19 marzo) di ottanta film realizzati da un maestro del cinema d'animazione quale Fred «Tex» Avery (film concessi dalla Cineteca del Friuli), e l'esposizione (nella sede de «La Tribuna» di Treviso) di ritratti fotografici dei più noti creatori italiani di comics, realizzati da Paolo della Corte. Il 13 marzo, infine, verranno assegnati i Premi Signor Bonaventura e altri riconoscimenti ai maestri del fumetto internazionale.



Un fumetto del francese Frank Margerin (qui sopra), in mostra a «Treviso Comics». Ai lati, il Signor Bonaventura di Sergio Tofano (che, a sinistra, si autoricetta mentre disegna il suo personaggio). Sotto, una copertina di rivista realizzata da Tofano nel 1925.



Servizio di

Alberto Morsaniga

TREVISO — Buffo, con quel suo gran naso squadato e storto, gli occhi a uovo, in testa un cappelluccio rosso a cupola, vestito con una redingote pure rossa e ampi pantaloni bianchi, le babbucce appuntite, la maschera e la silhouette legnose. E' il Signor Bonaventura, ospite d'onore di «Treviso Comics». Col fedele bassotto giallo e in compagnia del bellissimo Cecé, del torvo Barbariccia, del disonesto e prepotente barone Partecipazio, di Omobono e Pinotto, il singolare personaggio uscito dalla matita di Sergio Tofano fa rivivere sulle pareti di Palazzo del Trecento le sue più famose avventure. L'esposizione comprende anche disegni originali di moda, caricature, illustrazioni di racconti, foto inedite e abiti di scena usati dal grande attore-disegnatore per impersonare in teatro il Signor Bonaventura.

Afferma Paola Pallottino, l'esperta di storia dell'illustrazione che ha curato l'omaggio a Sto (così Tofano firmava i disegni): «Bonaventura ha lo spessore della maschera nata con una solida tradizione alle spalle, che, dalla fissità del Pierrot tardo-romantico allo sberleffo futurista, ripercorre tutte le invenzioni della clownerie...». I suoi pupazzetti, vivacemente colorati, e gli ottomari limpidi che ne raccontavano le storie fecero fantasticare e ridere per mezzo secolo i giovanissimi lettori del «Corriere dei piccoli», senza retorica e predicazioni moraleggianti, ma donando un po' di felicità alle loro esistenze e suscitando ottimismo e senso della bontà. Ma come è nato il famoso eroe di carta del grande attore? Ce ne ha parlato, qui a Treviso, il figlio Gilberto, noto regista teatrale e televisivo.

«E' nato nel 1917. Mio padre aveva 31 anni ed era già un apprezzato attore. Nipote d'arte, con un prozio e zii artisti, si era scoperto giovanissimo la vocazione teatrale, ma promise al padre Eugenio, avvocato generale di Cassazione, che si sa-

Il buffo personaggio nato sul «Corrierino» nel 1917, ebbe poi vivo successo anche nelle fiabe teatrali: ne parla con affetto il figlio del gran Sto.

rebbe prima laureato in lettere. Lo fece con una tesi poco letteraria: «Del brillante nell'arte», studio su un particolare ruolo comico del teatro italiano dell'Ottocento. E come brillante esordì nella compagnia di Ermete Novelli, passando poi a quella di Virgilio Tatti che fu il suo vero maestro. Giunto alla direzione della compagnia Merlini-Cimara, venne richiamato alle armi perché era scoppiata la guerra '15-'18. Finì alla censura della corrispondenza.

«Come disegnatore — continua Gilberto Tofano — Sto fu autodidatta. Nel 1908 le sue prime vignette erano comparse sul «Giornale della Domenica» di Vamba. Il lavoro alla censura gli lasciava tempo libero e poteva collaborare assiduamente al «Corriere dei piccoli». Frattanto i personaggi più popolari dei fumetti di allora non giungevano più dall'America perché l'Atlantico era insidiato dai sommergibili tedeschi. Così Silvio Spaventa Filippi, il direttore del «Corrierino», lo pregò di trovare qualche nuovo personaggio.

«Un giorno, sul tavolo di marmo di un caffè di via Nazionale, a Roma, mio padre abbozzò Bonaventura. Il successo fu immediato: il nuovo personaggio esordì il 28 ottobre 1917, una data che ho impressa nella memoria perché fu proprio un 28 ottobre, quello del 1973, che mio padre si spense, a 87 anni, dopo aver impersonato Giuseppe Parini nello sceneggiato televisivo «Le ultime lettere di Jacopo Ortis».

Bonaventura divenne poi — ricorda ancora Gilberto Tofano — personaggio teatrale. «Quella che fu definita l'ultima maschera della Comme-

dia dell'arte, venne rappresentata per la prima volta al «Manzoni» di Milano nel 1927, protagonista mio padre, con Cimara (Cecé), Checco Risone (il bassotto) e mia madre Rosetta Cavallari nel ruolo di una sartina. I miei genitori si erano conosciuti nella compagnia di Tatti, sposandosi nel 1932. La loro fu un'unione indissolubile di vita e d'arte. Mia madre fu anch'essa attrice, pittrice, scenografa, dopo aver percorso la carriera di ballerina alla Scala fino al ruolo di «étioile».

«C'è un particolare curioso di quella «prima». Il barone Partecipazio era un giovanissimo De Sica invecchiato dal trucco. Anche mio padre era abilissimo nel truccarsi, frutto, insieme, del suo gusto pittorico e della sua capacità di individuare i tratti del personaggio.

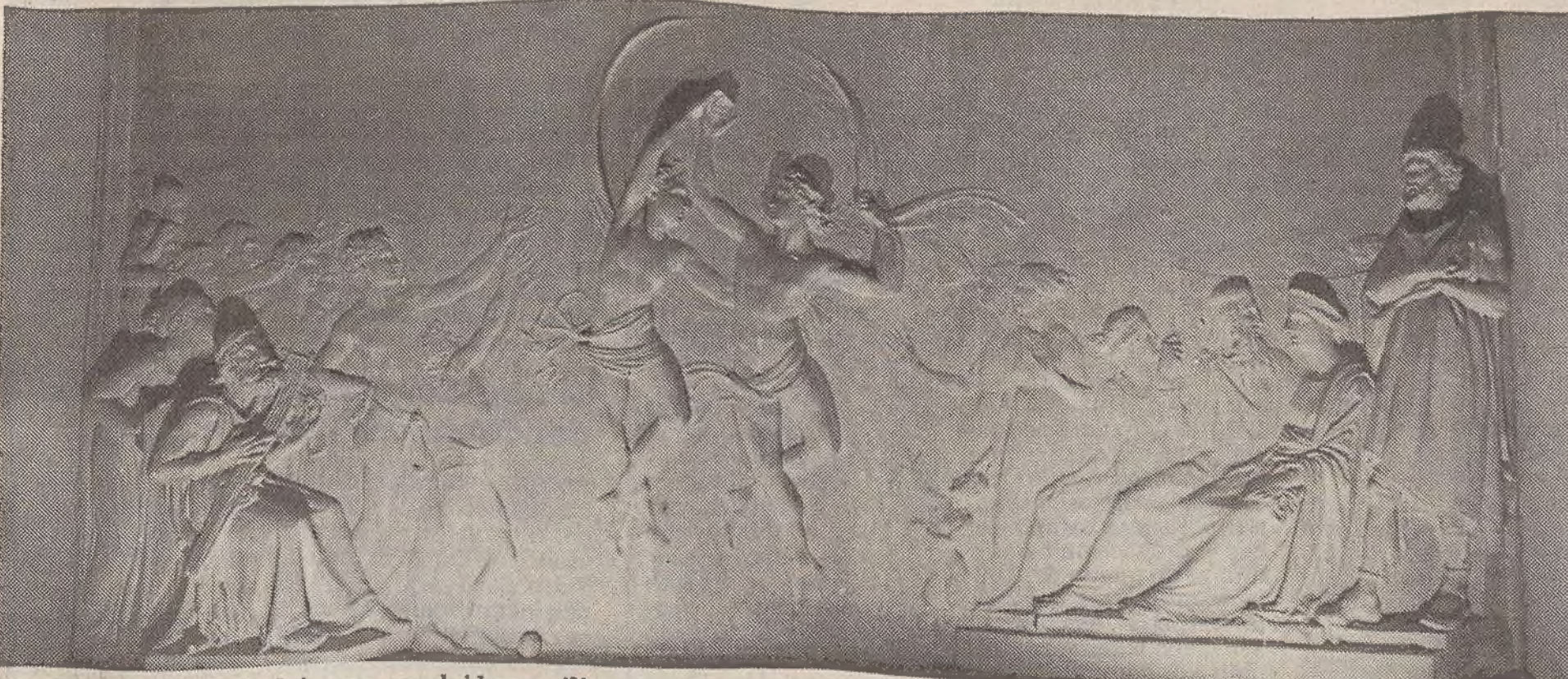
«Guardi — continua Gilberto Tofano, mostrando un programma di sala ingiallito —, Silvio D'Amico scrisse: «E' successo l'incredibile. Sceso il sipario, da tutti gli ordini dei palchi e delle gallerie, un coro di gemiti e di grida si sollevò: erano i bambini che non volevano andare via e piangevano perché l'incanto era finito».

Ma anche gli adulti ebbero poi modo, nell'arco di alcuni decenni, di divertirsi e di ammirare la pirotecnica del linguaggio di Sergio Tofano. Dopo «Qui comincia la sventura del signor Bonaventura», vennero altre cinque fiabe teatrali: «La regina in berlina con Bonaventura staffetta dell'Imperatore», «Una losca congiura, ossia Barbariccia contro Bonaventura», «L'isola dei pappagalchi con Bonaventura prigioniero degli antropofagi», «Bonaventura veterinario per forza» e infine quel «Bonaventura precettore a corte», messo in scena a Roma, al Teatro dei Satiri, nel 1953, anno in cui Sto cominciò a dedicarsi all'insegnamento, all'Accademia d'arte drammatica di Roma. A ragione ha detto Strehler: «Sergio Tofano ha anticipato di trent'anni il teatro moderno».

MOSTRA: TRIESTE

Quei Canova due volte salvati

Da martedì alla Sala Tripovich i bassorilievi «classici» freschi di restauro



«La danza dei figli di Alcino», uno dei bassorilievi di Canova che, restaurati per intervento delle Assicurazioni Generali (cui ora appartengono), saranno in mostra a Trieste: furono ritrovati nei corridoi di un vecchio cinema veneziano, già abitazione di un ricco personaggio, proprietario delle due opere.

TRIESTE — Due bassorilievi di Antonio Canova, pezzi «rari» e di lunga storia, saranno esposti nel foyer della Sala Tripovich a partire da martedì. Raffigurano la morte di Priamo (tema desunto dall'«Eneide») e la danza dei figli di Alcino (tratto dall'«Odissea»); appartengono alle Assicurazioni Generali, che ne hanno curato il restauro.

All'inaugurazione (martedì alle 17) interverrà il ministro dello spettacolo Margherita Boniver, il sovrintendente del «Verdi» Giorgio Vissani, il direttore artistico dell'ente Raffaello de Bonifazi e il presidente delle Assicurazioni Generali, Eugenio Coppola di Canzano. Le due opere saranno illustrate dalla

soprintendente del Veneto, Filippa M. Aliberti Gaudioso, e dalla vicesoprintendente di Venezia, Adriana Ruggeri.

Ma se la recuperata grazia di due opere così belle e preziose è di per sé motivo d'interesse, curioso e intrigante è altrettanto tutto ciò che sta dietro i due pannelli, dispersi dal tempo, e che solo pochi documenti sono in grado di spiegare. Intanto, i due bassorilievi furono scoperti in un piccolo cinema di Venezia, attorno a San Marco, in Calle del Ridotto, dove erano stati sistemati in nicchie piuttosto anguste, che ne impedivano la visibilità completa. Erano finiti lì dopo la trasformazione dell'edificio da casa privata a sala ci-

nematografica. Il palazzo era appartenuto a un maestro di Zecca greco, Marino Ambellicopulo, probabile committente delle opere.

Ricco e prestigioso personaggio, questi s'era rivolto a Gian Antonio Selva, grande amico di Canova, per un restauro della propria casa, minacciata dalla salsedine. Fu così che entrò in contatto con lo scultore (ci sono lettere a dimostrazione), e inoltre si sa che, tra le famiglie cui nel 1796 furono consegnati i bassorilievi, ve ne era una abitante in Calle del Ridotto. Il cinema è chiuso dall'83, e nella proprietà sono subentrati le Assicurazioni Generali di Venezia, che hanno «salvato» le due preziose

opere nel 1990, finanziandone il restauro (sono stati eliminati almeno due strati di grossolane ridipinture a tempera, e l'intervento è stato preceduto da indagini chimico-fisiche e magnetoscopiche e seguito dall'applicazione di uno strato protettivo).

Che siano di Canova, non v'è dubbio, ma l'autore le considerava «opere non digerite, semplici abbozzi», realizzati, diceva, «in via di sua privata ricreazione». Tra il 1787 e il 1792 circa l'artista eseguì tutta una serie di bassorilievi in gesso, ispirandosi a episodi delle opere di Virgilio, Omero, Platone. Ne esistono pochi esemplari: una serie proveniente dallo studio dello scultore è

nella gipsoteca di Possagno, un'altra si trova al Museo Correr di Venezia, e una terza — già in Palazzo Bonifazi a Padova — è oggi sul mercato antiquario.

Secondo Argan, «Morte di Priamo» va considerato «uno dei capolavori della scultura canoviana». Un dramma di maestosa grandezza formale, con le figure di Priamo tese a fermare la mano omicida, e il morituro che alza per l'ultima volta la testa a implorare pietà. Nella danza dei figli di Alcino un'armata di scagliatori per mezzo di essa le capacità intellettuali e spirituali dell'uomo, pacificare con essa una realtà avvelenata, non può dire che si tratti di un evento a cui si può rinunciare aspettando tempi più favorevoli.

UNA LETTERA DI PRESSBURGER

Io difendo il «Mittelfest»

Un'occasione unica di confronto e collaborazione culturale

Dallo scrittore e regista Giorgio Pressburger riceviamo e pubblichiamo.

A proposito del Mittelfest che per due anni ha avuto luogo a Cividale del Friuli sotto la mia direzione artistica, penso sia il caso di fare alcune riflessioni di carattere strettamente culturale. Innanzitutto vorrei sottolineare che il Mittelfest è la prima iniziativa del genere nella regione e che, fin dalla sua prima edizione, di due anni fa, ha suscitato molto interesse sia nella popolazione di questi luoghi, sia nell'ambito del pubblico nazionale e internazionale. Questo Festival ha la caratteristica, voluta dai suoi fondatori, quindi anche da me, di basarsi su un pensiero molto preciso.

Questo pensiero è in realtà un progetto culturale, che si propone di ritrovare nel teatro, nella musica, nella cinematografia dei paesi comunemente chiamati mitteleuropei (cioè dell'Europa centrale) quella grande assonanza di intenti che ha fatto di questa area il più esaltante laboratorio di idee degli ultimi secoli. La cultura e la scienza del mondo moderno devono moltissimo a ciò che uomini vissuti «sotto questi cieli» hanno inventato, soprattutto nei primi decenni del Novecento. Il secondo dopoguerra ha diviso questi popoli e queste culture, ma quelle energie sono rimaste intatte. Le vicende politiche e ora tragicamente belliche degli ultimi anni hanno seriamente minacciato di compromettere ancora la possibilità di ricercare insieme quell'espressione culturale che è di queste nazioni e la cui possibilità è nonostante tutto alla nostra portata.

Lo dimostra l'interesse suscitato in scrittori, registi, compositori, attori, organizzatori dei paesi (prima cinque, ora, dopo i cambiamenti politici, una decina) che hanno aderito all'iniziativa del Mittelfest. Sono indimenticabili i momenti salienti delle prime due «edizioni». Quando Cividale è diventata all'improvviso un punto di incontro di rappresentanti della cultura di tante nazioni, e sono suonate parole, canti in tante lingue, quando l'opera teatrale del presidente della repubblica ungherese è apparsa in cinque versioni contemporaneamente, alla presenza di ministri, capi di Stato e della folla venuta da tutte le cittadine vicine, nella piazza centrale di Cividale, in quel momento chi aveva ideato il Festival ha sentito la giustezza di quel pensiero e di quel progetto.

Nel secondo anno, con il Festival dedicato all'opera di uno dei più grandi scrittori di tutti i tempi, Franz Kafka, si è rinnovato e moltiplicato l'interesse del pubblico, degli operatori, della stampa. In due soli anni questo festival è stato additato da giornali e televisioni di tutti i paesi partecipanti come un evento culturale di grande importanza. Chiunque abbia ancora a cuore la diffusione dell'arte nata qui, e la possibilità di scandagliare per mezzo di essa le capacità intellettuali e spirituali dell'uomo, pacificare con essa una realtà avvelenata, non può dire che si tratti di un evento a cui si può rinunciare aspettando tempi più favorevoli.

Non è così. Queste occasioni di confronto culturale

non possono essere sopresse senza un danno terribile. Chi pensa che lo sciopero dei distributori di sigarette abbia tanto danneggiato le casse della Regione da dover eliminare prima di tutto eventi culturali come questo non può farlo senza vergogna. Allo stesso modo la mancanza di ospedali non può autorizzare nessuno a «tagliare» proprio quella parte delle attività della Regione di cui fa parte il Mittelfest.

Perché proprio la cultura deve diminuire la propria vitalità di fronte alla malattia, alla minaccia di morte? Soltanto i più incalliti cinici possono pensare che la cultura sia un genere voluttuario e non una necessità dell'uomo. Ma è ancora più grave adoperare le manifestazioni culturali per risse politiche e beghe campanilistiche. Non posso dimenticare l'afflusso di amici triestini alla rappresentazione notturna della Divina Commedia, o a certi concerti e spettacoli. In questi due anni, in qualche modo abbiamo dato anche noi un piccolo esempio al mondo di come attraverso il teatro o la musica o il cinema i dissidi si volgono in un sentimento di fraterna collaborazione. Chi si prendesse carico (ministro od organo regionale) di impedire lo svilupparsi di questa iniziativa, sarà consapevole d'aver danneggiato gli abitanti di questa Regione, questa città, e l'idea della convivenza tra i popoli che tanto hanno contribuito, anche con sacrifici terribili, al formarsi di un mondo possibile.

Va da sé che i competenti possono con critiche appropriate contribuire al miglioramento della manifestazione e che non tutti possono e debbono condividere tutte le scelte artistiche: questo fa parte del destino del teatro e, in genere, dell'arte di tutti i tempi. Tuttavia nessuno può affermare in buona fede che si tratti di una manifestazione inutile per la Regione e per i suoi abitanti. Tutto il resto non riguarda l'essenza di questo evento culturale che, ripeto, viene fortemente appoggiato dagli operatori della cultura delle nazioni vicine. Quindi la responsabilità è anche nei loro riguardi.

C'è chi può obiettare che non succederà nulla se il Mittelfest non si terrà quest'anno, si sopprimerà, o avrà una cadenza biennale. E' proprio con questa filosofia del «non succederà nulla» che si causano spesso i disastri, come tante volte è accaduto in questo secolo. E per lo più si comincia da piccoli segnali, apparentemente di nessuna importanza.

La direzione del Mittelfest sta lavorando a un programma che, nonostante i ritardi delle decisioni ministeriali e delle autorità regionali, è ancora possibile attuare. Un ulteriore ritardo può significare aver impedito lo svolgersi della manifestazione. In quel caso, si sa, verranno pronunciate parole per dimostrare che è giusto fare così, oppure ci si appiglierà a faccende che non possono riguardare la vera essenza della manifestazione, che è quella di incoraggiare le migliori forze intellettuali e creative delle nazioni dell'Europa centrale e una vera sincera fraterna collaborazione.

Giorgio Pressburger

MADDALENA, 17 ANNI, UCCISE IL PADRE CHE DA 9 ANNI LA VOLEVA

«L'incubo è finito»

PESCARA: L'OMICIDIO DELL'AVVOCATO
L'ucciso manovrava società
 Gli sviluppi dell'inchiesta con il 14.º arresto

PESCARA — Nell'ambito delle indagini sull'omicidio dell'avvocato pescarese Fabrizio Fabrizi, avvenuto la notte del 6 ottobre 1991 a Pescara. E' stata rintracciata ed arrestata dalle forze dell'ordine anche la quattordicesima persona nei confronti della quale era stato emesso dal Gip ordine di custodia cautelare. Si tratta del pregiudicato pescarese Antonio Mancini, di 27 anni, accusato di falsa testimonianza. L'uomo, che è stato bloccato nel quartiere «Rancitelli» a Pescara, avrebbe reso false dichiarazioni nel corso di un interrogatorio al quale era stato sottoposto nei giorni scorsi dagli investigatori nell'ambito delle indagini sull'omicidio. Nella mattinata di ieri il giudice per le indagini preliminari, Antonio Di-
 done, ha interrogato nel carcere di Pescara Bruno Di Marzio, Fabio Letizia, Glauco Alfonso e Loris Serra. Secondo quanto si è appreso dagli investigatori, l'esito degli interrogatori avrebbe confermato la validità delle contestazioni mosse dal procuratore Enrico Di Nicola e che riguardano l'associazione per delinquere per reati finanziari, societari e tribu-

tari. Dalle indagini è infatti emerso che le 14 persone arrestate avevano interessi in società costituite e poi fatte fallire, senza onorare il pagamento delle anticipazioni agevolate ottenute ed evitando il pagamento dei creditori. Dietro questa organizzazione, secondo gli investigatori, ci sarebbe stato con funzioni di coordinatore, pur non comparendo ufficialmente, l'avvocato ucciso. A conclusione degli interrogatori delle quattordici persone arrestate, dieci restano in carcere, tre sono state liberate e ad una sono stati concessi gli arresti domiciliari. Intanto si è appreso che a Zito è stata contestata la transazione della quale si occupò il consorzio per la vendita, ad un prezzo bassissimo, del terreno sul quale sarebbe dovuto sorgere un grande centro commerciale a Sambuceto (Chieti): un affare, quest'ultimo, da oltre cento miliardi di lire, al quale era interessato Mammarella attraverso Fabrizi e che non si realizzò. Il terreno era di proprietà di una delle società di Mammarella, la «Emmecar», dichiarata fallita.

VIBO VALENZIA — E' stata Maddalena Manco, 17 anni, studentessa liceale, ad uccidere il padre Giuseppe, 39 anni, operaio di una azienda che commerciava carni macellate. E' arrivata così a conclusione una lunga e terribile storia di violenza che Maddalena avrebbe subito fin da quando aveva otto anni. La confessione è arrivata al culmine di un drammatico interrogatorio. Maddalena, tra i singhiozzi, nascondendosi il volto ha detto a bassa voce: «Si l'ho ucciso io con la sua stessa pistola» più che una rivelazione al giudice è stata la liberazione da un incubo durato l'intera vita della ragazza.

Maddalena s'è alzata nel cuore della notte, senza farsi sentire da nessuno, ed è scivolata fino all'armadio dove era custodita la pistola del padre. Poi s'è accostata al letto matrimoniale dove c'erano i suoi genitori, ha avvicinato la canna alla testa del padre ed ha fatto fuoco. Ma dopo aver premuto il grilletto una prima volta non ce l'ha fatta più a continua-

re. E' ritornata di corsa nella sua stanza, ha aperto la finestra ed ha buttato giù la pistola. Intanto, il letto matrimoniale dei suoi genitori si era inzuppato di sangue anche se Giuseppe Manco continuava a respira-

re. E' scattato l'allarme. Angela Colloca, madre di Maddalena, ha cercato di proteggere la figlia raccontando che un killer era entrato in casa per uccidere il marito. Anche la sorella di Maddalena, di un anno più giovane, ha raccontato la stessa storia: un meccanismo di solidarietà immediata forse una risposta ad anni di angosce vissute in un silenzio carico di terrore e sgomento. La storia del killer è inizialmente sembrata credibile. Giuseppe Manco aveva soltanto piccoli precedenti penali ma un suo fratello è stato ammazzato nei mesi scorsi da un commando che ha anche ferito un altro fratello ancora. I presunti «soldati» di quell'agguato, individuati, sono latitanti: si era pensato che avessero deciso una vendetta trasversale contro la famiglia.

Ma a mente fredda, subito dopo il racconto, polizia e magistrati si sono resi conto che faceva acqua da tutte le parti; com'era entrato l'assassino? Come mai nessuno l'aveva sentito arrivare? Perché né porta d'entrata né finestra presentavano segni di scasso? Le spiegazioni fornite dalle tre donne ai questurati sono apparse via via più intricate ed inverosimili fin quando Angela Colloca ha rischiato di venire incriminata per aver ucciso il marito. E' stato a quel punto che Maddalena ha confessato tutto, ricordando perfino che nei giorni scorsi il padre le aveva vietato di andare in gita coi suoi compagni di scuola, dato che il padre-padrone pretendeva che la ragazza visse separata da qualsiasi altra persona.

Maddalena è stata accusata di omicidio poi i giudici, che hanno agito insieme ai poliziotti con pudore ed attenzione cercando di tutelare al massimo gli interessi della studentessa, l'hanno affidata alla madre rimandandola a casa.

Donato Morelli



Due ruote e una mimosa

ROMA — Manifestazioni in tutta Italia per la festa della donna. Ieri un grande corteo si è svolto nella capitale. Slogan e striscioni hanno ricordato le grandi battaglie del mondo femminile. Nell'album delle foto di giornata, un mazzo di mimose e due «ruote di libertà», un modo di sentirsi donna oggi.

LA MAFIA HA COLPITO ANCORA NEL COMASCO

Doppia esecuzione nella 'Mercedes' per la droga o le armi giunte dall'Est

COMO — Dopo la rabbiosa carneficina di Fignone Serenza, la perfetta doppia esecuzione di Turate. Questa volta uno dei due cadaveri è eccellente: Diego Spinella, 48 anni, originario di Seminara (Reggio Calabria) ma da vent'anni trapiantato a Rovellasca, aveva precedenti da capocosa mafiosa. Quella degli Spinella-Tripepi, con «giurisdizione» sul territorio intorno a Lomazzo e Saronno. L'hanno freddato con più colpi di pistola calibro 7,65 e 38, di cui uno preciso alla nuca, dopo avergli dato appuntamento su una strada secondaria che da Turate porta a Fegnè. La sua Mercedes 250, intestata al suo compaesano e presunto prestanome Francesco Mornasco, è stata trovata l'altra notte da una coppia di sportivi

che facevano jogging. Era stata posteggiata con calma almeno due ore prima ma aveva ancora doppie frecce e motori accesi. Spinella sedeva sul lato del passeggero. Sul sedile posteriore sinistro c'era il cadavere di Bruno Antonio Marando, 22 anni, nato a Taurianova e residente a Rosarno. Il giovane stringeva ancora in mano un telefono cellulare. Era incensurato, ma suo padre era stato ucciso e bruciato alcuni anni fa durante una guerra di mafia. Spinella e Marando sono stati colti di sorpresa e non hanno avuto nemmeno il tempo di abbassare un tentativo di reazione. Evidentemente pensavano di essere andati a un appuntamento con amici. Carabinieri e polizia sono sulle tracce dell'uomo al volante del-

la Mercedes, sparito nel nulla. L'intestatario, rintracciato già ieri notte a Seminara, ha spiegato di avere affidato le grosse berline a un «consente». Non è chiaro se l'autista è un complice dei killer o se piuttosto è stato da loro prelevato perché raccontasse qualcosa, quasi certamente su una grossa partita di armi o di droga contesa da due diverse organizzazioni. Che un carico fosse appena giunto in Italia lo si desume dal fatto che subito dopo l'esecuzione, a casa di Spinella, al civico 39 di via Piave a Rovellasca, oltre a 30 militari in contanti i carabinieri hanno trovato un camionista ceco, nato 46 anni fa a Praga. Il sostituto procuratore Antonio Nalesso non vuole che si divulghi il suo nome ma ieri mattina, dopo averlo

interrogato a lungo e inutilmente, lo ha fatto arrestare per reticenza. Carabinieri e polizia stanno ricercando altri due cittadini dell'Est europeo e tre calabresi, tra cui l'autista. Si ignora se anche quest'ultimo, giovedì mattina, fosse andato con gli altri al carcere «Le Vallette» di Torino, dove Spinella ha avuto un colloquio con un detenuto. Gli inquirenti non parlano, ma circola voce che il recluso sia legato al clan dei fratelli Marcone di Bregnano, «capi-bastone» per Coma e Varese della «ndrangheta» affiliata a Cosa Nostra, arrestati quattro mesi fa dopo le clamorose rivelazioni del superintendente Leonardo Messina, che disegnò la mappa dell'anti-stato mafioso sul Lario.

Mario Cavallanti

LE NUOVE RIVELAZIONI DI UN LEGALE

Castellari, il giallo continua Fu visto in piazzale Clodio

ROMA — Anselmo Calveti, avvocato civilista romano, conoscente di Sergio Castellari, è lui il legale che nei giorni scorsi ha informato i giudici romani di aver visto, la mattina del 18 febbraio scorso (giorno della scomparsa), l'ex direttore generale delle Partecipazioni Statali, aggirarsi nei pressi del Tribunale di Piazzale Clodio e non, come qualche giornale ha scritto, nei corridoi del palazzo di giustizia. Lo ha dichiarato lo stesso avvocato Calveti. «Era il 18 febbraio, quando ho visto dall'autobus su cui viaggiavo, Sergio Castellari. Della data sono certo perché ho controllato la mia agenda e quel giorno mi trovavo a piazzale Clodio. Non ho visto Castellari in Tribunale ma fuori del palazzo di giustizia: io ero sull'autobus e lui stava attraversando la strada per dirigersi ai par-

cheggisti di Piazzale Clodio. Veniva dalla parte del tribunale, all'altezza della libreria giuridica». La mattina del 18 Castellari aveva un appuntamento con i suoi difensori proprio nei pressi di Piazzale Clodio, ma verso le 11.30 telefonò disdicendo l'impegno preso: «Ormai è troppo tardi», avrebbe detto l'ex direttore generale delle Partecipazioni Statali. L'avvocato Calveti ha precisato di aver già riferito questi particolari, «è un fatto di scrupolo», ai giudici romani, «non mi ricordo il nome del magistrato che mi ha ascoltato». Si tratta dell'aggiunto Ettore Torri. «Che aspetto aveva Castellari quella mattina? Non mi è sembrato una persona sconvolta. Ma questa — precisa il legale — è soltanto una mia impressione. D'altronde non vedevo Sergio Castellari dal 1985. Ricordo comunque che in-

dossava lo stesso giaccone con cui è stato trovato alcuni giorni dopo la scomparsa nella zona di Sacrofano, mi pare che fosse un giaccone trapuntato». L'avvocato Calveti è sicuro sia del giorno che della identità di Castellari: «Maneggiava qualcosa, non sono però certo che avesse con sé una borsa». Il legale ha poi precisato che conosceva Castellari da oltre 20 anni: avevano fatto parte di un consiglio di amministrazione di una società dell'Iri, «Castellari — ha proseguito Calveti — era un tipo ambizioso, non mi sembrava un tipo che perdesse la testa facilmente. E poi l'accusa che gli avevano contestato — ha aggiunto — non era così grave da far meditare il suicidio. No, sul suicidio di Castellari tutto qualche dubbio, però è soltanto una impressione niente di più».

In breve

«Piovra» in sette comuni: Mancino manda «tutti a casa»

ROMA — Sono sette i Consigli comunali per i quali il Consiglio dei ministri ha deliberato lo scioglimento, accogliendo la proposta del ministro Mancino. Dopo gli accertamenti del Viminale, nei confronti di questi Comuni, sono infatti emersi fenomeni di condizionamento da parte della criminalità mafiosa. I Consigli comunali sciolti sono: Frignano (Cassino), Pagani e Scafati (Salerno), Bagheria, Caccamo e Termini Imerese (Palermo), San Giovanni La Punta (Catania).

Varsavia non passerà la pubblicità di Benetton

VARSAVIA — La filiale centro-europea del gruppo italiano «Benetton», che ha sede a Varsavia, non finirà in tribunale per «distruggere» di sacerdoti cattolici dopo la diffusione in diverse città polacche di manifesti pubblicitari raffiguranti un prete e una suora che si baciano. Lo ha deciso ieri la procura regionale di Varsavia in seguito a una denuncia dell'Unione cristiana nazionale, uno dei partiti della coalizione governativa, contro il gruppo italiano.

Un parroco scrive a Riina: «Caro Totò, Dio ti ama»

«Carissimo Salvatore, Dio ti ama e non si rassegna perderti»: così comincia la lettera che un parroco di Palermo, don Giacomo Ribaud, ha scritto a Totò Riina, per invitarlo a «rinascere». Ampi stralci della lettera sono stati pubblicati dal settimanale «Segno-sette» dell'Azione cattolica. Don Ribaud si rivolge al boss di Cosa Nostra, chiamandolo per nome e gli ricorda: «Dio fa appello alla tua coscienza perché tu inizi un nuovo periodo della tua vita».

Rubavano e «riciclavano» certificati di deposito

MILANO — Tre persone sono state arrestate a Milano dalla polizia, per un traffico di certificati di deposito rubati. Gli agenti, che hanno svolto le indagini in collaborazione con gli uomini del Sise, il servizio segreto civile, hanno sequestrato ai tre, 10 certificati in bianco per un valore di 10 miliardi complessivamente. Gli arrestati sono Alberto Usellini, 48 anni, già noto agli inquirenti, Priamo Atzeni, 41 anni, odontotecnico e Ugo Biancucci, 45 anni, imprenditore romano.

Marina Di Meana in Canada per difendere le foche

ROMA — Marina Ripa di Meana è scesa in campo contro lo sterminio dei cuccioli di foca. E' partita infatti ieri per il Canada, per visitare l'isola Prince Edward, nel golfo di Saint Lawrence, una delle zone più popolate di giovani foche. La visita è a sostegno della campagna promossa dall'International Fund for Animal Welfare (Ifaw), l'organizzazione per la protezione degli animali che da anni si batte per impedire il ripetersi del massacro di foche.

CONFERENZA STAMPA DEI LEGALI

Il 'caso' di Silvia

In cella dall'82 la Baraldini sperava in Clinton

MERCATO
Fotomodelle
dalla Russia
finite in Italia
a 'luci rosse'

MOSCA — Una ragazza moscovita alla quale una ditta russa aveva assicurato un buon lavoro di fotomodelle in Italia, giunta a destinazione è stata invece costretta ad esibirsi in spettacoli di spogliarellismo, ed anche a prostituirsi, mentre due sue compagne, russe anch'esse, sono state violentate. Lo scrive il settimanale «Argumenty y Fakty». Il periodico precisa che ad offrire alla ragazza (di cui non viene dato il nome) il «prestigioso» lavoro di fotomodelle è stata una ditta che, formalmente, ingaggiava delle giovani per dei corsi di fotomodelle e assicurava loro il lavoro in Italia.

Terminati a Mosca i «corsi speciali» organizzati dalla ditta per «preparare» al lavoro, la ragazza ed altre sei sue amiche sono infine partite per una città italiana. Stipendio pattuito, 1.500 dollari al mese.

Invece, aggiunge il settimanale, subito dopo il suo arrivo in Italia la ragazza è finita nelle mani di un proprietario di un night-club, il quale ha costretto la ragazza prima ad esibirsi in danze eccitanti, poi a ballare in topless e, infine, a soddisfare i clienti.

ROMA — Due manifestazioni, domani a San Francisco e lunedì a Roma, per richiedere l'estradizione dagli Stati Uniti di Silvia Baraldini, la cittadina italiana da 10 anni in carcere per il fiancheggiamento di un gruppo terroristico di estrema sinistra. Per il suo caso era sembrato che ci potesse essere un interessamento personale di Hillary Clinton ma l'attentato di New York alle torri gemelle rischia di portare all'ennesimo rinvio. Per il crollo di Roma dell'8 marzo, che partirà alle 15 da Sant'Andrea della Valle per raggiungere Piazza San Pietro, sono in Italia l'avvocato della Baraldini, Elizabeth Fink, e il presidente del Comitato Usa per la sua liberazione, Jane Segal.

Nel corso di una conferenza hanno spiegato come sia «inammissibile» che il governo Usa si ostini a rifiutare l'applicazione della Convenzione di Strasburgo (che permette ad un cittadino straniero condannato di scontare la pena nel Paese natale, ndr) nonostante l'Italia abbia sempre accolto analoghe richieste di cittadini americani (fra cui alcuni militari condannati per violenza carnale). Il deputato di Rifondazione comunista, Lucio Manisco, ha posto in rilievo quella che sem-

bra una «maledizione» che avvolge il caso Baraldini. Dall'attivo interessamento di Falcone, poi ucciso, a quello del ministro della Giustizia Martelli, costretto alle dimissioni e ai ritardi nella nomina del nuovo Guardasigilli americano. In più ora l'attentato di New York che certamente non contribuirà a creare un clima favorevole all'estradizione.

Il caso della Baraldini — hanno aggiunto i legali — dovrebbe poi rientrare tra gli argomenti che il ministro degli Esteri Emilio Colombo affronterà durante il suo viaggio negli Stati Uniti che inizia lunedì prossimo. La giustizia americana non ha, fino ad ora, consentito il rientro della Baraldini in Italia «deducendo il suo mancato pentimento — ha detto l'avvocato Fink —, il rifiuto di collaborare e sostenendo che qui non scontenterebbe per intero la pena». «I primi due sono argomenti extraprocedurali — ha sottolineato l'avvocato Calvi — quanto al terzo si dovrebbe discutere sull'eticità di un ordinamento che per il reato per il quale la Baraldini è stata condannata, l'equivalenza della nostra partecipazione a banda armata, condanna a 43 anni di carcere».

A ROMA E A SALUZZO DUE CASI EMBLEMATICI

Errori fatali in corsia

Primario del 'Gemelli' sotto inchiesta per omicidio colposo

ROMA — Per errate diagnosi di tumori, il direttore dell'Istituto di Anatomia del Policlinico Gemelli, Arnaldo Capelli, rischia di finire davanti ad un tribunale penale di Roma. Il sostituto procuratore della repubblica Maria Teresa Saragnano, ha infatti sollecitato il rinvio a giudizio di Capelli per omicidio colposo di due pazienti affetti da tumore «maligno», scambiato — secondo l'accusa — per «benigno». Uno dei casi in questione, ha riguardato una bambina di 9 anni, D.A., per la quale il sanitario — sempre secondo l'accusa — aveva rassicurato i familiari di stare tranquilli: la piccola poteva tornarsene a casa e riprendere una vita normale.

A denunciare il prof. Capelli all'autorità giudiziaria romana è stato il

Codacons (il Coordinamento delle associazioni degli utenti), che in un comunicato, oltre a dare notizia della richiesta di rinvio a giudizio di Capelli (l'udienza preliminare davanti al Gip Augusto Iannini è fissata per il 4 maggio prossimo), informa che la magistratura della capitale ha avviato una seconda indagine sul direttore dell'Istituto di Anatomia del Policlinico Gemelli, per un caso analogo di un paziente affetto dal «male del secolo». Si tratta della vicenda di R.F., 64 anni, ex autista del ministro della Sanità. All'uomo, affetto da un tumore «maligno» — carcinoma tiroideo — era stato diagnosticato un «volgar gorgozzo». Due anni dopo — sempre secondo il Codacons — rimane paralizzato a seguito della diffusione delle meta-

stasi sulla colonna vertebrale.

A Saluzzo, il tribunale ha condannato l'ospedale Civile della città al pagamento di 600 milioni di risarcimento nei confronti di Caterina Galfione, di Scalenghe (Cuneo), 73 anni. Oltre a questa cifra il tribunale ha imposto anche il pagamento degli interessi maturati che fanno salire la somma a circa un miliardo. La causa era iniziata nel 1983. La donna, operata per la rottura di un femore nel dicembre 1981, in seguito a errori medici ha subito una paraplegia che le provoca un'invalidità permanente del 100 per cento, con necessità di perpetua assistenza. Secondo la perizia affidata a due primari genovesi, «le menomazioni subite dalla signora Galfione sono la conseguenza di gravi errori com-

messi dai sanitari dell'ospedale di Saluzzo (colpa per imperizia e negligenza) durante l'assistenza post-operatoria». «Il gravissimo deficit neurologico — proseguono gli esperti — non è imputabile al tipo di anestesia, ma a manipolazioni esercitate nell'intervento». Dalle perizie non è stato possibile però determinare quando è avvenuto l'errore, per cui responsabile è stato ritenuto l'ospedale e non i singoli medici che hanno operato. L'avvocato Merlone, difensore della donna, ha espresso il timore che non venga mai pagata alcuna somma in quanto negli anni scorsi l'ospedale Civile di Saluzzo aveva con l'Assicurazione con la Lloyd Adriatico ed ora sarebbe privo di qualsiasi copertura assicurativa.

COSTRETTE A VIVERE CON DUECENTO UOMINI - LA DENUNCIA DEL SIAP

Tre poliziotte 'barricate' in camerata

FIRENZE — Tre poliziotte costrette a vivere «barricate» in una stanza all'interno di una camerata con circa 200 colleghi uomini e a vestirsi ogni volta che devono andare al bagno, che si trova dall'altra parte del corridoio: è uno dei casi di «discriminazione» di cui sarebbero vittime le agenti di polizia in servizio a Firenze, secondo un comunicato sulle loro condizioni di lavoro diffuso dal sindacato Siap in vista della «Festa della donna».

Le tre poliziotte del nucleo prevenzione crimine sono state di recente alloggiate

nella caserma del reparto mobile di Firenze, dove di spongono di una piccola stanza in una camerata maschile, la cui unica finestra si affaccia su un altro alloggio maschile. Per andare in bagno, le poliziotte devono vestirsi e passare di fronte alle camere dei colleghi. La sistemazione delle agenti, secondo il Siap, è stata decisa «senza la minima considerazione e rispetto nei loro confronti».

Le tre poliziotte sono le uniche donne dell'Ottavo reparto mobile, di stanza nella caserma del Poggio

Imperiale a Firenze. In queste ore hanno lasciato la caserma in permesso per il fine settimana e non sanno che il loro «caso» è stato portato all'attenzione degli organi di stampa. A raccontare la vicenda è stato Maurizio Giannini, segretario provinciale del Sindacato italiano appartenenti polizia (Siap), un'organizzazione che nel capoluogo toscano è stata protagonista di iniziative che hanno avuto spesso come referente politico la Lega Nord. «Nessuno si occupa delle donne nei

sindacati di polizia — racconta Giannini —, mentre invece i problemi delle poliziotte sono innumerevoli e meritano attenzioni. Parlando con Giannini e con le agenti della questura, emergono varie accuse di presunte discriminazioni. A Firenze, si lamentano le donne, non vengono mai fatte pattuglie di sole agenti: «Sembra prevalere l'idea — spiegano le donne della questura — che la gente non si senta rassicurata nel vedere solo poliziotte, senza colleghi uomini». Le agenti sono alloggiate in questura, in re-

sidence in varie parti della città e una quarantina di loro alla caserma «Fadini» nel centro di Firenze. Queste ultime abitano in camerata da 3-4 posti in un sottotetto — raccontano — «freddo d'inverno e soffocante d'estate, senza finestre e senza spazio, con una sala lettura e tv riservata ai soli uomini».

Il fatto stesso che le tre agenti al centro della denuncia del Siap siano di stanza al reparto mobile, viene visto dalle colleghe come una sorta di «con-

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

**DOTT.
Carlo Alberto
Fabbretti**

Lo annunciano le figlie CHIARA e CATERINA con LALLA, i genitori MARIO e NORA, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 marzo 1993

Con affetto e simpatia lo ricordano i colleghi del VII Settore.

Partecipano al lutto, famiglie BRUNO e FULVIO BRADASCHIA.

L'Amministrazione Provinciale di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la prematura scomparsa dell'apprezzato funzionario

**DOTT.
Carlo Alberto
Fabbretti**

Trieste, 7 marzo 1993

Partecipa al lutto la famiglia TOSELLI, e sono vicini a CHIARA: FABIO, MARIO, SANDRO, PAOLO, LISA, ELENA, DANIELA, MICHELE, VALENTINA, ALESSIO, POLI, ELIA, PAMPA, FULVIO, STEFANO, LUCA, FRANCO e FRANCESCO.

Partecipano al dolore di MARIO e famiglia per la perdita del figlio, gli amici della Federazione Pensionati CISL del Friuli-Venezia Giulia.

I pensionati CISL della Lega S. CROCE partecipano al dolore dell'amico MARIO e famiglia per la perdita del figlio.

Ricorderemo sempre il nostro amico

Carlo

ALDO DEBELLI, SERGIO MARCON, DARIO SOLINAS, RINO MALPIEDE, GIORGIO ZUCATO, FABIO ZOLLA, FABIO BATTELLINI, FULVIO ZIGANTE, FRANCO STEINBACH, GIULIO CATALANO, ALFREDO CAPUTO, MARIO TOMICICH.

I pensionati CISL della Lega PASCOLI di Barriera Vecchia partecipano al dolore dell'amico MARIO e famiglia per la perdita del figlio.

†

**Rosalina Trost
ved. Dehebna**

Addolorati lo annunciano la figlia LEDA con il marito MARIO, le nipoti FULVIA e MARSIA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. MONGIOVI, medici e personale tutto della V Medica dell'ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno martedì 9 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1993

†

**Celestina Gardina
già ved. Pauletti
ved. Giorgi**

La piangono le figlie EMMA e ARGELIA, i nipoti ROBERTO, SERGIO e ALESSANDRO con MARITA, la sorella VENERANDA con MARIA ed ELDA. I funerali avranno luogo lunedì 8 alle ore 9.30 nella chiesa S. Cuore di Maria.

Trieste, 7 marzo 1993

**Antonia Suspize
nata Krebelj**

La nostra adorata mamma ci ha lasciati.

Ne danno il triste annuncio i figli MASSIMO, GIULIA, IRMA, ALFREDO, SILVANA, ROSSANA, REMO unitamente ai generi e nuore, nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo lunedì 8 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 marzo 1993

Si associano al lutto le famiglie SCALCHI e la nipote GLORIA con ELIA e MICHELINO.

Trieste, 7 marzo 1993

La ricordano con affetto il figlio MASSIMO, la moglie LILIANA, i nipoti GIULIANA, FABRIZIO, GABRIELLA, GIORGIO, BORIS e pronipoti tutti.

Trieste, 7 marzo 1993

DORY e FRANCO BLASINA partecipano al dolore.

Trieste, 7 marzo 1993

Nonnina

resterei sempre nei nostri cuori: ELI, ALESSANDRO e MAXI.

Trieste, 7 marzo 1993

Partecipano al dolore SARO e famiglia.

Trieste, 7 marzo 1993

Commosa partecipa al lutto GIOVANNA RINAUDO assieme a MARIO RIKTER.

Trieste, 7 marzo 1993

Nonna Pizzi

ti ricorderemo sempre con tantissimo amore. I tuoi nipoti SUSI, MARINO, ARON e ANDREA.

Trieste, 7 marzo 1993

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

**Anita Scomersi
ved. Tietz**

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle LAURA e MARIA PIA, il figlio GLAUCO, la nuora MARISSA, il nipote FEDERICO, la cognata SILVANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 8 marzo alle ore 11.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 marzo 1993

Sono vicine a GLAUCO per la perdita della madre le famiglie D'EREDITA, CAMPO, DELL'ORTO, BUSLETTA, MINDOLJEVICH, CIVIDIN.

Trieste, 7 marzo 1993

†

**Anna Drozina
ved. Kus**

Ne danno il triste annuncio il figlio GINO con LILIA, le sorelle BRUNA e MARIA, la nuora ADA, i nipoti ROBERTO, FULVIO, EVI e RITA, il caro ALESSANDRO e famiglia.

I funerali seguiranno martedì 9 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 marzo 1993

Si associano al dolore dell'amico GINO dirigenti e soci dell'ARCI S. Luigi.

Trieste, 7 marzo 1993

†

**Rina Cinerari
ved. Zorzi**

Ne danno il triste annuncio la sorella ANNITTA, la cognata VALERIA, il cognato GINO, nipoti, pronipoti, parenti, amici tutti.

I funerali seguiranno lunedì 8 alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 marzo 1993

†

Giovanni Parrinello

Addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta i nipoti tutti.

Trieste, 7 marzo 1993

Natale Mauro

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, il figlio FABIO con ANNAMARIA, i nipoti MARINA con ROCCO e MASSIMO con CARMEN, le cognate, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare ai nipoti NERINA e MARINO. Si ringraziano i medici ed il personale tutto della Seconda Medica.

I funerali avranno luogo martedì 9 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 marzo 1993

Partecipa al lutto famiglia DREOSI.

Trieste, 7 marzo 1993

Partecipa commossa al lutto la nipote MIRANDA con BENNO e TIZIANA.

Trieste, 7 marzo 1993

Partecipano al lutto la cognata NIVES e le nipoti MARIA GRAZIA e DONATELLA.

Trieste, 7 marzo 1993

Partecipano: SANDRINA, GIULIANA, GIUSEPPE

Trieste, 7 marzo 1993

Partecipano al dolore: cognata GIUSTINA, cognata OLIVIA, nipoti ADRIANA, MARISA e rispettive famiglie.

Trieste, 7 marzo 1993

Vicini a FABIO: LUCIA, DINO, VALENTINA.

Trieste, 7 marzo 1993

Partecipa al lutto famiglia ANTONIO SCEUSA.

Trieste, 7 marzo 1993

†

Si è spento serenamente

Giordano Sirza

Lo ricordano con affetto le famiglie SIRZA, ROSAR, PAOLA e nipoti. I funerali seguiranno martedì 9 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 marzo 1993

†

Tano

grazie per tutto quello che hai fatto per noi. — IRENE e PAOLO

Trieste, 7 marzo 1993

†

Tano

ti ricorderemo sempre. GIORGIO e DELIA ROSAR.

Trieste, 7 marzo 1993

†

**Ida Sturman
ved. Zupin**

Ne danno il triste annuncio la figlia NATALIA col marito SERGIO e i nipoti SIMONE, CHIARA, MICHELE, GIULIA e PAOLO. I funerali avranno luogo martedì 9 marzo nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli alle ore 12.30.

Trieste, 7 marzo 1993

†

**Ida Andrei
ved. Scalligeri**

di anni 92. L'annunciano i nipoti unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 9 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 marzo 1993

†

**Ida Andrei
ved. Scalligeri**

di anni 92. L'annunciano i nipoti unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 9 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 marzo 1993

†

**Ida Andrei
ved. Scalligeri**

di anni 92. L'annunciano i nipoti unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 9 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 marzo 1993

**Bruna Baccarini
ved. Piccoli**

Uniti nel dolore ne danno il triste annuncio la figlia MAIDA, il genero GERRI, gli amati nipoti LORENZO e DAVIDE con ELISABETTA, le sorelle EDEA, FULVIA e MARISA. Grazie a EDDA e ARMANDA. I funerali seguiranno martedì 9 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1993

Ciao

nonna

per tutto l'amore che ci hai sempre dato. DAVIDE e LORENZO.

Trieste, 7 marzo 1993

Addolorati partecipano i consueci PALMA e BRUNO.

Trieste, 7 marzo 1993

Addolorata partecipa famiglia SFECI.

Trieste, 7 marzo 1993

Sono vicine a MAIDA e famiglia le cugine ARMIDA e BRUNA assieme alla famiglia D'AGOSTINO.

Trieste, 7 marzo 1993

CLAUDIO, EDDA e figli sono vicini a MAIDA e famiglia nel suo dolore.

Trieste, 7 marzo 1993

†

Improvvisamente si è spenta

**Maria Fifaco
in Smilovich**

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, il figlio FULVIO, la nuora, la nipote BARBARA, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domenica 8 cor. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1993

Si uniscono al dolore le nipoti NELLA ed EDDA.

Trieste, 7 marzo 1993

Partecipano al lutto i cugini SANTINA, ELENA, NELLO.

Trieste, 7 marzo 1993

†

Si è spenta serenamente

Maria Marzi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia LAURA, la nipote GABRIELLA con ROBERTO e parenti tutti.

Trieste, 7 marzo 1993

Partecipano al lutto il nipote GIORGIO MARZI e famiglia.

Trieste, 7 marzo 1993

†

Non è più con noi

**Irma De Marco
ved. Magrino**

Lo annunciano i nipoti ROSSY e ANDREA e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 9 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Trieste, 7 marzo 1993

**Norma Sollazzi
in Tanfani**

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore. Una S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 12 alle ore 18.30 nella chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato.

Trieste, 7 marzo 1993

VIII ANNIVERSARIO

**Francesca Stückler
ved. Carli**

XXXI ANNIVERSARIO

Vittorio Carli

XL ANNIVERSARIO

Emilio Carli

Non vi dimenticheremo mai.

I vostri cari

Trieste, 7 marzo 1993

**Lucia De Nitto
ved. Caforio**

Ne danno il triste annuncio i figli RITA, COSTANTINO, PIETRO e ANTONIO, il genero LUIGI, le nuore GRAZIELLA, GINA e NELLA e parenti tutti. I funerali seguiranno domenica 8 cor. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1993

Ciao

nonna

ti ricorderanno sempre i nipoti: ELISA, GIUSEPPE, ELENA, ROBERTO, MASSIMO, PAOLO, ATTILIO, LUCIA con LUCA e ALESSANDRA con NICOLA.

Trieste, 7 marzo 1993

Condomini e inquilini di Viale XX Settembre si associano al lutto.

Trieste, 7 marzo 1993

Partecipano al lutto i soci Gruppo Taxi Isonzo.

Trieste, 7 marzo 1993

Partecipa al lutto famiglia CONTE PIA NINO LEO EDDA NELLA FRANCO.

Trieste, 7 marzo 1993

Partecipano al lutto famiglia PETRONIO-MAKUC.

Trieste, 7 marzo 1993

†

E' mancata serenamente

**Argia Specar
ved. Venier**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia LAURA con GIANNI unitamente ai parenti tutti. Si ringraziano medici e personale tutto della IV Medica dell'ospedale Maggiore nonché la Casa di riposo ORNELLA.

Un particolare ringraziamento alla signora SILVANA.

Trieste, 7 marzo 1993

Partecipano gli zii e i cugini BELLINA, DASSIE, PASSONE.

Trieste, 7 marzo 1993

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Viozzi
ved. Pieri
(Mery)**

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO unitamente a DANIELA, le sorelle, la zia, cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 marzo alle ore 10.30 nella chiesa di Prosecco.

Trieste, 7 marzo 1993

†

Si è spento improvvisamente

Giorgio Pesaro

Ne danno il triste annuncio il fratello RENATO, la cognata ARIELLA, i nipoti. I funerali seguiranno martedì 9 cor. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1993

I familiari di

**Alda Trentin
Pescatori**

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone partecipanti al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata nella parrocchia di S. Vincenzo l'11 marzo ore 9 per onorarne la sua memoria.

Trieste-Turriaco, 7 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Maria Vascotto
in Bernardi
(Ucci)**

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 7 marzo 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Anna Gačnik
Lussa**

ringraziano sentitamente i parenti, gli amici, i vicini di casa e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 7 marzo 1993

**Enrica Dessenibus
in Giuricin**

Ne danno il doloroso annuncio il marito PINO, la figlia IVELISE col marito SLAVKO, l'adorato nipote PATRICK e i parenti tutti. Un sentito grazie all'amica ELENA. I funerali seguiranno lunedì 8 alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 marzo 1993

Partecipa al dolore la cognata VITTORIA con LIVIANA e MASSIMO.

Trieste, 7 marzo 1993

Partecipa al lutto la cugina MARIUCCIA.

Trieste, 7 marzo 1993

Partecipa al lutto famiglia RIMONDO.

EST EUROPEO

L'enigma valutario

VIENNA — La disintegrazione della Jugoslavia, dell'Urss e della Cecoslovacchia ha provocato la creazione di una moltitudine di nuove monete nell'Europa orientale che restano per lo più dei semplici mezzi di pagamento interni, ad eccezione del tallero sloveno e delle corone ceche e slovacche. «La comparsa di nuove monete non migliorerà la situazione economica in questi paesi, al contrario è destinata a peggiorarla», sostiene Peter Havlik, specialista dei paesi Est-europei presso l'Istituto di Vienna per gli studi economici internazionali comparati (Wiiw).

«Le repubbliche sorte dallo smembramento dell'ex Urss e dell'ex Jugoslavia, con l'eccezione della Slovenia, — afferma Havlik — non dispongono degli strumenti necessari per una politica monetaria e finanziaria efficace. Non dispongono di sufficienti riserve in valuta, né di articoli d'esportazione che consentano loro di procurarsi valuta pregiata sul mercato mondiale». A Vienna, principale piazza finanziaria europea per le transazioni con l'Europa dell'Est, solo il rublo sovietico e la corona ceca hanno un corso di cambio ufficiale. Il tallero sloveno viene trattato da alcune banche private austriache ma tutte le altre nuove monete, la corona estone, il lats lettone, il karbovanets (moneta provvisoria ucraina), il dinaro croato, il dinaro jugoslavo, quello bosniaco e quello macedone, a Vienna non si possono né acquistare né vendere.

La Slovenia è riuscita, in poco più di un anno, ad avere una nuova moneta, riconosciuta dal mondo finanziario internazionale, con dei tassi di cambio più o meno stabili. La Banca nazionale slovena ha infatti convinto i cittadini della piccola repubblica alpina a cambiare la valuta occidentale di cui erano in possesso con il tallero, favorendo l'acquisto di appartamenti e di immobili pubblici, il che le ha consentito di costituire delle riserve monetarie dell'ordine di un miliardo di dollari.

Questa abile politica ha consentito alle autorità di Lubiana di instaurare rapidamente una convertibilità interna del tallero, il che significa che le imprese slovene e straniere possono acquistare e cambiare liberamente, e in quantità illimitata, i talleri contro divise convertibili. Sul piano esterno, la convertibilità resta tuttavia limitata, dato che ogni cittadino sloveno non può importare ed esportare che 60 mila dollari, vale a dire circa 600 dollari, all'anno.

Il dinaro jugoslavo, colpito da una inflazione galoppante in Serbia e nel Montenegro, non può essere invece importato né esportato e viene cambiato alla metà del suo valore ufficiale al mercato nero. Nell'ex Urss, i paesi baltici e l'Ucraina hanno creato delle nuove monete per sfuggire all'iper-inflazione del rublo russo e per dar vita ad una politica economico-monetaria autonoma.

Fino ad ora, le loro nuove monete non sono tuttavia convertibili, restando quindi limitate ad un semplice mezzo di pagamento interno.

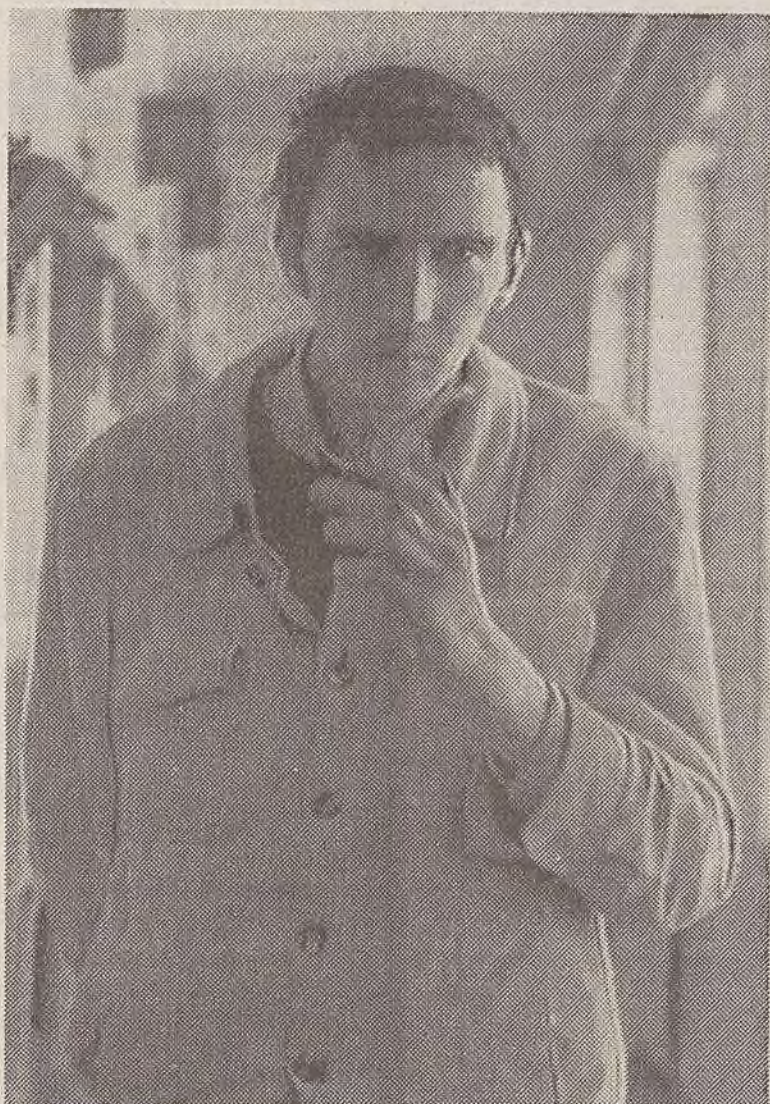
Nell'ex Cecoslovacchia, l'unione monetaria tra le nuove repubbliche ceca e slovacca, è durata solo 38 giorni. Dall'8 febbraio ci sono quindi due nuove monete: la corona ceca e la corona slovacca. Ufficialmente, queste due monete possono essere vendute e comprate liberamente dalle imprese mentre al singolo cittadino non è consentito esportarne una cifra superiore ai 250 dollari all'anno. Ma, secondo gli esperti, la Slovacchia potrebbe mostrarsi presto più restrittiva e limitare nuovamente la libera convertibilità interna della propria moneta, per timore di una fuga di valuta pregiata e di una parte delle proprie riserve monetarie che attualmente ammontano a 1,2 miliardi di dollari. La corona ceca, al contrario, dovrebbe consolidare le proprie posizioni, grazie alle riserve in valuta che ammontano a 3,2 miliardi di dollari.

Per lo zloty polacco e il fiorino ungherese, la situazione è più favorevole. La moneta polacca resta, nell'Europa dell'Est, l'unica moneta pienamente convertibile ed il fiorino ungherese dovrebbe presto diventare, visto che il governo di Budapest può contare su una confortevole riserva di valuta pari a cinque miliardi di dollari.

BALCANI / LO HA AFFERMATO IL COMANDANTE ONU GEN. MORILLON

Cerska: nessuna atrocità

Dopo una sua visita alla città - Tentata mediazione per l'evacuazione di quell'area



Il serbo bosniaco Borislav Herak, 22 anni, accusato di aver ucciso 20 persone e di violenza carnale mentre fa ritorno nella sua cella della prigione di Sarajevo. Herak è in attesa del processo.

BELGRADO — Il comandante dei Caschi Blu dell'Onu in Bosnia, generale Philippe Morillon, ha dichiarato di non avere trovato prove di atrocità o massacri serbi durante la sua breve visita nella zona della cittadina musulmana di Cerska.

Parlando con i giornalisti nella vicina Zvornik sulla via del ritorno a Sarajevo, Morillon ha detto che la morsa dell'assedio serbo stretto da settimana intorno a Cerska causa gravi problemi alla popolazione. «Ma grazie a Dio sembra che non vi siano state perpetrate atrocità», ha affermato.

Da giorni giravano voci di violenze e di stenti patiti dalle popolazioni di Cerska e Konjevic Polje, due località limitrofe situate in una zona montuosa della Bosnia settentrionale che in questi giorni è stata colpita oltrattutto da una nuova ondata di freddo.

Nonostante alcune fonti dell'Onu avessero reso noto ieri mattina che Morillon non era riuscito ad entrare a Cerska a causa di un bombardamento dell'artiglieria serba, il generale francese ha dichiarato di avere visitato alcuni quartieri della città che, almeno parzialmente, nei giorni scorsi era stata occupata dagli assediati. «Posso dire di non avere trovato tracce di massacri», ha raccontato nel suo incontro con i giornalisti del quale ha riferito anche l'agenzia di Belgrado Tanjug.

Il comandante delle forze dell'Unprofor in Bosnia ha d'altra parte affermato che a Konjevic Polje la situazione è difficile ma non drammatica e che 75 feriti devono essere evacuati quanto prima. Morillon si era recato nella zona di Cerska nella giornata di venerdì nel tentativo di assicurare l'apertura di un corridoio umanitario per l'evacuazione dei feriti. Dalle consultazioni da lui avute con rappresentanti delle milizie serbe a Zvornik è emerso che l'operazione è attuabile a patto che lo stesso Morillon riesca ad ottenere dai musulmani il «disco verde» per la partenza di 18 mila serbi bloccati nella zona di Tuzla, città controllata dalle forze fedeli al presidente bosniaco Alija Izetbegovic.

Morillon, che ha fatto

tappa a Tuzla dopo la sua breve sosta a Zvornik, secondo la Tanjug ha promesso di fare il possibile per far sì che questo duplice sforzo umanitario possa iniziare simultaneamente. Sui tempi, tuttavia, non si hanno particolari. La situazione, secondo il generale Morillon, sembra essere più grave a Srebrenica, altra città musulmana assediata dai serbi situata ad una cinquantina di chilometri a sud di Cerska. Secondo fonti dell'Organizzazione mondiale della sanità qui ogni giorno muoiono dalle 20 alle 30 persone per malattia o per le ferite riportate in guerra. Almeno 200 feriti gravi, inoltre, dovrebbero essere evacuati al più presto.

Sul fronte militare, la situazione in tutta la Bosnia ieri è stata relativamente calma. Secondo l'agenzia Tanjug, tiri sporadici di artiglieria sono stati segnalati nella zona di Duboj, a 100 chilometri a nord di Sarajevo. Citando fonti militari serbo-bosniache, la Tanjug ha affermato anche che venerdì forze regolari croate hanno attuato «provocazioni armate» contro postazioni serbe nei distretti di Gojsin e Diklici, nella Bosnia Sud-orientale.

Ieri a New York sono intanto ripresi i negoziati sul piano di pace proposto da Cyrus Vance e David Owen, i due co-presidenti della conferenza sull'ex Jugoslavia. Il rappresentante dei croati della Bosnia, Mate Boban, ha detto di essere relativamente ottimista. Il presidente bosniaco Alija Izetbegovic sembra ancora riluttante ad accettare il piano. Radio Sarajevo ha riferito che la presidenza collegiale ha chiesto alla delegazione che si trova a New York di non accettare proposte che mettano in discussione l'integrità territoriale della Bosnia. Il piano prevede la spartizione del Paese in dieci province dotate di ampia autonomia.

BALCANI / PROGETTO SERBO-ALBANESE Vogliono spartirsi il Kosovo

Ma la resistenza a Pristina è forte - Il monito Usa

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Qualche mese fa sembrava un'altra delle tante fantasie perverse che stanno agitando i Balcani. Oggi, invece, il progetto di dividere il Kosovo in due parti, una da dare alla Serbia e l'altra da annessa all'Albania, sta diventando molto più di un'ipotesi. Anche se di mala voglia ne sta prendendo atto lo stesso presidente della Terza Jugoslavia (Serbia e Montenegro) Dobrica Cosic, il quale, secondo fonti provenienti da Pristina, ne avrebbe già discusso con lo stesso presidente dell'autoproclamata repubblica del Kosovo, Ibrahim Rugova.

In base a un ciclostilato che sta girando in questi giorni di mano in mano nel Kosovo la nuova geografia della zona prevederebbe un passaggio di due quinti del territorio in mano serba, il resto verrebbe «consegnato» all'Albania. Ricordiamo che attualmente il Kosovo ha il 90 per cento degli abitanti appartenenti all'etnia albanese. Belgrado però si terrebbe la parte più ricca della regione e in particolare: la capitale Pristina, l'area mineraria di Trepcio, le centrali termoelettriche e la miniera di carbone di Obilic (è una tra le miniere più ricche d'Europa), nonché lo snodo ferroviario di Kosovo Polje. Questa suddivisione viene confermata anche dal corrispondente del «Delo» a Pristina, che sta seguendo da molto tempo l'evoluzione della situazione in questa direzione.

Da rilevare come la Serbia, in questa possibile suddivisione, rinunci a quelli che da sempre sono stati i simboli della sua «volontà di potenza» sul Kosovo. Alludiamo, ad esempio, alla mancata rivendicazione di Pec, sede di un antico patriarcato serbo che, a causa dell'invasione ottomana, ha dovuto poi, su concessione dell'impero austro-ungarico essere spostato in Vojvodina. Ma, sta di fatto, che di questi tempi più che la storia interessa il profitto. E questo anche a Milosevic & Co.



condo un progetto graduale. Questi propongono una comune gestione con la Serbia dei giacimenti minerali, almeno per una ventina d'anni ancora per poi trovare gradualmente una soluzione di compromesso. Il Kosovo, pur rimanendo nell'attuale Jugoslavia, diventerebbe però una «repubblica con gli stessi diritti di Serbia e Montenegro».

Le soluzioni, dunque, sono svariate e si intrecciano una con l'altra. Sta di fatto però che non bisogna dimenticare una fondamentale peculiarità: l'interesse che gli Stati Uniti hanno da sempre dimostrato per il Kosovo. Pochi giorni fa la Casa Bianca ha reso noto il contenuto di una lettera che lo stesso presidente Bill Clinton ha inviato a Milosevic ribadendo al «vojvoda» serbo la volontà americana di intervenire direttamente nel conflitto dei Balcani se Belgrado dovesse allungare i suoi artigli sul Kosovo. Una simile missiva era stata inviata in precedenza anche da George Bush. C'è dunque una continuità di vedute su questa questione tra le due amministrazioni, quella repubblicana e quella democratica.

Alcuni mesi prima dello scoppio dell'inferno nell'ex Jugoslavia sono trapelate proprio da Pristina alcune interessanti indiscrezioni che parlavano di grossi interessi economici statunitensi nel Kosovo proprio per lo sfruttamento dei giacimenti minerali e, si parlò allora, addirittura di giacimenti petroliferi che gli Usa avrebbero individuato nel sottosuolo kosovaro. La legge del profitto, dunque, potrebbe diventare la chiave di volta per giungere a una soluzione del rebus che attanaglia quest'area dei Balcani.

EX URSS / VERSO LA SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONGRESSO DEL POPOLO CON IL RISCHIO DELL'«IMPEACHMENT»

Eltsin rilancia l'ipotesi di compromesso

EX URSS / E' STATA LA CAPITALE DELL'IMPERO DI TAMERLANO

La rinascita islamica di Samarcanda

SAMARCANDA (Uzbekistan) — Consapevole dei suoi 2.500 anni di storia, orgogliosa di essere stata la capitale dell'impero di Tamerlano, Samarcanda vuole trovare nell'Islam la chiave per far rivivere il suo passato ed insieme per inserirsi creativamente nel nuovo Uzbekistan indipendente. Brillano gli occhi ad Akrom Khudaikulov, vicesindaco di Samarcanda, mentre ad un gruppo di giornalisti stranieri accreditati a Mosca, giunti apposta nel cuore antico dell'Asia centrale, egli illustra la storia della città ed il suo «Islam», ormai «chiusa la parentesi» dei settant'anni di potere sovietico che «impedì» la piena libertà religiosa. Le moschee ed i principali monumenti storici di Samarcanda, per la maggior parte costruiti ai tempi di Tamerlano (1336-1405) o di suo nipote Muhammad Taraqai Uluqbek (1394-1449), hanno oggi un fascino particolare.

Le cupole azzurre delle moschee ed i minareti rivestiti di maioliche azzurre-turchino sono infatti coperti di neve, caduta in nottata, per cui con questo «vestito» invernale la città è ancor più misteriosa. Khudaikulov guarda la sua città, e ricorda il suo passato: fondata nel sesto secolo avanti Cristo, presa da Alessandro Magno, «convertita» nell'ottavo secolo all'Islam.

Fu Ismail Bukhari ad annunciare per primo il Corano a Samarcanda,

ma solo nell'undicesimo secolo tutta la regione era islamizzata. Nel 1220 Gengiskhan, con le sue orde mongole, distrusse la città. Ma poi un altro mongolo, Timur elang (Timur lo zoppo, Tamerlano), proprio a Samarcanda, nel 1370 fissò la capitale del suo immenso impero che dal Medio Oriente — attraverso l'Asia centrale — toccava la Cina. Lui, e soprattutto Ulugbek (grande scienziato che con il suo osservatorio riuscì a fare calcoli astronomici singolari per quei tempi, determinando ad esempio la posizione esatta di 1.018 stelle) arricchirono la città di moschee e di edifici maestosi.

Il passar del tempo ha rovinato alcuni di questi edifici ma adesso è tutto un fervore di restauri. E, rileva il vicesindaco, «mentre sotto i comunisti le moschee storiche si potevano visitare solo come musei, adesso in esse si può pregare». Durante il regime sovietico, nota il dirigente, erano aperte solo nove moschee nella regione di Samarcanda (vasta come la Sicilia, e popolata da 2,8 milioni di abitanti), e due nella città. Ora, dice Khudaikulov, tra città (400 mila abitanti) e regione «sono aperte cinquecento — magari piccole — moschee». Il vicesindaco illustra poi ai giornalisti le bellezze artistiche del Registan, il gioiello di Samarcanda.

L'antica piazza centrale della città è racchiusa

da una moschea — la cui volta è appena stata restaurata con quattordici chilogrammi di oro zecchino — e da tre «madrasah» (università di un tempo). Proprio in questa piazza spettacolare il 27 agosto 1924 fu proclamata la Repubblica socialista sovietica dell'Uzbekistan (di cui Samarcanda fu capitale fino al 1930, quando il «primato» passò invece a Tashkent).

Khudaikulov sottolinea che il 21 marzo — per celebrare l'inizio dell'anno musulmano — settantamila persone qui si raccongiunsero per pregare insieme «Allah è grande». Poco più in là, intanto, salgono dal grande complesso del mercato tipiche tende orientali e, dalle modeste abitazioni arroccate accanto agli splendidi resti di un glorioso passato, escono odori acuti di saffruti e di spezie. Nel mercato donne fasciate da sciarpe variopinte e uomini dalle facce scavate, con grandi turbanti, in uzbeke, in tagiko, in russo invitano il visitatore a comprare vaniglia e pepe verde, riso rosato, meloni secchi, uva dolcissima con grappoli dorati chiamati «cappiccoli di schiava», pugnali e tappeti.

Qui, forse, si tramandano di generazione in generazione i segreti delle antiche carovane che attraversavano l'Asia centrale sostavano infine nella grande, enigmatica Samarcanda.

Luigi Sandri



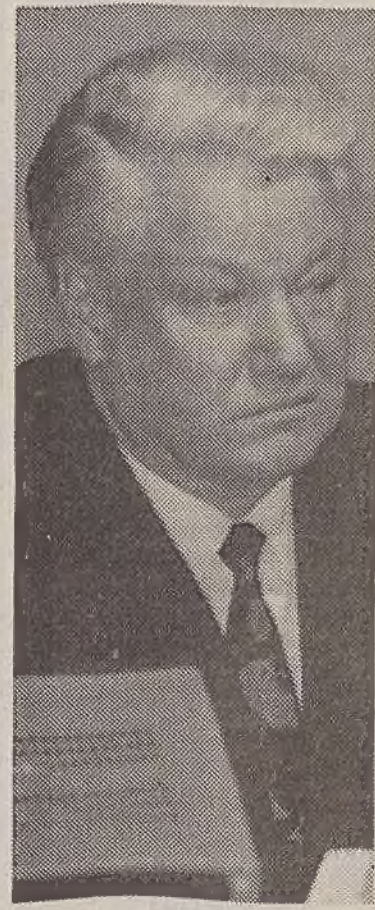
Un suggestivo scorcio di Samarcanda.

MOSCA — E' ormai cominciato il «conto alla rovescia» per la sessione straordinaria del Congresso dei deputati del popolo che tenterà di sciogliere il nodo gordiano della crisi istituzionale russa. Boris Eltsin rilancia ipotesi di compromesso, i suoi avversari minacciano invece di chiedere l'impeachment del presidente, il ministro della Difesa sostiene che l'esercito garantirà la stabilità ed i putschisti dell'agosto 1991, infine, si presentano in pubblico come «salvatori della patria».

Il parlamento russo, presieduto da Ruslan Khasbulatov, venerdì aveva fissato per il 10 marzo la ottava, straordinaria sessione del Congresso, il maxiparlamento russo (1.041 deputati) che è anche il massimo organo dello Stato, secondo la costituzione in vigore nel paese.

Due i punti all'ordine del giorno dell'assemblea: primo, la questione del referendum dell'11 aprile sui punti-chiave della nuova costituzione russa e, secondo, l'osservanza della costituzione da parte dei supremi organi del potere dello Stato.

Anche se, adesso, tutti i giochi sono aperti, è certo che l'imminente sessione si apre con nuvole che promettono tempeste per Eltsin, perché — come si è visto alla settima sessione del Congresso, in dicembre — nel maxiparlamento i sostenitori «sicuri» del capo del Cremlino sono in minoranza.



Eltsin



Khasbulatov

Nell'imminente sessione «Unione civica» (il potente cartello centrista che controlla oltre un terzo del congresso) dovrebbe votare per l'annullamento del previsto referendum. Incerto, invece, il comportamento della «Unione» se il discorso cadrà sulla figura stessa del presidente.

Neocomunisti e nazionalisti hanno preannunciato che sferreranno un attacco frontale a Eltsin, accusato di «affamare il popolo» ed almeno una parte di loro chiederà apertamente l'impeachment del capo del Cremlino.

Anche ieri, da parte sua, Eltsin ha ribadito l'intenzione di impiegare tutte le sue forze alla ri-

cerca di un compromesso che — precisando la delimitazione dei poteri tra l'esecutivo ed il legislativo — permetta di superare in modo non traumatico la crisi istituzionale in atto.

Ma al tempo stesso il presidente continua a preparare le domande che dovrebbero essere sottoposte ai cento milioni di elettori l'11 aprile in quello che ora gli uomini del presidente non presentano più come un referendum (se questo sarà bocciato dal congresso) ma come una specie di «sondaggio» popolare (senza valenza giuridica).

Intanto, sempre ieri, il ministro della difesa Pavel Graciov ha di nuovo smentito le voci di un

«putsch». «L'esercito rimane il solo garante della stabilità» ed «è criminale, e fuorilegge di gravi conseguenze, ogni tentativo di imporre le forze armate nella battaglia politica», ha detto Graciov a «Rossiskie Vesti».

Intanto, alcune delle dodici persone messe in galera per il putsch del 19-21 agosto 1991, e poste poi in libertà vigilata il 26 gennaio scorso, in vista del processo che comincerà il 14 aprile, proprio ieri si sono radunate in un cinema di Mosca per «fare il punto della situazione».

Accalmatissimo dal migliaio di presenti, l'ex vicepresidente dell'Urss, Ghennadi Ianaiev, ha rivendicato la scelta fatta, sostenendo che, con il putsch, si tentò di salvare la Russia, dal caos e dalla disgregazione dell'Urss.

E quando dal palco Ianaiev ha chiesto alla folla: «Chi davvero ha tradito?», molti hanno gridato: «Eltsin».

Alcuni putschisti — Vladimir Krut'kov, già presidente del Kgb, l'ex premier sovietico Valentin Pavlov e Valentin Varennikov, vicesegretario sovietico della Difesa — erano già scesi in piazza il 23 febbraio, partecipando ad una manifestazione illegale organizzata dal Fronte di salvezza nazionale (neocomunisti e nazionalisti). In questo clima di crescente asprezza, l'immenso Russia conta i giorni che mancano alla «resa dei conti».

Domenica 7 marzo 1993

NEW YORK / IL «GIALLO» DEL WORLD TRADE CENTER

Molti dubbi sull'attentatore

Salameh è un palestinese con passaporto giordano - Ingenuità vera o fasulla?

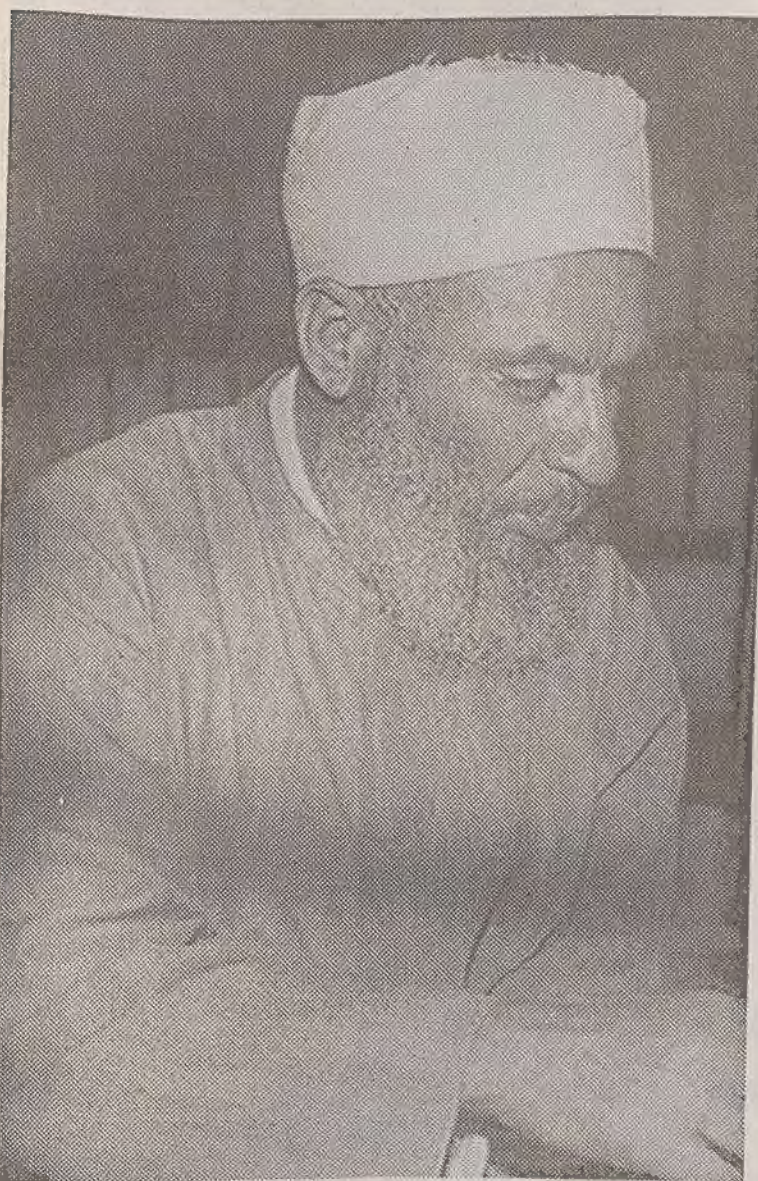


Foto d'archivio dello sceicco egiziano Omar Abdul Rahman, considerato la «mente» dell'attentato.



Un nuovo King Kong si è arrampicato sulle torri del World Trade Center. (Disegno di Lurie)

NEW YORK — L'avvocato Robert Precht non ha dubbi: il suo assistito Mohammed Salameh, principale indiziato per l'attentato al World Trade Center, è innocente e non ha nulla a che vedere con l'esplosione. «L'accusa — ha detto il legale — deve dimostrare che la dichiarazione del mio assistito (secondo cui il furgone gli è stato rubato prima dell'esplosione, ndr) è falsa. In caso contrario vengono a cadere tutti i presupposti di una sua responsabilità nell'attentato».

Sono stati molti in realtà, i dubbi avanzati sul ruolo che Salameh (un palestinese con passaporto giordano) avrebbe nell'attentato. Molti quotidiani, tra cui il «Washington Post», si chiedono infatti come mai Salameh dopo l'attentato avesse deciso di andare a chiedere il rimborso dei 400 dollari per il noleggio del furgone. «Le autorità — scrive il quotidiano della capitale — non sono state in grado di spiegare perché Salameh, considerato un seguace della setta radicale islamica di Omar Abdul Rahman, indicato come un anello del terrorismo internazionale, sia tornato all'agenzia di noleggio per farsi docilmente arrestare».

Stessi dubbi sul ruolo di Salameh sono stati avanzati dalla Cnn. Ammesso che sia veramente Salameh il vero responsabile dell'attentato — ha detto uno degli intervenuti ad dibattito sulla vicenda — si tratta quantomeno di un terrorista molto sprovveduto. Secondo le autorità governative giordane, il giovane è nato il 1.º settembre 1967 nel villaggio di Bediah, nei pressi di Nablus, nella Cisgiordania sotto occupazione militare israeliana.

«L'accusato, che non ha precedenti penali in Giordania — dice un comunicato diffuso dall'agenzia di informazione nazionale giordana Petra — è partito legalmente dal Paese per gli Usa nel 1987, con un visto di un anno, e vi è rimasto da allora».

Secondo la Cnn, le autorità hanno replicato a queste considerazioni affermando che proprio la richiesta del rimborso

nessuno. Le quattro persone arrestate l'altra sera su una macchina rubata — e che in un primo momento — erano state collegate con l'attentato alle Due Torri — sono state rilasciate ieri.

James Fox, capo dell'Fbi di New York, afferma che gli investigatori sono interessati a fare «una chiacchierata» con le persone vicine a Salameh. Ma queste non sono da considerarsi dei sospettati.

In un deposito del New Jersey, gli agenti federali hanno anche scoperto sostanze chimiche che possono essere usate per la confezione di esplosivi alla nitroglicerina. Le sostanze ritrovate sono acido nitrico e acido solforico.

Per fare un collegamento si dovrà in ogni caso determinare l'esatta natura dell'esplosivo. Inizialmente si era parlato di dinamite in quantità di diversi quintali. Ma non esiste in merito alcuna conferma anche perché gli investigatori e gli artigiani non hanno ancora raggiunto il punto esatto dell'esplosione nel garage del World Trade Center.

Il direttore dell'Fbi è venuto a New York e ha visitato il luogo dell'attentato. Certamente — ha scritto il «New York Times» — gli investigatori sono impegnati in una indagine che ha attirato l'attenzione internazionale sulla vulnerabilità dell'America. «Con l'attentato al World Trade Center — ha detto un esperto in questioni di Sicurezza Nazionale — si è voluto colpire un simbolo». Secondo il «New York Post», la firma di un attentato terroristico viene spesso indicata dal tipo di bomba o dal luogo in cui esplode.

Gli investigatori tendono anche a credere che Salameh rappresenti solo la «firma» abbandonata dagli attentatori o dalla «mente» che ha ideato l'attentato. Ad esempio, il fatto che tutti gli amici o gli alleati del principale indiziato si siano dileguati o — forse — si siano rifugiati in Medio Oriente, potrebbe indicare che Salameh sia la punta dell'«iceberg» di una vicenda ancora tutta da ricostruire.

Enzo Ficile

Scomparsi

tutti gli amici

del principale

indiziato

potrebbe essere stata la mossa vincente per far scagionare l'uomo da tutta la vicenda. Una mossa non riuscita.

I giornali si sono fermati anche sulla mancanza di nuovi elementi probanti e di nuovi arresti annunciati come imminenti in un primo momento. L'Fbi — scrive il «New York Times» — ha tenuto d'occhio per mesi lo sceicco Rahman e i suoi seguaci a Brooklyn e nel New Jersey, ma non è venuta mai in possesso di indicazioni che suggerissero un imminente attentato.

Non solo. Quando si è trattato di interrogare la gente che stava attorno a Salameh, gli agenti federali non hanno trovato

NEW YORK

Lo sceicco nega tutto

NEW YORK — In un breve laconico comunicato emesso dal Centro islamico del New Jersey, l'inafferrabile sceicco cieco, Omar Abdul Rahman, sospetto mandante dell'attentato al World Trade Center, ha categoricamente smentito la paternità dell'azione, limitandosi ad aggiungere senza ulteriori chiarimenti che «chi ha piazzato la bomba non può essere un vero musulmano». Fonti della polizia hanno confermato di disporre di elementi che invece provverebbero lo stesso e diretto legame — coltivato tra le pareti della moschea americana di Masjid As-Salam — tra Mohammed Salameh, arrestato giovedì sera, e il «grande vecchio» egiziano, ritenuto anche l'istigatore (nell'ottobre del 1981) del l'assassinio del presidente Anwar Sadat.

MEDIA

E' diventato show l'assedio al ranch del folle nel Texas

WACO — E' sempre asserragliato nel suo ranch dell'Apocalisse David Koresh, il leader della setta religiosa che si ritiene reincarnazione di Cristo. Dopo aver smentito di voler commettere un suicidio di massa con tutti i suoi adepti, ha rilasciato ieri un'altra bambina. In tutto, dall'inizio dell'assedio, domenica scorsa, Koresh ha liberato due donne anziane e 21 bambini. Ma con lui nel ranch sono ancora asserragliati 90 adulti e 17 bambini, mentre Koresh aspetta ancora «distruzioni da Dio» e le forze di sicurezza attendono le sue mosse, per evitare altro spargimento di sangue dopo le prime sparatorie che sono costate la vita a quattro agenti dell'Atf (la polizia speciale del Dipartimento del Tesoro specializzata in crimini contro le leggi su alcol, tabacco e armi da fuoco) e a non meno di quindici membri della setta, sulla base delle testimonianze dei liberati.

L'Fbi, che ha affiancato l'Atf, ha chiesto ripetutamente a Koresh di venir fuori. Ma come obiettivo intermedio, in attesa che il capo si decida, la polizia federale continua a portare avanti i negoziati per la liberazione di altri bambini. Gli assediati hanno passato l'altra sera a Koresh materiale sanitario di sutura, per permettere all'uomo di dare dei punti a una ferita a un polso, allo scopo di dimostrare che le autorità tengono un «atteggiamento umanitario» e che quelli all'interno non devono esitare ad arrendersi: verranno trattati bene.

Servizio di Sergio Di Cori

LOS ANGELES — C'è un vecchio proverbio del Talmud che dice: «Una moglie è troppo poco, due sono troppe». Per David Koresh, figlio di un cantore del Tempio maggiore di Los Angeles, le mogli non sono mai troppe. Le aveva addirittura convinte della bontà divina della poligamia e in California abitava in una grande casa con sette donne che

le essere trasportato in Israele per venire crocifisso sul Monte degli Ulivi. La comunità ebraica americana ha espresso il suo parere, sostenendo che in Israele finirebbe subito in un manicomio criminale.

Ma la curiosità aumenta. Carovane di persone, famiglie con roulotte, persone provenienti da migliaia di chilometri lontano fanno la fila intorno ai carri armati blindati per poter dire di essere stati presenti all'assedio di un matto che si è autoproclamato Re d'Israele.

Il tutto avviene nel centro della pianura texana. Sono circa cinquemila i curiosi che si sono accampati intorno. E sono nati bottegghini, carretti di messicani che vendono panini e bibite. Un abile — nonché velocissimo — imprenditore, ha piazzato delle case mobili intorno alle vie d'accesso e sta facendo affari d'oro affittando le stanze con il binocolo in sé e costruito una specie di fortezza, dove regnava l'indisturbato. C'erano guardiani armati, soldati con le mitragliatrici pesanti sul tetto, e il sabato mattina, David sedeva su una specie di trono mentre le donne della comunità andavano a baciargli i piedi piangendo dalla felicità.

Questo idillio è stato spezzato dagli agenti dell'Fbi, che sono riusciti a incastrarlo per alcune tasse comunali non pagate. Invece di seguire gli agenti alla centrale, i suoi soldati li hanno abbattuti a mitragliate, uccidendo quattro.

L'assedio sembra ora destinato a durare a lungo. Dentro ci sono molti bambini e David sta trattando con i soldati arrivati da West Point. Ogni tanto rilascia qualche bambino (avrebbe 42 figli), subito intervistato in diretta per alcune ore.

La curiosità morbosa del pubblico americano sta dilagando, attirata da questa storia che sembra davvero uscita da un film demenziale hollywoodiano. Tre giorni fa David ha issato una bandiera con la stella di David dichiarando che vuole

NEW YORK / ISRAELE ED EGITTO, PALLA AL BALZO

«Visto il rischio islamico?»

WASHINGTON — I servizi segreti di Egitto, Giordania e Israele sono da giorni al lavoro, alla ricerca nei loro archivi di tutto il materiale possibile su Mohammed Salameh, il ventiseienne palestinese nato ad Amman e residente a Jersey City, accusato dell'attentato al World Trade Center di New York. A livello politico, soprattutto il Cairo e Gerusalemme hanno cominciato a cercare di strumentalizzare il caso a loro vantaggio.

Gli esperti israeliani non hanno dubbi nell'attribuire le cause dell'azione al desiderio di vendetta degli integralisti di Hamas contro il colpo inferto alla loro organizzazione dal governo Rabin con la decisione di espellerne il leader al confine con il libano del Sud. Grande soddisfazione è stata espressa per l'arresto di

Salameh. E Rabin — che la prossima settimana si recherà in visita ufficiale a Washington — si appresterebbe a utilizzare la vicenda per essere investito dagli Stati Uniti di un ruolo più incisivo nella lotta contro il fondamentalismo mediorientale.

«Adesso il mondo occidentale è in grado di comprendere la decisione di Israele di espellere i 396 palestinesi», scrive «Yediot Ahronot». E aggiunge: «Forse adesso Washington e New York cominceranno a capire che il terrorismo islamico non è un fenomeno isolato o locale, ma riguarda il mondo intero».

L'Egitto, dal canto suo, si è affrettato a chiedere la creazione di un fronte internazionale antiterrorista e aiuti dell'Occidente per incrementare l'offensiva antisemitica già in atto

nel Paese.

Dal canto suo, la confraternita del «Fratelli musulmani» ha condannato ad Amman l'attentato, ventilando un possibile coinvolgimento dei servizi segreti di Israele.

«La nostra religione rifiuta violenza e attacchi contro obiettivi civili in Paesi in cui non siamo in guerra», ha aggiunto Hanzih Mansour, membro del Parlamento dove i «Fratelli» controllano il gruppo più numeroso (22 seggi su 80).

«Sebbene avversaria recisamente la politica americana, condanniamo fermamente attentati contro civili innocenti», ha insistito all'attentato che ha provocato la morte di cinque persone e il ferimento di oltre mille.

A Teheran, le autorità iraniane — attarver-

so l'emittente ufficiale Radio Teheran — hanno negato anch'esse «ogni coinvolgimento» dell'Iran nell'attentato al World Trade Center, e hanno accusato il governo americano di «tentare di addossargliene la responsabilità». Secondo Radio Teheran, l'amministrazione Usa «tenta di additare l'Iran come il responsabile dell'attentato per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica americana dall'inefficienza dei servizi di sicurezza federali».

La presa di posizione dell'Iran giunge dopo che il Dipartimento di Stato americano ha diffuso una dichiarazione nella quale accusa i servizi segreti iraniani di coinvolgimento in assassinii in Europa e altrove, nonché in attentati dinamitardi in Medio Oriente, Europa e America Latina.

LE COSCHE DELLA «YAKUZA»

Tangentopoli a Tokyo: il bubbone ora scoppia

SUDAFRICA

Accordo: si negozia

JOHANNESBURG — Dopo una interruzione di dieci mesi, il negoziato costituzionale sul nuovo assetto del Sud Africa riprenderà entro il 5 aprile. Lo ha deciso quasi all'unanimità la Conferenza preparatoria multipartitica, cui hanno partecipato 26 forze politiche inclusi il governo, l'African National Congress e il partito unito Inkatha. L'unico ad astenersi è stato il partito conservatore (estrema destra bianca).

TOKYO — Facendo arrestare l'ex premier Shin Ke-nemaru per evasione fiscale, gli inquirenti giapponesi sembrano aver avallato i commentatori dei mass media del Sol Levante, che da alcuni giorni paragonano il Giappone all'Italia di Tangentopoli.

Nel dopoguerra, si legge in un editoriale del quotidiano «The Japan Times», che fa eco a simili corsivi delle riviste e a servizi radiofonici speciali, gli osservatori politici hanno paragonato spesso le vicende interne giapponesi a quelle italiane. L'editoriale fa un raffronto tra il Partito liberaldemocratico giapponese («al governo» dal 1955, e la Democrazia cristiana. Per il «Japan Times» la «corruzione endemica» che sembra aver permeato l'apparato di potere italiano ricorda al Giappone una «fastidiosa verità nazionale» nota come «corruzione strutturale».

I commentatori ricordano poi i legami tra la classe politica giapponese e la mafia locale, la «Yakuza», legami che — sottolineano molti — potrebbero portare a rivelazioni clamorose se solo gli inquirenti nipponici si comportassero come quelli italiani.

Per fondi occulti pari a 6,5 miliardi di lire ricevuti dalla società di spedizioni Sagawa e distribuiti all'interno del partito, in ottobre Skin Kanemaru, 72 anni, aveva dovuto uscire dal partito di governo liberaldemocratico che controllava come leader della corrente di maggioranza. Parte del denaro gli era servito per comprare l'avviso dell'estrema destra all'elezione di Noboru Takeshita, suo protetto, alla carica di premier. Avallò ottenuto con l'aiuto del boss di una potente cosca «Yakuza», ringraziato con ripetuti inviti a lussuose cene.



Elicotteri israeliani sul Libano

BEIRUT — Raid aereo israeliano nel Sud del Libano (il primo dell'anno). Bersaglio dei due elicotteri è stata una base di guerriglieri del Fronte popolare di Ahmed Jibril presso il capo profughi palestinesi di A'in Helu, vicino alla costa. I missili teleguidati avrebbero centrato gli obiettivi (nella foto: un'imbarcazione distrutta). Nello stesso campo sale la tensione tra i sostenitori di Jibril e la fazione che fa capo ad Al Fatah, braccio armato dell'Olp.

SI VOTA PER I CONSIGLI COMUNALI: SPD E CDU PENALIZZATI?

Nell'Assia c'è vento di protesta

BERLINO — Oltre quattro milioni di elettori dell'Assia sono chiamati a rinnovare oggi i consigli comunali di questa regione della Germania centro-occidentale. L'appuntamento elettorale assume particolare rilievo perché è prevedibilmente l'unico previsto per quest'anno e l'ultimo prima delle elezioni politiche del 1994.

In un clima generale caratterizzato — come indicano recenti sondaggi — dalla protesta e dalla disaffezione verso la politica, gli interrogativi vertono non solo sul giudizio che l'elettorato darà sui

principali partiti quali i socialdemocratici (Spd), i cristiano-democratici del cancelliere Helmut Kohl (Cdu), i liberali (Fdp) e i Verdi ma anche sui favori che andranno ai partiti di destra (Republikaner) e al «partito dell'astensione».

La campagna elettorale si è svolta — in una regione fortemente industrializzata e che con Francoforte ospita il maggior centro finanziario tedesco — sui temi quali la carenza di alloggi, la sicurezza all'interno delle città, la politica dei trasporti. Gli ultimi sondaggi segnalano regressi per l'Spd e — più

pronunciati — per la Cdu, un avanzamento dei verdi e dei partiti di destra mentre per l'Fdp si profila il rischio che anche questa volta (come nelle precedenti elezioni del 1989) non riesca a superare a Francoforte lo «sbarramento» del cinque per cento rimanendo escluso dal consiglio comunale.

In un commento alla radio, il capoluogo Saar, l'esperto Franko, un assicuratore di 50 anni, dice di puntare ad un risultato «con due cifre». Ma molti pronostici parlano di un risultato più modesto, compreso fra il tre e il cinque per cento.

La Svizzera riaprirà le case da gioco?

Referendum nella Confederazione sui casinò e l'aumento della benzina

GINEVRA — Svizzeri oggi alle urne per pronunciarsi sulla manovra economica governativa. Gli elettori sono chiamati ad esprimersi su un aumento di 20 centesimi (circa 200 lire) del prezzo della benzina e sulla riapertura delle case da gioco. Le due misure sono parte delle decisioni in campo economico elaborate dal ministro delle finanze Otto Stich, che contengono inoltre un taglio delle spese per un miliardo di franchi e un aumento dell'imposta sul tabacco.

Nel 1992 il deficit della Confederazione ha sfiorato i tre miliardi di franchi, circa il doppio del previsto. Il nuovo dazio sui carburanti dovrebbe fruttare circa 1,3 miliardi di franchi l'anno e con la riapertura del casinò (praticamente vietati dal secolo scorso) il governo di Berna spera di ricavare più di 150 milioni di franchi l'anno.

Il referendum sull'aumento del prezzo della benzina (che in Svizzera è tra le meno care

d'Europa) è stato lanciato dal «Partito degli automobilisti», che ha riunito le 100 mila firme necessarie per sottoporre al verdetto popolare una decisione governativa già approvata dal parlamento. Il ricavato dell'imposta servirà per metà a finanziare i lavori per la rete stradale nazionale, l'altra metà sarà versata direttamente nelle casse federali.

Tutti i grandi partiti sono favorevoli al rialzo del prezzo della benzina. Contrari, invece, oltre al «Partito degli automobilisti», i Democratici Svizzeri, il «Partito del lavoro» e la «Lega dei Ticinesi».

Più eterogeneo lo schieramento dei partiti sulla riapertura del casinò: radicali, democristiani, agrari (al governo) sono per il «sì», assieme a liberali e «Lega dei Ticinesi». I socialisti (governo) e gli ecologisti non hanno dato direttive di voto. La riapertura del casinò è però aspramente contestata da associazioni etiche e altre organizzazioni, per le quali questa

liberalizzazione potrebbe favorire il riciclaggio di denaro sporco. In Svizzera i casinò sono costituzionalmente vietati dal 1874. Il gioco d'azzardo è tuttavia praticabile dal 1929, ma la puntata massima nel 17 casinò esistenti è di appena cinque franchi. Il nuovo articolo sottoposto a referendum prevede l'abrogazione del divieto delle case da gioco ed è stato elaborato per ragioni finanziarie: l'obiettivo è infatti quello di alimentare le casse statali e il turismo.

Il governo prevede una tassa sulle entrate (pari a circa l'80 per cento) destinata a coprire i contributi federali per la pensione. Se la riapertura del casinò sarà approvata, il governo promette inoltre di elaborare una severa legge di applicazione, «a prova di riciclaggio». Si calcola che ogni anno gli svizzeri spendono 600-800 milioni di franchi nei casinò oltrefrontiera.

a. a.

Da lunedì a sabato in omaggio una splendida stampa a colori



*Le nostre navi
Vele e vapori*



IL PICCOLO



IL PICCOLO



Arciduca Ludovico



IL PICCOLO

Giornale di

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tema pagato

Telefono 77851 - Abbonamenti: CC Postale 264342 ITALIA, annuo L. 256.000, semestrale L. 128.000, tri-
mestrale L. 85.333 (iva inclusa), postale e data prepagata L. 264.000 - Roma, L. 221.000 (iva inclusa), tri-

ESTERNO DECIDE A SORPRESA

contro

o scoppia la «guerra» s

ARINO E LA DECISIONE DEL «SOLE-24 ORE»

urando» un ministro

si in- stero, ma «accando-
na» il responsabile. La
decisione del «Sole 24-
Ore», con era prevedi-
bile in un Paese dove fa
opinione che urla di
più, ha provocato rea-
zioni contrastanti. I
giornali possono stac-
carsi la spina quando
sentono che la misura è
colma? Possono ergersi
a giudici, anche di
fronte ai propri lettori?
Si può «cancelare» un
ministro dalla cronaca?
La decisione del So-
le 24-Ore potrà lasciar-
ci anche dubbiosi sulla
sua opportunità, ma
desta immediata sim-
patia. Guarino non
avrà problemi. Per farsi
sentire meglio potrà
sempre «bussare» alla
porta di qualche talk-
show televisivo. Il Per-
rera di turno non man-
cherà. Ma nel bla-bla
generale ci si potrebbe
ultimamente dedicare al-
la distensiva lettura di
un breve saggio scritto
da un anonimo abate
del Settecento: «L'arte
di tacere».

p.c.f.

NTINA DI ARRESTI PER IMPREND

era tangenti s

so Sergio Castellari, indagato per l

arrestato il marito di Virna Lisi

ettore dell'ente è ricercato

di po- un altro ordine di co- di aver fatto da interme-
della stodia cautelare è stato- diario fra Pesci e Palma
ni) Ho- emesso nei confronti del- nella consapevolezza di

Dai velieri
lussiniani
alle navi
bianche

È un'iniziativa **IL PICCOLO** - 

CR TRIESTE
BANCA SPA

STORIA / LE COLPE DEGLI ITALIANI NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Arbe, una «macchia nera»

Il paragone coi lager tedeschi non regge: efferatezze ci furono, ma non organizzate

TRIESTE — Si fa un gran parlare di questi tempi di revisionismo storico. Gli eventi internazionali e locali riportano allo scoperto le tappe di una storia che sembrava ormai superata. E le ferite profonde lasciate dai drammi della seconda guerra mondiale, che molti speravano rimarginate, si riaprono dolorose nel confronto tra passato e presente. Così fenomeni nuovi, e tutto sommato diversi, come le coribande dei naziskin di Roostock, riaccendono il timore di un ritorno al nazismo. Così la guerra dei Balcani soffia come un tifone sul fuoco dell'intolleranza etnica e la revisione del trattato di Osimo ripropone le antiche contrapposizioni tra italiani e slavi. Ma che cosa accadde veramente nella nostra regione tra il '41 e il '43? Che parte ebbero realmente gli italiani in quel biennio terribile che registra l'apice della violenza nazista?

Qualcuno, come il senatore triestino di Rifondazione comunista Stojan Spetic, in un articolo del quale parliamo in modo più ampio nell'intervista accanto, ritiene che la nostra storia vada approfondita e riscoperta, attraverso un serio esame di coscienza. Nel periodico «Avvenimenti» Spetic ricorda, con documenti e fotografie, i «lager italiani». Quei campi cioè in cui vennero deportati migliaia di ebrei, italiani e jugoslavi, ritenuti pericolosi per il regime fascista. Con l'aiuto degli storici dell'Istituto regionale di Storia della Resistenza abbiamo tentato di ripercorrere, nel modo più oggettivo possibile, quel periodo.

«Precisiamo subito — spiegano all'Istituto — che i campi d'internamento sorti nel 1941 nelle terre della Jugoslavia occupata (Arbe, Braza, Lesina e Curzola) nonché nel Friuli e in Toscana non erano destinati allo sterminio di massa. Si trattava di campi di prigionia per civili che vennero chiusi poi nel 1943. Il loro compito era l'isolamento della popolazione

che viveva in zone militari strategiche. E' vero — confermano gli storici — che ad Arbe e Gornars morirono per gli stenti, a causa delle pessime condizioni igieniche dei campi, migliaia di persone e soprattutto vecchi, donne e bambini. Il campo di Arbe rappresenta sicuramente una «macchia nera» nella storia dell'occupazione militare italiana ed è stata denunciata a Mussolini perfino dalla Santa Sede. Quello che va detto però, è che episodi come questo non dipendono tanto da una strategia precisa, quanto dalla vigliaccheria e dall'efferatezza dei comandanti dei singoli campi. In genere infatti, i comandi italiani non consegnarono i prigionieri ai tedeschi, nonostante le loro ripetute richieste».

Per il campo di concentramento «urbano» della Risiera il discorso è ancora diverso. «Chiarissimo subito un concetto — sottolinea all'Istituto della Storia della Resistenza — la Risiera è sempre stata in mano alla Gestapo. Chiunque nel 1941, fosse anche fascista, avesse osato oltrepassare il famoso «secondo cortile» del campo non sarebbe più tornato indietro. Parlare di aguzzini fascisti non è esatto, anche se vanno sottolineati i profondi intrecci collaborazionisti con la Gestapo e il tristemente famoso Ispettorato speciale di polizia, l'unica struttura istituita in Italia da Mussolini totalmente priva di controlli da parte del governo centrale. Nel 1943, quando Mussolini si accorse che la Resistenza era ancora molto forte, mise in atto un piano repressivo molto vicino, come metodi e obiettivi, allo sterminio nazista. L'Ispettorato che non riconosce altra autorità, manda a morire in Risiera moltissimi innocenti. La Risiera viene smantellata definitivamente nel '45 senza che il forno crematorio fosse mai entrato in funzione.

Erica Orsini



Una foto scattata durante la seconda guerra mondiale: un ufficiale italiano colto dall'obiettivo mentre sta dando un calcio a un partigiano jugoslavo fatto prigioniero.

STORIA / GLI STEREOTIPI ACCREDITATI DAL REVISIONISMO

«Nazisti cattivi, fascisti buoni»

E Stojan Spetic (Rifondazione) risponde con una «provocazione»



L'ex senatore Stojan Spetic di Rifondazione comunista.

TRIESTE — Ecco i «lager fascisti» di quegli italiani che non erano poi tanto «brava gente». Certo, nel lungo articolo firmato da Stojan Spetic e pubblicato qualche tempo fa su «Avvenimenti», gli italiani, in particolare i fascisti, non fanno una bella figura. Si riportano le testimonianze di ex prigionieri nei campi di Arbe e Gornars, le foto dei deportati sono uguali a quelle che documentano l'eccidio nazista. A molti il paragone può però sembrare una forzatura...

E' vero — ammette Spetic — ma il mio articolo voleva essere appunto una provocazione. Non sono uno storico e non ho la presunzione di esaurire quel periodo in poche pagine. Credo però che in questo momento l'opinione pubblica vada istruita e sensibilizzata ad approfonire una storia che ben pochi conoscono. Il revisionismo storico che oggi tende ad accreditare gli stereotipi del nazista «cattivo» e del fascista «buono» va combattuto attraverso la conoscenza. E' essenziale per riuscire a superare una volta per tutte questi drammi, è necessario per voltare pagina.

Gli storici dell'Istituto di storia della resistenza differenziano però i campi italiani da quelli tedeschi e affermano che la Risiera non era gestita dai fascisti.

«Io direi invece — risponde Spetic — che in fondo gli obiettivi erano molto simili. Nel campo di Arbe c'è sicuramente un piano di pulizia etnica e se è vero che la Risiera viene gestita dalla Gestapo non dimentichiamo gli episodi del collaborazionismo e l'Ispettorato speciale di polizia. Il problema ad ogni modo non è il paragone tra un'efferatezza e l'altra, ma la volontà di ricordare le cose per superarle. La Germania ha compiuto una faticosa storia, di quel periodo si conosce tutto, i nazisti sono stati processati. In Italia invece esiste una rimozione storica totale, questo periodo viene negato. Sui campi italiani esiste perfino un filmato della Bbc acquistato in seguito dalla Rai che poi non l'ha mai trasmesso. Qui ci sono persone che avevano chiesto il riconoscimento del periodo di deportazione a fini pensionistici e l'Italia nega addirittura la loro esistenza».

Anche sulle Foibe però non tutto è chiaro, lo dimostra la volontà espressa perfino da Scalfaro di istituire una commissione ad hoc per far luce su quelle vicende. «E ben vengano gli esperti — concorda Spetic — anzi spero che nella commissione ad hoc per far luce su quelle vicende. E ben vengano gli esperti — concorda Spetic — anzi spero che

anzi spero che nella commissione non ci siano storici solo italiani o sloveni, ma anche tedeschi e inglesi. Riscriviamo pure queste pagine, ma in termini fotografici e non propagandistici come invece sempre viene fatto. E ricordiamoci, una volta per tutte, che un orrore non si giustifica con un altro. I morti di ieri sono attualmente la ragione d'esistenza dei vivi. E fino a che si continuerà ad utilizzare i fenomeni migratori spontanei e no dell'Istria e del Friuli a fini politici, non si troverà alcuna soluzione per chi ha dei problemi reali. E' ora di finirli con la strumentalizzazione della storia fatta sulla pelle della gente».

e. o.

OSIMO / ROVATTI

Beni abbandonati La «scappatoia» di Colombo

Dal presidente dell'Associazione delle comunità istriane Ruggero Rovatti riceviamo:

Si sono, dunque, iniziati i colloqui italo-sloveno-croati nel quadro della rinegoziazione di Osimo e dei numerosi accordi che il nostro Paese aveva stipulato negli anni con la ex Jugoslavia. In questa prima fase si è trattato di stabilire l'ordine in cui dovranno essere esaminati i diversi capitoli del complesso contenente, le date e le sedi degli incontri delle commissioni nominate dai rispettivi governi. Ma non è senza significato che il nostro ministro degli Esteri Colombo, partecipando a un dibattito radiofonico e rispondendo a chi gli chiedeva il valore delle centoquarantamila firme raccolte da un quotidiano milanese, con le quali si invoca una rivisitazione integrale dell'accordo del 1975, abbia voluto subito puntualizzare che la odierna trattativa nulla a che vedere con la questione dei confini. Il nodo delle frontiere, ha detto, è stato definitivamente risolto con il trattato di Helsinki che sancisce, al di là di ogni dubbio, la loro intoccabilità. Ciò non toglie, ha poi aggiunto, che rimane tutta una serie di problemi da discutere. «Ma bisogna stare molto attenti a non illudere la gente, a non creare aspettative eccessive cui inevitabilmente hanno seguito delusioni ancora maggiori».

E qui sta il nocciolo della faccenda. Perché uno degli argomenti che certamente sarà affrontato con Slovenia e Croazia — l'ha precisato Colombo nella circostanza — sarà quello dei beni abbandonati. Nella trasmissione si è parlato peraltro solo di ciò che interessa lo specifico rapporto con la Slovenia, le cui leggi impediscano agli stranieri non soltanto di acquistare immobili ma anche di giovare dei benefici della denazionalizzazione e della privatizzazione.

«Una scappatoia pure esiste, ha notato il ministro: fermo restando il fatto che è impossibile attualmente riacquisire la proprietà dei beni, si potrà discutere invece sulla facoltà per gli esuli di rientrare in possesso degli stessi attraverso la libera disponibilità». La rivendicazione del patrimonio — questa la conclusione di Colombo deve essere accompagnata da clausole che consentano di ammortizzare un eventuale investimento. Molti degli immobili abbandonati sono oggi dei ruderi fatiscenti ed è chiaro che i cittadini possono essere interessati a riacquistarne la disponibilità solo a condizioni favorevoli. E proprio tali condizioni saranno oggetto dei negoziati.

Ecco, tutto questo l'Associazione delle Comunità istriane l'aveva appreso già nel colloquio che i suoi esponenti avevano avuto con lo stesso ministro qualche mese fa, ragione per cui, senza a nulla rinunciare, avevano insistito proprio sul tema della libera disponibilità, già prevista dagli appositi accordi italo-jugoslavi quale realistica soluzione del problema e avevano contemporaneamente chiesto che lo Stato italiano si facesse carico, indipendentemente dall'esito della trattativa, dell'approvazione di una buona e definitiva legge sull'«indennizzo equo ed accettabile», come recita d'altronde anche l'accordo di Osimo.

A chi va parlando, con tanta millanteria, del ricupero generalizzato delle proprietà in Slovenia e in Croazia (la proposta: c'è anche la Croazia che ha entro i suoi confini la grandissima parte dei beni abbandonati) è quindi diretto il monito di Colombo non ci si può fidare, ma che l'ambasciatore Berlinguer è invece rassicurabile. Ne abbiamo già sentite tante dai tempi del «ricompriamo l'Istria» e del «controesodo non più sogno ma realtà».

Ruggero Rovatti

RUBRICHE



DIARIO Sessanta cinquanta e quaranta anni fa

1933

1-7/3

Parenzo. Domenica scorsa al «Verdi», s'è tenuto il tradizionale ballo dei bambini in maschera, con un balletto coreografico curato dalla signorina Nike Clama.

Pola. Il posteggio delle autovetture adibite al servizio pubblico è stato trasferito al Largo G. Oberdan (Port' Aurea), dove finora avevano stazionato le vetture a cavallo, che sono state divise tra piazza Verdi, via Smareglia e via Mazzini.

Pola. Sono ripresi i lavori di costruzione del nuovo palazzo delle Poste, che sorgerà in piazza Alighieri, sospesi a causa delle difficoltà sopravvenute nell'escavo delle fondamenta.

Pola. Nel grande salone del Caffè Secession è stato dato un concerto vocale-strumentale con il concorso del tenore Renato Ricco, l'artista della canzone, che si produrrà nei prossimi giorni al Politeama Ciscutti.

Rovigno. Il quaresimale iniziato il giorno 10 marzo sarà tenuto dal parroco mons. Codomo nel Duomo, ogni mercoledì e venerdì alle 18.30 e ogni domenica dopo la messa cantata.

Capodistria. Con il titolo «I fantastici barbuti del Duomo di Capodistria», il prof. Francesco Semi del R. Rinnasio Liceo «C. Carli» pubblica, sul recente fascicolo della «Scena illustrata», un articolo su due quadri della cattedrale.

Pola. La commissione giudicatrice, formata dai signori prof. Bino Bini, prof. Domenico Fares e maestro Fernando Moraro, ha deciso la classifica del IV concorso provinciale filodrammatico; degli attori (1. Giancarlo Berton di Pola, 2. Egidio Aquilante di Orsera e 3. Mario Orliani di Antignana) e dei direttori (1. dott. Frascella di Orsera, 2. dott. Vetro di Antignana e 3. sig. Pucino di Pola).

Pola. Nei locali del Circolo Commerciale, si è svolto il ballo dei canottieri, aperto da dodici coppie in divisa di gran gala; gli onori di casa erano fatti dal presidente della S.N. Pietas Julia, sig. Rossi.

Pola. Si è svolto il primo cross country della stagione ciclistica di quest'anno sul percorso Valle del Ponte, bivio trattoria Brosina, bivio Sicchici, bivio via Medolino e arrivo in via Roma, che ha visto la vittoria di Ferruccio Faganese.

Pola. Con domenica 5 corr., inizia il servizio postale nelle seguenti borgate e frazioni, nelle quali il recapito corrispondenza a domicilio avrà luogo nei giorni di martedì e di venerdì: Brussini, Marossi, Sant'Elia, Iovici, Issici, Varese piccolo, Segotti, Pavizzi, Varese grande, Carcano, Zvecchi, Monopano, Zacconi e Camporizza.

Roberto Gruden

L'ANTICA TRADIZIONE SPORTIVA DELLA CITTA' DALMATA TOCCO' L'APICE TRA LE DUE GUERRE

Zara, una fucina di olimpionici

ZARA - L'influsso della cultura italiana a Zara non ha lasciato segni solo in campo culturale, nel ricco patrimonio artistico. Ma dal periodo della Repubblica di Venezia fino al 1945, la città è stata resa celebre anche per l'eccezionale sviluppo dello sport, che vide il suo apice tra le due guerre. Molte delle discipline sportive per le quali Zara era largamente conosciuta, oggi non si praticano più. Di questa illustre tradizione sportiva abbiamo parlato con il professore di storia Romano Mestrovich (nato nel 1943, a Zara), che già da anni si occupa dello sviluppo dello sport zarino durante il periodo italiano e che ha pubblicato alcuni interessanti studi in riviste specializzate. «Zara — esordisce — è stata la prima città dalmata nella quale è iniziato il gioco con la palla, fino dal 1646. Durante il periodo del governo veneziano fino al suo sfascio gli zarini amavano in particolare modo il gioco della giorra a cavallo, tanto che a una via di Zara è stato dato il nome via Giostra dell'anello. Sfogliando un numero della «Gazzetta di Zara» del 1832, nel quale si invitano tutti i cittadini, uomini e donne, a partecipare ai vari «giochi popolari» che si sarebbero tenuti in occasione dell'apertura della strada attraverso il Velebit, si può constatare l'importanza che la città dava alla cultura fisica».

Quali erano le discipline sportive preferite dagli italiani in questa città?

«La costituzione di associazioni per gli esercizi corporei data già dagli anni '60 del secolo scorso. Nel 1876 è stata fondata la «Società di ginnastica» che spesso organizzava manifestazioni con fini umanitari, come per esempio quando l'Italia meridionale fu sconvolta da un disastroso terremoto. Un giornale di allora, «Il Dalmata», scrisse di questa manifestazione come di un grande spettacolo. Alcuni anni più tardi, nel 1879, è stata fondata un'altra società, quella di ginnastica e scherma. Gli italiani erano molto amanti anche del canottaggio e i loro successi in seno alla «Società di canottaggio di Zara» erano largamente conosciuti».

A queste società sportive avevano diritto di accesso solo gli italiani di Zara e vi erano ammessi anche i croati?

«Anche se le società erano italiane, gli sportivi non hanno mai fatto distinzioni per la loro nazionalità, le divergenze tra gli italiani e i croati sono sorte però col tempo, soprattutto dopo la formazione della società sportiva «Sokol» costituita dai croati a Zara nel 1885. Il primo a uscire dalla società ginnica italiana è stato il fondatore del «Sokol» Hubert Borrelli-Vranksi, di opzione nazionale croata».

Per quale motivo, nonostante la rigogliosa fioritura dello sport nella Zara italiana tra le due guerre, queste attività sono state così poco sviluppate nel dopoguerra?

«In quel periodo gli italiani hanno arricchito lo sport zarino con nuove discipline, nelle quali hanno ottenuto risultati invidiabili: in primo luogo l'atletica, in particolare modo la corsa sui 400 e i 1500 metri, il ciclismo (la società ciclistica zarina fondata dagli italiani è stata vivaio del ciclismo anche dopo la guerra, nell'ex Jugoslavia), la pallacanestro, oggi tradizionalmente legata al nome di questa città e infine il calcio. E' veramente strano che su questo importante periodo dello sport zarino non siano mai state fatte ricerche serie, nonostante l'esistenza della cattedra di storia presso la Facoltà di filosofia di Zara. Forse prima si poteva spiegare questo fatto con ragioni politiche che avrebbero visto la «glorificazione» della presenza italiana in queste terre, oggi però questo non dovrebbe più essere un motivo valido. Intanto, nel 1976, in Italia è stata pubblicata una ricca monografia, «I cento anni della Società ginnica a Zara», sotto il patronato del Comitato olimpico italiano».

Come collega la scomparsa di molte discipline sportive per le quali Zara era un tem-

po conosciuta in Europa, con la scomparsa dell'Italia da questi territori?

«Un gran numero di queste discipline si è sviluppato con successo fino agli anni '50, anni dell'esodo di massa degli italiani da Zara. In città ha cominciato a stabilirsi gente con altre abitudini, usi e costumi, portando con sé una filosofia collettivistica della vita che ha avuto ripercussioni anche sul destino di molti sport. Mentre gli italiani hanno curato e sviluppato quelle discipline nelle quali veniva messo in risalto l'individualismo (l'atletica, la ginnastica, l'ippica, lo scherma e simili), i nuovi abitanti si sono orientati particolarmente agli sport che valorizzano lo spirito collettivo, in primo luogo il calcio, la pallacanestro e la pallavolo. Gli esuli zarini non hanno abbandonato le loro attività sportive, neanche dopo aver lasciato la propria città nel 1943 e durante il periodo delle opzioni (1953-'55) facendosi valere soprattutto a Roma e a Venezia. Dopo la seconda guerra mondiale l'Italia ha dato circa una cinquantina di olimpionici tra cui il notissimo Missoni e un centinaio di rappresentanti delle nazionali di vari sport che vantano radici zarine, mentre la tradizione dello sport zarino è sempre presente in Italia».

Zenol Selimović



Ottavio Missoni, una delle «stelle» dello sport di Zara, mentre gareggia sui 400 ostacoli alle Olimpiadi del 1948.



MOLESTIE SESSUALI: UN'INDAGINE METTE IN LUCE COMPORTAMENTI MASCHILI ANCORA DIFFUSI

Quando la differenza pesa

GLI APPUNTAMENTI

Oggi a Trieste:
● Alle 11, al caffè Terzetto, il Caffè delle donne organizza «Mimose, libri e...».

● I pensionati di Cgil, Cisl e Uil porteranno le mimose agli anziani ricoverati all'Itis.

● Alle 17, nella Casa del popolo di Borgo San Sergio, festa di Rifondazione Comunista. Interverrà Marina Lauri, del direttivo provinciale.

● Oggi, alle 18, nel salone dell'associazione dei Sardi del Friuli Venezia Giulia, via San Lazzaro 17, festa per la giornata della donna con mimose e rinfresco. Interverrà Pia Frausin, esperta di problemi sociali.

● Il Circolo sottufficiale organizza una serata riservata alle signore con inizio alle 19.30. Ai signori sarà consentito l'accesso a partire dalle 23.

● A Muggia, alle 11, al centro culturale «Millo» inaugurazione e premiazione della mostra fotografica «Una donna. Tante donne».

UDINE:
● Al ristorante «Al Poder» di Martignacco Rifondazione Comunista organizza un dibattito pubblico su «Diritto al lavoro: la voce delle donne». Segue pranzo e proiezione del film di Loisey «Il bagno turco» con Vanessa Redgrave.

● Alle 12.30 pranzo con musica e ballo al parco giochi di via Joppi, a San Rocco (prenotazione ob-

bligatoria tel. 0432/531173).

● Alle 17, al parco giochi di via Joppi a San Rocco, incontro sul tema «Perché la speranza non muoia, situazioni della ex-Jugoslavia» con la psichiatra Livia Babic di Fiume, Augusta De Piero Barbina, Darko Bratina della commissione esteri del Senato e Bernardino Spanghera, sindaco di Ruda.

● Alle 19, gastronomia, musica e ballo. **PORDENONE:**

● Alle 13, a Valvasone, ventennale del Soroptimist e premiazione delle donne che si sono distinte nel campo dell'imprenditoria.

Domani a Trieste:
● Alle 9.30, nella sala dell'Irrip in scala dei Capuccini, in programma un attivo di tutti i componenti i comitati direttivi di categoria e dei delegati della Cgil. Inter-

verrà di Adele Grisendi e di Alessandra Bonfiglioli, conclusioni del segretario generale Antongiuio Bua.

● Alle 10, pensionati e pensionate di Cgil, Cisl e Uil si ritroveranno in piazza Goldoni. Alle 11.30, incontro in municipio con sindaco e consiglieri.

● Alle 16, alla Casa serena di via Marchesetti 8/1, concerto della Fisorchestra diretta da Giovanni Tarabocchia. Nel corso dello spettacolo, alle ospiti verrà offerta la mimosa dai pensionati di

Cgil, Cisl e Uil.

● Alle 16, alla Lega di San Giacomo dello Spigol, rinfresco e mimosa.

● Alle 17, nell'auditorium del Museo Revoltella, la Consulta femminile del Comune presenta «Voci di donne», lettura a tre voci di Maria Delconte, Beatrice Fiorentino e Giuliana Artico con la regia di Ugo Amodeo.

● Alle 18, il consulente ecclesiastico don Antonio Dessanti celebrerà una messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario per socie e simpatizzanti del Centro italiano femminile.

● Alle 18, alla galleria Cartesius, inaugurazione di «Donne tra cielo e terra», esposizione di arti visive di 34 opere di altrettante artiste regionali, versi di Giuliana Fabrizio dei Rossi e Grazia Semacchi Giubich, musica del duo Desinacavo che eseguirà brani di Mozart, Bartok, Mazas.

● Nella sede del Pds, in via San Spiridione, sono disponibili l'appello dell'Onu e la cartolina a sostegno della mozione presentata in Parlamento in solidarietà alle donne vittime degli stupri nella ex-Jugoslavia.

● A Muggia, alle 9.30, incontro con le donne ospiti della casa di riposo, alle 19, nella sala teatrale Verdi, «Ballo della mimosa» con l'orchestra dell'Ongia.

UDINE:
● Alle 9.30, in piazza del municipio, manifestazione del coordinamento donne Cgil-Cisl e Uil pensionati.

● Gli uffici della Confindustria distribuiranno un libro dedicato alle donne che raccoglie gli atti del convegno «Donna, impresa e economia: sinergie da costruire».

● Alle 19, al parco giochi di via Joppi, gastronomia, musica e ballo. Alle 19.30, «Dove va lo stato sociale?»: incontro con sindacalisti, pensionati ed esperti.

MONFALCONE:
● Alle 18, nella sala del circolo canoro «Beniamino Gigli» di via Mazzini 36, Festa della donna aperta a tutte le socie.

GORIZIA:
● Oggi, al centro sociale polivalente di via Baionti, si esibirà il gruppo «Project Bolling» che eseguirà un programma di musiche di Claude Bolling.

● Domani, dalle 9.30 alle 12, le donne del Pds distribuiranno le mimose davanti ai Giardini pubblici e richiameranno l'attenzione sul problema della difesa della 194 e sul dramma degli stupri in Jugoslavia. Nel pomeriggio conferenza stampa dell'amministrazione provinciale per sensibilizzare tutti i cittadini sulla tragedia bosniaca, con raccolta di firme sulla petizione popolare da inviare all'Onu.

PORDENONE:
● Alle 9.30, in piazza del municipio, manifestazione del coordinamento donne Cgil-Cisl e Uil pensionati.

Può essere un collega, nella maggioranza dei casi un diretto superiore. Approfitta dell'autorità gerarchica nell'ambiente di lavoro: comincia con le allusioni, con gli apprezzamenti sgradevoli, a volte cerca il contatto fisico, può arrivare alla richiesta sessuale diretta, in casi limite all'aggressione. Le conseguenze del suo atteggiamento sono a senso unico. E' la donna coinvolta a pagare il prezzo in termini di lavoro, dallo spostamento di reparto fino al volontario licenziamento.

Non è il quadro della condizione femminile in un Paese culturalmente atrofizzato. Questo profilo comportamentale emerge da un'indagine sulle molestie sessuali nell'ambito lavorativo sanitario di Trieste, condotta dalla Swg per conto delle donne della Funzione Pubblica della Cgil e relativa all'anno 1992. Più della metà delle interpellate dichiara di aver ricevuto sguardi o apprezzamenti non graditi in ambito lavorativo. Quando però si tratta di quantificare il fenomeno si determina un ridimensionamento delle opinioni: molestie sessuali a una valenza più forte e sicuramente più circoscritte di quanto si supponeva, con tutte le paragonate alle molestie.

L'indagine della Swg mette in rilievo due indicazioni: la molestia sessuale è prevalentemente verbale e gestuale e si esplicita attraverso insi-

nuazioni, occhiate, battute pesanti. Alcune tra le donne intervistate paiono quasi inesistenti rispetto alla mancanza di rispetto, all'ignoranza, alla sensazione di disagio che essa provoca, un atteggiamento che non sempre ha un risvolto fisico. La seconda indicazione, invece, vede nella molestia un insieme di provocazione sia verbale che fisica. Inoltre, a parere non trascurabile delle intervistate, la molestia implica sfilamenti e contatti, spesso accompagnati da pressanti richieste di tipo sessuale. La molestia viene vissuta come un aspetto strettamente legato alla cultura tradizionale maschile, anche se una parte non trascurabile di donne ne ha ancora una distorta percezione: più di una interpellata su dieci, infatti, fa riferimento all'atteggiamento provocatorio femminile.

75 donne, pari al 22,8% del campione, affermano di essere a diretta conoscenza di episodi di molestie sessuali avvenuti nel proprio luogo di lavoro e 72 donne, pari al 21,9%, testimoniano di esserne state oggetto da parte di colleghi e superiori. In circa la metà dei casi le interpellate, oltre a essere a conoscenza del fatto, ne sono state vittime. Quindi, complessivamente, un terzo delle rispondenti è stato coinvolto, direttamente o indirettamente, in casi di molestie sessuali all'interno del luogo di lavoro. L'aspetto più inquietan-

te dell'indagine riguarda il «dopo». Di rado la molestia viene denunciata e quindi quasi inesistenti risultano le misure prese nei confronti del molestatore. Le donne, il più delle volte, reagiscono con l'indifferenza, in quanto avvertono che nei confronti dell'autore non si verifica alcuna conseguenza, perlomeno direttamente collegabile alla situazione lavorativa. Emerge però anche una forte richiesta di normativa che tuteli la donna nell'ambito del lavoro, da collegare alla volontà di denuncia manifestata dalle interpellate. La denuncia, però, rimane soltanto un'ipotesi di reazione in quanto, come risulta dal questionario, il più delle volte le donne non compiono questo passo, anzi, non reagiscono nemmeno ma accettano passivamente quella che loro stesse definiscono «cultura tradizionale maschile».

Scrivono Adele Grisendi, sindacalista Cgil («Già le mani, storie di donne (e di uomini)», Mondadori): «C'è l'urgenza di ribaltare il clima per far sì che il molestatore si senta un imbecille, un debole, si vergogni dei suoi comportamenti e tutti i perseguitati come un disvalore. Perché questo avvenga servono norme di tutela per le persone molestate, sanzioni per chi molesta ma anche una grande attività di prevenzione. E si devono creare le condizioni affinché le donne non ab-

biano più paura di denunciare». Quali gli strumenti? La legge sulla violenza sessuale riposa da anni in Parlamento. Al momento attuale, qualora la molestia comporti una penalizzazione professionale, si può richiedere l'applicazione della legge 903 del '77 che indica come legalmente nulli gli atti riguardanti il rapporto di lavoro che siano pregiudiziali nei confronti delle donne a causa del loro sesso. In molti contratti sono presenti formulazioni di tutela, anche se spesso poste in modo un po' ambiguo. In quello della Funzione pubblica è previsto un comitato per le pari opportunità che, secondo la valutazione delle donne della Cgil, potrebbe dare nuovi strumenti, tenuto conto che tra i suoi compiti è previsto quello di sollecitare iniziative volte ad attuare le disposizioni previste alla legge 125 del '91 e le direttive Cee per l'affermazione sul lavoro della pari dignità delle persone.

Un ultimo ostacolo, paradossalmente, riguarda l'atteggiamento delle donne stesse, caratterizzato da poca solidarietà reciproca negli ambienti di lavoro nei confronti di certi comportamenti maschili. Un lato oscuro da superare per riuscire a modificare quella cultura che non garantisce ai lavoratori, uomini e donne, il rispetto per la loro persona, il loro corpo e la loro intelligenza.

ABORTO In difesa della «194»

Nata tra le polemiche 15 anni fa, la legge «194», nota più per l'introduzione dell'aborto e meno per l'istituzione dei consultori, si barcamena tra proposte di abolizione e iniziative di rafforzamento. Gli stupri in Bosnia hanno riaperto, con toni accesi, una dialettica che oggi oppone la Chiesa ai vari gruppi costituiti in difesa della legge. Il Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia per la «194» coglie l'occasione dell'8 marzo per sollecitare maggiori finanziamenti per la prevenzione e i consultori, ricordando che dopo l'introduzione della legge gli aborti sono diminuiti, anche se la nostra regione continua ad attestarsi sui tassi superiori alla media nazionale. E' partita nel frattempo la proposta per abolire i ticket per le prestazioni consultoriali e per eliminare l'obiezione di coscienza tra i medici (la media è del 30 per cento tra i sanitari) sostituendo gli obiettori presenti in ogni presidio.

OLTRE TREMILA LETTERE AL RECAPITO DELL'UDI RACCONTANO PROBLEMI DI VIOLENZA, DI LAVORO, DI COPPIA

«Caro sportello»: ... storie di disagio

MESSAGGI Adesioni e critiche

Si sprecano, in occasione della giornata della donna, le riflessioni e le prese di posizione. Una volta l'anno, come sempre. Mariella Bombi, consigliere regionale per le Pari opportunità insiste affinché le problematiche femminili si dibattano, e soprattutto si risolvano, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Giovanna Falconi della Rete invita tutte le donne a «riappropriarsi della stima in sé come persone, a rinunciare alla sacralità della loro condizione di madri, nella cui roccaforte si sono spesso trincerate a da cui hanno distribuito, sia pure innocenti, guai infiniti».

Dal momento di festa si dissocia la consulta femminile della Lega Nord contestando come «per gli altri 364 giorni i partiti tradizionali vogliono relegare la donna a un ruolo secondario».

Sul piede di guerra, infine, la Consulta femminile del Comune che attacca il decreto De Lorenzo per la possibile «emolizione dei consultori, storica conquista del movimento femminile italiano».

«Sono una donna di 33 anni, madre di una bimba molto piccola. Vengo normalmente picchiata davanti a lei dal mio convivente, non posso denunciare perché non mi lascia uscire mai da sola. Aiutatemi». «Mi rivolgo a voi per avere informazioni più complete riguardanti i metodi contraccettivi, non avendo ancora trovato il coraggio di andare di persona da un medico anche perché so che i ticket per le visite sono aumentati ed essendo disoccupata non posso permettermi questa spesa. Ho già 24 anni...». «Sono laureata in lingue e letterature straniere e sarei interessata a organizzare uno studio professionale...».

«Caro Sportello donna...»: dietro queste parole, storie al femminile di varia emarginazione, spesso di sopraffazioni passivamente subite nel privato, di solitudine e sottoccupazione. Non solo. Problemi di lavoro, di rapporti con i servizi sociali, di malinformazione. Un universo, sofferente o aggressivo, insoddisfatto o disorientato. E la parola violenza viene scritta o sottintesa in ogni foglio, la violenza delle mani ma anche quella della discriminazione sul lavoro, delle pressioni psicologiche, del ricatto allusivo.

«Sportello donna» nasce il 9 marzo di un anno fa come conseguenza del dibattito politico-culturale e sociale sviluppato nei momenti di incontro organizzati nel «Caffè delle donne» dell'Udi. Nel 1991 il «Caffè» stesso presenta i risultati di un'indagine campione condotta a Trieste, che



mette in luce le sacche di sofferenza femminile: piccoli orrori domestici, fallimenti di coppia, speranze e insuccessi nel mondo del lavoro. L'indagine, però, tasta il polso anche ai servizi pubblici e privati offerti dalla città (scuole, asili nido, sportelli, negozi, trasporto pubblico, consultori familiari e pediatri), un settore la cui qualità ed efficienza condiziona enormemente la vita della donna, madre e

moglie, a volte solo madre, sempre lavoratrice. A un anno di distanza dalla sua creazione, «Sportello donna» è diventato un'esperienza pilota a livello nazionale. Oltre tremila lettere, dalle curiosità dell'adolescenza al dramma dell'impossibile reinserimento lavorativo nella mezza età, tracciano un primo contorno della frammentata specificità femminile. Molte telefo-

nate ogni giorno (n. 040/308378 di via dell'Orologio 6) hanno evidenziato problemi e prospettato nuove emergenze: non tutte le chiamate si sono trasformate in lettere, ma le operatrici insistono su questo punto, sulla necessità di un carteggio con le interlocutrici, per verificare miglioramenti e soluzioni ai loro problemi. Dopo la pubblicizzazione dell'iniziativa su alcuni periodici nazionali le let-

tere, le richieste di aiuto, di informazione, di consulenza, sono arrivate un po' da tutta Italia, facendo emergere la necessità di un'informazione specifica sulle problematiche e sui diritti che condizionano i mondi delle donne. E le operatrici dello «Sportello», tutte volontarie, si sono trovate di fronte ad un'impensabile mole di lavoro.

Oggi «Sportello donna» ha obiettivi più precisi e mirati. Per il 1993 sono stati delineati tre settori d'intervento: il primo riguarda il mondo del lavoro, con l'istituzione di un osservatorio permanente sull'occupazione femminile; il secondo, la riserva di alloggi per il temporaneo soggiorno di donne che subiscono maltrattamenti in famiglia, una delle emergenze più brucianti che i rapporti epistolari hanno portato a galla; infine, il ripristino della totale gratuità delle prestazioni dei consultori familiari pubblici.

Ma il compito di «Sportello donna» va molto più in là. Dai frammenti di lettere raccolti nell'archivio di via dell'Orologio emerge un quadro scoraggiante sulla «consapevolezza» che le donne stesse hanno della loro condizione. Alle porte del nuovo secolo, qualcuno (non più adolescente) chiede se i contraccettivi «naturali» si possono trovare dall'erborista. Parole che fanno sorridere ma che danno anche la misura della difficoltà di un cammino di informazione (ed emancipazione) ancora sorprendentemente lungo.

SOLO UN TERZO HA UN'OCCUPAZIONE Caccia disperata al posto ma i maschi arrivano prima

REGIONI	Donne occupate su 100 attive
Trentino-A. A.	96,2
Lombardia	92,2
Emilia-Romagna	92,2
Veneto	91,8
Valle d'Aosta	91,3
Friuli-V.G.	91,1
Marche	89,8
Piemonte	87,0
Toscana	86,9
Liguria	85,2
Umbria	85,1
Lazio	83,5
Media naz.	83,4
Abruzzi	83,3
Puglia	77,6
Molise	75,9
Calabria	71,8
Sardegna	70,9
Campania	66,0
Basilicata	65,3
Sicilia	61,2

Gradatamente, seppur lentamente, anche nel Friuli-Venezia Giulia le donne si stanno inserendo, sempre più, nel mondo del lavoro. Il numero delle donne appartenenti alla forza lavoro è salito, da una media annua di 177.200 unità, nel 1981, a 193.700, nel '92. Il che equivale a un aumento medio di quattro unità in più, al giorno.

Ciononostante, le donne rappresentano attualmente appena il 30,6 per cento della popolazione femminile residente nella regione, a fronte di un dato che si attesta al 38,2 per cento, il 1992, e al 35,1 per cento, il 1981.

E' ovvio, comunque, che, nel valutare queste cifre e la relativa graduatoria, si debbono tener presenti i molteplici fattori che influiscono sulla presenza femminile nel

mondo del lavoro: dalla composizione per età della popolazione residente, al tasso di scolarizzazione, alla composizione e all'ampiezza dei nuclei familiari, alla struttura dell'apparato economico-produttivo locale, alle tradizioni e alle consuetudini della popolazione; e via dicendo.

Con particolare riguardo alla nostra regione, va comunque obiettivamente osservato che nel Friuli-Venezia Giulia, mentre la partecipazione della donna al mondo del lavoro continua tuttora a essere contenuta entro limiti piuttosto ristretti, il tasso di occupazione risulta essere, tra la forza lavoro femminile, sensibilmente superiore alla media nazionale.

Nella nostra regione, infatti, le donne occupate costituiscono il 91,1 per cento della forza lavoro femminile, a fronte — come ha evidenziato l'ultima indagine sull'occupazione — dell'83,4 per cento riscontrabile sul piano nazionale.

Tassi di occupazione superiori a quello del Friuli-Venezia Giulia si registrano, infatti, soltanto nel Trentino-Alto Adige (92,2 per cento), in Lombardia (92,2 per cento), nel Veneto (91,8) e nella Valle d'Aosta, con il 91,3 per cento.

Domenica 7 marzo 1993



IL SINDACATO PROPONE DI RIVEDERE GLI ORARI DEI SERVIZI PER VIVERE MEGLIO IN CITTA'

I difficili tempi delle donne

La crisi economica ricaccia le lavoratrici dentro casa

Si chiamano «azioni positive» a favore del lavoro femminile quelle previste dalla legge 125 del 1991, ma chi pensava fosse giunto il momento della parità formale nel rapporto uomo-donna nella società e nel lavoro è rimasto deluso. La crisi economica ha riportato a galla vecchie questioni da tempo considerate superate: l'insistenza sul ruolo sempre più materno e casalingo della donna, la messa in discussione del «costo» improduttivo della maternità, l'emarginazione verso lavori sempre meno retribuiti.

«L'analisi dei dati — afferma Adele Pino, segretaria regionale della Uil — non fa che supportare questa tesi. Il calo della popolazione trova un corrispondente aumento della «femminilizzazione», ma il mondo del lavoro resta impermeabile alle istanze che provengono da questa direzione. Le donne iscritte nelle liste di collocamento o in cerca di prima occupazione sono il doppio degli uomini, mentre il 58-60 per cento dei contratti di formazione-lavoro sono maschili».

Messa sotto accusa l'attuale normativa sulla «politica attiva del lavoro», l'obiettivo resta l'individuazione di strumenti che incentivino l'occupazione

femminile. E in tale direzione non può essere trascurato il fatto che sempre più donne preferiscono il lavoro autonomo, perché più flessibile, anche come orari, rispetto a quello dipendente.

La Commissione per le pari opportunità, che dovrebbe occuparsi del problema, di fatto non è mai decollata anche perché la giunta regionale non ha risolto i problemi di funzionamento, di personale, di trasmissione delle informazioni sulle iniziative di interesse della commissione.



Le foto di queste pagine sono di Marino Sterle.

ne stessa. Nel frattempo arrivano segnali di aree in forte crisi, per quanto riguarda l'occupazione femminile, a cominciare dal Gemonese, dal Goriziano e da Trieste. «Su molti licenziamenti — insiste Adele Pino — o situazioni di lavoro non regolare, mancano dati certi. E, di queste situazioni, le più drammatiche sono quelle delle donne in età adulta che decidono di reimmersione nel mercato del lavoro».

Eppure gli strumenti per intervenire non mancano. Oltre alla legge 125 del 1991 sulle pari opportunità, vi è poi la legge 215 del 1992 sull'imprenditoria femminile e il decreto legge (non ancora convertito) numero 1 del 5 gennaio di quest'anno che tra gli interventi per l'incremento e il sostegno all'occupazione prevede uno spazio particolare per le donne. Sul piano regionale c'è la legge nota come «politica attiva del lavoro» con un progetto mirato al sostegno economico alle aziende che favoriscono l'occupazione femminile o alle cooperative con identiche finalità. Restano infine le commissioni paritetiche bilaterali tra associazioni padronali e organizzazioni sindacali e, capitolo non trascurabile, i fondi comunitari.

Ogni giorno le donne sono costrette a «vivere due volte», la prima per far fronte agli impegni di lavoro, la seconda per occuparsi del «tempo della rigenerazione», ovvero dell'attività necessaria a ricostruire l'energia da dedicare poi al lavoro. L'equilibrio non è facile anche perché, per tradizione e cultura, i ruoli di mamma, moglie, compagna, figlia, lavoratrice, socia di gruppi e associazioni, si sommano sempre più a fatica e si scontrano con servizi non sempre alla portata di tutti a causa di orari troppo rigidi e statici rispetto alle esigenze.

E nata da questo presupposto la proposta della Cgil di «armonizzare tutti gli orari», a cominciare dai servizi pubblici. La proposta, per ora avanzata al sindaco di Trieste (ma con l'intenzione di esportarla in tutta la regione) prevede un riadeguamento dell'orario flessibile nei posti di lavoro, la differenziazione dell'apertura degli sportelli al pubblico, fasce orarie più ampie per servizi commerciali e artigianali, il no-stop per la grande distribuzione.

Il trucco per evitare disguidi e disagi, secondo l'ipotesi del sindacato che si rifà a una proposta di legge regionale dell'Emilia Romagna, sta nel-

l'affrontare la questione globalmente e non settore per settore. Spetta poi al sindaco avviare l'analisi della situazione esistente e la predisposizione di un «piano degli orari». Il ragionamento parte dalla constatazione della diffusione del lavoro a turno, di quello festivo, dell'uso di tempi particolari (stagionali, contratti, part-time). In particolare le donne chiedono un maggior rispetto del «lavoro di cura», quell'attività non remunerata svolta in famiglia per far fronte alle esigenze dei singoli membri.

Il primo passo da compiere resta una ricognizione degli orari in vigore e la scaletta delle esigenze cui dare priorità. Non va trascurato il fatto, secondo la Cgil, che un miglior uso del tempo si traduce in risparmi individuali e collettivi, abbassamento dei livelli di stress e possibilità di «progettare» anche l'impegno organizzativo degli spazi pubblici (sale incontro, associazioni ecc.).

Dalla Uil arriva il suggerimento di considerare maggiormente la tipologia rappresentata dalle donne separate o divorziate. Negli ultimi tempi, infatti, viene sostenuta l'esigenza di una più ampia tutela della famiglia «monoreddito», identificando però nel capofamiglia maschio il «produttore» del reddito. In realtà, secondo le indagini

demografiche, la famiglia monoreddito è rappresentata sempre più da single (e prevalgono le donne) o da gruppi nei quali la figura paterna non è presente per decisione del giudice. Ben l'80 per cento delle separate e delle divorziate ha recentemente dichiarato, rispondendo a una indagine, di ritenere insufficiente la retribuzione e di avere la necessità di integrarla ricorrendo al lavoro straordinario (ma con difficoltà nella cura dei figli affidati). Il 25 per cento delle intervistate ammette di praticare il lavoro nero, mentre il 15 per cento arrotonda con servizi a domicilio.

Su questo filone si innesta anche la proposta di legge regionale che porta il numero 278 e risale al 1991. Sottoscritta dagli esponenti dc, l'iniziativa si propone di valorizzare la famiglia supportandola sotto il profilo economico e sociale. Considerato l'imminente rinnovo del consiglio regionale, l'ipotesi resterà nei cassetti ancora per molti mesi. Marilisa Bombi, attuale consigliere per le Pari opportunità, insiste per approfittare dell'attuale situazione di disagio sociale per adottare una normativa sulla tutela della famiglia che «potrebbe segnare una svolta nel modo in cui la donna è chiamata ad affrontare i problemi quotidiani».



LA LEGGE DI TUTELA RISALE AL 1970 MENTRE L'EUROPA EQUIPARA ANCORA LA GRAVIDANZA ALLA MALATTIA

Maternità: l'Italia è all'avanguardia

MATERNITÀ A CONFRONTO NELLA CEE

BELGIO

- Congedo di maternità: 15 settimane (6 pre-partum), indennizzate al 100% dello stipendio dalla 1.a alla 4.a settimana, all'80% in seguito.
- Congedo di paternità: 3 giorni da usufruire entro il 12.º giorno dalla nascita.
- Interruzione della carriera professionale fino a 12 mesi, da usufruire per ragioni familiari o personali cinque volte prima della pensione, accompagnato da un contributo per l'affido se goduto entro 12 mesi dalla nascita del bambino.
- Sgravio fiscale: l'80% delle spese per la cura dei figli minori di 3 anni.

DANIMARCA

- Congedo di maternità: 28 settimane (4 pre-partum), di cui le ultime 10 sono usufruibili in alternativa o divise tra i genitori; la copertura economica è differenziata per le operaie (90% del salario nelle prime 5 settimane) e per le impiegate (50% per non retribuita della durata massima di 10 settimane, sono considerate tali le settimane del congedo di maternità successive alla 17.a).
- Congedo di paternità: 2 settimane; remunerato per il 90% del salario.
- Permesso per la cura del figlio malato retribuito: non è diritto sancito legalmente, ma lo sarà presto per i lavoratori del settore pubblico.
- Servizi per l'infanzia: è il paese europeo che vanta il maggior numero di bambini minori di 3 anni assistiti presso infrastrutture pubbliche; si registra una tendenza a garantire una maggiore flessibilità degli orari di lavoro ed una preferenza a forme di assistenza domiciliare per privilegiare i rapporti familiari.

FRANCIA

- Congedo di maternità: 16 settimane (6 pre-partum), con retribuzione coperta fino all'84%.
- Congedo parentale: concesso dalle aziende con oltre 10 dipendenti, usufruibile dai coniugi in forma alternata, flessibile, con possibilità di part-time entro i primi 3 anni del bambino; è retribuito dal 3.º figlio in poi (*).
- Congedo supplementare:
 - 2 settimane per nascita multipla;
 - 2 settimane dal 3.º figlio in poi (*);
 - 10 settimane per nascita multipla reiterata.
- Contributo per l'affitto: alle famiglie con più di 3 figli (*).
- Sgravio fiscale per l'assistenza domestica per figli minori di 3 anni.

- Contributo mensile: (450 F/m) per spese di baby-sitter per figli minori di 3 anni.
- Sgravio fiscale: sul costo dei figli minori di 6 anni (max 15.000 F/a).
- (*) Forme di agevolazione previste nell'ambito della «politica a favore del 3.º figlio».

GERMANIA

- Congedo di maternità: 14 settimane (6 pre-partum) con copertura economica per il 100% del salario o sussidio se la lavoratrice è disoccupata.
- Congedo di maternità post-natale: a 4 settimane supplementari per la nascita prematura o multipla.
- Congedo parentale: «per l'educazione del figlio di 18 settimane per entrambi, non retribuito».
- Contributo fisso mensile per i primi 6 mesi, concesso ad entrambi i genitori, di 600 marchi, ridotto successivamente a seconda del reddito.
- Riduzione del canone di affitto o sussidio per i primi 6 mesi.
- Permessi per la cura del figlio malato: 5 gg/anno, retribuiti, concessi se il figlio è minore di 8 anni.
- Sgravio fiscale sul costo dell'assistenza domestica.
- Sgravio fiscale per le spese di cura dei bambini.
- Politiche aziendali: temporanee interruzioni di carriera, sovvenzioni a servizi per l'infanzia, part-time.

GRECIA

- Congedo di maternità: 15 settimane (6 pre-partum), 4 settimane per le impiegate del settore pubblico, indennizzate al 100% del salario.
- Congedo parentale: 3 mesi per genitore (6 mesi se ne usufruisce uno solo), non retribuito.
- Riduzione remunerata dell'orario di lavoro: fino a 2 ore entro i primi 2 anni del bambino; di 1 ora tra 2 e 4 anni di età del figlio.
- Riduzione non retribuita dell'orario giornaliero: 1 ora per figlio handicappato.
- Permessi non retribuiti per la cura del figlio malato: se figlio minore di 16 anni, anche maggiore di 16 anni se handicappato; la durata è regolata a seconda del numero dei figli.
- Permesso retribuito per incontrare gli insegnanti dei figli: fino a 4 gg/annuo.

IRLANDA

- Congedo di maternità: 14 settimane (4 pre-partum), indennizzate al 70% del salario + 30% per previdenza sociale; al 100% nel settore pubblico; previsto anche in caso di adozione.

- Congedo post-natale di maternità: 4 settimane non remunerate.
- Permesso per la nascita del figlio: 2 giorni attribuiti al padre da alcune aziende.
- Servizi per l'infanzia: particolari forme di mutua assistenza tra famiglie.

ITALIA

- Congedo di maternità: 20 settimane (8 pre-partum), indennizzate all'80% del salario; il periodo post-partum è concesso anche al padre in caso di morte o grave infermità della madre e nel caso di adozione per 3 mesi successivi all'ingresso del bambino nella famiglia adottiva.
- Astensione facoltativa dal lavoro: 6 mesi frazionabili entro il 1.º anno di vita del bambino, con indennizzo al 30% del salario, concessi alla madre e in alternativa al padre; concesso nel caso di adozione entro 1 anno dall'ingresso del bambino minore di 3 anni nella famiglia adottiva.
- Riposi giornalieri retribuiti: concessi entro il 1.º anno del bambino:
 - 1) due di un'ora ciascuno se l'orario di lavoro supera 6 ore giornaliere;
 - 2) uno di 1 ora se l'orario di lavoro è inferiore a 6 ore giornaliere, concessi al padre in caso di decesso o stato di infermità della madre.
- Permessi non retribuiti per malattia del bambino minore di 3 anni concessi in alternativa ai genitori, anche adottivi.
- Prestazioni in caso di aborto o interruzione della gravidanza:
 - 1) aborto entro 180 giorni dall'inizio della gravidanza è considerato e indennizzato come malattia;
 - 2) aborto dopo i 180 giorni è considerato parto a tutti gli effetti per cui è concesso il periodo di astensione obbligatoria post-partum (3 mesi indennizzati all'80% della retribuzione).

REGNO UNITO

- Congedo di maternità: 40 settimane (11 settimane pre-partum), con copertura economica fino al 90% della retribuzione per le prime 6 settimane, concessione di un montante fisso per le 12 settimane seguenti come canone per l'affitto.
- L'usufruttibilità è limitata alla durata del rapporto di lavoro precedente la gravidanza, perciò in alternativa è previsto un sussidio forfetario per bambino.
- Agevolazioni concesse da aziende con più di 100 dipendenti.

SPAGNA

- Congedo di maternità: 16 settimane (6 pre-partum), indennizzate fino al 75% della retribuzione.
- Permesso per l'allattamento.
- Congedo parentale: fino a 12 mesi, non retribuito, previsto per entrambi i genitori.
- Riduzione non remunerata dell'orario di lavoro per figli minori di 6 anni.
- Congedo per adozione:
 - 1) 8 settimane per bambino minore di 9 mesi;
 - 2) 6 settimane per bambino tra 9 mesi e 5 anni.
- Riduzione fiscale per le spese per la cura del bambino.

LUSSEMBURGO

- Congedo di maternità: 16 settimane (6 pre-partum), coperte economicamente fino al 100% della retribuzione.
- Permesso retribuito: 2 giorni per ragioni familiari, concesso al padre lavoratore.
- Congedi supplementari: 4 settimane per:
 - 1) allattamento;
 - 2) nascita prematura;
 - 3) nascita multipla.
- Congedo parentale: non è previsto per legge, ma ne hanno diritto i dipendenti pubblici per la durata di 1 anno non retribuito.
- Riduzione delle tasse delle spese per la cura dei figli minori di 14 anni.
- Servizi per l'infanzia: diffusione di forme di mutua assistenza tra famiglie, e di infrastrutture private sovvenzionate con fondi pubblici dal Ministero della Famiglia.

PAESI BASSI

- Congedo di maternità: 16 settimane (6 pre-partum) indennizzate integralmente; previsto anche nel caso di adozione.
- Riduzione dell'orario di lavoro: di 20 ore settimanali usufruibili entro 4 anni di età del bambino; considerato un diritto individuale, non cedibile, è retribuito per il 75% delle ore non lavorate.
- Agevolazioni: la contrattazione collettiva nel settore pubblico e nei servizi prevede congedi parentali e permessi.

PORTOGALLO

- Congedo di maternità: 90 giorni (6 settimane pre-partum), indennizzate al 100%.
- Congedo parentale: 24 mesi, non retribuito, per entrambi i genitori.
- Riduzione retribuita dell'orario di lavoro per allattamento: 9 mesi.
- Permessi per la cura del figlio malato, retribuiti nel settore pubblico.

Italia in regola, per una volta, anzi all'avanguardia rispetto alle direttive Cee. L'argomento in questione è grosso: la tutela della maternità. In tema di lavoro, per la verità, la nostra legislazione è parecchio avanti rispetto alle altre nazioni. Basti pensare che il 9 dicembre del 1989 è stata adottata una Carta dei diritti fondamentali dei lavoratori europei mentre lo «statuto nazionale risale al 1970. La Direttiva comunitaria sulla maternità, poi, è stata varata soltanto il 19 ottobre scorso. Mentre la legislazione europea stenta, la legge italiana numero 1204 (del 1971), che protegge le lavoratrici in gravidanza e le madri, taglia il traguardo del 21 anni. La direttiva Cee, oltre che tardiva è anche culturalmente arretrata, volendo accomunare la maternità e la gravidanza alla malattia. Una soluzione, quest'ultima, che ha suscitato l'acceso risentimento del Comité de femmes Cee (consulta sindacale dei Dodici) e che è stata digerita solo in via transitoria per sollecitare i Paesi più arretrati (ad esempio l'Inghilterra) a innovare la legislazione interna. La Cee insiste su una serie di lavori che non possono essere affidati alla puerpera o alla gestante. Si tratta di attività ritenute pericolose, ma non specificate nel dettaglio. L'elenco dei lavori proibiti sarà concertato con i singoli Stati e l'interdizione andrà dall'inizio della gravidanza alla fine della gestazione fino a sette mesi dopo il parto. Il Dpr 1206 e quello 432 del 1976, per quanto ci

riguarda, contengono già una lunga lista di mansioni da evitare. Siamo all'avanguardia anche per quanto riguarda il «congedo», il periodo di astensione obbligatoria e facoltativa dal lavoro. Consultando la tabella a lato, non bisogna farsi ingannare dalle 40 settimane di aspettativa previste in Gran Bretagna, contro le 20 dell'Italia, perché le donne inglesi hanno una copertura economica irrisoria e sarà proprio il Paese d'oltre Manica a doversi adeguare a più innovative regole comunitarie. All'Italia conviene non fare alcun passo in questo senso, visto che la Cee prevede livelli di tutela inferiori: 14 settimane di congedo con mantenimento della retribuzione equiparata alla malattia. Il lavoro notturno, infine, divide i dettami della Direttiva (divieto per 18 settimane consecutive) dalle posizioni assunte dal Consiglio degli Stati (che rimanda alle autorità nazionali); difficoltà anche per riconoscere lo stipendio, ammesso dalla Cee per la donna che già lavorava (o iscritta come disoccupata) all'inizio della gravidanza, mentre la posizione comune vorrebbe un rinvio alla singola nazione. La legislazione individuale degli Stati è più avanti della Cee riguardo al licenziamento: per i primi non è possibile dall'inizio della gravidanza fino all'astensione obbligatoria, mentre la Comunità limita il divieto allo stato di donna incinta ma lo ammette per altre cause.

PORDENONE / 'AVVISI' A DOMENICO TAVERNA, PAOLO PETRUCCO E GIOBATTÀ FRATTOLIN

Inquisiti tre imprenditori

PORDENONE — Tre nuovi avvisi di garanzia sono stati inviati dal sostituto procuratore della Repubblica, Raffaele Tito, ad altrettanti imprenditori della Sinistra Tagliamento. Per tutti e tre si ipotizza il reato di corruzione. Domenico Taverna, presidente del consiglio d'amministrazione dell'omonima azienda di San Giorgio di Nogaro (presidente del gruppo Provinciale e dell'Associazione regionale costruttori edili), Paolo Petrucco, presidente del consiglio di amministrazione e direttore tecnico della Icop di Udine, e Giobatta Frattolin, ex presidente del consiglio di amministrazione e direttore tecnico dell'omonima ditta di Latisana. I tre sarebbero stati finiti sotto inchiesta per tangenti pagate per il buon esito di appalti per il buon esito dei lavori di risanamento della laguna di Marano e Grado, un affare Cee da 200 miliardi, commissionati nel 1988 ad un consorzio del quale fa parte anche la Rizzani-De Eccher. Si parla di una mazzetta da 300 milioni finita nelle tasche di un esponente politico regionale, e ciò soltanto per il primo lotto. Gli occhi sarebbero puntati sul «Consorzio del tubone» che nello stesso anno ricevette un finanziamento di 120 miliardi. I lavori — eseguiti fino ad oggi per complessivi 57 miliardi — se li aggiudicò un pool di imprese. A curare l'aspetto legale della faccenda per il consorzio fu chiamato l'avvocato Marco Annoni, rappresentante legale del corso udinese. Già allora si verificarono polemiche in quanto si disse che la gara era stata consegnata su misura per l'azienda udinese. A ciò si è giunti dopo i sequestri di documenti effettuati nei giorni scorsi dai carabinieri, oltre a lunghe e articolate audizioni di testimoni.

Le indiscrezioni raccolte confermano che più imprenditori — si parla di una dozzina — sarebbero sfilati davanti a Tito, ma gli avvisi annunciano indagini riguardanti soltanto tre di loro. E' questo il primo filone. La seconda trincea delle scottanti è clamorosa novità che pervengono oramai quotidianamente da Pordenone fa preciso riferimento alla Grassetto SpA dell'imprenditore Salvatore Ligresti, più volte citato e coinvolto nello scandalo milanese «amni pulvis». Essa entrerebbe in gioco

per i lavori della grande viabilità giuliana e per la bretella di allacciamento all'Ente porto di Trieste. A questo proposito — nel lavoro miliardario sarebbe coinvolta anche la De Eccher — non è escluso che nei prossimi giorni il sostituto procuratore della Repubblica di Trieste, Piervalerio Reinotti, decida di sentire l'imprenditore udinese, come non è escluso che, considerata la vastità delle indagini, alcuni atti pordenonesi vengano inviati per competenza ad altre procure d'Italia. Il terzo aspetto delle indagini della magistratura pordenonese riguarda, come già riferito ieri, illeciti avvenuti per l'assegnazione dell'appalto del ponte della Delizia di Valvasone, affare miliardario dell'Anas appaltato alla Petrucco SpA di Cividale che subappalto a sua volta la fornitura dei piloni portanti alla Rizzani-De Eccher. La tangente — secondo l'accusa — sarebbe stata pagata ad un esponente politico della Regione nella misura del 5 per cento, la mazzetta «istituzionale» prevista per accaparrarsi i lavori Anas. E non c'è dubbio che tutto quanto sta lentamente ma inquietantemente emergendo sia anche il frutto delle dichiarazioni rese da 42enne Claudio De Eccher, in carcere da giovedì per corruzione. Ma i binari sui quali sta viaggiando Tito conducono anche a Milano, direttamente nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica Antonio Di Pietro con il quale il magistrato pordenonese — lo ha dichiarato egli stesso — si tiene in stretto contatto fin dal mese di novembre dello scorso anno. In oggetto congiuntamente alle due procure, indagini su finanziamenti illeciti sborsati direttamente alle segreterie nazionali della Dc e del Psi da imprenditori friulani che nel corso degli ultimi anni avrebbero finanziamenti per svariati miliardi. I due collettori col potere centrale sarebbero esponenti di primissimo piano del panorama politico regionale. Un fatto estremamente nuovo in Italia — quello del pagamento diretto alle segreterie — eccezione fatta per le vicende della Tangentopoli lombarda. A ciò si deve aggiungere un afflusso di capitali anche il Friuli-Venezia Giulia, filtrati «ad hoc» dall'emittente televisiva di Zoppola Canale 55.

Massimo Boni



Domenico Taverna, presidente dell'Ance

PORDENONE / VICENDA DEL FABRO

A giudizio in sei

Tra gli altri l'ex sindaco di Coseano, Zin

PORDENONE — Ennesimo rinvio di udienza preliminare nella vicenda Del Fabro, l'inchiesta avviata il 23 luglio dello scorso anno dalla magistratura pordenonese in materia di forniture ed arredi. La decisione, accolta dal giudice per le indagini preliminari, Monica Boni, è stata motivata da un'istanza corale della difesa che ha chiesto un ulteriore slittamento su «valutazioni eseguite a seguito della situazione ambientale».

In sostanza i punti da chiarire sono ancora parecchi e la richiesta va collocata in questa direzione. Ecco gli imputati e le date dei rinvii. Valentino Zin, ex sindaco di Coseano; turbativa d'asta, interesse privato con vantaggio patrimoniale e truffa aggravata ai danni

del suo Comune (26 giugno). Lino Canderam e Giobatta Sacchi, rispettivamente sindaco e vicesindaco di Meduno: abuso in atti d'ufficio e turbativa d'asta (13 luglio). Giampietro Gastaldo, ex vicesindaco e assessore ai lavori pubblici di Forgaria: concorso in abuso d'atti d'ufficio e turbativa d'asta (9 luglio). Fiorenzo Roveredo, architetto ed ex consigliere comunale di Montebelluna: interesse privato con vantaggio patrimoniale e truffa ai danni del Comune di Arba (25 giugno).

Per il 27 aprile invece è prevista la seconda tranche delle udienze preliminari. In quella data compariranno fra gli altri l'ex sindaco di Spilimbergo, Ettore Rizzi, e l'imprenditore spilimberghese Gianfranco Del Fabro. Rimane ancora in sospeso la posizione dell'onorevole democristiano Michelangelo Agrusti, anch'egli indagato ma sul cui conto la commissione parlamentare per le autorizzazioni a procedere non si è ancora pronunciata.

Per quanto attiene l'ex assessore regionale Adriano Bomben e l'ex deputato socialista Francesco De Carli, la competenza spetta alle procure di Trieste e Udine.

m.b.

PANORAMA POLITICO

Tra Pds e Psi aria di intesa

TRIESTE — Si fanno sempre più fitte le schermaglie attorno alla sorte della giunta regionale sulla quale pende la mozione di revoca presentata da Pds e Verdi e il fermento in casa socialista. E' stata accolta con favore, per esempio, dal Viezzi (Pds) «la posizione assunta dal Psi sulla mozione di revoca», posizione giudicata come «una sostanziale apertura politica, importante occasione di rinnovamento».

Nel frattempo anche la Dc strizza l'occhio al Pds. La segreteria regionale sostiene che «si possono determinare le condizioni per una sempre più ampia convergenza di forze politiche» per il governo della Regione. Allo stesso tempo, però, la Dc ribatte il sostegno alla giunta Turello e critica il ricorso all'istituto della revoca.

Liberali e socialdemocratici invece non intendono seguire il Pds e il Psi sulla strada che porta alla crisi dell'attuale maggioranza regionale. «Sono un atto di irresponsabilità politica» secondo il segretario del Pli, Agostino Majno e null'altro che «un espediente elettorale» le mozioni di revoca presentate da Pds e Msi. Il Psi punta l'arco soprattutto sui socialisti il cui modo di gestire la politica regionale «non è dei più coerenti e corretti» visto che un anno fa rifiutò una svolta riformista, salvo poi a ripercuotersi a pochi mesi dalle elezioni. Interviene anche l'Msi per assicurare che si terrà rigorosamente fuori dall'ammucchiata generale.

CHIUSO IL CONVEGNO SU «CRISI, OCCUPAZIONE E NUOVE POVERTA'»

Lavoro, amara realtà

TRICESIMO — Vi è un intreccio di crisi diverse — morale, politica, economica e psicologica — che caratterizza questi tempi di trasformazione nei quali la Chiesa deve porsi come luogo e riferimento di speranza per tutti. «Come si è visto ai tempi del terremoto, la forza della Chiesa emerge nei momenti più duri, poiché i tempi facili sono quelli della decadenza».

L'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, nella sua veste di delegato dell'episcopato Triveneto per i problemi sociali e del lavoro, si è così espresso concludendo il convegno su «Crisi, occupazione e nuove povertà» promosso a Tricesimo dai centri di pastorale so-

ciali delle diocesi del Friuli-Venezia Giulia. L'appuntamento è servito alla Chiesa per richiamare concetti quali etica e solidarietà, ritenuti indispensabili in questa fase congiunturale.

Don Flaviano Veronesi, responsabile della pastorale del lavoro della curia udinese, si è spinto fino a chiedere alle famiglie di accontentarsi del necessario e dove ci sono più stenti di rinunciare ad un lavoro per darlo a chi non ce l'ha. Secondo il sacerdote questa ricetta sarebbe più efficace di quella della Cisa, il sindacato cattolico, imperniata sullo slogan «Lavorare meno, lavorare tutti».

Economisti, sindaca-

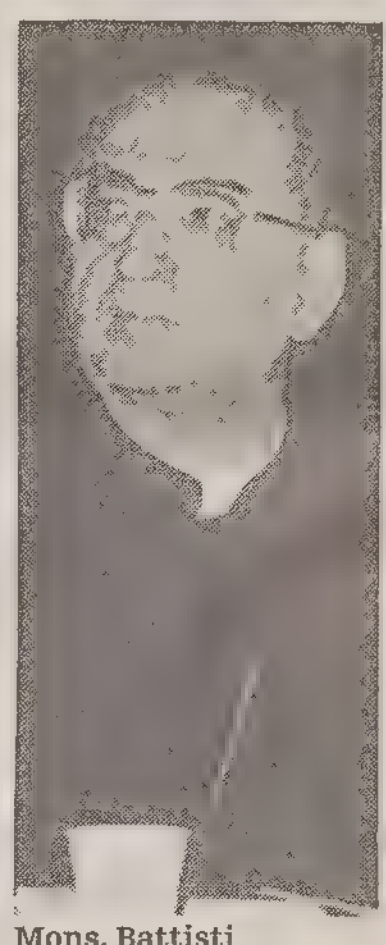
listi, rappresentanti dell'imprenditoria intervenuti al convegno di Tricesimo hanno ravvisato unanimemente che dalla crisi si può uscire solo mettendosi tutti insieme e responsabilmente. Le cifre della congiuntura in regione sono gravi, ma la Chiesa ha voluto soffermarsi anche sulle povertà nascoste ma diffuse dell'emarginazione, della solitudine e della malattia. «Anche nelle nostre chiese — ha dichiarato don Veronesi — i veri poveri, quelli che non urlano i loro diritti, stentano a trovare un posto».

L'arcivescovo Battisti ha chiesto che ven-

dano messi al centro dei programmi politici i bisogni dei più poveri, delle zone depresse come la montagna, degli extracomunitari. Prioritaria — ha detto ancora don Veronesi — è una seria politica per la famiglia.

Per quanto riguarda le prospettive occupazionali, invece, dal convegno non sono emersi elementi di ottimismo. Per il sociologo dell'Università di Udine Bruno Tellia «non bisogna scordare che il Friuli è un sistema a rischio, perché la struttura industriale è assai debole, perché carente di imprenditorialità, perché manca una cultura innovativa, perché finora ha potuto contare su rilevanti risorse pubbliche».

Sergio Paroni



Mons. Battisti

IN BREVE

Porto di Monfalcone Inaugurato il primo magazzino privato

MONFALCONE — E' stato inaugurato ieri il primo magazzino, sorto per iniziativa privata, all'interno dell'area portuale dello scalo monfalconese. L'opera edile sarà adibita a terminal doganale per merci in colli, essendo stata edificata nella zona interscambio merci. Il magazzino è stato realizzato dalla Man/ter spedizioni spa di Monfalcone. I 6.500 metri quadrati serviranno a consolidare i traffici, per il momento solo in arrivo, di prodotti forestali che devono essere stoccati al coperto. L'amministratore delegato Raffaele Bortolussi, ha dichiarato che a terminare questa realizzazione è stato l'incredibile aumento del traffico della cellulosa, che ha fatto registrare un incremento pari al 250 per cento rispetto al totale dell'anno precedente.

Nessun danno all'acquedotto Acqua potabile a Camporosso

TRIESTE — I possibili danni recati all'acquedotto dalla costruenda galleria ferroviaria passante sotto le pendici del monte Lussari, nel Tarvisiano, verranno salvaguardati. Lo ha detto l'assessore regionale alla viabilità e ai trasporti Giancarlo Cruder al consigliere socialista Bruno Lepre. L'Ente ferrovie — ha detto Cruder — ha il dovere di realizzare un nuovo pozzo che garantisca una portata di almeno 30 litri al secondo in caso di necessità. La quantità d'acqua è giudicata sufficiente anche dal consorzio acqua potabile Camporosso di Valcanale che aveva a suo tempo manifestato fondate preoccupazioni.

Il generale Luigi Manfredi al Quarto corpo d'armata

BOLZANO — Il generale Luigi Manfredi ha assunto, a Bolzano, il comando del 4.º Corpo d'armata alpino subentrando al generale Luigi Federici nominato comandante dell'Arma dei carabinieri. La cerimonia del passaggio delle consegne è avvenuta alla presenza del comandante delle Forze terrestri alleate del Sud-Europa e della Regione militare di Nord-Est, generale Innecco. La giurisdizione operativa del nuovo comandante del 4.º Corpo comprende anche il settore carnic-friulano dove è stanziata la Brigata «Julia». Il generale Manfredi, torinese, ha 60 anni. Provviene dagli alpini, ha comandato il battaglione «Morbegno» e la Brigata «Orbica». Ha seguito i corsi delle Scuole di guerra italiana e tedesca, il centro Alti studi della Difesa a Roma e ha ricoperto l'incarico di addetto militare presso la nostra ambasciata di Bonn. E' insignito di onorificenze nazionali, tedesche e austriache. Coniugato con la signora Elisabeth, ha due figli.

Biliardo, giovane di Manzano vince il secondo trofeo Unipol

UDINE — Roberto Fornasari, di 17 anni di Manzano, ha vinto a Rovereto di Varmo il secondo trofeo Unipol, rivelandosi una delle giovani promesse del biliardo regionale. Fornasari, nella gara alla goriziana singola, si è imposto su alcuni dei più forti steccatori del Friuli e del Veneto. Il giovane manzanese è ora atteso a una prova di riconferma a Rovereto dal 4 all'8 maggio, nel primo trofeo Filippin, di goriziana singola.

Tre leggi rinviata dal governo Parere della commissione statuto

TRIESTE — La commissione statuto del consiglio regionale, presieduta da Dario Rinaldi (Dc), ha ieri espresso il suo parere in relazione a tre leggi che il governo ha rinviato: l'una tantum per i sindaci delle zone terremotate, l'autopio amatoriale e un'altra legge ancora in materia venatoria. I pareri, sotto l'aspetto giuridico ed istituzionale, verranno trasmessi alle commissioni competenti, con le motivazioni espresse.

La produzione giornaliera dell'Ufficio stampa regionale

TRIESTE — Il comitato regionale per i servizi radiotelevisivi, presieduto da Franco Brussa, ha incontrato il direttore dell'ufficio stampa e pubbliche relazioni della giunta regionale Fulvio Sossi. «Il centro di produzione dell'ufficio stampa della Regione produce — ha detto Sossi — servizi televisivi di cronaca, il settimanale d'informazione «Speciale regione» e documentari distribuiti in cassette».

Bosco in fiamme a Pontebba Minacciata casa abitata

UDINE — Un massiccio spegamento di forze è stato impegnato nel primo pomeriggio di ieri a un chilometro dal centro di Pontebba, per domare un vasto incendio di bosco divampato alle propaggini del monte Brizzia, in località Rio degli Uccelli; le fiamme, alte più di 20 metri e alimentate dal secco del sottobosco, hanno minacciato anche una casa abitata e due stovoli. L'abitazione e l'area circostante sono state bagnate dai vigili del fuoco di Udine.

PIU' DI 200 ESPOSITORI A PORDENONE

Orto giardino, il profumo dei fiori della preistoria

PORDENONE — Il presidente del consiglio regionale, Nemo Gonano, ha inaugurato ieri mattina il salone nazionale del giardinaggio, allestito presso i locali della Fiera di Pordenone. La rassegna, che nella scorsa edizione ha richiamato oltre 50.000 visitatori, si pone l'obiettivo di diventare l'esposizione di riferimento del settore nel triveneto, potendo già competere con fiere come quella di Padova, che il primavera presenta «Flornart», salone dei fiori e della vivaistica.

L'intera superficie espositiva della Fiera di Pordenone è stata occupata da oltre 200 espositori specializzati, provenienti da ogni parte d'Italia.

Numerose le novità dell'edizione 1993. La più curiosa è senza dub-

**Un padiglione
con piante
del periodo
post glaciale**

bio incarnata dall'allestimento di un padiglione «preistorico» dove è stato ricostruito un ambiente naturale dell'era del Mammuth, con esemplari di animali e piante tipici del periodo post glaciale risalente a 10.000 anni fa.

Accanto a questa iniziativa sono programmati numerosi convegni tra i quali quello assolutamente nuovo sull'apicoltura biodinamica. Ci sa-

ranno stand dedicati a piante rare o tropicali, bonsai e sistemi per la coltivazione di piante delicate d'appartamento.

Gianni Borta, celebre pittore, specializzato in soggetti floreali occuperà una parte del padiglione «B» con un'esposizione delle sue tele, famose in tutto il mondo.

La cosa più curiosa arriverà, come al solito, dall'America con lo «Shigometer», un misuratore osmotico portatile, presentato in anteprima in Italia, capace di misurare la vitalità e lo stato di salute delle piante. Si tratta di uno strumento che, per essere realizzato, ha richiesto il lavoro ventennale di illustri tecnici e ricercatori in campo ambientale.

Lorenzo Brosadola

LEGGE DC A TUTELA DELLA FAMIGLIA

Alle coppie che si sposano casa (quasi) assicurata

TRIESTE — La commissione sanità e assistenza del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, presieduta da Aldo Aris (Pli), ha iniziato il dibattito sulla proposta di legge d'iniziativa del gruppo consiliare democristiano per la promozione e la tutela della famiglia. Oscar Lepre, primo firmatario del provvedimento, che è stato sottoscritto da altri quindici consiglieri dc, ne ha illustrato le linee.

Partendo dal fatto che la famiglia è il fondamento su cui si basa la società civile, Lepre ha detto che la proposta interviene su alcuni aspetti oggi trascurati, e cioè allo scopo di migliorare le condizioni generali di vita. Giovani coppie, casalinghe, anziani socialmente isolati, famiglie che vivono in zone dis-

giate; è soprattutto a loro che ci si vuole rivolgere. La legge, ha affermato Lepre, intende istituire, all'interno dei consultori, una sezione per la formazione e l'informazione alla vita di coppia e di famiglia. Sono poi previsti contributi alle coppie che intendono sposarsi, a loro si riserva una quota di alloggi in edilizia sovvenzionata.

Viene promossa l'assistenza domiciliare, anche con contributi alle persone che provvedono a familiari che altrimenti verrebbero ricoverati. Si prevedono sostegni per le famiglie che non superano un certo reddito e che hanno più di due figli, per le famiglie povere e per quelle che vivono in zone svantaggiate.

Si gettano le basi per modificare le norme sugli asili nido, e consentire alle famiglie di consociarsi e gestire mini asili per i bimbi delle stesse.

Da ultimo, la legge interviene anche in favore delle persone che esercitano il lavoro casalingo in modo esclusivo e che non godono di redditi propri. Nel bilancio della Regione, a fondo globale, ha concluso Lepre, ci sono 4 miliardi. Una cifra insufficiente a garantire tutti gli interventi, ma è una base per poter affrontare i problemi più urgenti.

Dopo il dibattito, la commissione ha deciso di costituire un gruppo di lavoro per mettere a punto la proposta e per individuare le priorità d'intervento. Ne faranno parte Oscar Lepre, Maria Piccoli e Perla Lusa.

cercherà di rispondere in modo specifico, per esempio con una serie di iniziative a favore dei consorzi di garanzia e fidi. Ma anche — ha ricordato Saro — cercando di condurre in porto quel processo di riordino del settore agricolo avviato da Turello per creare una struttura di promozione agraria, che, senza disperdere professionalità fin qui acquisite, consenta di mettere a segno interventi più incisivi.

E sostenendo lo sviluppo dei rapporti tra questa struttura e la facoltà di scienze agrarie dell'università di Udine.

Su altro versante, saranno messe a punto iniziative per il settore della ristorazione che registra una riduzione del 20-30 per cento nella fruizione frenando di conseguenza innovazione e ristrutturazioni.

Erano presenti, tra gli altri, anche i consiglieri regionali Angelo Compagnon e Lucio Cinti, l'on. Gabriele Renzulli e il sen. Paolo Micolini presidente della commissione agricoltura del Senato.

CONVEGNO

Presentato un volumetto sulla donna imprenditrice

UDINE — L'Associazione commercianti di Udine (Ascom) ha presentato gli atti del convegno su «Donna, impresa ed economia: sinergie da costruire», svoltosi il 22 febbraio nel capoluogo friulano e pubblicati in occasione della «Festa della donna». La presentazione del volumetto, di 56 pagine, è stata occasione per ribadire quanto detto al convegno: a proposito delle leggi italiane e comunitarie che dovrebbero favorire il mondo femminile sia nel campo occupazionale, sia in quello dell'avvio dell'attività imprenditoriale, di fatto non raggiungono tale scopo per due motivi.

Il primo a livello nazionale, è dovuto al fatto che le leggi non sono applicate, anche per mancanza dei necessari regolamenti; il secondo motivo, a livello comunitario, è incentrato sulla scarsa conoscenza delle possibilità offerte alle donne dalla normativa.

GLI ESAMI IN LABORATORIO SULLA PAVIMENTAZIONE DELLA SUPERSTRADA NON LASCIANO DUBBI

Sopraelevata, è da rifare

Secondo i periti incaricati dal sostituto procuratore Dainotti il passaggio dei camion ha reso lucido l'asfalto in tempi troppo brevi. Il pietrisco usato ha caratteristiche diverse da quelle previste dai progettisti. Più in generale non sono stati rispettati i parametri di sicurezza stabiliti dall'Anas e dal Cnr. Anche la manutenzione lascia a desiderare. Si spiegherebbero così i numerosi incidenti finora accaduti (dieci morti e 100 feriti)

Servizio di
Claudio Ernè

Tutto da rifare. La superstrada in vari tratti è malsicura e per alcune caratteristiche non rispetta nemmeno quanto ha previsto il Comune nella gara d'appalto. Camion, automobili, furgoni si superano, imboccano i curvoni e gli svincoli con beata facilità. Apparentemente i rischi sembrano accettabili, uguali a quelli che ognuno si assume percorrendo una qualunque via di comunicazione. Invece non è così. Chi imbocca la «Grande viabilità» corre su un nastro d'asfalto ridotto male e che spesso non corrisponde ai parametri di sicurezza stabiliti dai progettisti, dall'Anas e dal Consiglio nazionale delle ricerche.

La pavimentazione andrebbe immediatamente rinnovata. Il passaggio continuo di camion e Tir spesso strarichi ha reso lucido l'asfalto in tempi brevissimi. Avrebbe dovuto resistere una decina d'anni invece in meno di tre è già stato messo alle corde. Sull'intero percorso si trovano sabbie e altri materiali. Sono state riscontrate anche significative tracce di olio. Vieni da pensare che la manutenzione della strada sia stata per lo meno carente.

I due elementi congiunti: pavimentazione da rinnovare e manutenzione approssimativa formano una miscela detonante. Basta un nonnulla e gli incidenti si sprecano con effetti devastanti per decine e decine di famiglie. La «superstrada» ha finora ucciso più di dieci persone e cento sono stati i feriti. Questi dati emergono

con cifre e percentuali incontrovertibili nella perizia affidata dal sostituto procuratore della Repubblica Luigi Dainotti a due esperti del settore: il dottor Roberto Mosca e il professor Nazario Marsich. I due tecnici hanno prelevato alcuni campioni dalla pavimentazione della superstrada e li hanno esaminati in laboratorio. Hanno trovato che alcuni materiali usati dalle imprese costruttrici di cui era capofila la «Grassetto» non corrispondono a quanto previsto dal capitolato d'appalto.

«La curva granulometrica non risulta a norma», si legge nelle prime righe della perizia. Traducendo l'espressione dal linguaggio tecnico in quello di ogni giorno significa che il pietrisco finito nella pavimentazione ha caratteristiche del tutto diverse da quelle previste dai progettisti. La pavimentazione è più liscia del dovuto, è gradevole al transito delle autovetture in condizioni climatiche favorevoli, ma diventa scivolosa in presenza di umidità o pioggia.

Un altro elemento non «a norma» del capitolato d'appalto è la forma dei singoli granuli di pietrisco della pavimentazione. Avrebbero dovuto essere rugosi, pieni di spigoli, molto resistenti all'abrasione. Invece i due periti hanno trovato nei campioni granuli allungati o lastiformi che riducono la rugosità della strada. Questa caratteristica rappresenta un fattore estremamente importante per l'aderenza dei pneumatici in caso di pioggia, umidità e ghiaccio. Sulle autostrade delle Autovie venete per ottenere una buona ade-

renza da anni viene usato il basalto. Sulla superstrada è stata invece macinata una roccia calcarea. Fin qui tutto regolare anche se antiquato. Ma il capitolato d'appalto diceva a chiare lettere che di pietrischi e graniglie dovranno essere costituiti da elementi sani, durevoli, approssimativamente poliedrici, con spigoli vivi e superficie ruvida.

Ma non basta. Anche la qualità del bitume sembra non corrispondere alle prescrizioni del contratto. «Per quanto attiene al legante utilizzato, si tratta di bitume stradale 80/100, mentre per tale tipo di pavimentazione si sarebbe dovuto impiegare un materiale più duro con penetrazione 60/70. Il capitolato d'appalto a pagina 101 prescrive infatti che il bitume per gli strati di collegamento e di usura dovrà essere preferibilmente di penetrazione 60/70, salvo diverso avviso della direzione lavori». Trattasi - scrivono ancora i consulenti della Procura - di un punto da chiarire.

Il bitume più tenero, scrivono ancora i due tecnici, provoca di solito a seguito del traffico pesante e intenso, avvallamenti nella pavimentazione e lisciami eccessivi della parte superficiale. Da ciò ne deriva un più alto probabilità di uscite di strada. Esiste comunque più di una via d'uscita. In taluni casi lo strato superiore della pavimentazione dovrebbe essere rifatto. In altri, con effetti meno dannosi, potrebbe essere utile una fresatura superficiale dell'asfalto. Fin qui tutto è chiaro, ma chi pagherà questi lavori?

Due Procure per un manufatto



Un primo piano dell'asfalto della sopraelevata, che si è rivelato sdrucchioloso; a destra, la superstrada all'altezza del pericoloso svincolo di Valmaura. (Foto Sterle)

Due Procure per una sola perizia. Ciò che i tecnici hanno scoperto sulla pavimentazione della superstrada interesserà sicuramente anche il sostituto procuratore della Repubblica Pierluigi Reinotti. Il magistrato dal maggio 1992 sta indagando sulla sopraelevata. In particolare sullo svincolo di Valmaura dove erano state segnalate alcune crepe aperte in una soletta di rinforzo. Il magistrato aveva aperto un fascicolo. Sulla copertina era indicato l'articolo 356 del Codice penale che punisce le frodi nelle pubbliche forniture.

La prima perizia sulla spalletta e sui materiali usati per realizzarla si è rivelata favorevole alla «Grassetto spa», la società di Salvatore Ligresti che aveva vinto l'appalto per il primo lotto della strada costata finora all'erario più di 260 miliardi. Gli ingegneri Roberto Marzi e Aurelio Amodeo dopo lunghe verifiche avevano detto che non c'era stato un cedimento: né a livello di strutture, né di fondazioni. Era solo una crepa superficiale. In più di tre mesi di studio i periti ave-

vano esaminato i getti di calcestruzzo e il terrapieno realizzato con materiali di riporto. Avevano prelevato alcune carote a diverse profondità e le avevano esaminate in laboratorio. Tutto a posto come previsto nel capitolato d'appalto recuperato dalla polizia in Municipio.

Il magistrato non si è

accontentato della risposta e ha ordinato una perizia suppletiva. Studi più approfonditi e con un più ampio angolo d'impatto. L'ipotesi è sempre la stessa: frode in pubbliche forniture.

Negli stessi giorni, nello stesso palazzo di giustizia, un altro magistrato si occupava della «superstrada» sotto tutt'altro punto

di vista. Luigi Dainotti, sostituto procuratore presso la Pretura cercava di verificare se vi fosse qualche responsabilità dei tecnici comunali in una serie di incidenti verificatisi tra la galleria di Servola e lo svincolo dei Campi Elisi. L'ipotesi era che non fosse stato adeguatamente pulito il manto stradale su cui un camion aveva ver-

sato 200 chilogrammi di olio idraulico. «Riferiscono i periti ogni notizia utile ai fini dell'accertamento dei fatti».

Le analisi delle «Autovie venete» avevano subito messo in evidenza che la pavimentazione della superstrada in più punti era «pericolosa», «molto critica» e «critica». I giudizi negativi coinvolgevano e coinvolgono il tratto che dalla «Grande viabilità» scende verso Passeggio Sant'Andrea.

I tecnici della «Autovie venete» avevano subito messo in risalto una serie di anomalie. Le caratteristiche di aderenza della superstrada cambiano più volte nello spazio di un chilometro. A qualche centinaio di metri pericolosi, segue un tratto soddisfacente, ma poche decine di metri più in là la strada si fa nuovamente critica. Ancora meno omogenee le caratteristiche delle due corsie. Uscendo da quella di marcia per imboccare quella di sorpasso le vetture sembrano correre su terreni diversi. «E' come avere due ruote sull'asfalto e due sulla ghiaia» ha spiegato un esperto automobilista.

ASFALTO L'indagine partita da un anomalo incidente

L'indagine sulla scivolosità della «superstrada» è iniziata grazie alla caparbia di un automobilista. Gianfranco Tevarotto, 37 anni, dipendente da una grande società di assicurazioni nonché sindacalista, il 6 gennaio 1992 era stato suo malgrado vittima di un incidente. L'«Alfa» con cui stava per raggiungere il paese di Sant'Andrea era sbandata all'improvviso sul curvone successivo alla galleria di Servola. Sia lui, sia sua figlia Cristina, 7 anni, erano finiti all'ospedale. La vettura aveva subito danni per 18 milioni. La velocità era bassa, sicuramente inferiore al limite imposto in quel tratto. Però pioveva e l'asfalto si era trasformato in una sorta di viscosa superficie. In altri termini i pneumatici col loro «effetto pompa» ingigantito dall'acqua, richiamavano dalla porosità del manto stradale l'olio idraulico sparso da un camion.

Un camion targato Verona lo aveva perso il 6 dicembre ma nessuno era intervenuto sulla superstrada coi necessari mezzi tecnici. La sabbia non ha alcun effetto con l'olio idraulico. Devono essere usati prodotti granulari che all'epoca il Comune non possedeva. Da qui la denuncia di Tevarotto e la comunicazione giudiziaria inviata all'ingegner Giampiero Tevini, dirigente del servizio strade del Municipio.

PROSEGUE L'INIZIATIVA DE «IL PICCOLO»

Le «navi» ritornano domani

Dopo la pausa odierna un'altra settimana di stampe

«Le nostre navi - Vele e vapori», l'iniziativa realizzata dal «Piccolo» in collaborazione con la Cassa di Risparmio Trieste S.p.A., riprende domani con l'omaggio ai lettori della stampa del «Benaco». Molti lettori ci hanno scritto ringraziando per l'iniziativa e facendo anche dei rilievi sulle mancanze fondamentali, come la Martha Washington, l'Asia, il Conte Biancamano, il Rex, la Venezia della Tripovich, il Palestina, il Galilea. Ma una volta inseriti anche questi nomi, se ne potrebbero aggiungere a buon diritto molti altri. L'iniziativa «Le nostre navi» non vuole essere esautiva - né lo potrebbe - di tutti i numerosi bastimenti e motonavi usciti dai nostri cantieri e varati nei nostri porti, ma intende presentare alcune

immagini che nella loro suggestione siano evocative di un clima, di un momento, di un'atmosfera; quella di Trieste città di mare.

E proprio il fatto che tanti lettori scrivano chiedendo altre stampe, o offrendosi di fornire proprio materiale d'epoca, indica come le navi, le nostre navi parlino alla memoria di ciascuno. Altri lettori rilevano la mancanza di dati tecnici o di alcuni particolari trascurati e ritenuti essenziali: le schede presenti sul retro della stampa vogliono essere solo un invito alla riflessione, all'approfondimento personale.

I lettori che desiderano ricevere copie arretrate possono richiederle all'ufficio diffusione del «Piccolo» in via Guido Reni 1.

AUTO SI SCHIANTA IN VIA FLAVIA: NULLA DA FARE PER IL PASSEGGERO

Muore contro il guard-rail



Ecco come si è ridotta l'Alfa 75 coinvolta nell'incidente. Nei riquadri la vittima Silvano Bosiglav e il conducente dell'auto Giuseppe Sartorelli. (Italfoto)

L'auto come una bomba contro il guard rail, ieri pomeriggio in via Flavia. Il bilancio dell'incidente è di un morto e di un ferito grave, entrambi triestini. La vittima è Silvano Bosiglav, 47 anni, residente in via San Marco 45, che viaggiava a fianco del conducente. Quest'ultimo - Giuseppe Sartorelli, 48 anni, Scala al Monticello 3, di professione autista - è ricoverato all'ospedale di Cattinara.

Lo schianto si è verificato attorno alle 15.30. Sartorelli era alla guida di un'«Alfa 75» e stava dirigendosi a forte andatura verso il centro città. All'altezza della concessionaria «Renault», quando la strada curva leggermente verso sinistra la vettura è improvvisa-

Il conducente

invece

se la cava

con 30 giorni

mente sbandata e quindi ha compiuto una serie di testacoda. L'automobilista non ha avuto nemmeno il tempo di frenare. Qualche attimo dopo, il violentissimo impatto della fiancata destra dell'«Alfa» contro il guard rail che separa le due carreggiate. Nell'urto Silvano Bosiglav è morto sul colpo.

Per estrarre il conducente dalle lamiere contorte i vigili del fuo-

co hanno dovuto usare le pinze oleodinamiche. Il ferito è quindi stato trasportato da un'ambulanza della Croce rossa all'ospedale di Cattinara. Le condizioni di Sartorelli sono apparse particolarmente serie. Dovrebbe comunque guarire in un mese. Per tutto il pomeriggio i medici lo hanno sottoposto ad approfonditi accertamenti clinici.

La salma di Bosiglav è stata composta nella cella mortuaria dell'ospedale maggiore, a disposizione del magistrato che dovrà concedere il nulla osta per la sepoltura. Cause e dinamica dello schianto sono al vaglio dei carabinieri di Muggia che hanno condotto i rilievi di legge.

RAGAZZA PRECIPITA DAL BALCONE

Tragico volo



Linda Casali

Tragico volo dal quarto piano. E' morta una giovane di 27 anni: Linda Casali, residente al civico 24 di via Lorenzetti. La tragedia è avvenuta però in un palazzo popolare di via Valmaura dove Linda Casali, che era assistita dal Cim, abitava assieme a un amico, pure lui sotto controllo dal Centro.

Secondo alcune testimonianze pervenute alla polizia la giovane era stata vista verso le 16 da un vicino barcollare pericolosamente sul cornicione del balcone. Poi il volo da un'altezza di quindici metri. E tutto ciò è accaduto mentre l'amico stava dormendo a pochi metri. L'uomo infatti non si è accorto di nulla. La giovane è morta sul colpo.

Subito è scattato l'al-

larme. Un poliziotto che abita da quelle parti e che per caso ha visto la scena ha telefonato alla centrale e dopo pochi minuti sono giunte in via Valmaura l'ambulanza del «118» e una pattuglia. Il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso.

Una tragedia inspiegabile. Di sicuro, secondo la polizia, non c'entra la droga. Lo avrebbe accertato lo stesso medico dell'ambulanza. Ma non sarebbero nemmeno stati trovati biglietti con messaggi. E nessuno ha parlato di crisi depressive.

La salma di Linda Casali è stata composta nella cella mortuaria dell'ospedale Maggiore a disposizione del magistrato che potrà disporre l'autopsia.

SUPERVENDITA PROMOZIONALE
SOLO PER 10 GIORNI
ABBIAMO SCELTO E'
Candy
LAVATRICE da L. 569.000 da L. 450.000
FRIGORIFERO Doppia porta da L. 592.000 da L. 445.000
CUCINA 4 fuochi, forno gas da L. 389.000 da L. 275.000
Zusa Gelletti
ELETTRODOMESTICI
GARANZIA 3 ANNI PAGAMENTI RATEALI
Via F. Venezian 10/b tel. 307.480
Mostra: Via F. Venezian 10/c



new San Giorgio
PELLICCERIE
Via Palestina, 10 - tel. 371636-366402 - Trieste
RIAPRE E VI ATTENDE DA MARTEDÌ 9 MARZO
CON LE NUOVE COLLEZIONI 1993-'94 DI PELLICCERIA
ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI IN PELLE
SI EFFETTUANO ANCHE RIMESSE A MODELLO - PULITURA - CUSTODIA ESTIVA

Metto Quadro
ARREDO BAGNO
VIA U. FOSCOLO 4/B (a fianco Madonna d'oro) - Tel. 755586
MARZO IL MESE DEL BAGNO
SCONTI DAL 20% AL 50%
PASTELLE COTTO FIORENTINO
SANTARI - IDROMASSAGGI
MOBILI BAGNO
RUBINETTERIA
BOX DOCCIA
POSA IN OPERA

LA LISTA PER TRIESTE ANNUNCIA NOVITA' - IL DOSSIER DIFENSIVO DELL'EX DIRETTORE ROVELLI

Porto, altri avvisti in vista

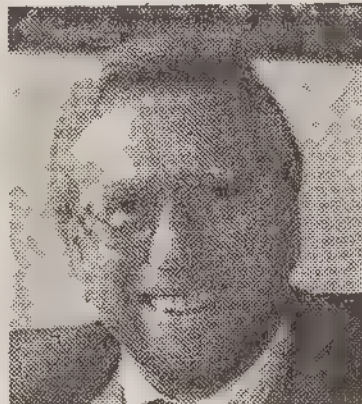
PARLA TERPIN

Adesione alla Dc, fiducia ai radicali

COMUNE Consiglio domani

Sarà probabilmente la delibera relativa all'appalto sulla gestione del depuratore di Servola il piatto forte del consiglio comunale di domani sera. In una nota il verde Gherina ha dichiarato che la mozione della Lista sulle dimissioni di Staffieri non disponeva nemmeno di una firma e che non poteva essere iscritta all'ordine del giorno. A proposito della mozione i verdi ritengono irresponsabile «prefigurare sei mesi di campagna elettorale come inevitabile conseguenza dell'accoglimento di una simile mozione». E osservano che il sindaco è stato messo in una situazione di grande difficoltà, rimarcando che «non si sa chi nella Lista propone le dimissioni e il coinvolgimento del Msi». Stando a dichiarazioni rilasciate in passato, il capogruppo della Lista, Antonione, aveva però sempre osservato che di dimissioni si sarebbe parlato al momento della certezza dell'approvazione della legge per l'elezione diretta, essendo appunto lo scopo quello di far votare Trieste con la nuova normativa. Il piduista Treu ha infine depositato un'interrogazione in cui chiede che fine ha fatto il progetto Polis, mentre si risentono voci di spostamento della sede centrale delle Generali. Treu ricorda che Polis permetterebbe al porto di incassare contanti con la vendita di aree a Generali e Fiat.

Abbiamo espresso per ora - dice il presidente dell'Iapc (foto) un tentativo di rinnovamento gestito dai vertici»



Alla fin fine ha aderito. Addattato da più parti e più volte all'interno del partito come uno dei massoni della Dc, l'avvocato Emilio Terpin (in sonno) da tempo per sua stessa ammissione) dopo l'amarezza ha dato credito alla speranza. «Che — sorride — è cosa ben diversa dalla fiducia».

E' stata un'adesione sofferta, quella del presidente dell'Iapc. Tanto che avrebbe provato quasi un senso di ridicolo nell'assistere ed essere soggetto, come lui stesso ammette «a una rilettura della vecchia iscrizione». E ricorda le lunghe file di domenica scorsa a Palazzo Diana.

«Ci sono amici — racconta poi nel suo sfogo — che hanno quasi un'antica vocazione alla calunnia e alla diffamazione, ma se non avessi aderito sarei stato sicuramente accusato di abbandonare una nave che affonda». Dopo l'adesione alla Dc ha tuttavia versato subito l'importo richiesto per l'iscrizione al partito radicale.

«Del partito radicale — dice Terpin — ho condiviso alcune grandi battaglie, altre meno e altre ancora niente, ma questo partito ha sempre sollevato con metodi democratici i grandi problemi della società». «In tale scelta — spiega il presidente dell'Iapc — ho voluto così contestare quell'inclinazione all'intolleranza, quello strisciante integralismo che avverte in alcuni atteggiamenti della dirigenza Dc e che ovviamente non condivide». Terpin aggiunge che la Democrazia cristiana (che dovrà acquisire prima o poi il senso dello Stato laicamente inteso) attualmente è purtroppo

riuscita a esprimere un tentativo di rinnovamento «gestito dai vertici con il bel risultato che sono i vecchi e ormai logori detentori del potere a pretendere di verificare la denominazione di origine controllata della base, mentre al contrario un chiaro rinnovamento s'impone proprio dai vertici».

Va ricordato fra l'altro che anche il segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani, ha inviato una quota di sostegno al partito radicale. La Dc insomma continua a fare notizia, anche se lo sfogo di Terpin vuole sicuramente avere un contenuto propositivo. Essere cioè un motivo di discussione e non di polemica.

In una nota intanto, Carlo Pribaz di Rinnova presenza nella concretezza (la corrente sembra schierata con morotei e area Tripani) non si pone il problema se cinquemila iscritti siano molti o pochi. «Con orgoglio — si legge nel comunicato — constatiamo che siamo in cinquemila». Nella nota si evidenzia inoltre la preoccupazione per un partito spaccato in due e l'apprezzamento per le sottolineature di Giorgio Tombesi quando rimarca che la Dc non è solo uno sterile contrapporsi di due steccati. «Sbaglia — conclude la nota — chi pensa di poter liquidare il futuro della Dc triestina con una semplice conta che premi il 51 per cento e mandi a casa oltre 2500 persone».

Nella Dc dunque continua il dibattito. Anche se solo il congresso farà chiarezza definitiva sulle singole posizioni e sulla linea politica.

Non si è ancora chiusa la catena degli avvisti di garanzia inviati dai giudici nell'ambito delle inchieste sul porto. Dopo i sei relativi all'«intesa Menegon» per il Molo VII (all'ex direttore generale dell'Eapt Luigi Rovelli, ai funzionari Cuomo, Fasano e Salvini, al console della Culpit Marinelli e all'ex viceconsole Menegon) e a quello sull'impiego del miliardo e mezzo destinato al Fondo incremento traffici (Rovelli), la prossima settimana dovrebbe riservare altri sviluppi. Starebbero per partire nuovi provvedimenti relativi alle altre inchieste sul tavolo della Procura (l'appalto per la sopraelevata e le otto gru del Molo Settimo) e della Procura presso la Pretura (l'allegria gestione di 21 miliardi denunciata nell'ultima relazione della commissione d'inchiesta amministrativa sul Porto).

E' curioso, peraltro, che a segnalare le imminenti novità sia una nota del vicesegretario della Lpt Roberto Antonione che, nell'annunciare un'assemblea popolare indetta per sabato sul tema «Trieste pulita: promesse e realtà» e a cui farà seguito un corteo, accenna esplicitamente «ai gravissimi fatti penali già emersi formalmente e a quelli che presumibilmente emergeranno la prossima settimana inerenti la gestione del porto...». Comunque, proprio nei prossimi giorni le persone raggiunte dagli avvisti di garanzia saranno sentite dai giudici.

La contestazione di aver anticipato 1500 milioni per il pagamento di fatture Culpit mediante l'utilizzo del Fondo incremento traffici era stata la più gravosa tra quelle avanzate dall'Eapt nel licenziamento del direttore generale Rovelli nello scorso novembre. Alle accuse mosseggi, Rovelli aveva replicato con un documento, rievocando le proprie «verità». Questi i passi in cui si diffendeva dal sospetto di peculato: «La Ragioneria dell'Ente ha provveduto con successivi mandati datati 17.4, 15.7 e 8.11 '91, da me autorizzati al pagamento a favore della Culpit dell'importo complessivo di 1500 milioni. Nessun parere contrario è stato formulato dalla Ragioneria all'atto della firma del mandato; né sono pervenute note da parte della Divisione traffici e tariffe...».

La nota difensiva di Rovelli proseguiva: «Dopo numerosi incontri richiesti dalla Compagnia portuale, svoltosi effettivamente con la presenza talvolta anche di funzionari dell'Ente, sulla situazione di liquidità della Culpit, la quale in mancanza di erogazione degli stipendi ai soci aveva prospettato la certezza di agitazioni sindacali, e quindi il blocco dell'attività portuale con conseguente perdita commerciale complessiva del porto, fu sottoposta all'attenzione del presidente Fusaroli la possibilità di procedere, attraverso lo strumento del Fondo incremento traffici per il '91, all'erogazione di un apposito sostegno. Fu concordato di investire del problema anche l'utenza portuale e fu indetta dal presidente apposita riunione con i presidenti delle associazioni spedizionieri e agenti marittimi e i membri rappresentanti l'utenza portuale nella Commissione incremento traffici».

«In tale riunione — continuava — considerati gli impegni del Fondo Traffico per l'esercizio '91, pur presentandosi da tutti la necessità di assicurare alla Culpit quanto richiesto, fu concordato di richiedere alla Camera di Commercio uno specifico contributo aggiuntivo rispetto all'ordinaria dotazione del Fondo. Il presidente Fusaroli si assunse l'incarico di formalizzare tali richieste con il sostegno degli operatori. Nelle more e avendo avuto il presidente, in via ufficiale, parere favorevole dal presidente della Cdc, diedi esecuzione firmando i mandati e percependo che l'operazione era stata giudicata «meno pericolosa» rispetto ad altre precedenti. Intanto, nei giorni scorsi la Camera di Commercio ha inviato un sollecito all'Ente Porto per ottenere la motivazione scritta sull'impiego delle risorse stanziati dall'ente camerale. Il precedente documento dell'Eapt era stato infatti giudicato insoddisfacente e rimandato al mittente per maggiori chiarimenti».

Al Molo VII, nel frattempo, continua lo sciopero indetto dai lavoratori della Culpit. In una nota le organizzazioni sindacali denunciano che «l'attuale organizzazione del lavoro ormai consolidata in quanto in applicazione da oltre tre anni, non è stata riconosciuta dal commissario Fusaroli».

UN INTOPPO SUL DIROTTAMENTO DELLE PETROLIERE

Il nodo oleodotto

Il collegamento tra Trieste e le raffinerie di Porto Marghera rischia di rappresentare uno scoglio nel piano di dirottamento delle petroliere dalla Laguna di Venezia nel nostro Golfo. Dopo l'allarme degli ambientalisti qualche settimana fa, la necessità di sgombrare il campo da qualsiasi equivoco di natura tecnica è stata ribadita dall'assessore regionale all'ufficio di piano Dario Tersar, che ha riferito alla Giunta regionale l'andamento dei lavori del Comitato tecnico. «Pre-messo che per attivare la prima fase di dirottamento — esordisce Tersar — è indispensabile provvedere alla soluzione via terra, l'ostacolo principale a una soluzione positiva della vicenda deriva dall'apparente

impossibilità di utilizzare l'oleodotto Siot. L'orientamento che emerge a livello tecnico è quello di rinviare alla fase della progettazione esecutiva molte questioni di tracciato, come l'utilizzazione della «fascia Siot» attraverso il Carso o l'analisi costi-benefici, o la compatibilità con depositi e attrezzature di scarico di Gpl».

La Giunta regionale intende approfondire ogni aspetto prima della scadenza del 30 marzo, quando i rappresentanti di Trieste, Venezia e Ravenna torneranno davanti alla Presidenza del Consiglio. Verrà ricordata la priorità di una verifica dell'utilizzabilità degli impianti già esistenti, saranno esaminate le possibili ipotesi alternative del percorso,

in particolare quella sottomarina e verranno esaminate le condizioni di sicurezza delle aree triestine secondo lo studio Artis. Tutto questo per — parole dell'assessore regionale — evitare situazioni imbarazzanti o spiacevoli incomprensioni dell'ultima ora».

A Venezia, intanto, salgono di tono le proteste di chi vuole conservare il traffico delle petroliere nella Laguna. Portuali, piloti, addetti ai depositi costieri e agenti marittimi hanno inscenato due giorni fa un corteo acque in Bacino di San Marco. «Secondo queste categorie, il traffico delle «navi-tank» si svolge attualmente in condizioni di massima sicurezza e non vi sarebbero i presupposti per un dirottamento a Trieste e a Ravenna. L'allontanamento delle petroliere, inoltre, rappresenterebbe una mazzata economica sull'attività di Porto Marghera. Sembra che la stessa Giunta comunale di Venezia, dopo aver abbracciato la tesi del «Consorzio Venezia Nuova» e del ministro dell'Ambiente Ripa di Meana, abbia assunto ora un atteggiamento diverso. Diversi assessori veneti nelle ultime settimane hanno preso posizione contro il piano, chiedendo che venga conservata la situazione esistente. Quella del 30 marzo, insomma, si preannuncia come una riunione «bollente» e che potrebbe riproporre gli stessi protagonisti del precedente summit dello scorso febbraio ma attestati su posizioni differenti».

RECAPITATE BUSTE CON I FRANCOBOLLI LEGHISTI

Poste 'lumbard'

Lo spirito d'iniziativa di alcuni birboni simpatizzanti del «lumbard» e la disattenzione delle Poste. Quelle che due nostri lettori hanno portato in redazione sono buste affrancate con bolli che tra qualche anno potrebbero rappresentare una «chicca» filatelica. Sotto il timbro dell'ufficio postale c'è infatti l'immagine di alcune bandiere al vento e la dicitura «Giuramento di Pontida». Il francobollo, stando a quello che c'è stampigliato sopra, è emesso dall'«Italia Stato federale».

Almeno tre buste, imbucate giovedì, sono state regolarmente recapitate dai postini dopo 24 ore. Stavolta, insomma, le Poste hanno fatto in pieno il loro dovere quanto a celerità. Pecca-



Il francobollo «legghista»

to che non si siano accorte che il francobollo era un clamoroso falso, diffuso peraltro in barba alle norme vigenti.

Per Trieste si tratta di una primizia ma in passato in altre città italiane erano già andati a segno scherzi simili: erano state così recapitate buste affrancate con caricatu-

re di politici e disegni di porcellini. La fantasia italiana, si sa, non conosce confini. Per consegnare questa posta così bizzarra, ci vorrebbe un Chiambrètti restituito ai fasti del «Portalelettere».

Il francobollo «legghista» è riuscito lì dove avevano fallito altri originali simboli ufficiali del sognato Stato federa-

tivo. La Lega Nord Trieste tempo fa aveva presentato un singolare passaporto per l'Europa che recava in copertina la dicitura «Repubblica federale del Nord».

E' toccato poi alle «leghe», fresche di conio e con tanto di immagine di Alberto da Giussano con relativo spadone squadrato. Le monete ufficiali della Repubblica del Nord in ottobre valevano teoricamente mille lire. Non si è mai saputo, tuttavia, se le vicissitudini della lira negli ultimi tempi abbiano modificato quel «cambio» ufficiale.

Alle «leghe» si dovrebbero affiancare in futuro anche vere e proprie carte di credito. Pure quelle rigorosamente «lumbard».

LA CISAS TORNA SULLA VICENDA DELL'ARTICOLO 40 IN COMUNE

'Liste di promozione'

«Chiedemmo a Staffieri un incontro per ritrattare l'articolo 40, ma lui ci concesse solamente quando tutte le delibere erano già state applicate. Volevamo riaprire le trattative, non avevamo intenzione di scendere in piazza, né di fare ricorso alla magistratura. Ma ci fu risposto di no e l'assessore Seghene ci volle addirittura sfidare. Denunciatemi, ci disse. E noi lo prendemmo in parola».

E' ancora polemica, scandalo, scambio di accuse, colpi parati, botte e risposte. La Cisas ormai vuole andare fino in fondo. Le promozioni «faccili» in Comune, sulle quali sta indagando la Guardia di finanza, divide sindacati, lavoratori e politici, «premiati» ed esclusi.

«La giustizia non si misura in numeri — continuano i dirigenti della Cisas —. Se è vero che nel 1988, quando nasceamo, non rappresentavamo che una minima parte dei dipendenti comunali, è anche vero che oggi siamo a quota 250 iscritti. Una forza che, in termini statistici, corrisponde più o meno alla base elettorale della Lista per Trieste. Ed è così che rispondiamo alle recenti dichiarazioni del sindaco Staffieri, primo cittadino anche all'epoca dei fatti».

«In Comune dicono che tutto fu fatto secondo le regole, che non ci fu nulla di illegale. Ci mancherebbe altro, ma la realtà è ben diversa. Esistevano dei tabulati, stilati dai capi di ripartizione, sui quali venivano riportate le proposte di promozione per i vari dipendenti dell'amministrazione. Questa docu-

mentazione veniva poi valutata da una commissione formata da un rappresentante sindacale della triplice, dall'assessore Seghene e dalla dirigente Bernardina Mantovani. Tutto stava nelle loro mani, erano cose da non credere: c'erano dei nomi che venivano scritti e cancellati di continuo, da un giorno all'altro, senza motivo. Tentammo allora di chiedere alla Cgil di scendere in piazza al nostro fianco. Se avessero accettato, il piano comunale sull'articolo 40 sarebbe andato a monte. Invece, all'ultimo momento, decisero di rifiutare il nostro invito. Ma era inevitabile: basti pensare che esistevano addirittura dei rappresentanti di alcune sigle sindacali che «premevano» e insistevano affinché i loro iscritti potessero beneficiare della normativa».

Ieri, intanto, ha preso posizione sull'argomento anche la segreteria della Cisl. La maggior parte delle promozioni — si legge in un comunicato — avvenne al di fuori di ogni controllo. Le modalità di valutazione sono ancora oggi un mistero. Ora deve intervenire la magistratura».

Ma la bagarre triestina non è un caso isolato. A Milano, con una recente sentenza della Corte dei conti, in merito a una vicenda del tutto analoga a quella giuliana, per più di 200 dipendenti comunali sono state annullate le delibere di inquadramento a livello superiore. E in molti temono che qualcosa di simile possa accadere anche negli uffici di piazza dell'Unità.

Michele Scozzai

MARTEDÌ LA VISITA DEL MINISTRO Borsa del turismo e 'Verdi' nell'agenda della Boniver

Ad eccezione della serata a teatro per assistere alla rappresentazione del «Flauto magico», in scena alla Sala Tripcovich, la visita a Trieste del ministro del Turismo e Spettacolo Margherita Boniver prevista per martedì non sarà di piacere, ma di lavoro. Due le questioni che impegnano l'esponente del garofano nella giornata triestina: da una parte la messa a punto della «Borsa del turismo dell'Est», promossa dal ministero competente in collaborazione con l'Ente, con la Regione Friuli-Venezia Giulia e con gli enti locali cittadini; dall'altra, una serie articolata di incontri e riunioni con tutti gli esponenti del teatro lirico comunale «Giuseppe Verdi», dal sovrintendente Vidusso al direttore artistico de Banfield, dai sindacati alle maestranze.

Della Borsa del turismo, che si terrà alla Stazione Marittima dal 15 al 18 aprile, la Boniver parlerà martedì alle 12.30 alla Marittima. In questa sede, accanto al ministro siederanno i rappresentanti dei Paesi che animeranno l'attesa



kermesse fieristica (Austria, Ungheria, Romania, Polonia, Cecoslovacchia, Slovenia, Croazia, Italia). Tra gli argomenti in discussione, la definizione dei compiti e degli incarichi organizzativi, la presentazione della Borsa commerciale che terrà banco negli stand riservati al pubblico non solo degli addetti ai lavori, il progetto di una nuova Banca dati in grado di fornire informazioni utili agli operatori turistici dei Paesi coinvolti in questa iniziativa.

Di altro tenore saranno invece gli incontri che in sostanza riguarderanno il futuro del Comunale. A tale proposito la Boniver sarà invitata

a «svelare», almeno in parte, i programmi e le intenzioni del ministero per il Verdi, ma soprattutto a fornire garanzie a chi oggi teme le conseguenze di questi ultimi «tagli» e le ricadute della cosiddetta «legghina» che introduce norme restrittive nella sempre più difficile gestione nazionale degli enti lirici, «legghina» che peraltro ha avuto i favori e il consenso della stessa Boniver. Molte le occasioni durante le quali il ministro potrà «esternare». A cominciare dalla cerimonia ufficiale della consegna alla Sala Tripcovich di due bassorilievi del Canova da parte delle Assicurazioni Generali, cerimonia che si svolgerà alle 17 nella nuovissima Sala teatrale, per proseguire con l'incontro in Comune, alle 18, con il sindaco Staffieri e con i rappresentanti dei teatri cittadini. L'incontro con le maestranze del Verdi si terrà tra il primo e il secondo tempo del «Flauto magico». Per tutti questi appuntamenti fin d'ora c'è tanta attesa, e per molti anche tanta speranza.

m.e.

Signore e signore, vi invitiamo a festeggiare l'8 marzo con due giorni d'anticipo.

PRECEDENZA alle donne



6/7 MARZO WEEK END CON MIMOSA



Sabato 6 e domenica 7 marzo: due giorni interamente dedicati alla concretezza, al buon gusto, alla sicurezza. I concessionari Volkswagen e Audi hanno il piacere di invitare

tutte le signore a conoscere da vicino qualità, pregi e vantaggi di automobili come la nuova Audi 80 Comfort, la Polo Best Seller, la Vento, la Passat Arriva, che ai tradizionali valori Volkswagen e

Audi aggiungono allestimenti di serie particolarmente ricchi. Naturalmente, festeggeremo insieme (e in anticipo) l'8 marzo. Mariti, figli, fidanzati? Ma sì, non lasciamoli a casa da soli, questi uomini.

DINCONTI

Strada della Rosandra 2 - Tel. 281444/5

Domenica 7 marzo 1993

AL VAGLIO DEI GIUDICI LA VARIANTE URBANISTICA VARATA NEL 1981 DALLA GIUNTA CECOVINI

Lloyd Adriatico, inchiesta sull'area

Il terreno dell'ex Fabbrica macchine era in origine destinato ad attrezzature pubbliche: ci furono due esposti

PROGETTO DI RECUPERO Cittavecchia, esposto di Parovel alla Procura

Paolo Parovel porta Cittavecchia in magistratura. Con un esposto presentato ieri mattina alla Procura della Repubblica (il secondo, dopo quello del 1987), l'ex consigliere comunale del «Movimento Trieste» ha denunciato ai giudici triestini alcune possibili irregolarità nel corso della procedura di affidamento al «Ciet» del megaprogetto di recupero degli edifici comunali di Cavana. Parovel, tra il 1990 e il 1992, aveva già inoltrato alla Procura di Trieste varie comunicazioni e richieste di indagini.

L'esecuzione dei lavori in Cittavecchia era stata affidata, senza una gara di appalto, al Consorzio di imprese edili con una delibera del 1990. Il settimanale «L'Espresso» e il quotidiano «L'Indipendente» avevano già ipotizzato qualche settimana fa una sorta di Tangentopoli triestina dietro al piano comunale. Parovel parla di «possibili rapporti privilegiati tra partiti e imprenditori».

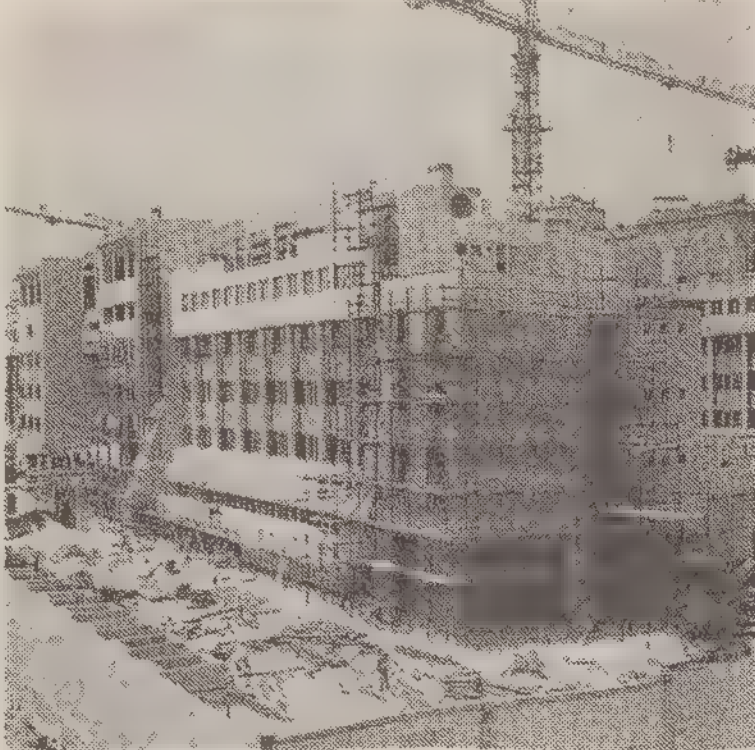
Paolo Clementi, presidente del «Ciet», nel 1987 aveva dichiarato alla stampa: «Fra noi esiste un accordo che funziona perfettamente e nella distribuzione dei lavori abbiamo dei criteri di divisione estremamente chiari. Ciò fa sì che non ci siano gelosie e che nell'assegnazione dei lavori il Comune non si trovi mai in imbarazzo nella scelta di una società piuttosto che di un'altra». Nell'esposto dell'ex consigliere comunale, un fascicolo formato da una decina di cartelle, compare anche questa dichiarazione.

m. s.

Un'altra inchiesta, una nuova indagine, l'ennesima vicenda venuta a galla dagli archivi della magistratura dopo essere rimasta per anni chiusa in un cassetto. Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nisco ha aperto di recente un fascicolo sulla procedura di approvazione della delibera comunale del 12 ottobre del 1981 aveva dato il via libera alla costruzione della nuova sede del Lloyd Adriatico sul terreno dove sorgeva l'ex Fabbrica macchine di Sant'Andrea.

La compagnia di assicurazioni aveva acquistato dalla Fincantieri l'enorme area edificabile di oltre 90 mila metri quadrati prima ancora che l'allora giunta retta da Cecovini, leader storico della Lista per Trieste, stravolgesse il piano regolatore e potesse così dare il placet al megaprogetto della società triestina.

Dopo l'approvazione della delibera, avvenuta poche ore prima dello scioglimento della giunta, due esposti erano stati presentati alla procura della Repubblica dall'ex deputato missino Renzo de Vidovich e dagli ex consiglieri comunali del Partito radicale Marino Busda-



Il palazzo del Lloyd Adriatico durante la fase conclusiva dei lavori

chin e Gianni Pecol Cominotto. Si ipotizzavano abusi di potere e interessi privati in atti di ufficio. Anche Vittorio Siclari, l'allora commissario di governo, aveva aperto un'indagine. «E' stato scavalcato il consiglio», si era detto all'epoca. Ora, i giudici triestini sono tornati a lavorare su quella stessa pista già battuta.

L'area dell'ex Fabbrica

macchine era stata originariamente destinata a «servizi e attrezzature d'interesse pubblico». Poi, dopo la delibera del 12 ottobre, era stata trasformata in «zona mista». In quella stessa seduta, la giunta comunale aveva adottato un piano presentato dal gruppo «Alleanza triestina» e dall'«Edile Adriatica», l'impresa costruttrice del Lloyd.

«Se non sarà a Sant'Andrea — aveva detto l'allora presidente della compagnia di assicurazioni, Giorgio Ineri — sarà via da Trieste». La città gli diede ascolto. E non solo. Manlio Cecovini minacciò querele per diffamazione, dichiarando «assolutamente privo di senso l'esposto fatto dagli esponenti radicali».

«Non è che l'ennesima dimostrazione — aveva concluso il sindaco — della mentalità delle forze politiche triestine: mettere sempre i bastoni tra le ruote a ogni iniziativa imprenditoriale».

«Fu uno dei migliori risultati della mia amministrazione — ricorda oggi l'esponente della Lista —, il Comune doveva fare qualcosa per risanare quell'area. Quella modifica al piano regolatore non fu che una delle tante varianti previste negli anni, niente di straordinario. Ineri non doveva andarsene, per Trieste sarebbe stata una perdita notevole. E così il presidente del Lloyd accettò di acquistare l'area, cedendone una parte ad uso pubblico. Ottenemmo un consenso enorme».

Michele Scozzai

DOPO GLI ARRESTI DEI CARABINIERI

Tritolo da Trieste a Bari: spunta anche un pentito

Nuovi inquietanti particolari sulla vicenda del tritolo entrato a Trieste per essere usato in un attentato a Bari. Ieri nel capoluogo pugliese sono stati sentiti dal gip di Bari Vito Rubino per rogatoria i due «pezzi da novanta» della mafia che erano stati arrestati dai carabinieri di Trieste e dai colleghi pugliesi appena tre giorni fa. Nulla è trapelato circa il contenuto dell'interrogatorio di Corrado Cara Damiani, 44 anni e Nicola Lorusso, 40 anni. Ma risulterebbe confermato che i due sarebbero stati i potenziali acquirenti dei trenta chilogrammi di tritolo al centro dell'inchiesta diretta dal sostituto procuratore triestino Filippo Gullotta. Come abbiamo pubblicato ieri l'esplosivo proveniente dall'ex Jugoslavia sarebbe stato destinato a mettere a segno un attentato in grande stile contro un giudice o un politico pugliese.

Poi c'è un altro particolare che farebbe nuova luce sulle metodologie «operative» e di sostegno dell'asse Trieste-Bari delle armi usate dalla malavita organizzata. All'arresto dei due «vip» (che ha fatto seguito a quello di Nicola Cara Damiani, fratello di Corra-

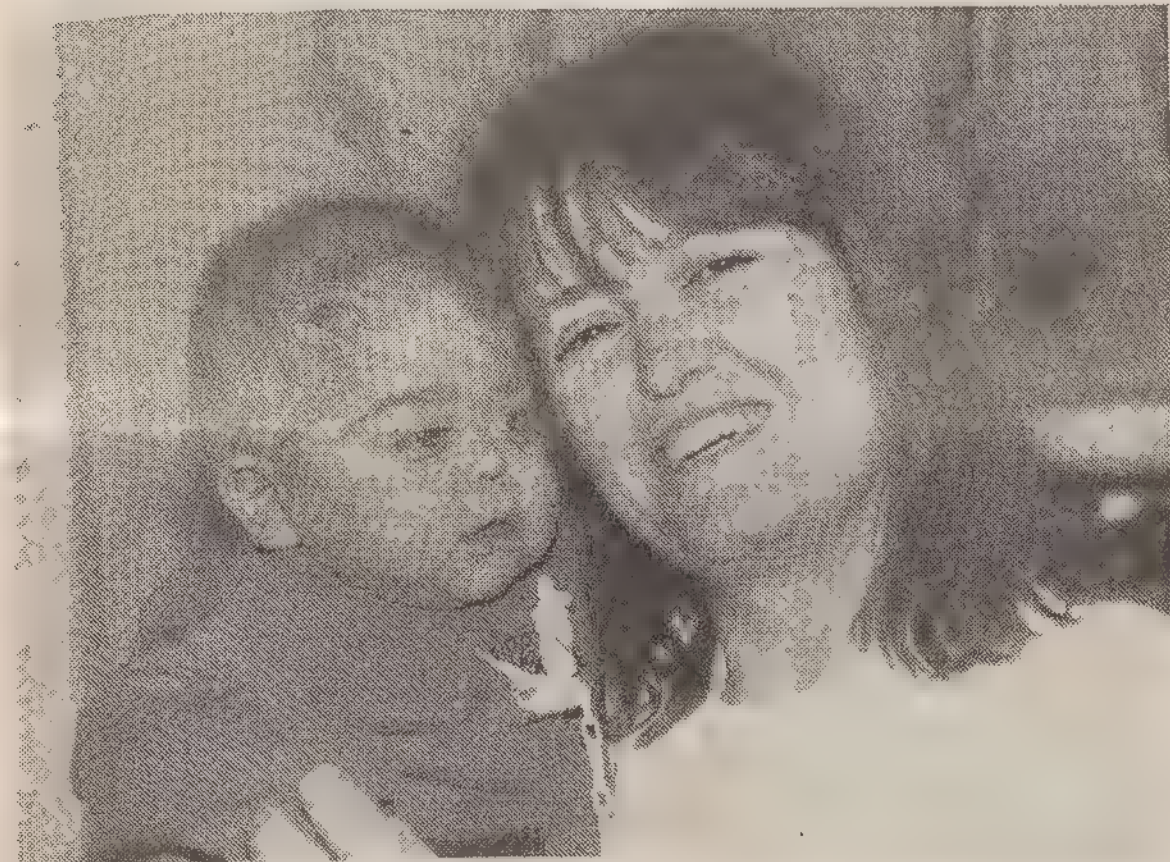
do avvenuto in Istria il 31 gennaio), gli investigatori potrebbero essere giunti grazie alle dichiarazioni rese da un super-testimone. E se si collega questa ipotesi giudicata verosimile con il fatto che l'arresto dei due baresi già ieri era stato messo in relazione con l'operazione scattata a metà ottobre a Basovizza, è implicito supporre che il «pentito» possa essere proprio lo sloveno incensurato di 34 anni, che era alla guida dell'auto bloccata al valico con un vero e proprio arsenale d'armi nel bagagliaio. Dai primi accertamenti mossi risultò che quelle armi erano destinate proprio alla malavita organizzata.

Questa è dunque un'ulteriore conferma che il fulcro dei traffici d'armi clandestini si sta pericolosamente avvicinando a Trieste: emissari delle stesse organizzazioni criminali operano in Istria come in altre circostanze hanno dimostrato le vicende di «Cacao» Licata, Rocco Bagnato e Frederick Schaudinn. E' un fatto quasi scontato per gli investigatori che mafia, camorra, sacra corona unita, malavita del Brenta, prendono armi ed esplosivi dagli arsenali dell'ex Jugoslavia.

DI NUOVO A CASA DOPO L'ECCEZIONALE TRAPIANTO DI FEGATO

Federico torna a sorridere

Concluso il periodo di ricovero a Milano, sarà ora seguito dai medici del Burlo



Il piccolo Federico assieme alla mamma, poco dopo il ritorno a Trieste. (Italfoto)

Un compleanno che è quasi un miracolo. Federico Bazzarini, il primo bimbo in Italia cui è stato trapiantato un fegato di neonato, ha speso ieri pomeriggio due candeline. Fra i sorrisi ha scaricato i suoi regali e ha fatto una festa assieme alla mamma, al papà e ai nonni. Un'emozione immensa per la famiglia, che quasi non riesce ancora a capacitarsi di ciò che è successo.

«Abbiamo avuto una grande fortuna — commenta il padre —. C'è voluto quasi un anno per trovare un organo adatto da trapiantare. I medici hanno indicato la soluzione del trapianto quando Federico aveva pochi mesi. Il piccolo è stato iscritto nelle liste "North Italian transplant" nel novembre del '91. L'attesa è stata tremenda. Sapevamo che trovare un organo da trapiantare in un bimbo così piccolo era difficilissimo. E mentre aspettavamo ci rendevamo conto che le sue condizioni via via peggioravano, quando finalmente è stato effettuato l'intervento, il bimbo stava veramente male».

A ottobre Federico Bazzarini, affetto da atresia delle vie biliari (un male congenito caratterizzato dalla mancanza di connessione tra fegato e intestino) è stato infatti ricoverato d'urgenza all'Istituto di chirurgia sperimentale e dei trapianti, dell'ospedale Maggiore di Milano, diretto da Dinangelo Gelmarini. Il piccolo era quasi in fin di vita. A salvarlo è stato il fegato prelevato da un neonato vissuto solo sette giorni. Il trapianto, effettuato il 23 ottobre da Bruno Gridelli, è stato reso noto solo qualche giorno fa, quando il bimbo si è ristabilito.

A rendere eccezionale il trapianto è il fatto che l'organo è stato prelevato da un neonato. E' rarissimo che si verifichino decessi di bimbi sani di così tenera età, per di più a pochi giorni dalla nascita il fegato è immaturo e c'è dunque il rischio che la sua funzionalità non sia adeguata al lavoro da compiere in un bambino più grande.

Per Federico, comunque, il peggio è passato. I genitori sanno bene che dovranno tenere il piccolo sotto controllo, che qualche precauzione sarà necessaria. Ma i medici sono ottimisti. «Quella di Federico Bazzarini è una storia ancora aperta, come per tutti i trapiantati — spiega Giuliano Torre, assistente gastroenterologo del Burlo, che ha seguito il bimbo fin dalla nascita curandone anche l'alimentazione artificiale a domicilio — Una valutazione definitiva dell'operazione si potrà fare solo fra qualche anno. Adesso Federico verrà sottoposto a controlli periodici. Dovremo trovare un giusto equilibrio nella terapia immunosoppressiva, così da evitare il rischio di rigetto dell'organo, e mantenere allo stesso tempo buone difese immunitarie contro le infezioni. Sarà poi importante — conclude — tenere quanto più possibile il bambino a casa, lontano dall'ospedale, sia per consentirgli uno sviluppo normale che per limitare le possibilità di infezioni. Le prospettive sembrano comunque buone. Vi è in regione il precedente positivo di una ragazzina udinese di 14 anni, sottoposta a trapianto di fegato, che a distanza di due anni dall'operazione conduce una vita normalissima».

Daniela Gross

ORA SI CHIAMA «MULTILIVELLO»

La catena di Sant'Antonio si è rifatta il trucco

Quanti di noi desiderano guadagnare un mucchio di soldi senza lavorare, e in maniera lecita? Certamente è uno dei sogni nel cassetto di tanta gente. E, si sa, in genere i sogni nel cassetto sono destinati spesso a rimanere tali. Ma per alimentarli (nulla di illecito, sia chiaro) la fantasia umana si sbizzarrisce.

L'ultima trovata è quella del «Multilivello». Di che cosa si tratta? E' una straordinaria occasione per guadagnare molti soldi in modo assolutamente veloce e sicuro, si legge nella premessa. Poi il programma precisa: «Ciò che stai per leggere può sembrare incredibile ma ti assicuro, se seguirai le istruzioni, in meno di quattro mesi avrai ricevuto a casa tua circa 100 milioni di lire in banconote da 10 mila lire».

Come spedire

40 mila lire

e incassare

cento milioni...

Chiederà il lettore, come funziona questo moderno pozzo di Sant'Antonio? Altro non è — tanto per rimanere in tema di santi — che la vecchia catena di Sant'Antonio in versione moderna e rivisitata e corretta. In sostanza il partecipante deve inviare 40 mila lire a quattro diverse persone, apponendo nell'atto del pagamento il proprio nome su una certa lista. Questo documento d'in-

vito sarà spedito ad altri potenziali giocatori. Si ricevono così alcuni «rapporti». Succede poi che il giocatore successivo pagherà le sue 40 mila lire ai titolari dei «rapporti». Di questi soldi, 10 mila lire giungeranno al partecipante.

Il «business» sta ovviamente nel numero dei giocatori. Più è alto, più teoricamente ci si guadagna. E così via. Senza entrare nel merito del metodo (teoricamente infallibile), un fatto è senza dubbio singolare: se fosse così semplice farsi dei soldi... Già, anche le illusioni hanno un prezzo. Qualche burlone ha pensato di offrire il metodo al ministero delle Finanze per risanare il deficit. Chissà, in futuro anziché il modello 740 potremmo compilare la scheda del «Multilivello».

Con tre Nobel e un super-convegno il Centro di fisica festeggia Salam

Tre premi Nobel, trentatré relatori, un centinaio di studiosi provenienti dai cinque continenti. Le di studiosi provenienti dai cinque continenti. Le menti culmine della fisica delle particelle e dello stato solido che da lunedì a venerdì impellerà l'aula magna del Centro internazionale di fisica teorica.

Un convegno che tratterà lo stato dell'arte dei temi di punta della fisica contemporanea: dalle particelle elementari alla fisica dei semiconduttori, dalla cosmologia a quel Modello Standard delle forze della natura cui ha dato un formidabile impulso il premio Nobel Abdus Salam, direttore del Centro di Miramare, al quale il convegno è idealmente dedicato. Mercoledì, alle ore 18, il prof. Salam riceverà inoltre la laurea honoris causa in Scienze dal rettore dell'Università di San Pietroburgo.

Tre — come si è detto — i Nobel della fisica che

prenderanno parte al convegno con una relazione: il tedesco Klaus von Klitzing del Max-Planck-Institut di Stoccarda («Trasporto elettronico nei semiconduttori»), il cino-americano Chen Ning Yang dell'Istituto di fisica teorica di Stony Brook, New York («Carbonio 60») e l'americano John Robert Schrieffer del Dipartimento di fisica dell'Università della Florida a Tallahassee («I nuovi superconduttori»), che da gennaio ha assunto l'incarico di presidente del consiglio scientifico del Centro di Miramare.

I lavori avranno inizio domani alle ore 9 con la relazione di Ugo Amaldi (Cern di Ginevra) intitolata «Panoramica di un fisico sperimentale sulla nascita e i trionfi del Modello Standard». Al convegno saranno presenti anche Nicola Cabibbo e Luciano Maiani, i due prestigiosi scienziati rispettivamente past president e nuovo presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn).

AGENZIA VIAGGI

ETSI-TOUR

...PASQUA

con chi vuoi!

I tuoi migliori viaggi con noi

Informazioni, prenotazioni, programmi dettagliati:

ETSI-TOUR

TRIESTE - VIA BATTISTI 14 (Galleria Battisti) - TEL. 371188 - 370959

Per un'indimenticabile

LUNA DI MIELE

fissate alla JULIA VIAGGI la vostra

LISTA DI NOZZE

Piazza Tommaseo 4/b

TRIESTE

Tel. 040/367636-367886

Mondeo
L'unica con Airbag di serie

Potete vederla e guidarla oggi, domenica 7

Ford Mondeo, l'unica con Airbag di serie nella sua classe. Un'auto che ha tutto e per tutti: propulsori intelligenti MILES 16V, più prestazioni meno consumi • Servosterzo e cambio MTX5 • Cinture con pretensionatore • Sedili anti-scivolo • Barre d'acciaio nelle porte

• Climatizzatore ecologico con filtro Micronair anti-allergia di serie per la 1.6 GLX, 1.8 e 2.0 • Optional tecnologici: ABS a 4 sensori • Controllo Elettronico della Trazione (TCS) • Sospensioni Elettroniche Variative • Libertà di Scelta Ford: berlina 4 porte e coupé 5 porte allo stesso prezzo. Ford Mondeo. Bellezza e forza interiore.

Ford la Concessionaria

VIA CABOTO 24 3898111 VIA DEI GIACINTI 2 - ROIANO 411950 SISTIANA 41/D 291555

L'AURORA VIAGGI			
PROPONE PASQUA			
PALMA DI MAJORCA	5/12-4-93	Aereo quota da	L. 300.000
ISTANBUL	8/12-4-93	Aereo quota	L. 390.000
MALTA	9/12-4-93	Aereo quota	L. 450.000
BUDAPEST	9/12-4-93	Pullman quota	L. 620.000
LUSSINO	9/12-4-93	Catamarano quota	L. 219.000
VEGLIA/NJVICE	9/12-4-93	Pullman quota	L. 188.000
BLD	9/12-9-93	Pullman quota	L. 295.000
PONTE I MAGGIO			
ARBE	30-4/2-5-93	Pullman quota	L. 148.000
CROCIERA - Trieste-Grecia-Albania-Trieste	30-4/2-5-93	Quote da	L. 700.000
Informazioni e prenotazioni: AURORA VIAGGI TRIESTE - VIA MILANO 20 - TEL. 630261			

AFFITTIAMO - VENDIAMO MONO e BILOCALI

A PARTIRE DA L. 109.000.000
BOX AUTO A L. 23.000.000
IN LOCAZIONE A L. 1.000.000

INCLUSE TUTTE LE SPESE

UNA SCELTA DI VITA IN UNA STRUTTURA MODERNA E SIGNORILE

CON TANTI SERVIZI

dal ristorante convenzionato alla palestra e sale di ritrovo

RESIDENCE ARGENTEA DI UDINE

VIA CACCIA, 33 - ☎ 0432/502773

PARLA L'ULTIMO COMANDANTE DELLA 'RAFFAELLO'

Sulle rotte di Ribari

Oscar Ribari, comandante dell'«Augusta», del «Vulcania», del «Crisostomo Colombo», della «Raffaello». Ribari che nel '66 riceve il premio «Caravella d'oro» a Genova, al termine di una carriera durata più di quarant'anni. Di cose da raccontare, è evidente, ne avrebbe a volontà. Eppure, una volta tanto, il trito stereotipo del lupo di mare che ha poche parole si rivela azzeccato: «Raccontare? Mah, che vuole, la vita a bordo è sempre la stessa...». Ma dopo un saluto e una stretta di mano, basta accennare a tutte le navi che ha comandato e chiederle com'è nata quella sua passione marinara, per sciogliere la riservatezza della modestia.

Immagino, capitano Ribari, che nascente sulla costa di Lussino abbia pur voluto dire qualcosa... «Certo, e poi anche mio padre era comandante. Insomma, prendere la via del mare era quasi scontato. Anche se quando decisi di iscrivermi all'Istituto nautico, qui a Trieste, lui mi disse: hai pur visto quello che ti aspetta...».

Perché, aveva già navigato? «Ce l'eravamo vista brutta per un paio di volte, sul piroscampo di mio padre. Quello stesso piroscampo battente bandiera austroungarica che lui stava dirigendo verso casa, dal Messico, carico di merci. Era il '14, e scoppiò la guerra. Ma allora la radio di bordo ce l'avevano solo le navi passeggeri, non quelle da carico. Così mio padre, all'oscuro di tutto, continuò a navigare, e si stupì molto quando, al passaggio di Gibilterra, nessuno lo fermò né gli chiese nulla. Poi arrivò a Orano, per fare rifornimento di carbone. Lì lo ricevettero a cannonate, e lo fecero prigioniero assieme a tutto l'equipaggio. Dopo tre giorni, secondo quanto stabilito dalla Conferenza dell'Aia per i prigionieri che non sapessero quale fosse la situazione di guerra, ebbero un salvacondotto per Cartagena, in Spagna. Lì rimasero fermi per quat-

«Ai miei tempi la 'gavetta' la si doveva fare proprio tutta: prima di diventare comandante sono stato mozzo e timoniere»

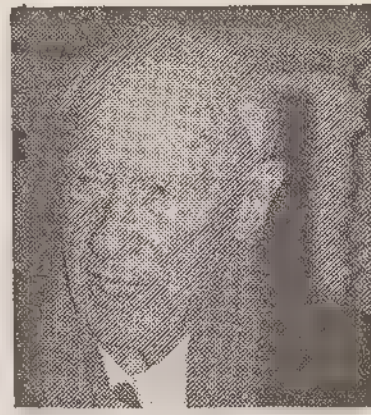
tro anni, fino al termine della guerra. Così anche mia madre, io e mia sorella ci trasferimmo in Spagna. E solo nel '19 tornammo in Italia, con un viaggio che — come ho detto prima — non fu proprio tranquillo».

Lei si diplomò al Nautico nel '23: come s'iniziò la sua carriera? «Come mozzo... Sa, allora non era mica come oggi, la gavetta la si doveva fare tutta. Da mozzo sono poi passato a marinaio, anche perché al ritorno da ogni rotta sull'America l'equipaggio scarseggiava sempre: a ogni sbarco ottocento metri degli uomini sparivano per rimanere lì. Poi fui timoniere. Erano turni durissimi, allora, quattro ore al timone, quattro di riposo, per l'intera durata della navigazione. Certo, accadeva spesso che ci si addormentasse. Se ne accorgeva l'ufficiale di guardia, vedendo che la nave iniziava a virare...».

Era imbarcato su scafi da carico, agli inizi? «No, erano sempre navi miste, carico più passeggeri, cioè». Tranne che nel periodo di guerra, naturalmente. Lei fu richiamato... «Che periodo! I naufragi furono tre, una volta accadde tutto in ventiquattro secondi... Ma prima trascorsi qualche tempo sui sommergibili, come sottotenente di vascello. Mi trasferirono in superficie perché avevo problemi di pressione...».

Fu bravo a salvarsi da quel naufragio in ventiquattro secondi? «Può dirlo: morì metà dell'equipaggio, quella volta. Tutto nacque dal fatto che a Tripoli, in seguito a un bombardamento, molte navi ormeggiate in porto erano state affondate. Si pensò di mandarci a recuperare le utilizzando degli appositi cilindri molto grandi, con un procedimento ad-

aria compressa. Bene, ci piazzarono due cilindri a prua e due a poppa della nave, che aveva per di più anche un rimorchio: così la velocità a cui potevamo navigare scendeva da nove a sei miglia all'ora. Bene, poco prima che partissimo arrivò un telegramma che segnalava la presenza di un sommergibile nemico proprio sulla nostra rotta. E infatti, fummo centrati in pieno: i primi due cilindri ci passarono rasente a prua, gli altri arrivarono a destinazione. Uno centrò la stiva, dove avevano 30 tonnellate di munizioni. Io stavo sul ponte, ebbi solo il tempo di vedere una nube di fumo che oscurava il sole e mi ritrovai in acqua. Ero proprio in mezzo ai quat-



tro cilindri che galleggiavano, in quadrato attorno alla nave che affondava, creando un vortice che mi stava trascinando sotto. Avevo il salvagente addosso, come sempre, e riuscii a sgusciare in mezzo ai cilindri, uscendo dalla spirale, fui l'unico ufficiale sopravvissuto».

Capitano Ribari, immagino fosse più divertente comandare navi come la «Raffaello»? «Beh, non si possono certo fare paragoni. E' vero che almeno sulle navi passeggeri che ho comandato negli ultimi anni di carriera, fino al '65, i viaggi erano più brevi. Ma non era che ci si divertisse poi molto, almeno da ufficiali. Quando divenni comandante era diverso: ulti-

«Sulla 'Colombo' sono passati teste coronate e ospiti illustri: ricordo bene Burt Lancaster e la 'bionda' che stava con lui»

mamente poi era invalsa l'abitudine che i più alti gradi dello staff mangiassero nel salone passeggeri...». A proposito, immagini che lei ne abbia avuto di famosi, a bordo dei suoi transatlantici. «Sì, e parecchi: teste coronate, cantanti, attori... Ho molte foto che li ritraggono a bordo. Sulla «Colombo» ebbi ospite la regina Giovanna di Bulgaria, e prima di lei la figlia, che aveva sposato un principe tedesco. Ancora sulla «Colombo» una volta viaggiò quell'attore cinematografico che sosteneva la parte del protagonista nel film «Il Gattopardo». Come si chiamava? Burt Lancaster, ecco. Beh, per tutto il viaggio stava sempre

in compagnia di una bellissima ragazza bionda, e un giorno gli feci notare che, insomma, se la passava proprio bene. «Pensi che c'è mia moglie che mi aspetta all'arrivo negli States?» mi rispose con rammarico».

I passeggeri le hanno mai creato problemi particolari? «Beh, direi di no. Piuttosto, sono padrone di un sacco di bambini sparsi per il mondo: sa, per tradizione il comandante assume questo ruolo per quanti nascono a bordo della nave. Però, ora che ci penso, una volta ne successe una bella. Fu a bordo del «Vulcania», durante una festa nel salone della prima classe. Un passeggero sofferente di cuore a un tratto si accasciò, per lui non ci fu nulla da fare. Beh, sulla nave, come accade sempre, avevamo una dozzina di bare: si trattava solo di arrivare a terra, per depositare la salma. Ma la moglie dichiarò di volere assolutamente che il marito fosse sepolto in mare. Non so oggi, ma allora il codice prevedeva questa procedura solo in caso di morte per malattie infettive. Non ci fu verso di convincerla: dovetti telegrafare a Genova e a New York per chiedere il permesso e accertarmi che non ci fossero contrordini dagli eredi. Per fortuna il figlio diede l'assenso...».

L'incidente che sollevò più scalpore fu forse quello della «Raffaello», alla quale lei fece invertire la rotta. Era nel '65, alla fine della sua carriera. «Il mio penultimo viaggio, per la precisione. Avevamo da poco lasciato Gibilterra e stavamo pranzando nel salone passeggeri, quando mi avvertirono che era scoppiato un incendio in sala macchine. Feci come se niente fosse, perché l'importante era non allarmare i passeggeri. Poi scesi a vedere: l'incendio era domato, ma

col danno che si era creato la nave avrebbe potuto procedere alla velocità di 11-12 miglia all'ora, troppo poco per uno scafo di 45 mila tonnellate che al di sotto delle 16 miglia orarie rollava troppo. E poi mi dissero che una volta arrivati a New York ci sarebbe voluto un mese di lavoro. A quel punto ordinai di invertire la rotta. Arrivati a Gibilterra, ci venne incontro un rimorchiatore con a bordo gli esperti della Fincantieri e il console italiano a Gibilterra, che si rivelò la persona più intelligente: mi fece proseguire fino a Genova perché lì fosse aperta l'inchiesta. E sa com'era scoppiato quell'incendio? Per misurare la temperatura interna, un meccanico aveva svitato un bocchettone all'interno del quale c'era olio a 400 gradi. Questo era schizzato sul soffitto, creando una specie di pioggia che aveva incendiato il locale».

Capitano Ribari, lei è in pensione da quasi trent'anni. E' stato difficile abituarsi alla terraferma, o ha apprezzato il fatto di poter stare più vicino alla sua famiglia? «Mah, sono stato abituato a veder tornare mio padre solo ogni due o tre mesi: per me era normale. La terraferma? Mi ci sono abituato, non era così difficile. E poi, sa, dopo essere rimasto vedovo per quattro anni mi sono risposato, nel '74. La conobbi in un caffè di Parigi, dove mi ero fermato qualche giorno di ritorno da un raduno di sommergibilisti a Brest. Mi attrasse il sentir parlare spagnolo: la mia attuale moglie infatti è francese, ma vedova di un console italiano in Spagna. Chissà perché, ho sempre avuto delle compagnie straniere: la prima era un'austroungarica».

Come passa oggi le sue giornate, capitano? «Mah, al giovedì c'è l'incontro con gli amici per la partita a carte, e poi... niente di speciale, insomma. Però, sa, è proprio un peccato: in novembre ho avuto un trauma a un occhio, non ci vedo più bene. Pensi che da allora non ho più potuto guidare la macchina...».

Paola Bolis

IN BREVE

Militari di leva per l'operazione «musei aperti»

L'operazione «Musei aperti», iniziata alla fine dello scorso anno con le visite gratuite di anziani in particolari situazioni di bisogno, prosegue ora rivolgendosi al settore dell'esercito, in particolare ai giovani militari di leva a Trieste. L'assessore comunale alla cultura Alessandro Perelli proporrà alla giunta una delibera in cui, per un determinato periodo del 1993, i militari potranno accedere gratuitamente e anche con visite guidate, alle principali strutture museali triestine. L'assessore Perelli ha illustrato al generale Cauteruccio, comandante del Presidio militare, la necessità di una rivisitazione e ristrutturazione del museo risorgimentale e di storia patria, valutando la possibilità di forme di gestione affidate alle associazioni patriottiche o d'arma, e la possibilità che si localizzi la sede definitiva del museo di Henriquez in una caserma dismessa che abbia spazi ed ambienti adatti allo scopo. Il generale Cauteruccio ha detto che occorre valorizzare raccolte come quella «de Henriquez» che pur proponendo per buona parte cimeli storici legati a esperienze di guerra puntano, come nelle intenzioni del defunto collezionista, a fornire un messaggio teso alla salvaguardia della pace tra i popoli.

Motociclista ferito in via Coroneo nello schianto contro un'auto

Se la caverà in 25 giorni Miroslav Zinovich, 20 anni, via Coroneo 3, scontratosi ieri pomeriggio all'incrocio tra via Coroneo e via Zanetti con la Ford Orion guidata da Fabio Pellizzon, via Ovidio 2. Verso le 16,45, mentre procedeva a bordo della sua Honda 600, il giovane motociclista è venuto a collisione con l'auto guidata da Pellizzon. Caduto a terra, è stato soccorso dai sanitari della Croce rossa e lo hanno trasportato all'ospedale di Cattinara, dove gli è stata riscontrata la sospetta frattura della spalla, trauma cranico e trauma del rachide cervicale. I rilievi di legge sono stati effettuati dai vigili urbani.

Valori dell'ossido di carbonio entro la soglia di rischio

DATI DI QUALITÀ DELL'ARIA: PIAZZA GOLDONI				
GIORNO	5	MESE	MARZO	ANNO 1993
DI CARBONIO	ORE	STANDARD*	MISURA	
media oraria	10	mg/mc 40	3.9	
media 8 ore	9-16	mg/mc 10	2.5	

*STANDARD PREVISTO DAL D.P.C.M. 28.3/83 IN VIGORE DAL 28.5/93

Lampione abbattuto da un camion non dà una raffica di bora

Non è stata la bora ma semplicemente un camion in retromarcia ad abbattere l'altra mattina un lampione in piazza della Borsa. Il possente mezzo, un Iveco, era giunto in piazza per la consegna di merci in un negozio. Per evitare un motorino, il conducente del camion ha ingranato la retromarcia, investendo il lampione. Comunque è stata una fortuna che il lampione cadendo non abbia centrato un passante.

Divisione minorati civili: venerdì chiusura uffici

La Prefettura di Trieste informa che la Divisione minorati civili resterà chiusa al pubblico, per trasferimento degli uffici, venerdì prossimo. Gli uffici riapriranno lunedì 15 corrente con accesso da via S. Carlo 1 (dietro piazza Unità d'Italia). L'orario, invariato, è il seguente: lunedì: 9-12, 15-17.30; mercoledì e venerdì 9-12.

Il Lisipo esprime solidarietà ai tre carabinieri «sospesi»

Il Libero sindacato di polizia (Lisipo) esprime la propria solidarietà — in una nota — ai colleghi dell'Arma dei carabinieri, rimossi dal servizio per avere scortato un detenuto in manette, anche se questo detenuto era l'ex portavoce dell'on. Forlani, sig. Carra. Il Lisipo ritiene che i carabinieri abbiano fatto il loro dovere e che non era certamente nelle loro facoltà stabilire se il Carra fosse o meno pericoloso, cosa che è stata fatta da soggetti molto più in alto, nella scala delle responsabilità, in riferimento alla specifica vicenda. Il Lisipo ritiene che non siano i colleghi dell'Arma dei carabinieri coinvolti, loro malgrado, in questa vicenda, a violare le norme, ma certa classe politica che, da troppo tempo ormai, o da sempre, ha dimenticato quale era, o doveva essere, il suo dovere verso la collettività dei cittadini onesti.

Tutela della minoranza slovena Pahor «manifesta» sulle Rive

Oggi, dalle 11.30 alle 12.30 «in riva del Mandracchio, nello spiazzo antistante la Stazione Marittima e precisamente nell'area compresa tra la base della scalinata di accesso della stessa Stazione Marittima e l'inizio dell'aiuola antistante detta gradinata» avrà luogo la «39.a manifestazione ordinaria mensile per l'adempimento dell'obbligo costituzionale di tutela della minoranza linguistica slovena».

Anna Maria Naverri

MATERNE: ALLO SNALS LA BOZZA DEL BANDO PER 38 POSTI DI ISTRUTTORE EDUCATIVO

Concorso in vista, dopo 10 anni

Sono una settantina le insegnanti delle scuole materne comunali che lavorano con contratti annuali, nell'attesa — protratta ormai da una decina d'anni — che l'amministrazione pubblica bandisca il concorso per le assunzioni stabili. Attesa giunta ora a conclusione: il Comune ha infatti inviato in visione alle organizzazioni sindacali, prima di redigere la versione definitiva da sottoporre alla giunta, la bozza del «corso-concorso pubblico per il conferimento di 38 posti di istruttore educativo» qualificato al sesto livello. Bozza sulla quale lo Snals ha già preso posizione, organizzando nel contempo per i prossimi giorni assemblee del personale che, in mancanza di risposte adeguate dall'amministrazione, potrebbero preludere a manifestazioni di protesta. «Il bando proposto dal Comune, spiega il segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi, è in contrasto a precise disposizioni di legge che regolano i concorsi statali per gli insegnanti».

In sostanza, per quanto riguarda i candidati interni, lo Snals rivendica un concorso riservato alle sole insegnanti che già operano negli asili: settanta, appunto, fra le quali — secondo le proiezioni sulla futura popolazione scolastica — si è individuata la necessità di 38 posti stabili in organico. La bozza del corso-concorso però innalza a 230 i candidati alle sezioni di lingua italiana, 10 per le sezioni slovene

e 20 specialisti per i portatori di handicap. Il 40 per cento dei posti disponibili, infatti, viene riservato al personale amministrativo (già di ruolo) di quinto livello, che sia in possesso del titolo richiesto per l'insegnamento e abbia due anni di anzianità di servizio. «In pratica, spiega il segretario Snals, si associano in un unico concorso selezioni di assunzione di insegnanti e passaggi interni di qualifica». A questo proposito, lo Snals chiede la soppressione della riserva in quanto, «come avviene nello Stato», il personale docente forma un organico a sé stante. I dipendenti comunali, precisa il sindacato, possono partecipare al concorso come esterni».

Per la copertura dei posti, lo Snals propone invece l'assunzione in ruolo di insegnanti nel limite del 50 per cento dei posti vacanti alle date del primo settembre del '93, '94 e '95. L'altra metà dei posti, secondo lo Snals, va invece destinata «all'immissione in ruolo del personale docente in servizio al Comune per almeno 360 giorni». Di questo, precisa il sindacato, il 50 per cento deve essere assegnato senza concorso alle insegnanti che già hanno superato l'esame di abilitazione l'altro 50 per cento va riservato invece alle non abilitate «previa frequenza del corso-concorso e superamento di un solo esame-colloquio».

p. h.

Quattro 'spine' per Andreassi

Flessibilità nell'applicazione della riforma elementare; salvaguardia degli equilibri numerici per le iscrizioni alle medie; analisi delle sperimentazioni alle superiori; orari pomeridiani di apertura del provveditorato. Sono questi i quattro problemi del mondo scolastico cittadino che, secondo lo Snals, vanno affrontati con la massima urgenza. La segreteria del sindacato li ha illustrati ieri al nuovo incontro conoscitivo. Dopo i saluti di rito, il segretario Snals Giuseppe Ughi ha sottoposto ad Andreassi le quattro tematiche. La prima, si è detto, riguarda la scuola elemen-

tare. Ughi ha auspicato che nella definizione degli orari settimanali dei vari presidi sia data maggiore potere decisionale ai singoli consigli di circolo anche in merito al punto più contestato: l'applicazione del solo orario antimeridiano, senza rientri o prolungamenti al pomeriggio. Quindi, le medie: i dati completi non sono ancora disponibili, ma secondo lo Snals anche per il prossimo anno, in linea con una tendenza emersa già nel precedente, si profila un «boom» di iscrizioni a tre scuole (Dante, Julia e Campi Elisi) a scapito dello spopolamento di altre. La proposta di Ughi è quel-

la di porre un tetto massimo di iscrizioni da accettare: «altrimenti — ha spiegato — si impoveriscono scuole che costituiscono realtà punti di riferimento in vari rioni. Piuttosto, gli istituti che dispongono di locali in esubero potranno più utilmente attrezzarsi ad aule speciali per musica, lingue o informatica, tanto per fare qualche esempio».

Quanto alle superiori, lo Snals ha chiesto al provveditore di dare il via a una seria analisi dei risultati raggiunti con i progetti didattici sperimentali, che in molti casi — nei giudizi di alcuni docenti aderenti allo Snals — penalizzano

la preparazione di base degli studenti. Infine, in merito alla prevista apertura pomeridiana del provveditorato e alla conseguente chiusura del sabato, lo Snals ritiene questa soluzione «non agganciata alla realtà» delle scuole, aperte sei giorni alla settimana. L'incontro fra Snals e provveditore, naturalmente, è stato interlocutorio: nelle parole di Ughi, il provveditore si è dimostrato «molto paziente e disponibile, pur ammettendo di provenire da una carriera di funzionario, e di non conoscere quindi i problemi specifici della realtà scolastica locale».

p. b.



Aids: educare per prevenire

Nel 1992 ci sono stati trentadue nuovi casi di Aids nel Friuli-Venezia Giulia: nello stesso anno sei tra questi, residenti a Trieste, ed otto non residenti sono stati ricoverati nella Divisione malattie infettive del S. Maria Maddalena. A fronte di regioni come la Lombardia, con 50 casi di Aids ogni centomila abitanti, la nostra ne conta 8,5. Queste alcune delle cifre emerse l'altra sera nel corso della tavola rotonda organizzata dal comitato «Per una Trieste migliore» in collaborazione con i Rotary club Trieste e Trieste Nord nella sala convegni della Camera di commercio. Scopo del convegno intitolato «Problemi attuali dell'Aids: la situazione triestina» era informare e fare il punto su una malattia che, pur non drammaticamente incidente tra la popolazione regionale, rappresenta un grosso pericolo in assenza di cure per debellarla e di vaccini per prevenirla. Di fronte a ciò «l'informazione può essere un mezzo efficace di sensibilizzazione», ha

sottolineato Fulvia Costantinides, presidente del comitato, ricordando che proprio in tal senso intende operare «Per una Trieste migliore». Informare per sensibilizzare e per prevenire, poiché solo la prevenzione può arrestare l'esponenziale crescita della «peste del Duemila».

«Ormai non si può più parlare di «categorie» a rischio — ha rilevato Elio Belsasso, presidente dell'Associazione medica triestina e moderatore del convegno —. L'Aids colpisce adesso uomini, donne e bambini, omo ed eterosessuali, tossicodipendenti e non». Ecco perché ora si parla di «comportamenti» a rischio, che la prevenzione mira ad evitare. Anna Maria Piscane, caposettore dell'Ufficio igiene Usl, Giandomenico Molari, primario del Centro immunotrasfusionale Usl e Brunello Foscolini, primario della Divisione malattie infettive hanno presentato l'Aids nei suoi aspetti diagnostici, epidemiologici e clinici. Tutti hanno concordato

sulla necessità di sottoporsi a test di sieropositività presso le Usl locali in caso di comportamenti a rischio negli ultimi dieci anni. Conoscere un'eventuale positività, anche in assenza di disturbi, consente di intraprendere misure efficaci per prevenire le malattie opportunistiche, corollario dell'Aids. Consente anche di assumere un atteggiamento responsabile nei confronti degli altri, evitando di propagare il contagio. Trasmissione attraverso sangue e rapporti sessuali questa patologia, causata dal virus Hiv, aggrava l'organismo abolendo le difese immunitarie ed ha un lunghissimo periodo di incubazione. Apparsa nell'ultimo decennio ma in realtà esistente da tempo, si è sviluppata in primo luogo tra omosessuali e tossicodipendenti, propagandosi poi tra politrassati ed emofiliaci con la trasmissione di sangue infetto.

Anna Maria Naverri

DUINO AURISINA / POLEMICA SOLLEVATA DAL MSI

Scapin accusa: 'Al Comune un magazziniere fantasma'

«Il magazzino comunale di Duino-Aurisina è incustodito». La denuncia parte dal consigliere missino Vinicio Scapin, che nell'ultima riunione del consiglio comunale ha posto all'attenzione dell'amministrazione il problema.

«Non riesco a comprendere — ha dichiarato Scapin — il funzionamento del magazzino di proprietà del Comune, che è spesso aperto, ma privo di sorveglianza. Eppure nell'organico del personale è previsto un magazzino ed è stato bandito perfino un concorso. E, a quanto mi risulta, il magazzino esiste, solo che non è mai al suo posto».

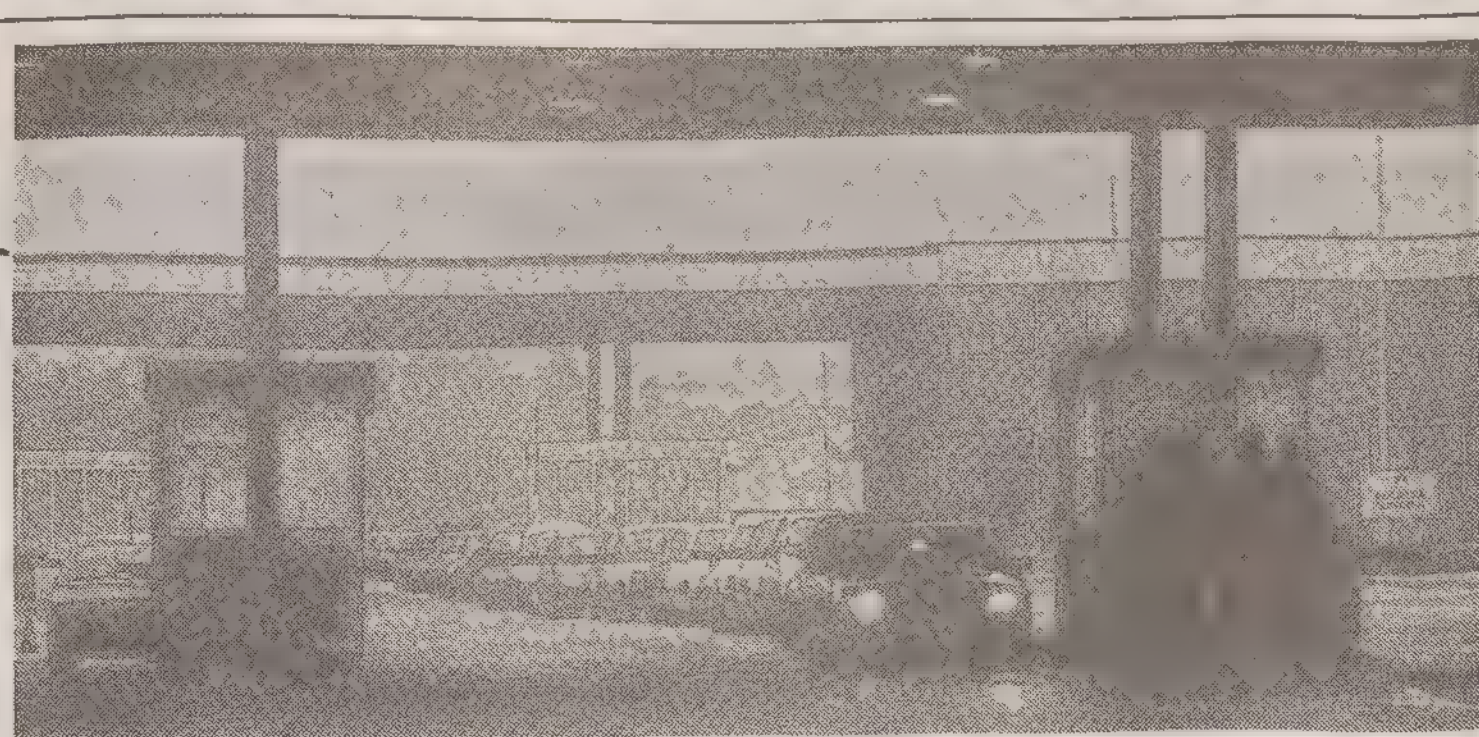
«Vorrei che mi si spiegasse come è possibile tutto questo, tanto più che molto materiale del magazzino sembra essere scomparso. Vorrei anche sapere — ha concluso Scapin — se l'amministrazione è in possesso di una lista esatta del materiale acquistato e di quello utilizzato. Anche perché basta una piccola perquisizione nel territorio comunale per accorgersi di molti sprechi. Chilli e chili di terra giacciono abbandonati da giorni ai lati della strada, senza che nessuno ne faccia uso. Non mi sembra proprio che il Comune in questo periodo si possa permettere di buttare i soldi dalla finestra».

A difesa del magazzino «fantasma» interviene il sindaco Vittorio Caldi. «Il dipendente in questione — spiega — è regolarmente in servizio, ma può accadere che a volte debba svolgere altri compiti. Il Comune è talmente a corto di personale che alcuni dipendenti effettuano più mansioni. E' possibile dunque che in alcuni momenti della giornata il magazzino resti privo di sorveglianza».

Sulla vicenda si inserisce anche l'assessore al bilancio e al personale Lorenzo Corigliano. «L'amministrazione — afferma — sta valutando la possibilità di risolvere il problema che certamente esiste, anche se non in termini così drammatici. E' vero che l'attuale magazzino è svolgendo spesso altri servizi che si rivelano più urgenti, ma è altrettanto vero che in questo periodo il magazzino comunale è semi-vuoto. In realtà eventuali ladri troverebbero ben poco da rubare».

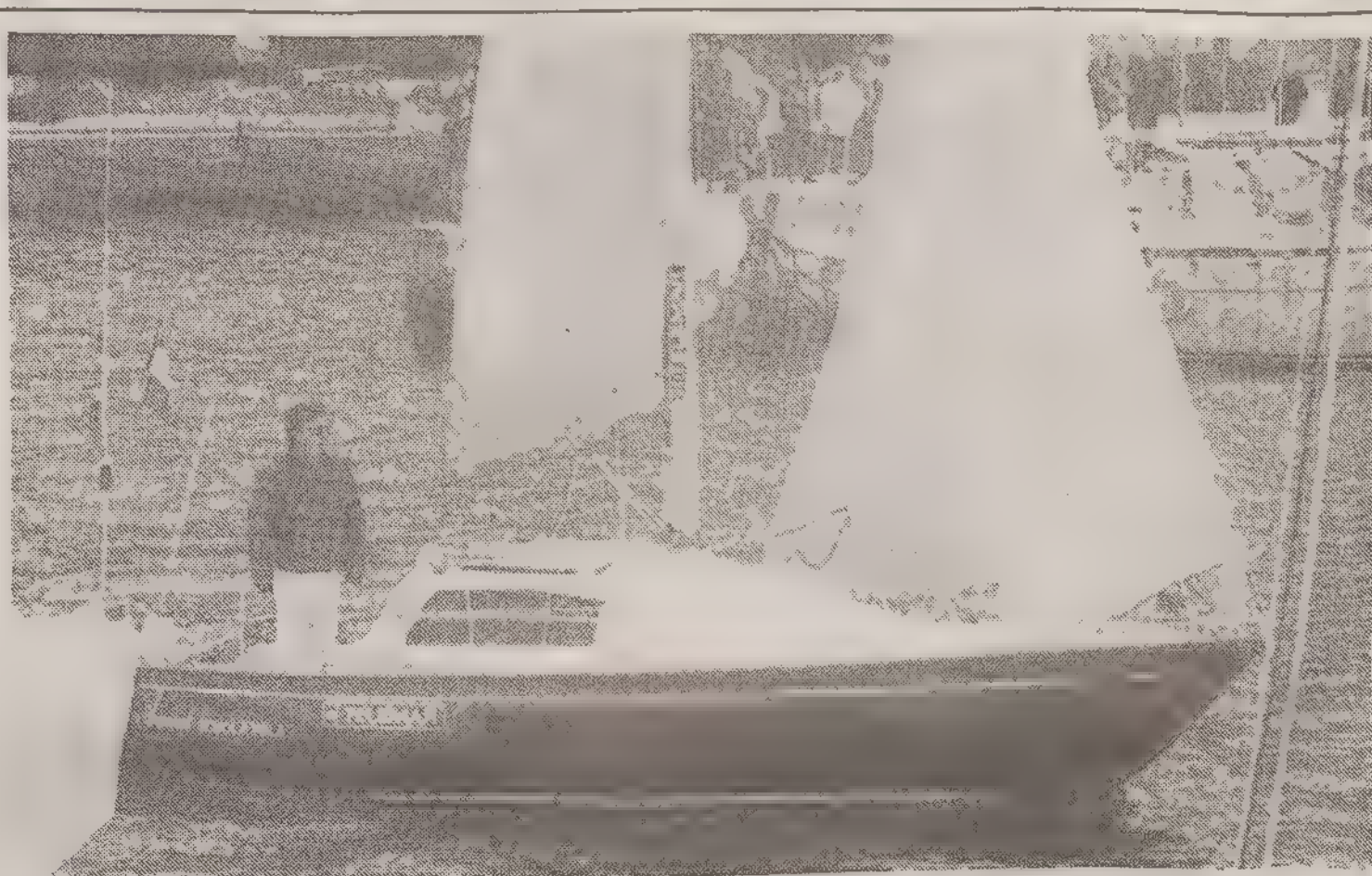
«Rimane però l'esigenza concreta — conclude Corigliano — che l'amministrazione tenti di soddisfare in tempi brevi, di un deposito attrezzato ed efficiente e con un dipendente che si occupi soltanto della catalogazione del materiale acquistato».

E. O.



Italia-Slovenia: transiti in aumento

Oltre cinque milioni di persone sono transitate attraverso i valichi di frontiera italo-sloveni della provincia di Trieste nei primi due mesi dell'anno, con un aumento di quasi due milioni di passaggi rispetto al primo bimestre del 1992. Solamente a febbraio l'aumento è stato del 42,52 per cento. Da un milione 743 mila, i transiti sono passati a due milioni 484 mila. L'incremento maggiore ha riguardato i cittadini stranieri, in particolare croati, sloveni e ungheresi: da 307 mila unità a 673 mila, con più 119,21 per cento. Per quanto riguarda il traffico locale sono stati i triestini ad attraversare più spesso i valichi: da 598 mila del febbraio 1992 a 809 mila dello scorso mese. I residenti d'oltreconfine sono stati 449 mila rispetto ai 369 mila del febbraio 1992, con un incremento del 21,85 per cento.



Da Grignano rotta verso la Sicilia

E' partito ieri mattina dal porticciolo di Grignano il «navigatore solitario» Giorgio Sodomaco. A bordo di un'imbarcazione di sette metri, omologata per poter essere condotta da una sola persona entro il raggio di sei miglia dalla costa, raggiungerà la Sicilia per poi tornare verso Trieste. La barca si chiama «Maredivino». (Italfoto)

E. O.

MUGGIA / STRUTTURE SPORTIVE

Campi da tennis contesi fra i vari richiedenti

Una società
minaccia ora
di ricorrere
a vie legali

«A più di due mesi dalla scadenza della convenzione con il tennis club Borgo Lauro, il Comune non ha ancora emesso alcun atto amministrativo per l'affidamento della gestione dei campi di località Piaso, né ha dato alcuna risposta alle nostre ripetute richieste di utilizzo ed eventualmente gestione o cessione dei medesimi».

Ad accusare l'ente muggesano di «latitanza, inadempienza e comportamento illegittimo» è il presidente della polisportiva «Muggia '90», Renzo Bellotto.

«Esiste solo una bozza ufficiosa di accordo, che impegna la "Borgo Lauro" a gestire l'impianto in attesa di un rinnovo, per altri cinque anni, del contratto di gestione — continua il presidente — prevedendo un turno di ore disponibile per i non iscritti o per diverse associazioni, secondo tariffe stabilite dal Comune».

Ma a che titolo, s'interroga Bellotto, il tennis club muggesano dovrebbe avere diritto di precedenza rispetto ad altre realtà sportive del terri-

torio? «L'amministrazione cittadina deve indire in questo caso una regolare gara per l'affidamento della gestione — sottolinea — tra tutti i soggetti interessati». Finora, invece, solo mezza promessa, voci non confermate («sembrava che non ci fossero problemi per l'accettazione della nostra richiesta di trenta ore settimanali»), inutili lungaggini («ci hanno chiesto di quantificare i nominativi dei partecipanti ai corsi di tennis — continua il presidente — ma è impossibile determinarli prima di avviare la scuola»).

Il motivo di tale comportamento è, a suo avviso, evidente: «L'ente municipale non vuole

scontentare la "Borgo Lauro". Da parte sua, la polisportiva «Muggia '90» si era già rivolta al Comune ancora nel '91, allegando un dettagliato programma delle attività che intendeva svolgere (tra cui la promozione del tennis, soprattutto agonistico, tra i giovani), per poi riproporre la questione qualche mese prima della scadenza del contratto con la «Borgo Lauro».

L'ultima richiesta risale al 13 gennaio scorso, rimasta ad oggi senza risposta. «Abbiamo cercato di coinvolgere il sindaco, gli assessori competenti, i capigruppo consiliari — prosegue Bellotto — c'è stato anche un incontro, senza alcun esito concreto, con la società gestrice».

Decisa a far valere il suo diritto ad usufruire di un impianto pubblico al pari di altri cittadini o associazioni sportive (qualunque sia il loro numero di iscritti), «Muggia '90» è pronta, all'occorrenza a ricorrere alle vie legali.

Barbara Muslin

MUGGIA / DC ALL'ATTACCO

«Questa giunta comunale è incapace di governare»

«La gestione amministrativa del Comune ha toccato il fondo: nonostante esista una legge sulla trasparenza, nell'ente, questa giunta continua a governare sulla testa della gente, scavalcando anche il consiglio comunale. Noi ribadiamo la nostra opposizione costruttiva: finora ci è sempre stata sbattuta la porta in faccia, tuttavia faremo quanto necessario per salvaguardare l'interesse dei cittadini».

Paolo Volsi e Piero Pesce, rispettivamente segretario e capogruppo consiliare della Dc muggesana, per dimostrare quanto sostengono mettono il dito sulla recente conferenza economica, sull'Ici, sull'acquedotto, sulla riorganizzazione del personale del Comune e sul problema delle antenne di Chiampore.

«La documentazione per la conferenza economica attesa da due anni — afferma Volsi — ci è stata consegnata solo cinque giorni prima dell'avvio dei lavori. Noi non siamo intervenuti per evitare di parlare a vanvera: le nostre proposte le faremo in consiglio comunale».

«Dalla conferenza — rileva Pesce — emerge l'incapacità dell'ente di organizzare il territorio e di dare risposte alle esigenze degli operatori locali. Bisogna cominciare a risolvere anzitutto i problemi di ogni giorno, per poi giungere a quelli più grossi. Nessuno sviluppo può prescindere da una riorganizzazione complessiva provinciale, e invece si

continua a sottolineare sempre la specificità di Muggia, e basta».

«In ogni caso — asserisce Volsi — ora solo di non ce ne sono più, le amministrazioni passate hanno perso grosse opportunità in tutti gli anni e decenni scorsi, quando invece si poteva e anzi si doveva fare qualcosa».

Sull'Ici, l'imposta comunale sugli immobili, il segretario dc ritiene indegna l'applicazione dell'aliquota massima a Muggia, fissata al 6 per mille, essendo questa una zona così profondamente depressa sul fronte economico.

«Siamo stupiti — aggiunge Pesce — dal momento che la sovrapposizione del 2 per mille non è finalizzata ad alcuno sviluppo del territorio né a migliorare i servizi, del tutto inefficienti. Su questo punto, la Dc invierà un ricorso al comitato provinciale di controllo, non ritenendo la delibera della giunta sufficientemente motivata, come espressamente richiesto dalla legge 241 del '90 sulla trasparenza degli atti».

Per quanto concerne l'acquedotto, Volsi non vuole entrare nel merito delle operazioni di vendita, «gestite in prima persona dal sindaco, e sull'importo versato dall'Italgas. «Siamo invece preoccupati e perplessi — afferma — perché non sappiamo quale parte resterà al Comune. Noi vorremmo che fosse quella più scadente».

Luca Loredan

MUGGIA Fra tante donne

«Una donna, tante donne». Questo il leit-motiv dell'8 marzo muggesano, che quest'anno si propone in veste storica e fotografica, allargandosi per la prima volta a dimensione regionale. A dare il via alla manifestazione organizzata dall'Udi e dal Coordinamento donne pensionate (che si articolerà in tre giorni), sarà la rassegna di fotografie «al femminile», allestita nella sala d'arte del centro «Gastone Millo» (prevista per oggi, con inizio alle 11, l'inaugurazione e la premiazione).

Domani alle 9.30 avrà luogo il tradizionale incontro con le anziane ospiti della casa di riposo, mentre in serata, a partire dalle 19 nella sala teatrale Verdi, l'orchestra dell'Onig intratterrà il pubblico con il «Ballo della mimosa».

Alla partigiana Alma Vivoda e alle donne che hanno vissuto la resistenza sarà infine dedicata la giornata di mercoledì (il dibattito inizierà alle 17 presso il centro di piazza Repubblica). Interverranno la poetessa Ketty Daneo, Gabriella Gherbez ed Ester Pacor, presidente della Consulta femminile di Trieste.

A San Dorligo, invece, l'8 marzo viene organizzato dai circoli culturali e dalle donne delle diverse frazioni. Così, ad esempio, a Sant'Antonio e Mocò si festeggia già questo pomeriggio presso la casa comunale, mentre il circolo «France Preseren» di Bagnoli entrerà in scena domani, con un'allegria riunione gastronomica al rifugio «Framuda» di Val Rosandra, tra musiche, mimose e spettacoli di cabaret.

b. m.

Largo alle occasioni di primavera!

La cura della casa e quella della persona, un "classico" della primavera. Pulizie di primavera anche in casa Universaltecnica. Ecco perché Punto Promozioni presenta centinaia e centinaia di articoli a prezzi molto più che puliti: a dir poco levigati. Qui intorno, un mini-saggio delle occasioni di marzo-aprile. Una corsa a Punto Promozioni vi farà toccare la convenienza e la ricchezza delle proposte. Punto Promozioni: un'idea nuova che i triestini con i piedi per terra hanno capito a volo

LINEA LUCKY

Microonde Krups
797 - 27 litri elettronico, grill, forno ventilato, 1100 W, grill 1500 W, ventilato 1600 W. 5 cotture: microonde, grill, calore ventilato, micro-grill, micro-ventilato. Programmatore, orologio, girarrosto.
Lire 836.000
677.000

Microonde Whirlpool-Philips
AVM 606 - 20 litri, 900 W, grill, quarzo 1000 W, 3 cotture: grill, microonde-grill, microonde. Cottura con temp. due piatti.
Lire 466.000
376.000

Microonde DeLonghi MW-L 1755
750 W, 9 livelli di potenza, optional piatto rotante, timer 30 min., spegnimento automatico, segnale acustico fine cottura.
Lire 266.000
198.000

Macchina caffè Saeco AROMA NOIR
Grandi prestazioni: portafiltro "Gran Crema", caldaia 2 termostati. Struttura lamiera verniciata nera, potente erogatore acqua calda e vapore.
Lire 210.000
159.000

Microonde DeLonghi ME 1755
750 W elettronico. Tasto memorizzazione ricette, programmazione inizio cottura fino a 24 ore, tasto riscaldamento rapido, timer 59 min. per 3 cicli.
Lire 330.000
218.000

Grill Tefal 1304.31
Lire 130.000
95.000

Multicooker Philips

HL 5122 - Straordinaria novità per cucinare senza "legarsi" ai fornelli. Tre importanti funzioni: cuocere, mescolare automaticamente e con tempo programmabile.
Lire 315.000
249.000

Macchina caffè Saeco AROMA NOIR
Grandi prestazioni: portafiltro "Gran Crema", caldaia 2 termostati. Struttura lamiera verniciata nera, potente erogatore acqua calda e vapore.
Lire 210.000
159.000

Friggitrice Philips
HD 4257/8 - 2000 W, rivest. speciale isolato, filtro antiodore lavabile, coperchio con obolo separabile, camera cottura unitaria, rete, cestello a microscatole, termost. 20°-195°, capacità lt. 2,5.
Lire 188.000
125.000

Friggitrice Tefal 7112
Lire 69.000
49.000

Frullatore Tritatutto Simac duo
Lire 66.000
49.500



Robot Rowenta KA82
Lire 105.000
84.000

Tostapane Rowenta TO 255
Lire 55.000
39.500

Ferro da stiro Tefal ULTRAGLISS 1601
Lire 73.000
55.000

Stirella Micromax 405 - Potenza tot: 2200 W, potenza caldaia 1200 W. Autonomia stiratura: 2 h, piastra in acciaio inox, funzionam. con acqua corrente, vapore orizz. / vert.
Lire 245.000
185.000

Ferro stiro De Longhi SX 20 - 1000 W. Piastra acciaio inox. Secco/vapore/colpo di vapore/spray, termostato regol., doppio controllo livello acqua, avvolgicavo, fusibile sicurezza.
Lire 55.000
39.000

Ferro stiro Rowenta DA 33.5 INOX
Lire 78.000
62.000

Ferro stiro Philips HL 5173 "Supervapor" lire 243.000 + Asse da stiro Philips "62.000" = Totale lire 305.000
A SOLE LIRE 213.000

Ferro da stiro Black & Decker SE 15
Lire 42.000
29.000

LINEA CURA PAVIMENTI
Battitappeto Hoover U 1412
Lire 280.000
229.000

Aspirapolvere Hoover Sensotronic SC 056 - Elettronico 1200 W di nuovo design. Avvolgimento automatico, attacco a 360°, indicatore ssacco pieno, accessori incorporati, microfiltro "verde", dispositivo profumatore.
Lire 344.000
278.000

Aspirapolvere Panasonic MC E 55
Elettronico 1000 W. Avvolgicavo, accessori, segnale acustico errore posizione sacchetto, indic. sacco pieno, conf. 5 sacchetti.
Lire 240.000
169.000

Aspirapolvere Tefal 4615 - Elettronico 1250 W. 4 filtri, vano accessori, tubi telescopici metallo, valvola regolazione sull'impugnatura, avvolgicavo autom., indicatore sacco pieno. Garanzia motore 3 anni.
Lire 254.000
198.000

Aspirapolvere Rowenta RS 05 - 1000 W. Attacco a 360°, accensione/spegnimento a pedale, accessori, avvolgicavo, indicatore sacco pieno.
Lire 178.000
129.000

Aspirapolvere Asciugacapelli Braun TB 1250 SILENCIO
Lire 48.000
33.000

Asciugacapelli Krups 425
Lire 38.000
24.900

Aspirapolvere Epilatore Philips "SATINELLE" a lire
79.000

Aspirapolvere Epilatore Philips "SATINELLE" a lire
79.000

Aspirapolvere Epilatore Philips "SATINELLE" a lire
79.000

Aspirapolvere Epilatore Philips "SATINELLE" a lire
79.000

LINEA CURA PERSONA

Asciugacapelli Braun TB 1250 SILENCIO
Lire 48.000
33.000

Asciugacapelli Krups 425
Lire 38.000
24.900

Aspirapolvere Epilatore Philips "SATINELLE" a lire
79.000

Aspirapolvere Epilatore Philips "SATINELLE" a lire
79.000

Aspirapolvere Epilatore Philips "SATINELLE" a lire
79.000

Aspirapolvere Epilatore Philips "SATINELLE" a lire
79.000

Aspirapolvere Epilatore Philips "SATINELLE" a lire
79.000

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

Ogni mese, da Punto Promozioni in Largo Barriera 17, le occasioni Universaltecnica a prezzi che non avreste mai sperato di trovare a due passi da casa

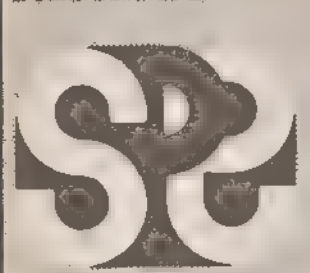
4 INDIRIZZI A TRIESTE:

Punto Promozioni: Largo Barriera 17

Tv, Video, Alta Fedeltà: Piazza Goldoni 1

Elettrodomestici: Via Zudecche 1

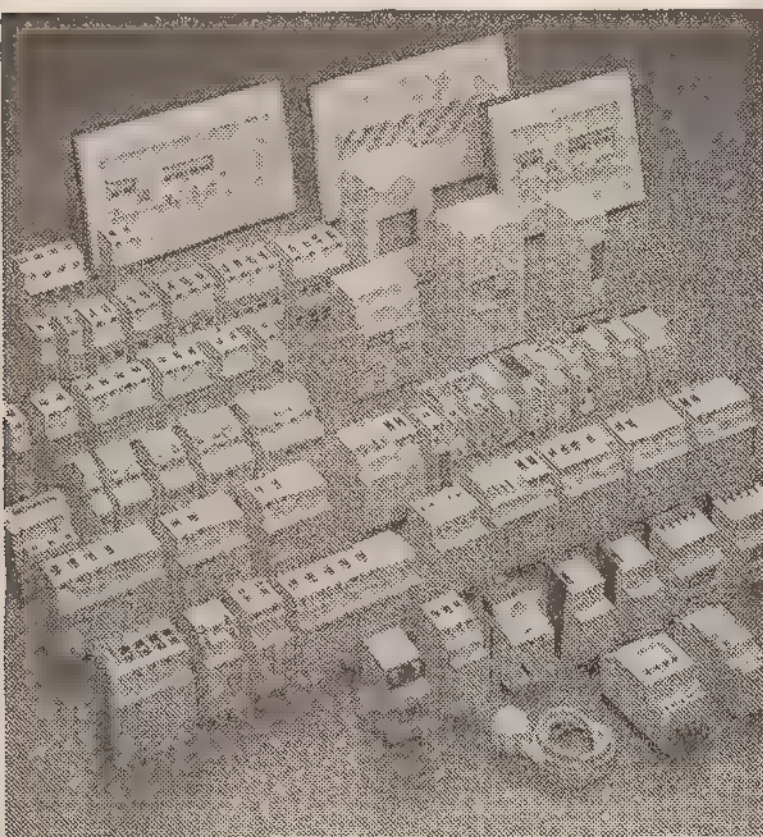
Hi-Fi Car, Autotelefon: Via Machiavelli 3

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

SPECIALE LEGGE 46/90

IMPIANTI ELETTRICI: OBIETTIVO SICUREZZA

Multe pesanti per chi non si adegua in tempo alle normative previste



Proroga fino al 31 dicembre 1994 per dotare gli appartamenti di impianti «salvavita» ma, contemporaneamente, introduzione di multe pesanti (da 500.000 lire a cinquanta milioni) per gli amministratori di condominio e i proprietari di case che non rispetteranno questo nuovo termine. E' da quel momento, infatti, che tutti i condomini, le ville, le case a schiera e gli appartamenti dovranno dotarsi di un circuito di messa a terra, indispensabile per poter così avere un impianto elettrico adeguato alla normativa vigente e sicuro, estremamente sicuro sotto tutti gli aspetti.

Venendo incontro alle richieste che erano state avanzate da più parti, il Governo ha spostato dal 13 marzo prossimo al 31 dicembre 1994 il termine entro il quale amministratori di condominio e proprietari di case avrebbero dovuto adeguare gli impianti «tecnici» di condomini ed abitazioni (impianti elettrici, radiotelevisivi, riscaldamento, idrosanitari, ascensore, impianto antincendio e reti gas) alle nuove norme della sicurezza. La legge del 1990 — che aveva stabilito un termine iniziale di tre anni per l'adeguamento degli impianti — era stata emanata per evitare che questo tipo di impianti venisse realizzato da improvvisati elettricisti e non da operatori del settore ai quali erano stati riconosciuti i requisiti tecnico-professionali previsti dalla legge.

Ma quali sono gli impianti che sono soggetti all'applicazione della legge? Innanzitutto dovranno essere condotti alla normativa vigente gli impianti di produzione, di trasporto, di distribuzione e di utilizzazione dell'energia elettrica da parte dell'ente distributore. Accanto a ciò, poi, dovranno essere uniformati alla nuova legge gli impianti radiotelevisivi ed elettronici in genere, le antenne e gli impianti di produzione da cariche atmosferiche, e poi gli impianti di riscaldamento e di climatizzazione azionati da fluido liquido, aeriforme, gassoso e di qualsiasi natura o specie. Inoltre vanno annoverati anche gli impianti idrosanitari, nonché quelli di trasporto, di trattamento, d'uso, di accumulo e di consumo d'acqua all'interno degli edifici, a partire dal punto di consegna dell'acqua, rifornita dall'ente di distribuzione della stessa. La legge, inoltre, prevede che siano portati a norma anche gli impianti di trasporto e di utilizzazione di gas allo stato liquido e aeriforme all'interno degli edifici, a partire dal punto di consegna del combustibile

gassoso fornito dall'ente che lo distribuisce, ma anche gli impianti di sollevamento di persone o di cose, come gli ascensori e i montacarichi, le scale mobili o altre strutture simili. Come vuole la normativa vigente, poi, dovranno essere realizzati anche gli impianti di protezione antincendio.

«Accorrigimenti che non tutti ancora conoscono. E così è bene sapere che sono soggetti all'applicazione della legge 46, per quanto concerne però solamente gli impianti elettrici (di cui all'articolo 1, comma 1, lettera A, ndr) anche gli edifici adibiti a sede di società, ad attività industriali, commerciali, agricole e di produzione in genere, e anche luoghi di culto, uffici, istituti scolastici, gli edifici di cura, i magazzini, i depositi, ma anche quei fabbricati che siano adibiti a pubbliche finalità, siano essi dello Stato o di enti pubblici territoriali, di realtà istituzionali o economiche». Tutti questi impianti, è bene saperlo, in alcuni casi necessiteranno di un progetto particolare ma, ciò è molto importante, dovranno anche essere condotti alla normativa vigente esclusivamente da impiantisti che siano in regolare possesso di un certificato tecnico professionale, rilasciato in questo caso dalla Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dell'agricoltura. E in questo caso, altro aspetto forse sconosciuto, sono coinvolte anche le aziende non installatrici che operano con proprio personale o con propri uffici tecnici interni. E sono soggette all'applicazione della legge 46 del 1990 tutte quelle ditte che effettuano l'installazione di nuovi impianti, la trasformazione, l'ampliamento o la manutenzione straordinaria degli stessi e che, al termine dell'esecuzione dell'intervento previsto, possano avere la possibilità di rilasciare una dichiarazione (obbligatoria, val la pena ricordarlo) di conformità, come previsto da un fac-simile elaborato dal Ministero competente. Occhio dunque alla legge, ma occhio in egual maniera anche a coloro ai quali affidiamo la sicurezza dei nostri impianti.

Va ricordato, infine, che all'atto della realizzazione o della ristrutturazione di un edificio, il committente o il proprietario dello stesso dovranno, sull'apposito cartello indicante gli estremi della concessione edilizia, riportare anche il nome dell'installatore dell'impianto e, qualora sia previsto il progetto, anche il nome dell'estensore dello stesso.

ADEGUARE COSTA CARO

Professionisti è meglio: una regola che vale sempre

Le luci delle scale si accendono, l'ascensore funziona a meraviglia, il televisore ci consente di guardare il nostro programma preferito, il videoregistratore ci lascia rivedere un vecchio film: tutto, insomma, funziona, non c'è niente che ci crei problemi. Ma siamo sicuri che tutto ciò sia davvero sintomo di sicurezza? Ogni anno anche nel Friuli-Venezia Giulia, sono diverse centinaia i casi di incidenti domestici, dovuti proprio all'inadeguatezza degli impianti, fatto, questo, che si somma,

molte volte, all'imprudenza e alla negligenza di chi si trova ad usare uno dei tanti impianti che «pullulano» nelle case di ognuno di noi.

Ora è arrivata una legge, la numero 46 appunto, a metter ordine in questo delicato settore. Certo elettricità sicura, ma a caro prezzo sottolinea qualcuno. E allora vediamo di orientarci nel labirinto di opportunità che ci vengono messe di fronte una volta deciso di portare a norma l'impianto elettrico di casa. Seguire la legge signi-

fica installare il circuito di messa a terra nel condominio e nel singolo appartamento ed in più dotare ogni casa del cosiddetto «salvavita». La nota spese, in questo caso, è molto lunga.

Se l'edificio è nuovo basta far passare il terzo filo dentro una delle canaline murate previste per i cavi elettrici e per quelli telefonici. Il costo medio, per ogni appartamento, è di 250 mila lire. Se invece ci troviamo di fronte ad un vecchio stabile ecco che la spesa lievita da un milione e mezzo a

tre milioni per la richiesta del progetto, fino ad 850 mila lire per l'appartamento necessario per l'adeguamento dell'impianto elettrico. E ben più elevato, poi, appare l'esborso di denaro quando ci si trovi nella necessità di rompere i muri e ricoprire le canaline; in questo caso si va ad almeno un milione e mezzo per appartamento.

Il circuito di massa a terra, poi, in un appartamento di 90 metri quadrati con circa 30 prese può andare da 2 milioni e 200 mila lire fino a 3 milioni e 500 mila

lire, alle quali va aggiunto il «salvavita», il cui costo si aggira sulle 150-200 mila lire.

Fin qui i prezzi correnti del mercato: e le sanzioni previste per chi non ottempera alla legge? Affidare i lavori ad imprese che siamo prive del certificato di abilitazione comporta una sanzione così come anche per gli amministratori ed i proprietari che non dispongano l'adeguamento previsto per l'impianto elettrico.

(Testi a cura di Meta Communication)

OCCHIO ALLA NORMATIVA

Ecco i punti cardine

Art. 1: Ambito di applicazione.

Sono oggetti all'applicazione della presente legge i seguenti impianti relativi agli edifici a uso civile: a) gli impianti di produzione, di trasporto, di distribuzione dell'energia elettrica all'interno degli edifici a partire dal punto di consegna dell'energia fornita dall'ente distributore; b) gli impianti radiotelevisivi ed elettronici in genere, le antenne e gli impianti di protezione da scariche atmosferiche; c) gli impianti di riscaldamento e di climatizzazione azionati da fluido liquido, aeriforme, gassoso e di qualsiasi natura o genere; d) gli impianti idrosanitari nonché quelli di trasporto, di trattamento, di uso, di accumulo e di consumo di acqua all'interno degli edifici a partire dal punto di consegna fornita dall'ente erogatore; e) gli impianti per il trasporto e l'utilizzazione di gas allo stato liquido o aeriforme all'interno degli edifici a partire dal punto di consegna fornita dall'ente erogatore; f) gli impianti di sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori, di montacarichi, di scale mobili e simili; g) gli impianti di protezione antincendio. Sono altresì soggetti all'applicazione della presente legge gli impianti di cui al comma 1, lettera a), relativi agli immobili adibiti ad attività produttive, al commercio, al terziario e ad altri usi.

Art. 2: Soggetti abilitati.

1) Sono abilitati all'installazione alla trasformazione, all'ampliamento e alla manutenzione degli impianti di cui all'articolo 1 tutte le imprese, singole o associate, regolarmente iscritte nel registro delle ditte di cui al regio decreto 20 settembre 1934 n. 2011, e successive modificazioni e integrazioni, o nell'albo provinciale delle imprese artigiane di cui alla legge 8 agosto 1985 n. 443.

2) L'esercizio delle attività di cui al comma 1 è subordinato al possesso dei requisiti tecnico-professionali, di cui all'articolo 3, da parte dell'imprenditore, il quale, qualora non ne sia in possesso, preponde all'esercizio delle attività di cui al medesimo comma 1 un responsabile tecnico che abbia tali requisiti.

Art. 3: Requisiti tecnico-professionali.

1) I requisiti tecnico-professionali di cui all'articolo 2, comma 2, sono i seguenti: a) laurea in materia tecnica scientifica conseguita presso un'università statale o legalmente riconosciuta; b) oppure diploma di scuola secondaria superiore conseguito, con specializzazione relativa al settore delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, presso un istituto statale o legalmente riconosciuto, previo un periodo di inserimento, di almeno un anno continuato, alle dirette dipendenze di un'impresa del settore; c) oppure titolo attestato conseguito ai sensi della legislazione vigente in materia di formazione professionale, previo un periodo di inserimento, di almeno due anni consecutivi, alle dirette dipendenze di un'impresa del settore; d) oppure prestazione lavorativa svolta, alle dirette dipendenze di un'impresa stessa, per un periodo non inferiore a tre anni, escluso quello computato ai fini dell'apprendistato, in qualità di operaio installatore con qualifica di specializzazione nelle attività di installazione, di trasformazione, di ampliamento o di manutenzione degli impianti di cui all'articolo 1.

colo 1.

Art. 4: Accertamento dei requisiti tecnico-professionali.

1) L'accertamento dei requisiti tecnico-professionali è espletato per le imprese artigiane dalle commissioni provinciali per l'artigianato. Per tutte le altre imprese è espletato da una commissione nominata dalla giunta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura e composta da un minimo di cinque a un massimo di nove membri dei quali un membro in rappresentanza degli ordini professionali, un membro in rappresentanza dei collegi professionali, un membro in rappresentanza degli enti erogatori di energia elettrica e di gas e i restanti membri designati dalle organizzazioni delle categorie più rappresentative a livello nazionale degli esercenti le attività disciplinate dalla seguente legge: la commissione è presieduta da un docente di istituto tecnico industriale di ruolo di materia tecnica.

2) Le imprese, alle quali siano stati riconosciuti i requisiti professionali, hanno diritto a un certificato di riconoscimento, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di attuazione di cui all'articolo 15.

Art. 5: Riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali.

1) Hanno diritto ad ottenere il riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali, previa domanda da presentare entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, alla commissione provinciale dell'artigianato, coloro che dimostrino di essere iscritti, alla medesima data, da almeno un anno all'albo provinciale delle imprese artigiane di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443, come imprese installatrici o di manutenzione degli impianti di cui all'articolo 1.

2) Hanno altresì diritto ad ottenere il riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali, previa domanda da presentare entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, alla Camera di commercio, coloro che dimostrino di essere iscritti, alla medesima data, da almeno un anno nel registro delle ditte di cui al regio decreto 20 settembre 1934 n. 2011 e successive modificazioni e integrazioni, come imprese installatrici o di manutenzione degli impianti di cui all'articolo 1.

Art. 6: Progettazione degli impianti.

1) Per l'installazione degli impianti, la trasformazione e l'ampliamento degli impianti di cui ai commi 1, lettere a), b), c), e), g), e 2 dell'articolo 1 è obbligatoria la redazione del progetto da parte di professionisti, iscritti negli albi professionali, nell'ambito delle rispettive competenze.

2) La redazione del progetto per l'installazione, la trasformazione e l'ampliamento degli impianti di cui al comma 1 è obbligatoria al di sopra dei limiti dimensionali indicati nel regolamento di attuazione di cui all'articolo 15.

3) Il progetto di cui al comma 1 è depositato: a) presso gli organi competenti al rilascio di licenze di impianto o autorizzazioni alla costruzione quando previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti; b) presso gli uffici comunali, contestualmente al progetto edilizio, per gli impianti di cui il progetto non sia soggetto per legge ad approvazione.

Rugno Fabio & C.
elettricista autorizzato
Specializzato nell'applicazione legge 46
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
Strada di Cattinara, 22 - Tel. 040/396222

LUCE E TECNICA
di Nitti & Casella s.n.c.
IMPIANTI ELETTRICI
TRIESTE - Via Preta, 35 - Tel e fax 0-0-633191

TORLO
IMPIANTI ELETTRICI
Per. Ind.
ANGELO TORLO
PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE
DI IMPIANTI ELETTRICI
TRIESTE - Via Carnaro, 37 - Tel. 381641

PIETRO BENSI
Impianti elettrici
Via Kandler 13/A
Tel. 53053

CONSIE
S.n.c.
PROGETTAZIONE
CONSTRUZIONE E
CONSULENZA
IMPIANTI ELETTRICI
VIA CONTI 5 - TEL. 362953

ELETTRICA FRANCO VELJAK
IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI
AUTORIZZATO A.C.E.G.A. - U.S.L. - C.E.I.
Trieste - Via Cologna, 65 ☎ 040/578277

CASANOVA
Esecuzione e progettazione
impianti elettrici - termoidraulici
PREVENTIVI GRATUITI
TRIESTE - VIA MONTFORT 8 - TEL. 313435

MONTENESI P.I. FABIO
IEI
PROGETTAZIONE - COLLAUDI
INSTALLAZIONE
IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI
TRIESTE - Rotonda Boschetto, 1/A
☎ (040) 54745

DITTA OLIVO ELIO
RIPARAZIONI
IMPIANTI ELETTRICI
E IDRAULICI
TRIESTE - Via Matteotti, 8/G - Tel. 369118

Euro Impianti
Progettazione - installazione e manutenzione di impianti elettrici - riscaldamento e condizionamento d'aria - manutenzioni industriali - ristrutturazioni edilizie
TRIESTE - Via Ghiberti 3/A - Tel. 363940
MUGGIA - Via Colombara di Vignano 19 - Tel. 232677

STUDIO LINE
IMPIANTI ELETTRICI
ILLUMINAZIONE
CONTROSOFFITTATURE
Via S. Marco 17/A - Tel. 727495 TRIESTE

COMETA
di
Cappellari p.i. Gianfranco
PROGETTAZIONE
INSTALLAZIONE
MANUTENZIONE
QUADRI E IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI
TRIESTE
TEL. ☎ 040-941051 VIA S. PASQUALE, 78/1

ELETTROCENTRO
VENDITA MATERIALE ELETTRICO
PICCOLI ELETTRODOMESTICI
ILLUMINAZIONE
APERTO IL LUNEDÌ
Tutto per la sicurezza
della tua casa a
PREZZI PARTICOLARI
34125 TRIESTE - VIA CRISPI 40 - TEL. 768691

G. SASSETTI
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
Ditta regolarmente autorizzata
con iscrizione alla Camera di Commercio
TRIESTE - Via Manzoni (angolo via Gambini) ☎ 727204

De Robertis Roberto
Installazione e manutenzione
di impianti elettrici
civili e industriali
Autorizzato A.C.E.G.A.
VIA DEI GIULIANI, 8 - 34127 TRIESTE
TEL. (040) 381151

ELETTRA
di Pietro Mamolo
= IMPIANTI =
= ELETTRICI =
Via Carpineto 8
Trieste
Tel. 823857

ICEM
TRIESTE
IMPRESA COSTRUZIONI
ELETTRICHE MECCANICHE - S.r.l.
Impianti elettrici
civili e industriali
TRIESTE - Viale G. D'Annunzio, 53
Tel. 040/390075 - 391621

LA 'GRANA' Perché accanirsi contro gli studenti senza posteggi?

Care Segnalazioni, vorrei esprimere le mie congratulazioni a quel gruppetto di vigili urbani che giovedì 25 febbraio ha creduto bene di multare decine di autovetture in prossimità di piazzale Europa. Motivazione, naturalmente, il divieto di sosta, ma sono anni che gli studenti devono arrangiarsi come possono per raggiungere l'ateneo: i mezzi pubblici sono insufficienti, i parcheggi non esistono. I ragazzi quindi sono costretti a parcheggiare dove possono. Quando le autovetture non creano intralci al traffico perché tanta severità? Lungo le vie cittadine sono molte le auto in sosta, bisognerebbe allora multarle tutte. Perché accanirsi tanto contro gli studenti che sono già tanto oberati da tasse e spese di ogni genere?

Rosanna Segoni

EX JUGOSLAVIA / COMMENTO

Donne violentate Crimini del diritto

Vorrei esprimere alcune riflessioni sul dramma delle donne in Bosnia. Chi leggendo in quest'ultimo periodo i quotidiani può rimanere indifferente e non indignato, dinanzi agli episodi di disumana atrocità nei confronti delle donne nella ex Jugoslavia? La «pulizia etnica» follemente operata dai serbi per la quale, da mesi, vengono massacrati persone innocenti, segregate nei lager, documentata ampiamente dalle immagini dei mass-media, deve al più presto trovare una soluzione.

Mi sento indignata come persona civile, come donna, per tutto questo. Perché gli organismi internazionali non hanno ancora trovato una soluzione contro questi crimini?

Donne segregate, violentate, «usate» per dare continuità alla etnia serba, violentate di fronte ai figli; bambini barbaramente uccisi, anziani, civili affamati e, dalle ultime notizie, si parla addirittura di episodi di cannibalismo. Viviamo nell'Europa delle frontiere aperte, dei grandi cambiamenti internazionali, come è possibile accettare la continuazione di tutto questo?

Che cosa fare contro una simile violenza? Questi crimini, perché di ciò si tratta, dovranno essere giudicati; queste donne, lese fisicamente e psicologicamente, non possono essere dimenticate, abbandonate solo agli organi di informazione, che forniscono le orribili notizie. Non penso possa essere solo un problema di informazione, importantissima, ma che non può intervenire o non ha alcun potere

per fermare questi drammi.

Chi lo può fare, ha il dovere civile, morale, di andare oltre l'indignazione e pensare qualcosa di concreto per bloccare questa violenza. Desidero esprimere tutta la più profonda solidarietà e vorrei fare qualcosa di più concreto: è una riflessione e un invito che rivolgo anche ad altri, per non lasciare sole e dimenticate queste persone che soffrono e sono vittime di una guerra assurda che da oltre due anni sta distruggendo un paese.

Non più solo parole ma un invito a chi ha la facoltà di intervenire a fare, a non attendere oltre nei confronti di una simile barbarie e involuzione del rispetto dei diritti umani e morali.

Daniela Pellegrini

Bosnia come l'Istria

Nel momento attuale, mentre notizie sempre più gravi provengono dalla vicina Jugoslavia: violenze, stupri, massacri e la cosiddetta «pulizia etnica», mi sovrano del tempo dell'esodo degli istriani veneti alla fine della 2.a guerra mondiale proprio per l'attuazione della violenta pulizia etnica operata dalle truppe di Tito.

I serbi hanno dichiarato chiaramente che dove ci sono serbi là è la Serbia. Quindi la loro politica è quella di infiltrarsi in territori non loro (e con la Jugoslavia di Tito, ne hanno la grande occasione), poi alla prima possibilità si effettua la pulizia etnica violenta dei territori che diventano serbi.

Questo è avvenuto

nell'Istria veneta e sta avvenendo in Bosnia oggi. Ma oggi i territori dell'Istria veneta già riconosciuti come veneti anche dall'impero asburgico, sono passati alle due repubbliche di Slovenia e Croazia. Orbene, se queste nuove repubbliche i cui popoli hanno combattuto contro i serbi nella 1.a guerra mondiale, vogliono dimostrare di non condividere la violenza serba, lo dichiarino apertamente, e come atto dimostrativo di buona volontà restituiscano all'Italia l'Istria veneta che è stata assegnata alla Jugoslavia dalle potenze vincitrici della 2.a guerra mondiale solo per la situazione politica del dopoguerra, e non certo perché quelle terre erano slovene o croate.

Luigi Ukmar

Carnegale dei bambini

I genitori degli allievi del Sis della scuola «A. Pittori» desiderano esprimere il loro sentito ringraziamento alla compagnia «Belli si nasce» di Sordani, per aver permesso ai bambini un'esperienza nuova.

I bambini, infatti, coordinati dal loro accompagnatore, hanno potuto vivere la preparazione del tradizionale Carnevale, dalla creazione del carro all'attesa della sfilata, essendo spettatori e protagonisti allo stesso tempo e riuscendo a coinvolgere anche noi adulti. Siamo riconoscenti al gruppo servolano per aver «sopportato» con pazienza le intemperanze e le curiosità dei nostri figli e per la cortese ospitalità.

Seguono 9 firme



Continua la pubblicazione delle serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello Studio Wulz. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO, via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

STAZIONE AUTOCORRIERE / PROTESTA

Servizi igienici off limits

Gabinetti chiusi al pubblico perché manca un sorvegliante

La nuova stazione delle autocorriere che ha sostituito quella vecchia (ora Sala Tripovich), è senz'altro una delle migliori realizzazioni del Comune in questi ultimi tempi. Confortevole, comoda, con servizio bar, telefono, rivendita giornali, oltre a tutti gli sportelli delle società che gestiscono le varie linee di autopullman. Ogni giorno vi transita una cinquantina di persone, in arrivo e in partenza per le località d'oltre confine, per tutto il Friuli, compreso l'aeroporto di Ronchi, l'Alto Adige (S. Candido) e Milano.

Ciò premesso, è inspiegabile il motivo per il quale da molti mesi i servizi igienici annessi alla stazione siano chiusi al pubblico. Chieste infor-

mazioni a uno degli addetti, mi è stato risposto che la chiusura era stata imputata al fatto che i passeggeri che usavano detti servizi, erano persone incivili che oltre che insudiciare muri e pavimenti, asportavano anche parti fisse degli impianti.

A parte la considerazione che sembra poco probabile che una persona possa andarsene con una vaschetta di gabinetto o un lavandino senza essere notato, è da chiedersi perché mai non è stato forse provveduto alla sorveglianza di detti servizi con un custode, come esiste in tutti i gabinetti pubblici esistenti in città. Mi pare poco ragionevole istituire, con ingente spesa,

servizi di questo genere e poi lasciarli incustoditi, quando è noto che non è possibile fare assegnamento sulla buona educazione a gran parte del pubblico.

Mi pare che il Comune, o chi abbia la gestione della nuova stazione, debba provvedere che i servizi igienici siano rimessi in funzione, istituendo a una adeguata sorveglianza a evitare i lamenti inconvenienti. Mi pare troppo semplicistico chiedere al pubblico un servizio fatto per uso dello stesso, per il fatto che non si è in grado di impedire un deplorabile comportamento da parte degli utenti mediante una adeguata sorveglianza.

Bruno Gerloni

Riordino Regione

Anche di recente il presidente Turello (18 febbraio) ha ribadito la necessità che prima dello scioglimento del consiglio regionale, e cioè entro giugno, si provveda al riordino degli enti regionali ed alla riforma e ristrutturazione dell'apparato regionale. Sono impegni molto gravi, soprattutto il secondo, e mi chiedo se al presidente basterà il tempo per mantenerli. Poiché non ha intenzione di dimettersi, e non esclude di ricandidarsi per la prossima legislatura, c'è da sperare e da augurargli che ce la faccia.

Gian Giacomo Zucchi

Il papà soldato

Mio padre, Leopoldo Lisiach, nel 1915, in Ungheria col Reggimento 97, composto da persone residenti a Trieste e Gorizia.

Vera Lisiach

OSIMO / REPLICA

Zona industriale e sviluppo porto

In merito alle idee espresse dal signor Miro Kocjan nella rubrica «L'opinione» («Le zone di Osimo», vorrei richiamare l'attenzione sul fatto che la soppressione di una zona industriale carsica non vuol dire per la città e la provincia di Trieste la rinuncia definitiva a ogni forma di accordo con la vicina Slovenia per uno sviluppo industriale coordinato nell'area di confine. È opportuno valutare seriamente anche uno sviluppo lungo l'asse Est-Ovest: Rabuiese-Capodistria che potrebbe essere un'alternativa alla Zfic indipendentemente se nell'ambito della ritrattazione dell'accordo di Osimo o dei nuovi accordi Cee-Slovenia.

La proposta è parallela e integrativa alle auspicabili trattative per uno sviluppo armonico dei porti di Trieste e che il ridotto transito in questi porti crea una concorrenza drammatica che penalizza in particolare il porto di Trieste non è nel vero. La verifica va fatta sulle cause. Come mai il mare Adriatico e i suoi porti settentrionali non sono appetibili per i transiti da e per il bacino del Mediterraneo con il centro Europa?

Si sa che la via d'acqua è la più economica e l'Adriatico può essere definito un grande canale che s'instaura nell'Europa. Ciò che manca è un raccordo rapido ed economico con l'interno,

su gomma o su rotaia (forse meglio questa seconda da mille tonnellate) che permetta l'inserimento nelle vie d'acqua (fiumi, canali), alle quali, recentemente, anche il Danubio è stato collegato. Se questo fatto logistico è l'anello mancante per essere concorrenti con i porti del Nord Europa, crediamo davvero che, risolvendolo, una competitività fra Trieste e Capodistria resti, nel tempo, una guerra tra poveri? Essere competitivi con i porti del Nord significa una mole di lavoro tale da non solo giustificare, ma imporre l'avvio in tempi brevi di una politica congiunta di programmazione di infrastrutture in quest'area, specializzando e integrando l'attività in modo tale da creare le premesse per un comprensorio portuale-industriale di dimensione europea.

Claudio Mitri consigliere al Comune

Minimi sempre più minimi

Riguardo le pensioni minime: anno 1992, al 16/10/92 lire 582.930 al mese; al 16/12/92, lire 574.263,33 al mese con la tredicesima; anno 1993, in febbraio, al 16/2/93 lire 504.480. I minimi diventano sempre più minimi. Non sarà mica che l'Inps vorrà dare una mano alla legge di selezione naturale? Virgilio Percali

EX JUGOSLAVIA / STUPRI

'Quei figli dell'orrore'

Se esistesse il premio Nobel per la furberia e la malvagità, i candidati numero uno sarebbero Milosevic, Karadzic, Mladic ecc. che riescono già da due anni a prendere per i fondelli gli esponenti della Cee e dell'Onu. Infatti, malgrado tutte le risoluzioni gli embargo e così via, continuano le atrocità, i massacri, gli stupri sulla popolazione inerme. Oltre 13.000 croati si trovano ancora nei lager serbi; ancora oggi e ogni giorno vengono bombardate Zara, Sebenico e Zupanja.

Il leader della Krajina Martić (denunciato come criminale di guerra) ha affermato che «la nostra città Zara, è serba»; Martić è un povero paranoico e ignorante in materia di storia, visto che da quando esiste il mondo Zara non è mai stata nel territorio serbo, ma la cosa che mi sorprende di più sono certi reportage dei nostri giornalisti che parlando di Zara e dell'entroterra, che sarebbe Krajina, come di un territorio serbo; che condannano i croati perché hanno liberato l'aeroporto di Zara, il ponte di Maslenica ecc. ecc.

I croati da tempo invitano le forze dell'Onu a rispettare i compiti loro ordinati dalle risoluzioni. Secondo queste risoluzioni le forze cosiddette Unprofor, dovevano riportare l'ordine nelle zone rosa (riconosciute come parte integrante del territorio croato dalle Nui); permettere che gli sfollati (in questo caso i croati ma anche i serbi che si sono dissociati dalla paranoia dei loro rappresentanti) tornassero nelle proprie case; non permettere che continuino in queste zone ulteriori pulizie etniche e massacri.

Tutto ciò le forze Unprofor non hanno fatto. Il presidente croato

Tudjman, visto che tutti i termini sono scaduti, ha protestato assieme al suo popolo, affermando che se le forze dell'Onu non si muovono lo faranno le forze croate. Dunque nulla era nascosto, e il popolo croato ha il sacrosanto diritto di tornare nella propria casa, tanto più che questo diritto gli hanno garantito e promesso le risoluzioni dell'Onu.

I croati non hanno occupato l'aeroporto di Zara, come ha affermato un giornalista della Rai, né hanno trasgredito gli accordi firmati, come afferma la giornalista Bibina de Maria, alla quale chiedo se sa quanti documenti ha firmato Milosevic senza poi rispettarli. La verità è che sono le forze dell'Onu quelle che in un certo modo hanno aiutato la pulizia etnica nelle zone occupate. L'efficacia delle forze Onu è molto discutibile, visto che hanno permesso che davanti a loro i serbi uccidessero il ministro bosniaco a Sarajevo, per non dire tante altre cose. Mi sembra che tutte le risoluzioni delle Nazioni Unite siano una semplice pagliacciata. I serbi firmarono tutto quello che l'Onu o la Cee fanno loro firmare, ma un secondo dopo la firma, continuano con maggiore ferocia ad attuare il piano «grande Serbia»; e ancora dico, «bravi serbi, in quanto si è dimostrato che Cee e Onu sono spaventati anche da una blanda minaccia di un Martić, o Mladic, o da qualche barbuto militare serbo.

C'è un'altra pentola a pressione che sta per scoppiare, il Kosovo. La polveriera Kosovo sarà ancora più atroce della BiH, ammesso che possa esistere un'atrocità più disumana di quella che

ogni giorno si consuma nella BiH. Ma i leader serbi sono specialisti a trovare nuove torture e atrocità, e le superpotenze non fanno altro che guardare, oppure ogni tanto con l'indice sgridano il «cattivo ragazzino». Mi chiedo che cosa hanno i serbi per tenere in pugno tutte le potenze mondiali. Mi piacerebbe avere la risposta visto che non sono l'unica che si pone questa domanda.

Adesso ci si mette anche la Chiesa con l'invito alle donne stuprate a non abortire. Io personalmente ho rischiato la vita per dare a mia figlia un fratellino, ma chiedo al Santo Padre, che stimo molto, cosa può una ragazza di 13 anni vedere nella creatura che ha dato al mondo se non tutto l'orrore che ha subito, ammesso che nel frattempo non sia impazzita o morta.

La nascita di un bambino è un momento per una donna di estrema gioia e frutto di un amore. Non mi sembra che questo si possa chiamare la nascita di un bambino che è stato concepito con la violenza e la brutalità, anche se ammetto che questo bambino è innocente. La Chiesa o i sostenitori di questa per me, ma anche per tanti altri inconcepibile richiesta, deve pensare a quale vita possono avere queste innocenti creature, quando dal concepimento alla nascita la persona che le ha date al mondo li rifiuta ancor peggio, li odia.

La sana crescita di un bambino si basa sull'amore della madre e del padre, su una famiglia unita e felice, anche se non ricca, in quanto la ricchezza non rappresenta l'estrema felicità di un nucleo familiare unito. Sono d'accordo che la vita è sacra ma bi-

sogna essere donna per capire cosa vuol dire essere stuprata; e poi che la Chiesa mi perdoni e soprattutto il buon Dio, ma con questo invito alle donne stuprate, si è dato il libero via e quasi una benedizione agli stupratori di continuare nella loro bestiale azione, indipendentemente da quale nazionalità o religione appartengano le vittime.

Slavka Bacci, Monfalcone

Il posto dell'assessore

Con riferimento alla lettera del dott. Blasetti «L'assessore perde il posto» comparsa il 22 febbraio, desidero precisare che non ho in alcun modo, né direttamente né indirettamente, ispirato l'articolo «L'assessore perde il posto» dell'11 febbraio, come potrà essere agevolmente confermato dall'estensore; ho cominciato a lavorare nel 1963. Sono stato assessore alle imposte e tasse del Comune dal 7.11.88 al 5.2.92 e consigliere d'amministrazione dell'Insiel Spa (la maggiore società di informatica regionale) sino a quando mi sono dimesso avendo ricevuto la delega per l'organizzazione del Comune. Di tale attività pubblica è stata data a più riprese ampia descrizione dal «Piccolo»; sono probabilmente l'unico tecnico statistico nel ruolo regionale dell'assessorato Sanità, sicuramente l'unico dell'Usl Triestina, e anche nei ruoli nazionali non siamo in tanti; nell'attesa della sentenza giuridica sulla querelle riprendo volentieri una sentenza «morale» emessa da un organo tecnico quale era il vicepresidente dott. Mazzurco, allora commissario

straordinario dell'Usl Triestina, il quale nella deliberazione n. 909 del 30 aprile 1991 così si esprimeva in merito al provvedimento che aveva precedentemente affidato al dott. Blasetti l'incarico da me ricoperto: (preso atto) che l'incompletezza e l'inesattezza delle motivazioni dell'atto stesso non solo hanno configurato vizi di legittimità riferibili alla motivazione insufficiente e illogica, ai presupposti erronei ecc., ma sono stati determinanti nel fuorviare l'intenzione del decidente sì da concretare anche i vizi di legittimità inerenti alla formazione della volontà ecc. ecc.

Resto a disposizione per qualsiasi approfondimento sul perché tale deliberazione non sia poi stata attuata, trattandosi di cosa troppo lunga e complessa per essere affrontata in sede di replica.

dott. Adeo Cernuta

Curiosità soddisfatta

Rispondo alla lettera del sig. Urvach pubblicata il 24 febbraio nella rubrica «Segnalazioni». Io, tabaccaia di Trieste, che paga le tasse in Italia e non compra ovviamente sigarette al «free shop», non posso permettermi il lusso di essere proprietaria di un'automobile, per cui non uso fare il pieno di benzina né qui né là. E se eventualmente avessi la fortuna di possedere un'automobile, i buoni benzina mi sarebbero sufficienti e potrei regalarli anche perché lavorando nella mia rivendita 12 ore al giorno non avrei il tempo per esaurirli.

Ecco soddisfatta la sua curiosità. Rita Angelini

AGENZIA VIAGGI
ETSI-TOUR
I tuoi migliori viaggi con noi
PASQUA...
Prima di decidere quale viaggio fare, ascolta le nostre proposte!
Informazioni e programmi dettagliati
ETSI-TOUR
TRIESTE - VIA BATTISTI 14 (Galleria Battisti) - TEL. 371188 - 370959

L'UVA PASSA
CUCINA NATURALE
● Cucina naturale ●
APERTO FINO ALLE 02
Via Corridoni, 2 - ☎ 040/662200

FILIPPI ROBERTO
TRIESTE - VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847
SERRAMENTI NOBILI
IN ALLUMINIO - PVC
ALLUMINIO / LEGNO
PACIFICAZIONE DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI - PREVENTIVI GRATUITI

Speciale Pasqua
AEREO
Palma de Majorca 5-12 aprile
Tunisia (Hammamet) 5-12 aprile
Costa del Sol 11-18 aprile
Copenaghen 8-12 aprile
PULLMAN
Parigi ed Eurodisney 8-14 aprile
Vienna e Bratislava 9-13 aprile
Praga e castelli boemi 3-14 aprile
PER AUTOMOBILISTI
Villaco • Afriz • Recoaro

Julia Viaggi
Piazza Tommaseo 4/b
TRIESTE
Tel. 040/367636-367886

TRATTORIA - PIZZERIA
Sorelle
Vi aspetta con la Vostra prenotazione per la Festa della DONNA
LA DOMENICA A PRANZO C'È ANCHE LA PIZZA!!!
PROSECCO, 167 TEL. 040-225146

ORE DELLA CITTA'

Famiglia
pisinota

Si è riunito il consiglio direttivo della Famiglia pinisnota, che ha commemorato il presidente dott. Gino Cogliati recentemente scomparso. Il consiglio ha poi eletto alla presidenza la prof. Nerina Feresini, già vicepresidente della Famiglia. A quest'ultimo incarico è stato eletto il dott. Ettore Motta. Sono stati inoltre chiamati a far parte del direttivo due nuovi membri, il dott. Aldo Cogliati e il dott. Manlio Granbassi. E' stato infine stabilito che il prossimo raduno annuale della famiglia avrà luogo a Grado il 15 e 16 maggio.

Speleovivarium
aperto

Come ogni domenica (non festiva) con orario 10.30 - 12.30 è visitabile lo Speleovivarium. Si tratta di una struttura museale-scenografica dove sono osservabili animali che popolano le grotte: tra cui il famoso e raro Proteo. Saranno possibili visite guidate e sarà proiettato il documentario «La nostra Speleologia».

Valletta
delle primule

Oggi, alla Valletta delle primule, alle 14.30, consueto incontro di crescita personale.

STATO CIVILE

NATI: Carocci Giulia, Zari Alessandra.

MORTI: Colussi Ester, di anni 89; Cella Lucia, 88; Andrei Ida, 92; Narciso Raffaele, 78; Sturman Ida, 73; Beccari Luigi, 88; Molinari Rosetta, 73; Sommersi Anita, 73; Mauro Natale, 93; Kaucic Caterina 80; Trebbe Maria, 93; Busan Stefania, 85; Abba Bruno, 79; Biancifiore Francesco, 93; Dorna Carmela, 94; Sirza Giordano, 86.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Tuntar Andrea, operaio tessile con Canestrì Alessandra, impiegata; Sartori Stefano, odontotecnico con Bombacigno Elisa, impiegata; Paoletti Maurizio, giardiniere con Portolan Margherita, casalinga; Svara Paolo, geologo con Griffi Giuliana, geologa; Grgic Adriano, operaio con Maraspin Elisabetta, operaia; Rossi Franco, impiegato con Lorber Ester, commerciante; Millone Antonio, operaio con Centassi Livia, casalinga; Zupin Gian Paolo, agente di commercio con Bonin Manuela, commerciante; Stofa Fabrizio, dirigente d'azienda con Baggiolo Mara, caposala; Sauro Massimo, tassametrista con Benvenuti Nicoletta, impiegata; Chiarelli Massimo, operaio con Plani Giuliana, commessa; Gatti Domenico, carabinieri con Tomasini Paola, insegnante scuola materna; Savio Spartaco, operaio edile con Nola Michela, commerciante; Luin Roberto, impiegato con Zenga Elisa, insegnante; Montagner Riccardo, commerciante con Capace Patrizia, commerciante; Grisonic Mario, rappresentante con Delise Susanna impiegata; Znidaršič Roberto, artigiano edile con Urizzi Viviana, impiegata; Poropat Diego, commerciante con Pernarich Sabrina, commerciante; Coral Edoardo, autista con Pertot Rossana impiegata; Rachelli Davide, guardia giurata con Obrovaz Tiziana, commessa.

Gruppo
silenzioso

Oggi nella sede sociale, di v. Machiavelli 15, presenti autorità ed invitati, celebrazione del quarantennale di fondazione del Gruppo sportivo silenzioso Trieste dei sordi triestini.

Imprenditori
cristiani

Domani, con inizio alle 18.30, al seminario vescovile in via Besenghi 16, a cura dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti, incontro-dibattito sul recente «Documento della Conferenza episcopale italiana: Evangelizzare il sociale».

Italo
francese

L'Associazione culturale italo-francese informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi, che si terranno nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, di aggiornamento per insegnanti di scuola media di 1.º e 2.º grado e di aggiornamento per insegnanti elementari. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 (tel. 634619).

Gentili amiche
Tupperware

La Concessionaria autorizzata Vi invita a celebrare la Festa della Donna presso il Centro Giulia dal 9 al 13 marzo dalle ore 10 alle 19 (orario continuato). Grazie sorprese alle intervenute.

Ras - Pensioni
integrative

Si comunica che la Ras - Riunione Adriatica di Sicurtà - Ag. Ts 16 ha aperto al pubblico lo sportello per il «Servizio pensioni integrative e di invalidità» in via Puccini, tel. 821246.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Vizio per natura fino alla fossa dura.

Dati
meteo

Temperatura minima gradi -0,02, massima 6,7; umidità 59%; pressione millibar 1099,6 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Ponente 0 con velocità di 4 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 7,3.

Le
maree

Oggi, alta alle 8.41 con cm 45 e alle 21.17 con cm 55 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.49 con cm 38 e alle 14.55 con cm 58 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 9.17 con cm 46 e prima bassa alle 3.23 con cm 44.

(dati forniti dall'Istituto Sismotale Telescopico del Cnr e della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IN LINEA
con

Elisa

TRATTAMENTI ESTETICI RASODANTI E SENSIBILIZZANTI PER IL CORPO

NERO Via XX Settembre 14 tel. 371556

Feder
casalinghe

La Federcasalinghe donne europee ha organizzato una serata benefica a favore dell'Associazione italiana sclerosi multipla che si svolgerà oggi, alle 20.30 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, via del Ronco 12. Verrà eseguito un concerto, dall'Opera Giocosa diretto dal maestro Severino Zamberini, con la partecipazione del coro «Città di Trieste».

Progetto
genitori

Domani, alle 18 nell'ambito del «Progetto genitori» del liceo Petrarca, il dott. Salvatore Ticali terrà nell'aula di via Rossetti 74, una conversazione sul tema: «Alcool, uso di sostanze e salute».

Concerto
per anziani

Oggi nella casa di riposo Serenella (via Udine 13), alle 16.30, si terrà un concerto dell'ensemble «die Zauberfloete» (il Flauto magico), ad opera del quartetto di flauti (Silvia Di Marino), Hsenija Kos, Elena Molinari e Bruna Ferraro).

Inner
Wheel

La professoressa Cecilia Assanti, direttore dell'Istituto di Diritto del lavoro del nostro ateneo, terrà una conversazione per le socie dell'Inner Wheel sulle «formule elettorali nella prospettiva della realtà italiana», domani alle 16.45, nella consueta sede.

Nozze
d'oro

Nel 50.º anniversario di matrimonio di Giovanni e Tina Barini, affettuosi auguri da figli, nuora, genero, nipoti, parenti e amici tutti.

Mario e Gianna Schreiber hanno festeggiato i loro 50 anni di matrimonio. Auguri dalla figlia Silvana, dai figli Gianni, Salvatore e Bruno, dalle nuore, dal genero e dai nipoti tutti.

Anche i lavori di Meden, dunque, sono composizioni di forme colore geometriche, alternanze di ritmi cromatici puri che tendono ad assumere un carattere universale, e, negando la riproduzione figurativa, si aprono ad una nuova possibilità per descrivere un'interpretazione del reale.

Ma, come osserva Gianfranco Scubbi nella presentazione alla mostra, Ignac Meden porta nei suoi lavori un'ulteriore componente. Il gioco della linea che diventa stacco, rottura unificante che mette in risalto la diversa matericità delle forme, dà peso e voce all'importanza centrale della luce. Il gioco di chiaroscuri diventa strumento di lettura e appare dominato soprattutto nel quadro e nell'installazione in cui il nero è inciso di profonde cicatrici blu.

Nelle ferite del legno che annullano l'apparente assenza di colore del nero la luce si insinua come suggerimento di un percorso emotivo che forse proprio da queste due opere prorompe con più determinazione. La stessa carica interiore traspare lieve anche dai lavori di grafica. Il gioco delle forme si fa allora più delicato, quasi a dipingere l'ombra di storie che hanno appena preso il volo.

Incontro
con Laura Bardi

Martedì, alle 18, al Circolo del commercio e turismo (via S. Nicolò 7, II p.), a cura dell'Associazione «Amici del dialetto triestino», la prof. Liliana Bamboschek organizzerà un incontro sul tema: «Una «ciaccolada» con Laura Bardi», con la partecipazione dell'attrice.

L'Alpina sul
S. Martino

Domani 14 marzo il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita nelle Valli del Natissone e la salita da Savogna del monte S. Martino (987 m) per Terlimonte e Cepelisch, con discesa a Clodig per Topolò e la Val Codariana. Partenza alle 7.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Istituto
Cervantes

Sono aperte le iscrizioni ai corsi completamente gratuiti di spagnolo, portoghese, inglese e italiano per stranieri, i quali avranno inizio domani. Per maggiori informazioni rivolgersi all'Istituto Cervantes di via Valdivia (II piano) tel. 367859.

Nazario
Sauro

Lunedì 15 marzo in prima convocazione alle 17.30 e, in seconda, alle 18, si terrà l'assemblea generale ordinaria dei soci del circolo marina mercantile «Nazario Sauro», nella sede di viale Miramare 40 A. Ordine del giorno: nomina presidente e segretario assemblea; relazione presidente; acquisizione nuove quote e variazione quote d'iscrizione; bilancio 1992 e votazione; bilancio di previsione 1993 e votazione; varie.

PICCOLO ALBO

Smarrita cagnetta con collare giallo e brillanti, di piccola taglia, nei pressi di Cattinara. Telefonare al 912535.

MOSTRE

Al Caffè Stella Polare FUCHS

13 grafiche

Le caveau

Lunedì ore 18 inaugurazione «Atmosphere»

ROBERTO DOLSO

MOSTRE

Le forme colore
geometriche
di Ignac Meden

Viene subito da pensare a Mondrian, a von Doesburg al costruttivismo, davanti ai lavori di Ignac Meden, sloveno nato nel '51, che vive e lavora a Murska Sobota. Questa piccola raccolta di opere alla nuova galleria Art Light Hall di piazza San Giovanni 3 fino al 12 marzo, sembra strettamente correlata alle teorie che negli anni Venti, in Olanda, hanno unito un gruppo di artisti intorno alla rivista «Lo Stile». Un pensiero riassunto in questa dichiarazione: «Nella realtà vitale dell'astratto l'uomo nuovo ha superato i sentimenti di nostalgia, di gioia, di dolore, di orrore ecc.: nell'emozione costante per mezzo del bello essi si sono purificati ed approfonditi».

Anche i lavori di Meden, dunque, sono composizioni di forme colore geometriche, alternanze di ritmi cromatici puri che tendono ad assumere un carattere universale, e, negando la riproduzione figurativa, si aprono ad una nuova possibilità per descrivere un'interpretazione del reale.

Ma, come osserva Gianfranco Scubbi nella presentazione alla mostra, Ignac Meden porta nei suoi lavori un'ulteriore componente. Il gioco della linea che diventa stacco, rottura unificante che mette in risalto la diversa matericità delle forme, dà peso e voce all'importanza centrale della luce. Il gioco di chiaroscuri diventa strumento di lettura e appare dominato soprattutto nel quadro e nell'installazione in cui il nero è inciso di profonde cicatrici blu.

Nelle ferite del legno che annullano l'apparente assenza di colore del nero la luce si insinua come suggerimento di un percorso emotivo che forse proprio da queste due opere prorompe con più determinazione. La stessa carica interiore traspare lieve anche dai lavori di grafica. Il gioco delle forme si fa allora più delicato, quasi a dipingere l'ombra di storie che hanno appena preso il volo.

Liliana Ambrosi

SABRINA RIGUTTI
Dalle matite alle chine
con pulizia e nitidezza

Al circolo aziendale Lloyd Adriatico, sito al primo piano di via Corti n. 2, Sabrina Rigutti espone, sino al 12 marzo, le sue prove d'arte.

La ventunenne triestina che, dopo aver frequentato l'Istituto d'arte di Trieste, ha seguito a Firenze un corso di grafica, sperimenta con pulizia e nitidezza diverse tecniche.

Sabrina Rigutti passa infatti dalle matite che delimitano momenti trasognati, alle chine che segnano con sicurezza ritratti e autoritratti, ai pennarelli che si attestano su valenze puntiniste, e infine a uno spatolato che rammenta venature arboree.

Al di là dell'indubbia versatilità, riscontrabile nelle opere, va segnalato l'estro che dirompe attraverso spirali e temi concentrici, fissati su pannelli realizzati in gesso, laccato e istoriato in china.

In questi lavori, infatti, si estrinseca la peculiare vitalità dell'artista, corroborata da valenze cromatiche rosso/arancio, o studiata in tessiture che prevedono l'intreccio del verde e del nero e, altrove, del rosa, dell'azzurro e del nero.

Elisabetta Luca

MARITTIMA
Congressi
settimana

Settimana al Centro congressi della Stazione Marittima: alle 17, in sala Oceania, conferenza promossa dall'Automobil club Trieste dal titolo «Parcheggi e traffico: quali alternative alla chiusura del centro»; alle 18, in sala Vulcania, l'assemblea dei soci del Gruppo '54 e proiezione del video «Verso alleanza democratica». Domenica 14 marzo, con inizio alle 9, in sala Saturnia, «Conferenza programmatica regionale del partito della Rifondazione comunista»; alle 13, in sala Oceania, assemblea regionale elettorale della Federazione italiana tennis.

INCONTRO
Essere
minoranza

Claudio Magris e Tonko Mroevic parlano di minoranze domani alle 18.30, nell'aula magna del seminario vescovile di via Besenghi.

L'incontro «Essere e/o sentirsi minoranza» è stato organizzato dal Movimento culturale, in collaborazione con l'Associazione slovena dei laureati cattolici.

Porteranno le loro testimonianze Ezio Giuricin e Barbara Gruden.

Introdurranno Michele Zanetti e Tomaz Simsic.

STAMANE
Raccolta benefica
con i burattini
per Stephanie

Uno spettacolo di burattini per aiutare la piccola Stephanie. Cominciano ad arrivare i primi contributi di solidarietà alla mamma di Stephanie Brezich, la bimba di due anni affetta dal morbo di Recklinghausen, una malattia che si manifesta con lo sviluppo di fibromi sulla cute e finisce per intaccare il midollo. Domani alle 11, il burattinaio Roberto Leopardi sarà in Capo di Piazza con i suoi spettacolini ambulanti. I suoi pupazzi e le sue storie fantasiose che incantano genitori e figli saranno messi ancora una volta a disposizione di chi ha bisogno. L'intero ricavato dello spettacolo verrà infatti devoluto a favore di Stephanie.

Leopardi sarà in piazza con i suoi burattini e una fotocopia gigante dell'articolo che racconta il dramma di questa madre che non ha denaro sufficiente per far fronte alle spese richieste dalle cure di cui la figlia necessita. L'unica speranza di guarigione è rappresentata da un ricovero in

un centro specializzato di Parigi. Per tentare di raccogliere i fondi necessari è stato aperto un conto alla Cassa di risparmio di Trieste (46580/6) a favore di Stephanie Brezich intestato a Nadine Genevieve Corrado. Roberto Leopardi come sempre ha già risposto all'appello allestendo una rappresentazione benefica. Il versamento del ricavato dello spettacolo nelle casse della Crt verrà spedito in copia anche al nostro giornale.

Leopardi non è nuovo ad iniziative di questo genere. Era stato infatti tra i primi a partecipare agli spettacoli di piazza a favore delle vittime della Bosnia, e aveva allestito durante le vacanze natalizie con i suoi spettacolini i piccoli profughi dei centri di raccolta di Fiume. Domani torna nuovamente in piazza sperando che altri enti più importanti di un burattinaio ambulante seguano il suo esempio per salvare Stephanie.

Erica Orsini

A «NOI E GLI ALTRI»
Il misterioso omicidio
di un giovane medico

Il 6 marzo 1947, esattamente 46 anni fa, accadeva a Trieste un grave fatto di cronaca nera che destò molto scalpore nel mondo della medicina e della buona borghesia. Un giovane medico, Augusto Cavini, rimase misteriosamente ferito da alcuni colpi d'arma da fuoco e, nonostante le tempestive cure ricevute all'ospedale Maggiore dove era stato ricoverato d'urgenza, morì dopo 3 giorni. Un delitto rimasto a lungo senza colpevole e poi definito in modo che non tutti i dubbi furono fugati.

Il dott. Claudio Bevilacqua — medico legale e presidente del Conservatorio di Storia medica giuliana — che ha recentemente riportato alla luce il

caso pubblicandolo sulla rivista medica Il Lanternino, di cui è editore e direttore responsabile, ripropone alcuni momenti del «giudizio Cavini» a «Noi e gli altri». Oltre l'Alpe Adria nell'Europa delle regioni, la trasmissione radiofonica realizzata da Liliana Ulessi ed Euro Metelli in onda su Radioslovenia mercoledì, alle 15.15.

Nella stessa puntata, un servizio sulla mostra «Parole d'epoca» promossa dal Goethe Institut, l'opinione del prof. Václav Belohradský sulle esperienze vissute sotto il comunismo dei Paesi centro-europei, ed una conversazione con il dott. Adriano Dugulin sull'irredentismo teatrale a Trieste dal 1878 al 1918.

PENSIONI
Mutilati
e invalidi

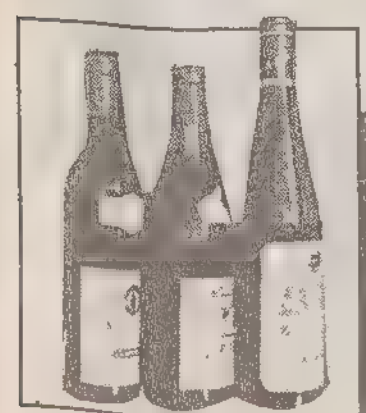
La sezione dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, comunica che è stata ripristinata la norma sulla indicizzazione dei trattamenti pensionistici di guerra, fissata per il 1993 nella misura dell'8,56%, e ciò tenuto conto della natura risarcitoria dei trattamenti stessi. Le nuove tabelle di pensione sono disponibili in sede. Con l'occasione i titolari di pensioni di guerra dirette e indirette, non ancora iscritti all'Associazione, sono invitati in sede per ulteriori informazioni che li riguardano, in particolare le vedove.

CORSO
Junior
Chamber

Dopo la prima conviviale, proposta dal presidente Massimo Orlando, l'attività della Junior Chamber prosegue con un corso di formazione, che si terrà martedì dalle 18.30 alle 20.30, in via Santa Caterina da Siena 7. «Gestione di un intervento programmatico in pubblico» sarà proposto dalla responsabile per la formazione, Franca Giuretti, in collaborazione con il vicepresidente ai programmi, Giancarlo Cappellari. L'assemblea ordinaria della Junior Chamber è in programma lunedì 15 alle 18.30, al circolo della Stampa.

ELARGIZIONI

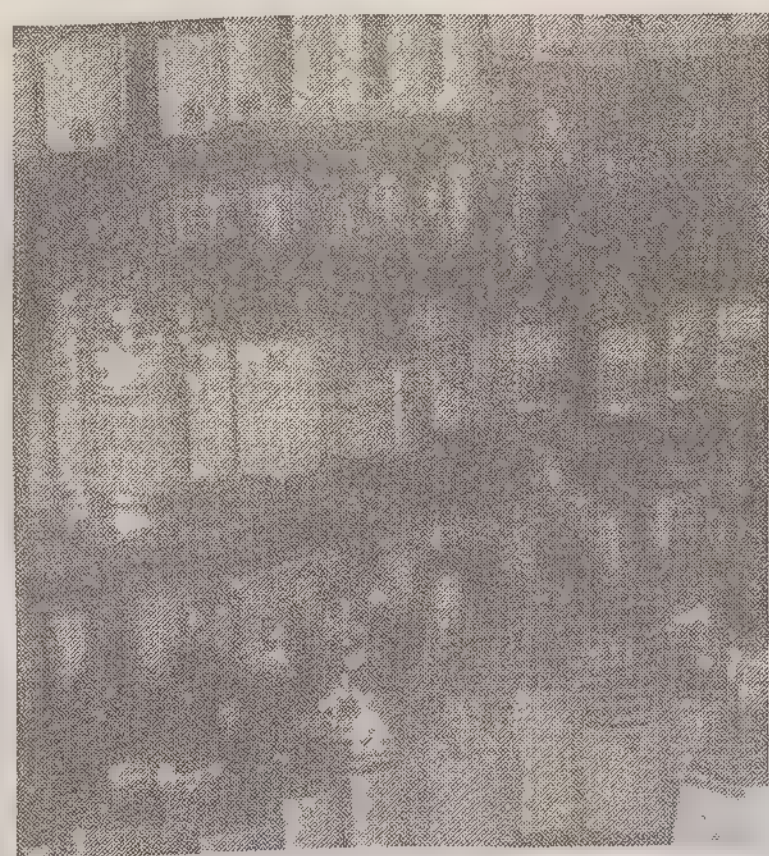
- In memoria di Vittorio Valentini nel XV anniversario (8/3) dalla famiglia 50.000 pro Ricreatorio Padovano (Com. ex allievi), 50.000 pro Padri cappuccini di Montezza (pane per i poveri), 50.000 pro Società ginnastica triestina - sez. nautica.
- In memoria di Wanda (14/1), Giuseppe (21/4) e Umberto (15/9) Bradamante dai figli e fratelli Licia, Mariuccia e Bruno 150.000 pro Villaggio del fanciullo.
- In memoria di Giovanni De Francesco nel X anniversario (7/3) dalla moglie e fam. Gatti 50.000 pro Centro tumori Lovénati.
- In memoria di Pietro Bonazza dalla moglie Sofia 500.000, dalle figlie Anita e Liliana e famiglie 100.000 pro Centro di riferimento oncologico (Aviano).
- In memoria di Fiorella Bartolotti-Giardi per il compleanno (7/3) dalla mamma e dai suoi cari 50.000 pro Centro tumori Lovénati.
- In memoria di Maria Barbara Opeka nell'anniversario dei genitori Anna e Bruno 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Ala spastici.
- In memoria di Silvano Tranelli nel I anniversario (7/3) dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Agmen.
- In memoria di Agostino Sain dai cugini della famiglia Andreassich 140.000 pro Centro tumori Lovénati.
- In memoria di Maria Smokovich ved. Albanese da Anna Mocchi 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Luigi Tomaz dai colleghi della famiglia Sergio della Fincantieri 200.000 pro Astad.
- In memoria del dott. Duilio de Polo Sabatini nell'VIII anniversario (7/3) dai familiari 1.000.000 pro fondo Duilio de Polo Sabatini per l'assistenza ai maestri del lavoro.
- In memoria di Evaristo Bernich per il 50.º anniversario ai suoi familiari 50.000 pro Famiglia unghese.
- In memoria di Ermanno Mora per un caro anniv. (7/3) dalle moglie e dalle figlie 100.000 pro Agmen.
- In memoria di Agostino Sain dai cugini della famiglia Andreassich 140.000 pro Centro tumori Lovénati.
- In memoria di Maria Smokovich ved. Albanese da Anna Mocchi 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Luigi Tomaz dai colleghi della famiglia Sergio della Fincantieri 200.000 pro Astad.
- In memoria dell'ing. Giacomo Stichi da Mariafiora Crepac 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Eida e Paola Kiss 50.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugi).
- In memoria di Norma Solazzi Tanfani dai condonatori di via Scala Santa 1/1 170.000 pro Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato; da G. Sacchi 50.000 pro Avo.
- In memoria di Norma Stock in Zanon dalle famiglie Agio Severo, Agio Franco, Agio Leone 30.000 pro Centro tumori Lovénati; da Mariuccia Sbrizzi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Raffaele e Matilde e Giuseppe Skerzgat da Daniela Trobec ved. Skerzgat 10.000 pro Frati cappuccini di Montezza (per una messa).
- In memoria dei propri cari da N. N. 20.000 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Mario Valle dalla famiglia Fulvio Drossi 30.000 pro Centro tumori Lovénati.
- In memoria di Mario Visintin da Matilde Fabris 30.000, da Maria Druissi 30.000 pro Ass. Nives Sancin (per la tutela dei cerebropatici).
- In memoria di Italia Vitranini Del Vecchio dagli amici Gina ed Ezio 50.000 pro Centro tumori Lovénati, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Amelia Vitri ved. Ceron dalla sorella e dai fratelli 100.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Vidari 100.000 pro Astad.
- Da Giuseppe Rissimondo de Smeccia 100.000 pro Sottosegretario Stephanie Brezich.
- In memoria di Giuseppe Zavaldal da Dario Danelli 100.000, da Luciano Keher 100.000 pro Kris.
- Dalle famiglie Artile Degrossi, Giuseppe Degrossi e Fabio Clean 50.000 pro Aism, 100.000 pro Unicef, 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Crt (bambini Croazia).
- In memoria del prof. Eriberio Agosti da Silvio ed Esther Gosulich 300.000, da Luisa Puhali 200.000, dall'amico Nereo Liguori 100.000, dalla famiglia Alessi 100.000, da Sergio e Fiorenza Grisovelli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti midollo osseo); da Carmelo e Marina Calandrucci pro Agmen.
- In memoria di Emilia Andreastini dalla nipote Silvana 50.000 pro Sweet heart.
- In memoria di Ottavio Benediti da Ernesto Matheusch 250.000 pro Ass. it. leucemia (Padova).
- In memoria di Giuseppe Carloni dalla famiglia Rocco Umer 30.000 pro Astad.
- In memoria di Cristina Cainero dalle famiglie Stix e Furlan 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Ettore Catalan Zancotti da Adriano e Andrea 100.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
- In memoria di Zoella Ceoloni da Ada Caisutti 50.000 pro Sogit.
- In memoria di Neera Coen ved. Calici da Paolo, Lucia, Michela e Massimo Furlan 50.000, da Marucci Quarantotto 20.000 pro Comunità Santa Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria del dott. Gino Cogliati da Paolo e Mariella Penso 50.000 pro Famiglia pinisnota.
- In memoria di Francesca Grevatin in Giavina dalle famiglie Cernaz e Berti 80.000 pro Pro Senectute.
- In memoria del prof. Matteo De Cleve da Franco Florio 100.000 pro Avo.
- In memoria di Bruno Deveda dalle famiglie Venuti 50.000 pro Centro tumori Lovénati.
- In memoria di Nerina Drolin Cameli dai cugini Giorgia e Alfredo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Maria e Anna Maria Onofri 30.000 pro Centro tumori Lovénati; da Lisetta 30.000 pro Ass. Amici del cuore; da Silvia e famiglia Gershinich 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria del dott. Gino Cogliati da Paolo e Mariella Penso 50.000 pro Famiglia pinisnota.
- In memoria di Giuseppe Gulli dalla famiglia Benedetti 50.000, da Arduino Sara 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Maria Geronzi Rocco dalla famiglia Padovano-Borgli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Luigi Lucatelli da L. Duse 35.000 pro Villaggio del fanciullo.
- In memoria di Virgilio Pechin dagli amici del figlio Sergio 120.000 pro Uildm.
- In memoria di Giuseppe Franco dalla famiglia Semeraro 50.000 pro Centro tumori Lovénati; da Giorgio Pizzini 20.000, da Bruna Bertogno 20.000 pro Istituto Teresianum - Casa di Nazareth.
- In memoria di Maria Geronzi ved. Potrobin dalle famiglie Asaro, Beltrame, Breganti, Genovesi, Marusi, Predominato 300.000 pro Uildm.
- In memoria di Giuseppe Gulli dalla famiglia Benedetti 50.000, da Arduino Sara 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Maria Geronzi Rocco dalla famiglia Padovano-Borgli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Luigi Lucatelli da L. Duse 35.000 pro Villaggio del fanciullo.



CANTINA

Vini e confusione al supermercato

Il consumo globale di vino è in costante calo, nel mondo e in Italia. Tuttavia da essere penalizzati da questa situazione, intimamente connessa all'attenzione salutista delle attuali generazioni, sono i vini di massa, non quelli di qualità. Per quest'ultimi, anzi, c'è un costante progresso di vendite, a dispetto dei prezzi, sempre più elevati (forse troppo) ai quali vengono commercializzati. E' il segno che i consumatori si sono fatti attenti, avveduti, competenti. Ma — è questo l'interrogativo che ci poniamo — sono altrettanto i grandi canali di vendita, gli sbocchi effettivi del mercato vitivinicolo, giacché le enoteche di prestigio non fanno certo testo rispetto alla massa degli acquirenti.



Orbene, facciamo assieme un giro fra gli scaffali dei supermercati di maggior giro. Da un lato colpisce la presenza di bottiglie di un certo pregio, dall'altro stupisce il disordine (non sarà, si spera, ignoranza?) con cui vengono presentate. Il criterio di esposizione non è, quasi sempre, le-

glio, ancorché caro, piuttosto che a basso prezzo e in quantità. Ma c'è da chiedersi se questa operazione sia voluta e compresa piuttosto che il risultato di amorfie indagini di mercato.

Le piccole, e prestigiose, aziende vitivinicole che accettano di transitare per gli scaffali dei supermercati fanno un'operazione giusta sul piano commerciale. Dovrebbero però esigere dai loro grandi acquirenti — ovvero dalle grandi catene di vendita — un'attenzione particolare. E, cioè, che venisse evidenziata la zona di produzione e le altre caratteristiche che ne fanno un vino di pregio, siano esse la Doc o la lavorazione «artigianale».

Un'ultima osservazione, nella fretta del discorso e degli spazi ristretti di una rubrica: sebbene al supermercato sia oggi possibile trovare vini di pregio, perché tali bottiglie sono accostate a quelle che, di primo acchito, hanno sembianze nobili, nome conosciuto attraverso la pubblicità e prezzo inferiore?

Baldovino Ulcigrai

CUCINA

La zucca in tanti modi

Molte le opportunità in cucina: dai primi piatti al dolce

Secondo un detto istriano le zucche si distinguono in «tabachine», «invernadi», e in «zucche sane», cotte in forno d'inverno. Le migliori tra le due Marone, cioè tra il 15 agosto e il 18 settembre. Oggi si possono reperire fino alla stagione invernale, e offrono parecchie opportunità in cucina: dai risotti ai ravioli, dalle minestre ai contorni e ai dolci. Con l'aggiunta di patate, porro e spezie varie, la zucca può perdere la sua insipidità ed essere consumata per offrirvi tutti i suoi valori nutritivi.

Per fare i tortelli di zucca sono necessari 1 chilo e mezzo di zucca, 300 gr di mostarda di Cremona, 150 gr di parmigiano grattugiato, 200 gr di burro, 200 gr di amaretti, 1 limone, 1 uovo, sale, pepe, pinoli, ricotta affumicata q.b., 450 gr di farina e 4 uova. Preparare il ripieno il giorno precedente: ta-

gliare la zucca, privarla dei semi e disporla a fettine sulla placca del forno e farla asciugare. Passare in seguito la polpa al setaccio, unire gli amaretti sbriciolati, la mostarda tritata con un po' del suo sugo, il parmigiano, i pinoli, un cucchiaino di noce moscata, il succo di mezzo limone, sale e pepe e amalgamare bene in modo da ottenere un composto asciutto. Il giorno seguente preparare la pasta e stenderla in sfoglia sottile. Distribuire il ripieno in mucchietti a 4 cm dall'orlo, distanziandoli di 6 cm. Porre la parte di pasta rimasta libera sul ripieno e premere con la dita. Ritagliare con la rotellina i tortelli in forma rettangolare. Cuocerli in abbondante acqua salata, mescolando delicatamente con il mestolo forato. Scolarne pochi alla volta, accomodarli in una capace terrina condendoli con burro fuso e

ricotta affumicata grattugiata. Per fare gli gnocchetti di zucca sono necessari: 1 chilo di zucca, 200 gr di farina, 100 gr di burro, 1 uovo, latte q.b., parmigiano grattugiato. Spellare la zucca, toglierne i semi e farla asciugare al forno. Schiacciarla e unire il sale, l'uovo, la farina e il latte fino a ottenere un impasto ben amalgamato e consistente; formare gli gnocchetti, infarinarli e gettarli in abbondante acqua bollente salata. Si consiglia di gettarne uno per primo per saggiarne la consistenza. Quando gli gnocchetti verranno a galla toglierli e condirli con burro fuso e parmigiano grattugiato.

Per fare una crema di zucca sono necessari 1 chilo di zucca, 2 patate piccole, 1 porro, 50 gr di burro, latte, sale, pepe, prezzemolo. Pulire la zucca, lavare le patate e tagliare il tutto a pezzi. Scot-

tare in un tegame nel burro il porro sottilmente affettato, gettarvi le verdure e ricoprire con il latte. Cuocere a fuoco medio per trenta minuti, frullare e servire cosparsa di prezzemolo tritato. Come contorno la zucca può essere tagliata a fette, passata al forno infarinata e frita oppure passata nella farina, uovo e pangrattato e in seguito frita.

Per fare la torta di zucca occorrono 90 gr di zucca, 400 gr di zucca, 220 gr di farina, mezza bustina di lievito, la scorza di un limone. Montare l'uovo con lo zucchero, unire il burro, la zucca precedentemente asciugata in forno, il lievito e la farina. Mescolare bene, versare in una tortiera imburrata e infarinata e cuocere a fuoco moderato per circa 40 minuti. Servire la torta cosparsa di zucca a velo.

Mady Fast e Fulvia Costantini

FISCO

Un errore 'irrimediabile'

Avventura realmente accaduta a un contribuente «fai da te»

L'avventura che andiamo a raccontare ha inizio con mercoledì 3 marzo e cioè due giorni prima della scadenza dei termini per la presentazione della dichiarazione Iva. Il contribuente «fai da te» sta riordinando i propri registri e si appresta a raccogliere i modelli da presentare all'ufficio Iva, quando scopre di aver fatto un bell'errore: nel 1991 il calcolo dell'imposta da versare è sbagliato (naturalmente per difetto). Controlla e ripresenta il risultato non cambia: per un rapporto da pagina a pagina fetta di «fatto» è saltata. Cosa fare allora? Il «nostro» sa bene che il '91 è fuori condono e sa anche che la riapertura dei termini scaduti qualche mese fa non ha modificato il periodo degli anni condonabili: tutto si chiude con il 1990. Eppure una

qualche soluzione la si deve trovare, pensa l'onesto contribuente: possibile che non ci sia un rimedio per chi, non volendo fraudare il fisco, si è semplicemente sbagliato.

Ma il problema è troppo difficile: qui ci vuole un esperto. E così la punta dell'indice comincia a comporre il numero telefonico del commercialista di fiducia: «In questi giorni non ho tempo neanche per respirare» è la prima risposta; «risparmi domani» è la seconda; «venga domani sera dopo le otto» è la terza e definitiva. Carte in borsa, il «nostro» va dal «magico delle tasse» e subito si rallegra per la capacità del professionista. L'articolo tal dei tali, comma due, capoverso terzo del decreto legge ancora non convertito dice che si può regolarizzare anche l'errore del 1991: se lo si fa

entro il 5 marzo, si paga solo una soprattassa del 40 per cento. E l'operazione parte: i numeri ora sono giusti, l'Iva è corretta, la dichiarazione è rifatta e controllata.

Non resta che pagare. Ma qui nasce il problema. Il contribuente va in banca e si sente dire che di quei moduli speciali nessuno sa niente. Il professionista, al quale il malcapitato torna a rivolgersi, dice che non è possibile: alza il telefono e parla con la «persona giusta» della banca (di interesse nazionale). L'impatto, questa volta, è leggermente diverso: si conferma che i moduli fantasma non ci sono, ma si assicura subito che con una telefonata all'ufficio tributario della sede centrale tutto sarà risolto.

Sorpresa. Anche da quella fonte autorevole la

risposta è la stessa: i moduli non ci sono, anzi non se ne sa nulla. A questo punto per il professionista il fatto diventa... di principio. Si sprema la testa e poi tira fuori la soluzione: l'Iva la paghiamo in banca e la soprattassa la versiamo direttamente all'Iva. Visti i precedenti, egli pensa però che è meglio avere preventiva conferma: telefonata al funzionario incaricato e... ancora sorpresa. «Il pagamento della soprattassa per il caso in esame non è contemplato dalle vigenti disposizioni», questa la risposta.

Il ravvedimento operoso (così si chiama) va così nel cestino. Cosa consiglia il commercialista? Un giro intorno alla chiesa del Santo, che porta bene. Storia vera.

Lorenzo Spigai

DOMENICA 7 MARZO

Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 17.59. La luna sorge alle 17.11 e cala alle 5.33.

II DI QUARESIMA

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	-0,2	6,7	MONFALCONE	-4	7
GORIZIA	-2	6,5	UDINE	-4,8	7,4
Bolzano	-6	16	Venezia	0	7
Milano	-3	11	Torino	-4	12
Cuneo	-3	6	Genova	3	12
Bologna	-3	10	Firenze	-3	12
Perugia	-3	7	Pescara	-1	7
L'Aquila	-8	3	Roma	-1	10
Campobasso	-8	3	Bari	0	8
Napoli	2	3	Potenza	-7	-3
Reggio C.	3	9	Palermo	5	9
Catania	1	11	Cagliari	-1	14

Tempo previsto per oggi: sulle regioni del medio versante adriatico, al Sud della penisola e sulla Sicilia cielo irregolarmente nuvoloso, con precipitazioni sparse, localmente nevose a quote basse. Sulle rimanenti zone condizioni di variabilità con possibilità di precipitazioni sulle Venezia e schiarite sempre più ampie sul settore Nord-orientale. Durante la notte formazione di foschie, anche dense, sulla Pianura padana e nelle valli del Centro.

Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: da Nord-Est moderati o forti sul medio Adriatico e al Sud della penisola; moderati sulle altre zone.

Mari: molto mossi, localmente agitati l'Adriatico e i bacini meridionali; poco mossi o mossi i rimanenti mari. Previsioni a media scadenza. DOMANI 7: sulle regioni del medio versante adriatico, su quelle meridionali peninsulari e sulla Sicilia cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, occasionalmente temporalesche, nevose anche a quote basse. Sulle rimanenti regioni altermanti più frequenti sulle regioni Nord-orientali e sulla Sardegna. Durante la notte e alle prime ore del mattino formazione di foschie anche dense sulla Pianura padana occidentale.

Temperatura: stazionaria su valori inferiori alla media del periodo.

Venti: ovunque dai quadranti settentrionali, moderati o forti.

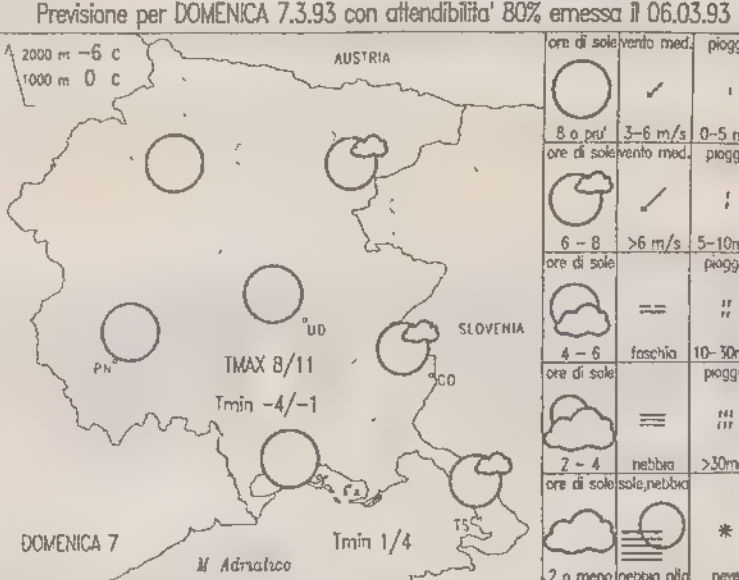
Mari: molto mossi o agitati i bacini meridionali con possibilità di mareggiate lungo le coste esposte; generalmente mossi gli altri mari.

IL TEMPO

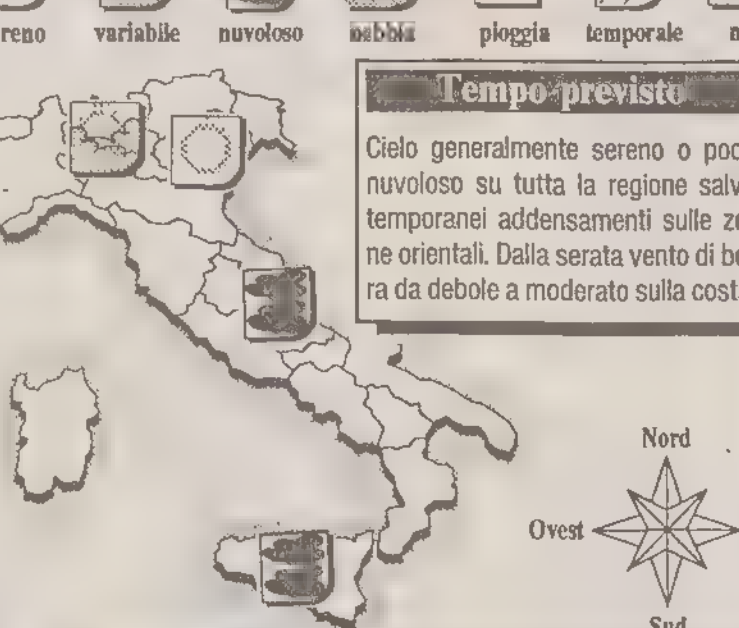
E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per DOMENICA 7.3 con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale
Previsione per DOMENICA 7.3.93 con attendibilità 80% emessa il 06.03.93



Tempo previsto
Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso su tutta la regione salvo temporanei addensamenti sulle zone orientali. Dalla serata vento di bora da debole a moderato sulla costa.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	4	8
Atene	variabile	6	9
Bangkok	sereno	25	34
Barbados	variabile	21	29
Barcellona	sereno	0	14
Berlino	sereno	-5	0
Bermuda	nuvoloso	18	22
Bruxelles	nuvoloso	3	7
Buenos Aires	sereno	14	26
Il Cairo	nuvoloso	8	22
Caracas	np	np	np
Chicago	nuvoloso	-1	6
Copenaghen	sereno	-1	2
Gerusalemme	nuvoloso	7	10
Helsinki	neve	-4	-2
Hong Kong	sereno	18	24
Honolulu	nuvoloso	19	29
Islamul	neve	0	4
Johannesburg	sereno	12	26
Kiev	nuvoloso	-9	-7
Londra	nuvoloso	7	12
Los Angeles	sereno	13	28
Madrid	sereno	2	15
Manila	nuvoloso	21	32
La Mecca	nuvoloso	18	31
Montevideo	sereno	13	25
Montréal	neve	-7	-5
Mosca	nuvoloso	-16	-4
New York	nuvoloso	0	2
Nicosia	variabile	6	16
Oslo	nuvoloso	-4	3
Parigi	nuvoloso	4	7
Pechino	sereno	-1	11
Perth	np	np	np
San Francisco	sereno	10	24
San Juan	sereno	20	29
Santiago	np	np	np
Saiti	pioggia	7	8
Singapore	pioggia	24	32
Stoccolma	sereno	-1	1
Sydney	sereno	17	25
Tel Aviv	nuvoloso	11	17
Tokyo	sereno	7	17
Toronto	neve	-3	0
Vancouver	nuvoloso	6	12
Varsavia	sereno	-13	-3
Vienna	neve	-2	5

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Acquario
21/3	20/4	21/5	20/6	21/7	19/2
Siate riservati e cauti nei rapporti con persone che hanno autorità, ma che umanamente sono poca cosa. Frequentate gente che non è all'altezza delle vostre aspettative e dei vostri sentimenti non val la pena, lasciate perdere. Avrete altre occasioni.	Nel settore dei sentimenti ci sono novità: certe passioni si stemperano in affettuosità e solidali amicizie e invece certi rapporti platonici e basati sul feeling intellettuale possono all'improvviso diventare sentimenti totali, passionali e coinvolgenti.	Buone condizioni astrali parlano di un'economia ancora in espansione e che deve dare ancora il suo meglio. Le preoccupazioni in proposito sono quindi fuori luogo e non dovete darvi spago. Allettanti proposte societarie sono in vista nei prossimi giorni.	Troverete la soluzione di un problema spinoso e delicato non appena penserete seriamente al da farsi. La soluzione che vi pare a portata di mano, è più semplice e facile del previsto. Ah, averci pensato un po' di tempo prima... sarebbe stato meglio.	Negli affari e nel lavoro c'è qualche cosa che non quadra, ma ci penserete domani. Oggi vi godrete una serena giornata di relax e di tranquillità con le persone care, che avranno modo di dimostrarvi il loro affetto, di cui ne avete molto bisogno.	Certi valori celesti (Sole e Mercurio per intendervi) rendono impellente la necessità di fare il punto sulla situazione bancaria, sul patrimonio in generale, e decidere le future strategie per una migliore e ottimale gestione delle vostre copiose risorse.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	20/5	21/6	20/7	21/8	20/3
Una serata divertente coronerà al meglio una giornata grata e solare, nella quale parli dei tasselli del vostro personalissimo mosaico andranno a incassarsi al posto giusto. Molte saranno le giuste soddisfazioni, disattenderete programmi già stabiliti.	La giornata è un tantino sotto tono per quanto riguarda le frequentazioni, gli appuntamenti, gli incontri. Non tutto fila liscio e, a causa dell'imprevedibilità che vi regala Marte in sosta nel vostro segno, disattenderete programmi già stabiliti.	Attualmente Sole e Mercurio vi invitano a abbandonare certi atteggiamenti un tantino ingenui, a non credere più negli asini che volano e a non fidarsi assolutamente della parola del primo venuto che vi sembra in buona fede. E neanche del secondo...	Momenti di grande trasporto e di approfondimento nella reciproca conoscenza nelle storie d'amore nuove, lo dicono Sole e Mercurio adatti a farvi sensibili nel tema vanore. Chi vi ama sappia che adesso siete sensibili alle coccole e ai complimenti...	Per voi pare favorito e sotto i migliori auspici celesti il settore culturale e quello dell'approfondimento del sapere e della cultura. Interessanti gli scambi con persone che, come voi, hanno una inesaurita sete di sapere. Amplificate la vostra conoscenza.	Se volete che quello che avete da poco intrapreso comporti risultati soddisfacenti, dovrete curarlo e coltivarlo con attenzione e con cura. Usando l'accortezza di evitare ogni tentazione di eccessiva frettilosità e di negativo pressapochismo.

OGGI DOMENICA E DOMANI LUNEDÌ APERTO

RISTORANTE e DISCOTECA

per festeggiare musica e tante... tutte le donne
Questa sera sfilate sorprese per le gentili ospiti di moda

REDIPUGLIA - VIA III ARMATA 20 - TEL. 0481-489962 - FAX 0481-489960

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si vendono a paia - 3 Una notissima danza brasiliana - 7 Appena all'inizio - 9 Indica la prima persona - 10 Un aspetto della Luna - 11 Qualcuno le ha... in mezzo - 13 Si aziona in cantiere - 15 Un verbo... aggressivo - 17 Tipico canto negro - 19 La capitale della Corea del Sud - 20 Si giocano al totocalcio - 21 Brogli elettorale - 23 Ostile o perversa - 25 Gira intorno al Sole - 26 Pronome amichevole - 27 Nell'orto e nel giardino - 28 Oviare alla monotonia - 30 Eretiche dell'antichità - 32 Molte sporchie - 34 Il sonno... dei pargoli - 35 Ha pochi... colleghi - 36 Uguali nei prefissi - 37 La santa dei giardinieri - 39 Fiume del Catinense - 40 Condannare all'espatrio.

VERTICALI: 1 Abbreviazione comunissima negli indirizzi - 2 I tassisti le fanno in città - 3 Importante regione mineraria tedesca - 4 Essere spettatore - 5 Si esercitano... lavorando - 6 Nutrire... come la balla - 8 Rende la notte... chiarissima - 12 Francesco, il compositore dell'opera lirica Adriana Lecouvreur - 14 Uccello con il ciuffo - 16 L'amièsero meno popolato - 18 Anfibi con le ventose - 19 Chiusura a saracinesca - 22 Scacciare dal nascondiglio - 24 Padre... dannunziano - 28 Locale d'appartamento - 29 Croce nella brughiera - 31 Si legge sulla Croce - 33 Corpo di spedizione italiano in Russia (sigla) - 35 Gestisce la Tv di stato - 36 Prime in esame - 39 Brani senza consonanti.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L.1.000

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31	32
33	34	35	36	37	38	39	40

SCIARADA (2/8 = 10)
IL LITIGIO DELLA SUOCERA
Con l'alba (è chi) questo è cominciato (non perde essa il controllo, anzi dirige) e ricomincia dopo aver mangiato!
Donatella

ACCREDITIVO (5/7)
VECCHIA SIGNORA
Alta, coi suoi merletti e così dolce!
Adelinda

SOLUZIONI DI IERI:
Cambio d'iniziale: macchia, pacchia.
Scambio di vocali: cena, cane.

Cruciverba

C	A	S	S	E	T	T	A		M	A	I
A	R	I	A	N	I		P	E		V	N
B	R	E	V	I		P	O	S	T	A	
H	E	N	I		P	O	S	T	E	R	I
I	O	A		C	O	R	T	E	S	E	
I	O	I		V	A	N	T	A	R	E	I
L		V	E	N	T	A	T	A	P		
E	S	A	T	T	O	R	I		B	O	A
T	O	R	R	O	N	E		C	A	S	I
C	I		A	R	I		M	O	L	T	O
C	I		I		K	I	L	L	E	R	
N	O	I			A	V	I	A	T	O	R

Maruti Suzuki. Una grande auto, solo un po' più piccola.
VENDITA - GARANZIA - ASSISTENZA QUALIFICATA

LA PUOI TROVARE DA

elleauto srl
GORIZIA - VIA III ARMATA 99-101 ☎ 520632

CONCESSIONARIO UFFICIALE GORIZIA E PROVINCIA

SUZUKI

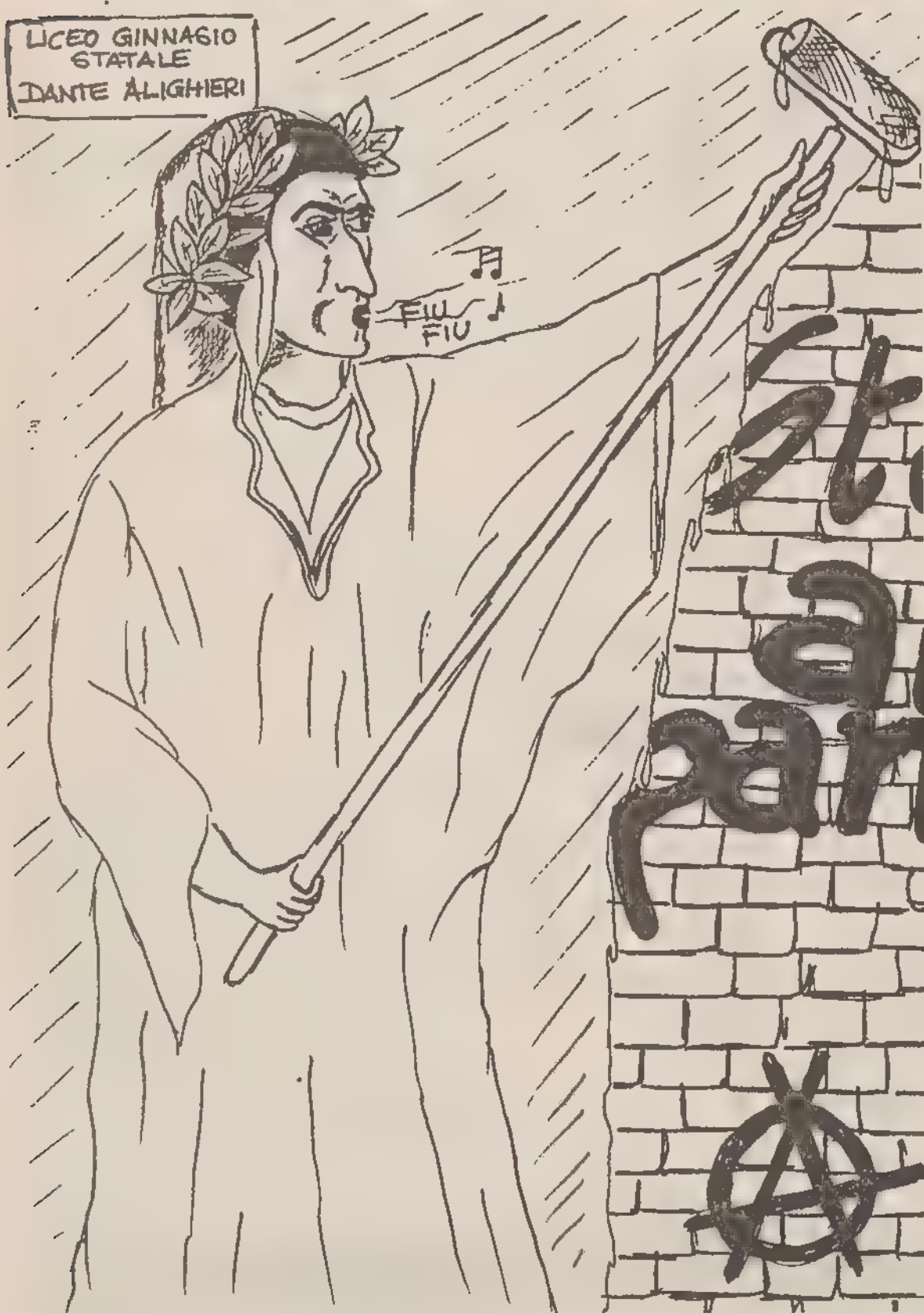


CINQUE PORTE - ARIA CONDIZIONATA - MARMITTA CATALITICA



I RAGAZZI RIPULISCONO I MURI IMBRATTATI DEL LICEO

Dante nuovo, vita nuova



Certamente tutti avranno notato il nuovo e più decoroso aspetto dei muri esterni del nostro liceo, e forse qualcuno si starà chiedendo chi è il responsabile di questo radicale cambiamento. La risposta ha alle spalle una lunga storia: lo scorso anno, su un numero della «Circolare» è stato pubblicato un articolo che trattava del nostro «Bronx», vale a dire il pittoresco panorama di graffiti ammirabile sotto i portici del Dante; un altro articolo è stato scritto nell'ultimo numero del nostro giornale per ribadire il concetto, rimasto da allora immutato, di «imbrattatoio».

Bene, dopo due articoli in proposito, è partita l'iniziativa: «Questi muri sono proprio uno schifo, bisogna far qualcosa» disse allora Rudy (Rodolfo Calligaris III C ndr). Così dodici di noi si sono dati appuntamento un sabato alle 14 in punto, per dar vita a quell'opera di «restauro» tanto anelata da tutti i Dantini. Di arte pittorica i partecipanti non se ne intendevano, ma erano sufficientemente muniti di buona volontà e tanta (o santa?) pazienza. Conciati come barboni, chi con tuta della terza elementare, chi con jeans tenuti su con un elastico e maglione a brandelli, chi con professionale camicia da farmacia e chi infine involtolato in un cellofan trasparente con fantasia di cuoricini, i nostri prodi si sono messi al lavoro sotto l'esperta

guida del coordinatore, imbianchino provetto: prima bisognava togliere i manifesti, poi si incominciava a pitturare.

Due ragazze, le più organizzate, possedevano due rulli di cui uno fornito di lungo manico per raggiungere i punti più alti. Entrambe erano pervase dal sacro fuoco dell'arte, che accomunava tutti i nostri amici, che cantando, ridendo e ballando stavano facendo un eccellente lavoro.

Verso l'ultima fase dell'attività, però, con il sopraggiungere degli skaters, che quotidianamente affollano i nostri portici, s'incominciava a temere una certa reazione da parte di questi piccoli teppisti, che hanno dovuto sopportare l'annientamento delle loro opere giovanili. Fortunatamente si è evitata la rissa e speriamo che continui così.

Al termine dei lavori il bilancio era questo: c'era più colore sugli imbianchini e per terra che non sui muri, il dolore alle spalle e alle braccia serpeggiava sovrano; l'immagine dei proietti pittori era quella di profughi, ma ne valeva veramente la pena, visti i risultati: dopo due ore e mezzo le pareti esterne del Dante erano tornate a essere decorose, anche nelle fessure. Subito dopo è seguito un brindisi, ma non è il caso di essere invidiosi: in fondo ce lo siamo meritato.

Benedetta Gargiulo,
Elisa Morgera,
Fedra Cecovini



Armati di pennelli e buona volontà, gli studenti del Dante hanno reso di nuovo decorose le pareti del loro liceo

PARLA UN ISCRITTO ALLA IV GINNASIO

Impressioni di una recluta inesperta

Non è facile l'impatto con un mondo scolastico molto diverso da quello appena lasciato

PARERE

Contro Tangentopoli opponiamo la serietà

E' ormai una realtà quotidiana essere decisamente martellati da temi che i mass-media ci espongono in maniera fin troppo apocalittica, riguardanti la crisi di moralità politica in cui attualmente versa l'Italia, facendoci credere di vivere in un Paese politicamente allo sfacelo e senza una via d'uscita. A prescindere dal fatto che i mezzi di comunicazione di massa abbiano ragione o meno, è comunque giusto, se non doveroso, chiedersi: chi sono i responsabili del regresso politico di un Paese, che non solo è uno dei più industrializzati nel mondo, ma che fra poco dovrà entrare nell'Europa unita?

E' ovvio che la responsabilità è solo da

attribuirsi a quei politici i quali preferiscono il cammino a ritroso di un Paese anziché il suo progresso, e che dimostrano di essere solo capaci di arrecare danni alla nostra nazione, macchiandosi, di giorno in giorno, di reati sempre più gravi, in particolare di corruzione; persone che hanno logorato e continuano a logorare ogni forma di politica, e che soprattutto non vanno perdonate.

Il rimedio per migliorare moralmente la politica in Italia, è dimostrare a tutti noi, come agli altri, quanto valiamo nel saper compiere ogni missione che ci viene affidata, con serietà, permettendo così che questa si rifletta laddove è stata perduta.

Paolo Coppo

Quest'anno per me, come per tutti i miei compagni di IV ginnasio è iniziato un nuovo capitolo della mia vita scolastica, in quanto sono, anzi siamo catapultati in un mondo diverso da quello «relativamente infantile» delle scuole medie; un mondo dove ognuno è ritenuto più responsabile ed in grado di adempiere ai suoi doveri scolastici con serietà, o almeno così si spera...

E' stato un passo molto importante, si è appena conclusa una tappa della mia «carriera scolastica» e si sono aperte davanti a me le porte di un futuro diverso, che mi ha subito fatto capire che la strada è ancora lunga, piena di ostacoli da superare.

L'impatto con le scuole superiori, però, non è sempre facile come sembra. L'ambiente nuovo, i professori che usano un altro metodo d'insegnamento, la necessità di un metodo di studio più approfondito e soprattutto più assiduo, creano spesso una grande confusione

nelle reclute inesperte come noi.

Personalmente non ho risentito più di tanto di questo salto di qualità; ciò non toglie però che i primi giorni di scuola siano stati memorabili, entusiasmanti e sotto alcuni aspetti anche strani. Alcuni professori ci danno del lei e ci danno l'impressione di essere più grandi; compagni



nuovi, nuove amicizie, l'approccio con materie nuove come il greco e il latino e soprattutto la poca esperienza di un ambiente diverso.

Sin dal primo giorno di scuola, mi sono trovato bene sotto ogni punto di vista. L'unico mio timore era rappresentato dalle emblematiche figure dei nuovi professori: mi chiedevo se fossero veramente tanto severi oppure persone umane come noi.

Tutti i ragazzi che hanno fatto questa scuola dicono che è piuttosto difficile e alle volte pesante, perché per andare avanti bene o male bisogna «farsi valere». Comunque appena adesso ad affollare il calendario rendendoci la vita difficile. Solo sfogliando i libri di greco e le varie antologie, mi sento confuso e disorientato: mi chiedo se sarà possibile studiare tutti quegli argomenti che si prospettano tanto interessanti quanto complessi.

Ciò che è importante, penso, è non perdersi d'animo e abbandonarsi al terrore delle fantomatiche interrogazioni e compiti in classe vari. Forse è meglio prendere la scuola come una sfida con sé stessi... dopotutto non è mai morto nessuno!

Patrick Candido

L'angolo della poesia

LUNA VELATA

Luna velata d'ozioso manto
spicca imperiosa nel ciel notturno
e coadiuvante di questo pianto
tradisce il sole, astro diurno.
Ma lo tradisce senz'intenzione.
ella sconosce i patimenti
miei che di giorno dolce emozione
mutano in gravi no deludenti.
Io m'interpello sull'innocenza
del mio destino con insistenza
e mi rammento del mio passato.
forse sbagliata del mio novello.
Questo mio errare non è stato,
io sono succube di ciò che è stato,
che la mia vita rimette al fato:
per rivoltare dove c'è amore
e con sospetto nell'anima scende
quivi scoprendo nelle mie cure
e m'ha avvertito delle paure
ausilio è stato nelle paure
e nelle molte mie contraddizioni;
sempre egli ha avuto un'apparizione
ristoratrice per rinfrancare
ed è per questo che continuazione
ha la mia voglia di risperare.

Marco Bernobich

CRITICHE A UN ARTICOLO SULLA MUSICA

In difesa del nobile ma trascurato genere rock

Innanzi tutto devo fare una premessa: mi sento in dovere di spiegare i motivi per i quali scrivo questo articolo, che, se dipendesse da me, potrebbe anche essere il primo di una nuova rubrica del nostro amato giornale scolastico. Leggendo l'ultimo numero de «La Circolare», ho trovato con mia grande sorpresa una rubrica dedicata alla musica, «Finalmente», ho detto ingenuamente fra me e me, qualcuno ha pensato di dedicare uno spazio del giornale a qualcosa che reputo veramente importante per noi giovani, la

musica. Le mie iniziali aspettative sono rimaste deluse quando, durante la lettura dell'articolo, mi sono accorto che si trattava solo del «rap», cioè di quell'insieme di sonorità e grida che definisce «musica» mi pare eufemistico. Dal momento che conosco i due autori del pezzo, (sono miei compagni di classe e amici) ed i loro gusti musicali, dubito fortemente che la loro rubrica dedicata al pianeta musica (testuali parole) si occuperà della musica che io amo di più: il rock. Ed è dunque

per difendere questo nobile ma spesso trascurato genere musicale che scrivo queste righe.

Il rock, e con esso incluso l'heavy metal, l'hard rock e i sottogeneri più estremi di tale famiglia, è stato per più di vent'anni trascurato della grossa stampa e critica internazionale. Quando capitava di parlare di roccettari, «capelloni» e simili, questi venivano condannati ed indicati quasi come creature sataniche che volevano stravolgere il mondo della musica; talvolta questo giudizio negativo pote-

va essere dettato dai comportamenti non proprio moralmente ineccepibili di alcuni esponenti di tale genere. Comunque ciò non bastava a giustificare il fatto che fosse relegata all'ultimo posto una musica che ha un enorme seguito di fans.

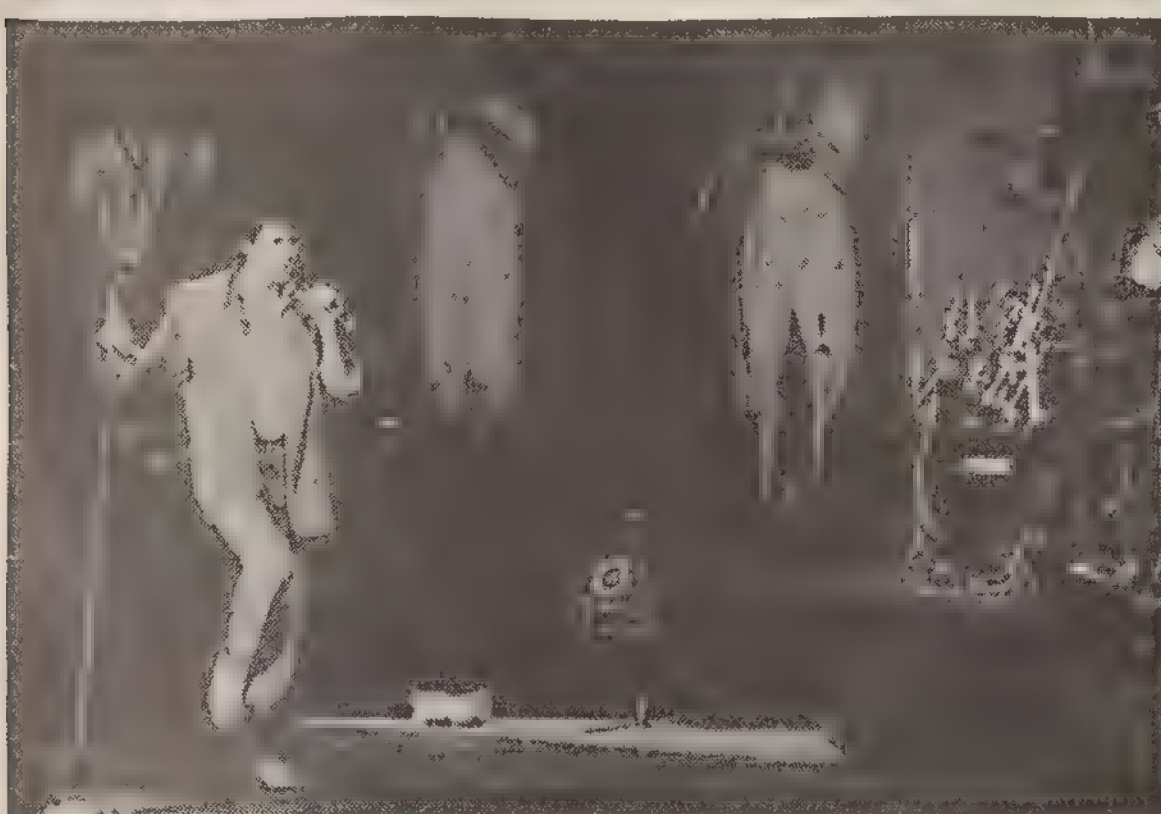
Adesso possiamo realmente dire che il muro che divideva il rock da tutto il resto della musica è caduto, ora che migliaia di ragazzi e tutta la critica mondiale, classifiche alla mano, consacrano nell'«Olimpo della musica» questo

genere. Gruppi come Metallica, Guns'n' Roses, Extreme e Nirvana hanno portato dischi «duri» e senza compromessi in cima alle classifiche, conquistandosi il rispetto di critica e pubblico, anche fuori dal «solito giro» metallico. Milioni di ragazzi hanno dimostrato di essere stanchi della musica studiata a tavolino e prodotta in laboratorio e di volere emozioni forti, suonate potenti e musicisti veri.

Avrete capito che la mia critica all'articolo dei due miei amici sul «rap», non è

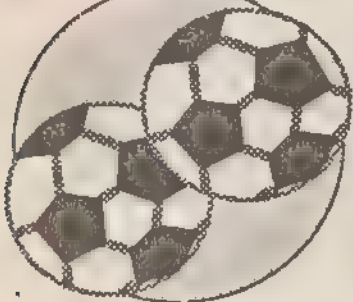
altro che un pretesto per poter esprimere il mio grande amore per un genere musicale che ha impregnato anni ad emergere. Se non siete d'accordo con me vi invito ad ascoltare attentamente dischi come «Use your illusion I e II» dei Guns'n' Roses, «Blood Sugar Sex Magik» dei Red Hot Chili Peppers, «Fear of the Dark» degli Iron Maiden, o «Keep the Faith», che rappresenta l'attentissimo ritorno sulle scene musicali dei Bon Jovi. Buon ascolto!

Alessandro Sciarrocca



CALCIO

ECCELLENZA / DI NUOVO IN FRIULI LE SQUADRE TRIESTINE

AGENDA TRIESTINA
Gli avvenimenti
della domenica

CALCIO

Serie C1

Triestina-Chievo, stadio «Rocco», ore 15
Promozione
 Costalunga-Lucino, borgo S. Sergio, ore 15
 San Luigi-Trivignano, via Felluga, ore 15
Prima Categoria
 Edile Adriatica-Opicina, viale Sanzio, ore 15
 Vesna-Ponziana, Prosecco, ore 15
 Zaria-Sistiana, Basovizza, ore 15
Seconda Categoria
 Primorje-Romana, Trebiciano, ore 15
 Kras-Santamaria, Rupingrande, ore 15
 Zaula-Morsano, Aquilina, ore 15
 Olimpia-Torviscosa, via Flavia, ore 15
 Chiabrola-Corno, Vill. Fanciullo-Opic., ore 15
 Muggesana-Audax Go, Zaccaria-Mug., ore 15
 Domio-Capriava, Domio, ore 15
 Roianese-Pieris, via Alpini-Opicina, ore 15

Terza Categoria

Don Bosco-Montebello, Villa Carsia-Op., ore 15
 Gaja-Stock, Padriciano, ore 15
 Cus-S. Vito, Via Alpini-Opic., ore 15
 Fincantieri-Grado, Aquilina, ore 17
 Cgs-Union, Aurisina, ore 15
 Lelio Team-Mladost, rinviata al 14/3

Allievi regionali

Poniziana-Triestina, via Flavia, ore 10.30
 S. Luigi V. B.-Ancona, S. Luigi, ore 10.30
 Domio-Codroipo, Domio, ore 10.30
Giovannissimi regionali
 Triestina-Ronchi, Rupingrande, ore 10.30
 S. Giovanni-Pagnacco, S. Giovanni, ore 10.30
Allievi provinciali
 Esperia-S. Giovanni, via Carsia-Opic., ore 10
 Cgs-Olimpia, Aurisina, ore 9.30
 Campanelle-Zaula R., Campanelle, ore 10.30
 Portuale-Chiarbola, Ervatti, ore 10
 Fortitudo-Montebello, Zaccaria-Mug., ore 8.30
 Primorje-S. Sergio, Prosecco, ore 10.30
 Ponziana-Don Bosco, via Flavia, ore 8.30

Giovannissimi provinciali

Cgs-Triestina, Aurisina, ore 11
 Montebello-Alt. Muggesana, S. Luigi, ore 8.30
 Fortitudo-Costalunga, Zaccaria-Mug., ore 10.30
 Chiabrola-Espira, via Flavia, ore 12
 Fani Olimpia-Portuale, Domio, ore 9

BASKET

Serie A1 maschile
 Stefanel Trieste-Scalini Venezia, palasport Chiarbola, ore 18.30

Serie C maschile

Latte Carso-Leganano, Altura, ore 17.30

Promozione

Barcolana-PlasterEdil., via della Valle, ore 11
 Stella Azz. S.-A. Santos, pal. Murgur, ore 11

HOCKEY SU PRATO

Serie B

Cus Trieste-Rovigo, Prosecco, ore 11

TROTTO

Riunione di corse al trotto
 Ippodromo di Montebello, ore 14.30

CICLISMO

Corsa internazionale per dilettanti
 organizzata dal KK Adria

VELA

Coppa d'inverno
 organizzata dalla Velica Barcola-Grignano

partenza ore 12.40 da Longera (ore 13 da Barcola)

Doppia trasferta al fulmicotone. Gli esami non finiscono proprio mai per le due rappresentative triestine nel torneo di Eccellenza. Da quasi un mese, infatti, San Sergio e San Giovanni continuano a scendere in campo contro le primissime della classe a causa di un calendario davvero ingrato. Fino a questo momento, risultati alla mano, le soddisfazioni sono risultate assai poche nei duelli con le regine del torneo apparse in taluni frangenti troppo forti per le ambizioni triestine ma, soprattutto, a causa di un latitante assoluto da parte della fortuna che ha privato dei meriti punti le squadre di Angelo Januzzi e Spartaco Ventura dopo prestazioni di tutto riguardo.

Oggi sarà ancora il Friuli a ospitare gli incontri che interessano giallorossi e rossoneri. Il San Sergio dovrà scendere nella tana del Porcia, quarto in graduatoria e fermato sull'1-1 in viale Sanzio domenica scorsa. E il San Giovanni, galvanizzato proprio da questo risultato positivo, farà del suo meglio sul campo del Tamai, secondo della classe a cinque lunghezze dalla Pro Gorizia e ancora convinto di poter aspirare al vertice. Gare proibitive, dunque, che trovano però le formazioni triestine ancora sufficientemente serene per la distanza che le separa dalle ultime tre della classe. Ma se il San Sergio può stare tranquillo, il San Giovanni non può certamente concedersi ulteriori sbandate se non vuole rischiare di essere risucchiato nel vortice che porta alla retrocessione.

San Sergio — Ancora una volta, parlare di ranghi incompleti è un eufemismo. Schiraldi e Pescatori saranno squalificati, Marega e Michelluzzi a letto con l'influenza. Non avviene sotto gli auspici migliori l'insidiosa trasferta di Porcia per la squadra del presidente Nicola De Boschi ancora stizzito per i recenti provvedimenti del giudice sportivo nei suoi confronti. «Non sarà certamente impresa faci-

le tornare a casa con un punto almeno. Ma — dice De Boschi — ce la metteremo tutta. Contro la Pro Gorizia abbiamo giocato bene, ribattendo colpo su colpo alle iniziative della capolista. E in qualche circostanza siamo stati addirittura ostacolati dalla sfortuna. Per questo motivo non ho dubbi sul pronto risveglio della mia squadra in termini di risultati. Non dimentichiamo, infatti, che siamo una formazione neopromossa, che in sostanza abbiamo vissuto un doppio salto di categoria e che i contraccolpi dovevano pur farsi sentire prima o poi. Ma una serie di episodi sfavorevoli ci ha tolto dei punti meriti che potrebbero oggi rinviare la nostra classifica».

San Giovanni — Nella tana del Tamai secondo della classe, in teoria, i pronostici non lasciano scampo ai rossoneri. Ma, dopo la prestazione confortante culminata nel pareggio con la Pro Gorizia e ancora convinto di poter aspirare al vertice. Gare proibitive, dunque, che trovano però le formazioni triestine ancora sufficientemente serene per la distanza che le separa dalle ultime tre della classe. Ma se il San Sergio può stare tranquillo, il San Giovanni non può certamente concedersi ulteriori sbandate se non vuole rischiare di essere risucchiato nel vortice che porta alla retrocessione.

«Da un po' di tempo la squadra si esprime davvero bene — assicura il diessse del San Giovanni Franco Zadel — è ovviamente siamo fiduciosi sul futuro. Ma non dobbiamo commettere l'errore di perdere la concentrazione. L'obiettivo è quello di avvicinare le compagini che sono davanti a noi in graduatoria guardando anche alle nostre spalle. Abbiamo tre punti di vantaggio sulla terza ultima: mancano ancora dieci partite e davvero non si può scherzare. Abbiamo dimostrato a noi stessi, la stagione scorsa, che si possono recuperare anche sette punti. Per il momento, proprio nessuno è ancora spacciato».

Daniele Benvenuti

PROMOZIONE / OSPITA IL TRIVIGNANO AFFAMATO DI PUNTI

San Luigi, non è una passeggiata

Tutto è ancora in alto mare. A nove turni dalla sua conclusione, il campionato di Promozione è ancora ben lontano dall'aver proposto i verdetti definitivi. In vetta alla graduatoria e nei meandri dei bassifondi del girone B tutti i giochi devono ancora essere fatti con buona pace delle quattro rappresentative triestine che mantengono inalterate le loro speranze di promozione o salvezza. E anche quest'oggi gli scontri proposti dal calendario si rivelano tanto accattivanti quanto delicati.

Il San Luigi Vivai Busà, primo della classe con una sola lunghezza di vantaggio sull'Aquileia, attende la visita del Trivignano. I pronostici parlano chiaramente a favore della squadra di Renato Palcini, ma i friulani non possono concedere troppo giacché, con una sconfitta, rischiano di precipitare in zona retrocessione.

Nel frattempo, ad Aquileia scenderà un Primorje reduce da una bella vittoria sulla cornese, caricato a mille e deciso a strappare almeno un punto che avrebbe un valore aurifero.

Impegno interno, invece, per il Costalunga che attende la visita del Lucinico. Terzultimi e ovviamente alla disperata ricerca di un successo, i gialloneri puntano molto su questa gara che li vedrà opposti a

un avversario che aspira ancora alla terza piazza.

Trasferta a rischio, infine, per la Fortitudo che si calerà sul terreno dell'Union 91, disperata penultima del torneo. I muggesani guardano sempre verso l'alto e potrebbero fare un grande regalo a loro stessi rinforzando contemporaneamente le speranze di salvezza di Primorje e Costalunga.

SAN LUIGI VIVAI BUSA' — I biancoverdi si ripresentano al cospetto del pubblico amico dopo la goleada di quindici giorni fa. Miglior attacco del torneo, difesa meno battuta insieme all'Aquileia, i ragazzi di Palcini stanno legittimando la loro leadership con una serie di prestazioni sicure e accattivanti. Oggi, comunque, con il Trivignano non sarà una passeggiata.

FORTITUDO — Rientrano gli squalificati Calò, Masutti e Mantovani (Cerchi ne avrà ancora per un turno), mentre dovrebbero essere nuovamente a disposizione gli influenzati Drago, Chermaz e Macor. Così, i muggesani vorrebbero andare a recuperare con successo nella tana dell'Union 91 il punto concesso domenica alla Juventus. Magari facendo un regalo alle squadre concittadine impegnate nella lotta per non retrocedere. «La posizione è invidiabile.

Nulla ci è ancora precluso — si augura il tecnico amaranto Oliviero Macor — ma dobbiamo anche guardarci alle spalle. Recentemente abbiamo spesso creato le occasioni più ghiotte senza concretizzarle. Speriamo sia la volta buona».

PRIMORJE — Ci vorrebbe un miracolo in quel di Aquileia. Ma è meglio rimanere con i piedi per terra e contare sulle risorse psicofisiche che domenica scorsa hanno concesso di domare nettamente la Cornese. Mancherà capitano Savarin, squalificato, e Nevio Bidussi dovrà fare i conti con i soliti postumi dell'influenza. Ma neppure i padroni di casa saranno in formazione tipo. «Affrontiamo la squadra migliore del torneo insieme al San Luigi. Andiamo ad Aquileia per fare risultato», garantisce Bidussi.

COSTALUNGA — Doria sarà costretto a rinunciare allo squalificato Casasola, ma si attende comunque una prestazione collettiva di grande valore contro un avversario temibile come il Lucinico. Sarà un altro confronto di quelli che valgono il doppio e che va interpretato insieme ai risultati delle gare che vedono impegnate le concorrenti dirette per la salvezza.

da. ben.

PRIMA E SECONDA CATEGORIA / OGGI BEN TRE STRACITTADINE

Il «match clou» è Vesna-Ponziana

La settima giornata di ritorno del campionato di Prima categoria sembra proprio esser dedicata ai derby triestini visto che sono ben tre le stracittadine in programma: Edile Adriatica-Opicina, Vesna-Ponziana e Zaria-San Marco Sistiana.

Il match più interessante è, senza dubbio, quello fra la compagine di Santa Croce e i «veltri» capolisti. L'incontro potrebbe davvero essere l'ultima occasione per raggiungere la seconda posizione, attualmente occupata dallo Stanzano che ha due lunghezze di margine sul Vesna. Questa partita mette di fronte il primo e il terzo attacco del girone e la terza e la quarta migliore difesa, e quindi lo spettacolo e il buon gioco sono assicurati. Il Ponziana potrebbe essere un po' demotivato, visti i quattro

punti di distacco sulla seconda acquisiti domenica scorsa, e inoltre negli ultimi incontri con altre formazioni triestine (pareggi casalinghi con Opicina e Portuale e sconfitta a Basovizza con la Zaria) non ha mai ottenuto bottino pieno, se si esclude la partita in casa con il San Marco Sistiana. Ne consegue che la vittoria per il Vesna non è certo un miraggio e gli sforzi saranno sicuramente radicati nella partita.

Nell'incontro sul terreno dello Zaria il San Marco Sistiana si giocherà le ultime possibilità di salvezza. In caso di sconfitta i ragazzi allenati da Benetto vedranno davvero ridursi al lumicino le chances di riaggiungere le posizioni tranquille della graduatoria. I padroni

di casa, che nelle ultime giornate sono apparsi davvero in palla, dovranno fare a meno di Egon Fonda appiedato dal giudice sportivo per aver subito domenica scorsa con il Portuale la quarta ammonizione.

L'incontro Edile Adriatica-Opicina non riveste problemi di classifica per le due squadre che hanno, ormai, tre punti di vantaggio sul tandem (Villanova-Pro Romans) che divide la quarta ultima posizione. I padroni di casa, dopo una lunga serie di squallide patite nelle precedenti giornate, si presenteranno, influenza permettendo, al completo, mentre sono gli avversari a essere incappati nelle ire del giudice sportivo che ha comminato le sanzioni a Giulio Cutrara, per una giornata, e Nazario Ramani, per due turni.

Il risultato più probabile di questo match è

sicuramente il pareggio visto che in caso di sconfitta per una delle due formazioni la «zona minata» si avvicinerebbe minacciosamente.

Nel girone «E» è fondamentale la trasferta del Giarizello, terzo ultimo in classifica, sul campo del fanalino di coda Muzzanese che ha la difesa più perforata di tutti i sei gironi regionali di Seconda categoria con 53 reti al passivo. L'Olimpia riceve la visita della «corazzata» Torviscosa e il Chiarbola quella del Corno.

Nel raggruppamento «F» ci sono gli impegni casalinghi per Muggesana, Roianese e Domio (rispettivamente con Audax, Pieris e Capriava), mentre il Breg fa visita al Fossalon.

Piero Tononi

TROTTO / MONTEBELLO

Pachuca e Poldo sfidano Pecos Bi

Servizio di Mario Germani

Dopo l'intermezzo della Tris, Montebello ospita questo pomeriggio il convegno di apprezzabili cavalli che ha nel Premio Festa della Donna la corsa di maggiore interesse. Riservato ai puledri di 3 anni, il «clou» vedrà al via un quintetto di rappresentanti della generazione 1990 capeggiati dal bisanziano Pecos Bi in sulky al quale salirà l'ottimo driver svedese Jan Nordin.

Con Pecos Bi, ci sarà da vedere anche l'altra vettura Pachuca, una erede di Neil Hanover e Dodica che ultimamente ha infilato una sfilza di tre successi consecutivi, due dei quali a Montebello, mentre, sempre nel campo degli ospiti, presentato da Castello, vedremo all'opera la novità Poleard. Le forze locali, nell'occasione, rispolverano Poldo Val, che la scorsa stagione ha offerto più volte prestazioni di merito ma che, comunque, in gennaio ha dovuto subire proprio la lanciata Pachuca, e quel Popolino che si ripresenta anche esso dopo un breve periodo di riposo che gli sarà servito senz'altro per affinare la bontà dello spunto, questa la sua arma migliore.

Pecos Bi è al rientro stagionale, ma lo scorso anno aveva gareggiato in prima categoria, e a Napoli, terzo dietro a Peco del Nord e alla straordinaria compagna di colori Penelope Dei, si era iscritto il record di 1.17.6, finendo comunque non piazzato nei due successivi ingaggi. Pachuca, che ha subito Pagnano Dra all'ultima uscita... tasterà il polso al rientrate portatore di rossore con la consapevolezza di poter rendere durissimo l'assunto. La femmina di Rosi è soggetto con il motore

a mille, e il suo tentativo è seguito con attenzione. Pecos Bi è avvertito. Terza forza in campo il notissimo Poldo Val che avrà l'ennesima occasione per dimostrare il suo valore pur nella difficoltà dell'impegno.

Buona moneta per la «gentlema» che in apertura (ore 14.30) vedrà scendere in pista i 4 anni sulla media distanza. Ostello, in momento splendido di forma, è il favorito d'obbligo, l'interessante Old Forrester il suo diciannovesimo.

In categorie E/F, incerta la designazione fra Marezzano, Madison Lb, il veloce Nogaré Dra e Ireneo Jet, rientrato discretamente. Molto dipenderà dallo svolgimento, anche se Marezzano potrebbe dimostrarsi il più incisivo all'epilogo.

Nella «reclamare» per 4 anni, Orley non ha un bel sfuggire Orosio Bell, comunque attenzione anche a Original Ben e alla discontinua Orussa. Penny Jane può bissare il successo colto domenica scorsa, nel miglio fra puledri di 3 anni che proporrà anche Pirex, Parmigianina e Paloma Speed in veste di possibili protagonisti.

La prova a vantaggi per anziani sul doppio chilometro potrebbe consentire a Marchesina, pur penalizzata, di bissare il successo colto venerdì (da seguire anche Lancillotto R, Gianni Gius e Meinliebe) mentre nella «reclamare» per vecchicchi, piace Inbor, ma anche Nardoz e No Sex Lem possono distinguersi.

Allievi in chiusura per una prova senza pronostico. Non ci dispiace Meris Db, ma anche Mindao, Nubivaga Rl e Indego possono contare.

CALCIO / JUNIORES REGIONALI

Il San Sergio è beffato dal Trivignano 15 gol della Pro Gorizia alla Fortitudo

L'ottava giornata del campionato juniores regionale girone «C» non aveva in programma partite tali da poter creare grossi cambiamenti in classifica. Tra le prime della classe, infatti, erano impegnate in gare che sulla carta non creavano problemi per l'ovvia differenza di valori espressi sino a questo punto. Così non è stato, invece, poiché questo degli juniores è un campionato vero e i colpi delle squadre meno accreditate alla vigilia sono sempre in agguato. Magari nell'esito degli incontri incidono un po' sufficienza e calo di concentrazione delle formazioni più forti, ma sicuramente ciò dimostra come nessun risultato possa darsi per scontato.

Infatti il San Sergio è incappato proprio in una delle sue sorprese. I ragazzi di De Boschi si sono infatti lasciati battere dal Trivignano, che sicuramente non si aspettava questo bel regalo. La gara dei triestini è stata la più brutta della stagione, con molta confusione a centrocampo. Andati in vantaggio con un rigore di Bussani, i triestini si sono fatti poi sorprendere dalle marcature di Passoni e Sneider. Il Trivignano, quindi, disputando un'onestà partita, non ha rubato nulla e così si è portato via i due punti forse decisivi per il San Sergio che inseguiva la Pro Gorizia.

Da parte loro, i goriziani non hanno accusato invece cali di tensione e hanno travolto, ed usiamo solo un eufemismo, la Fortitudo per 15-0 con uno scatenato Bodigoi, autore di ben sei reti. Per i muggesani, a scusante, le molte assenze che hanno influito addirittura sul numero dei giocatori portati a Gorizia, solo dieci.

Anche il Ronchi, tra le

prime, ha messo a frutto questa giornata andando a battere il San Canzian con il più classico dei punteggi. La gara non è stata bellissima e per tutto il primo tempo vi è stato molto equilibrio; poi, però, gli ospiti, che sfruttavano la superiorità di un uomo in più per l'espulsione di Bonazza sin dal 23' del primo tempo, hanno colto due volte la rete con un sempre positivo Loris Braida.

Il Costalunga, senza clamori, continua a rimanere agganciato ai primi della classe anche grazie alla vittoria sul Lucinico per 2-0 con la doppietta di Casasola. Solo nel finale sono un po' calati i ragazzi di Venier, complice l'uscita di Traino per infortunio, fino a quel momento il migliore in campo.

E' stata rocambolesca la gara tra Monfalcone e Juventus, vinta dai primi per 4-2. Gli ospiti, infatti, sono andati in vantaggio meritatamente per 2-0; poi, però, per il Monfalcone si è fortunato il portiere ed è stato il terzino Sanson a prendere il suo posto, mentre è entrato in campo Ghirrotto che ha iniziato la rimonta per i suoi.

Altre tre reti dei canterini hanno concluso la partita. Compromette molto il San Luigi con la sua sconfitta contro la Cornese. La gara è stata molto bella con molti rovesciamenti di fronte ma i locali sono stati forse più determinati.

Infine, una bella vittoria del Primorje sulla forte Italia San Marco per 1-0 grazie alla rete di Sardo. Gaetano Strazzullo

no (Noto), Casasola. Vesnaver. Lucinico: Prodan, Bauer, Sarica, Gomisek, Ventin, Mellini Foldare, Volc, Skarabot, Tuzzi, Spangher, Lo Cicero.

MONFALCONE 4
JUVENTINA 2
 Marcatori: Girotto, Viezzi, Salmeri, Buonoconto (M), Brumatti, Dario (J), Monfalcone: Fieschi (Sansone), Lipolis, Sansone (Girotto), Feressini, Salmeri, Schiavon, Ardessi, Viezzi, Buonoconto, Defendi, Castellani.

Juventina: Zanier, Trampus, Peteani I, Kobal, Florenin, Romano, Ripa, Peteani II, Brumatti, Dario, Gambino, Todde, Gercole.

SAN CANZIAN 0
RONCHI 2
 Marcatori: Braida L. (2), San Canzian: Comelli, Bonazza, Benes, Miletto, Biccardi, Girolidi, Bregant, Bain, Sabato, Mauro, Bonaldo, Sain, Pieri.

Ronchi: Casasola, Cumini, Versolato, Fahnor (Clapiz), Longo, Fahnor, Gappin, Leghissa, Bortolotti (Vinsentin), Braida L., Braida I., Cecchet.

PRIMORJE 1
ITALIA S. MARCO 0
 Marcatori: Sardo.

Primorje: Emili, Bembi, Bracco, Gherbassi, Sardo, Kuc, Skabar, Vo-

dopivec, Valente, Sardo II, De Giosa.

ITALIA S. MARCO: Faggina, Manelli, Acampora, Albertin, Luisa F., Luisa A., Marras, Cescutti, Galatti, Cavalli, Germani.

UNION '91 0
SAN GIOVANNI 2
 Marcatori: Zocco, Krmac.

Union '91: Marino, Maurigi I (Del Gobbo), Antonello, Nonnino, Giacuzzo,

Fabbri, Pividori (Buscaglia), Azzolin, Marini, Maurigi II (Pettrello S.), Pettrello N.

SAN SERGIO 1
TRIVIGNANO 2
 Marcatori: Bussani (Ss), Passoni (T).

San Sergio: Balzano, Krasovec, Scher, Decobelli, Sabadin, Tinunni, Giovannini, Beorchia, Martincich, Bussani, Silvagni, Segni, Martinuzzi, Ugo.

Trivignano: Foglia, Beltrami, Bonatti, Cancia-

CALCIO / JUNIORES PROVINCIALI

In evidenza la Muggesana Domio-Olimpia: quei pali...

La sesta di ritorno del campionato juniores provinciale ha visto rinviata la gara tra Sant'Andrea e Zaria, ma in compenso vi è stato il recupero, in settimana, tra lo stesso Sant'Andrea e la Muggesana. Il risultato è stato per molto tempo nelle mani dei ragazzi di casa arrivati fino al 3-1 in loro favore; poi però, complice una vemente reazione dei muggesani, inaspettatamente la gara ha cambiato volto e i ragazzi sono riusciti a imporsi per 4-3. Sicuramente una grossa prova di carattere per la Muggesana che ha poi replicato vincendo, questa volta però con un po' di fortuna, contro lo Zaula.

In questo girone continua il dominio dell'Olimpia che nell'ultima gara ha avuto la meglio su un agguerritissimo Domio. La partita è stata decisa dai pali poiché, nell'equilibrio generale, Kerin per i ragazzi di Pugliese ha colto il palo e la sfera è uscita, invece la conclusione di De Vesovich per la formazione di Skrem ha incoccato il palo ma poi è terminata in rete.

Un ottimo Chiarbola ha avuto il sopravvento sul Portuale, un po' sotto tono causa le molte assenze. L'Edile, pur non giocando al massimo, ha travolto il Campanelle per 4-0. Infine giusto il pareggio tra Don Bosco e Campanelle.

Paris Lippi

DOMIO 0
OLIMPIA 1
 Marcatori: De Vesovich.

Domio: Torresin, Ramoscelli (Fadini), Marsi, Tomadoni, Toscan, Volo, Ritossa, Kerin, Tallone, Murro, Renzi.

Olimpia: Lugnan, Milotich, Desovich, Gherdina, Zaccaron, D'Introno, Bercé, Piselli, Vacca, Mazzoleni, Pedrotti.

MUGGESANA 1
ZAULE 0
 Marcatori: Alfè.

Muggesana: Vesnaver, Palmisciano C., Minca, Lonzar, Cadelli, Apollonio, Palmisciano R., Maraldi, Flego, Podrecca, Alfè, Quagliandini, Cocciante.

Zaule: Corrente, Scherlich, Pizzaman, Rosaz, Savron, Sossi, Fossanisi, Richier, Cluffreda, Novell, Smilovic, Bordon, Veglia, Tulliaich.

SANT'ANDREA 3
MUGGESANA 4
 Marcatori: Cinti, Rizzi, Cozzella, Maraldi, Alfè, Costantini.

Sant'Andrea: Ferneti, Meli, Donati, Monteduro, Longo, Milatelli, Cinti, Matcovic, Baldassare, Cozzella, Ricci, Cerut, Luiso, Vollero, Stofa, Roncelli.

Muggesana: Vesnaver, Palmisciano C., Minca, Lonzar, Cadelli, Costantini, Palmisciano R., Maraldi, Flego, Podrecca, Alfè.

PORTUALE 1
CHIARROLA 2
 Marcatori: Fidel, Deninno, Honvich.

Portuale: Nardin, Tegacci, Fidel, Del Rio, Ingraio, Frelz, Delise, Ravallio, Predonzan, Furlan, Vidonis, Eller, Bercé, Dazzara C., Sincovezzi.

Chiarbola: Tomasino, Pauletti, Tamburin, Belich, Franciali, Demola, Venuti, Serazin, Honvich, Millico, Deninno, Santori, Pelos.

EDILE ADRIATICA 4
CAMPANELLE 0
 Marcatori: Marino, Zaccagna, Braga, Pentasuglia.

Edile Adriatica: Merzek, Pusole, Bole, Lucchesi, Pentasuglia, Ferrara, Zecchigna, Beltrame, Marino, Lo Iacono, Braga.

Campanelle: Calza, Sossi, Gioghi, Ruzzier, Bastoni, Sain, Bassi, Donato, Colomni, Cella, Di Lizza, Giugovaz, Roviz, Cantù.

DON BOSCO 2
OPICINA 2
 Marcatori: Ordura, Domio, Licciardello, Fiusco.

Don Bosco: Rodriguez, Morin A., Domio, Bernetti, Morin D., De Santis, Ruzzo (Smilovich), Paldi, Speranza, Comandini, Ordura.

Opicina: Gardini, Siciliani, Dell'Oro, Pacorini, Recidivi, Pintus, Cavo, Marussig, Licciardello, Fiusco, Chies.



TRIESTINA-CHIEVO AL «ROCCO»

Un vecchio conto da regolare

Da vendicare la sconfitta dell'andata - Gioca Terracciano al posto dello squalificato Conca

AGENDA DEL CALCIO Fischio d'inizio alle 15 Programma e arbitri

Serie A

Ancona-Atalanta: Sguizzato di Verona
Atalanta-Inter: Beschin di Legnano
Foggia-Brescia: Nicchi di Arezzo
Juventus-Napoli: Bettin di Padova
Milan-Fiorentina: Trentalange di Torino
Parma-Lazio: Gancini di Ascoli Piceno
Pescara-Udinese: Pairetto di Nichelino
Roma-Cagliari: Quartuccio di Torre Annunziata
Sampdoria-Torino: Rodomonti di Teramo

Classifica: Milan p. 37; Inter 27; Lazio 25; Torino, Atalanta 24; Juventus, Sampdoria, Cagliari 23; Roma, Parma 21; Udinese, Napoli 19; Fiorentina, Foggia 18; Brescia, Genoa 16; Ancona 13; Pescara 11.

Serie B

Ascoli-Verona: Feliciani di Bologna
Cesena-Cosenza: Stafoggia di Pesaro
Cremonese-Monza: Raccaluto di Gallarate
F. Andria-Bologna: Fucci di Salerno
Lucchese-Piacenza: Cesari di Genova
Padova-Lecce: Mugghetti di Cesena
Reggina-Modena: Brignoccoli di Ancona
Spal-Pisa: Rosica di Roma
Taranto-Venezia: Pellegrino di Barcellona
Ternana-Bari: Brachi di Prato

Classifica: Reggina p. 36; Cremonese, Lecce 32; Cosenza 30; Ascoli, Piacenza 28; Venezia, Bari 27; Verona, Padova 26; Pisa 24; Modena 23; Spal 21; Cesena, Monza, Bologna 20; Lucchese, F. Andria 19; Taranto 14; Ternana 8.

Serie C1 «A»

Anticipo: Pro Sesto-Lefte 1-0
Alessandria-Ravenna: De Prisco di Nocera
Arezzo-Samb.: Baudo di Torino
Carpi-Empoli: Bertocci di Genova
Massese-Como: Bizzotto di Castelfranco V.
Palazzolo-Spezia: Contente di Salerno
Triestina-Chievo: Cirotti di Roma
Vicenza-Carrarese: Senzacqua di Fermo
Vis Pesaro-Siena: Calvi di Milano

Classifica: Ravenna p. 32; Empoli 31; Triestina 29; Vicenza 27; Como, Pro Sesto 25; Lefte 23; Chievo 22; Sambenedettese 21; Alessandria, Massese, Carrarese 20; Vis Pesaro, Spezia 19; Carpi, Palazzolo 18; Siena 17; Arezzo 10.

Serie C1 «B»

Anticipo: Lodigiani-Nola 0-0
Casertana-Acireale: Tombolini di Ancona
Catania-Perugia: Branzoni di Pavia
Giarre-Palermo: Reddi di Sassari
Ischia-Avellino: Capozzi di Vicenza
Messina-Siracusa: Capozzi di Empoli
Pozzuolo-Lecce: Neri di Viterbo
Reggina-Barletta: Pacifici di Roma
Salernitana-Casertana: Farina di Novi Ligure

Classifica: Palermo p. 30; Acireale 29; Salernitana 28; Perugia, Giarre 27; Avellino 25; Catania, Casertana 24; Casertana 21; Messina, Potenza, Reggina, Barletta, Lodigiani 19; Ischia 17; Chieti, Nola 17; Siracusa 15.

Serie «D»

V. Rovigo-Argentana
Contarina-Colligiana
Palmanova-Mira
C. del Mobile-Miraneze
Castel S. P.-Pontassieve
Sestese-Rossi
Firenze-San Donà
Crevolcore-S. Lazzaro
Manzanese-Sevegliano

Classifica: Crevolcore p. 40; S. Lazzaro 35; Sevegliano, Sestese, Firenze 30; San Donà 29; Miraneze 28; Pontassieve 27; Castel S. P. 26; Manzanese 24; Argentiniana, Russi, Colligiana 23; Mira 21; C. del Mobile 20; Contarina 17; V. Rovigo, Palmanova 12.

Eccellenza

Serenissima-Monfalcone: Simeoni (Tolmezzo)
Gorizia-Italia: Petrucci (Cervignano)
Ronchi-Fontanafredda: Zini (Udine)
S. Canzian-Cussignacco: Talarini (Pordenone)
Tarnai-S. Giovanni: Faviani (Cormons)
Porcia-S. Sergio: Aviani (Cervignano)
Gradese-Gemonese: Talarini (Pordenone)
Sacliese-S. Daniele: Verdelli (Trieste)

Classifica: Pro Gorizia p. 36; Tarnai 31; Ronchi 30; Porcia 28; Gradese 26; Fontanafredda 25; Gemonese, Sacliese 22; Cussignacco 21; S. Daniele 20; Italia S. M. 18; S. Sergio 16; S. Giovanni 13; S. Canzian 10; Monfalcone 9; Serenissima 7.

Promozione «B»

Cornomonte-Valnata: Vacanti (Maniago)
Aquila-Primorje: Lo Gioco (Udine)
Varmo-Fiumicello: De Odorico (Udine)
S. Luigi-Trivignano: Tona (Monfalcone)
Juventina-Gonars: Picco (Tolmezzo)
Union-Fortitudo: Stefanutti (Tolmezzo)
Costalunga-Lucino: Menegoz (Pordenone)
Flumignano-Ruda: Moroso (Udine)

Classifica: S. Luigi V. Busà p. 29; Aquila 28; Juventina 24; Fortitudo 23; Ruda, Cornomonte, Valnata, S. P. Fiumicello, Lucino 22; Trivignano 21; Flumignano, Gonars 18; Primorje, Costalunga 17; Union 9; Varmo 15.

Prima categoria «B»

Piedimonte-Civitate: Gerometta (Pordenone)
Isonzo T.-Mossa: Bosi (Pordenone)
Edile Adr.-Opicina: Moras (Pordenone)
Torreanese-Stanzano: Carboni (Trieste)
Villanova-Pro Romans: Cominotto (Trieste)
Vesna-Poniziana: Parussini (Udine)
Isonzo S.P.-Portuale: Macorini (Udine)
Zarja-San Marco Sist.: Zamburini (Latisana)

Classifica: Poniziana p. 32; Stanzano 28; Vesna, Mossa 26; Zarja 24; Torreanese 22; Portuale, Civitate, Turricco, E. Adriatica, Opicina 20; Villanova, Pro Romans 17; Isonzo S. P. 16; Sistiana 14; Piedimonte 10.

Seconda categoria «F»

Fossalon-Breg: Zampa (Udine)
Medea-Pro Ferra: Morocutti (Tolmezzo)
Muggesana-Audax Go: Cappellari (Monfalcone)
Fincantieri-Poggio T.A.: Franzò (Monfalcone)
Domio-Capri: Perini (Monfalcone)
Roianese-Pieris: Pirulli (Monfalcone)
Fogliano-Villesse: Panariello (Monfalcone)

Classifica: Fincantieri p. 33; Muggesana 30; Fogliano 28; Moraro 25; Capri, Pro Ferra 24; Medea 23; Domio 22; Soudnje, Roianese 21; Fossalon 20; Villesse 19; Poggio, Breg 14; Audax Go, Pieris 9.

Servizio di Maurizio Cattaruzzi

TRIESTE - C'è il Chievo alla porta e la Triestina avrebbe una gran voglia di sbattergliela in faccia per tutto il male che le ha fatto nelle ultime due stagioni. La squadra di De Angelis ha procurato più dolori che gioia all'alabardata, questo è un dato inconfutabile. Nel campionato scorso i veronesi saccheggiarono il «Grezar» dando il la, seppure indirettamente, a una violentissima contestazione nei confronti della società alabardata. E quest'anno non è andata tanto meglio: alla sesta giornata il Chievo aveva fatto calare le brache a una Triestina troppo presuntuosa e distratta. In questa stagione Facciolo e compagnia hanno subito tre gol solo al «Bentegodi» e forse in quella partita ne meritavano di prendere ancora di più. Sembravano mostri con le ali i giocatori di De Angelis, al punto che era lecito ipotizzare un loro inserimento nel salotto delle squadre in lotta per la B. Ma con il passare delle domeniche i mostri hanno cominciato ad assumere sembianze più umane e a perdere le ali. Complici gli acciacchi che perseguitano il suo «pistolero» Gori, il Chievo ha preso un ascensore che lo ha portato sempre più giù. Adesso la formazione veronese è in leggera ripresa. Il suo allenatore ai giornali locali ha affermato che verrà a Trieste per vincere. Che abbia scambiato la Triestina per Babbo Natale? In realtà è solo un bluff perché Gori e Volcan sono ancora fuori e Gentilini, Curti e Antonoli giocheranno in condizioni fisiche precarie.

La Triestina tuttavia farà bene a non fidarsi tanto di questo Chievo, che attua una zona casta e pura. Quando trovano spazi larghi i veneti sono lenti a sfruttare il loro micidiale contropiede per cui la squadra di Perotti dovrà gestire la partita con molta accortezza evitando pericolosi arrembaggi. E' semmai uno di quegli incontri in cui conviene mantenere il controllo del pallone per tentare di piazzare la botta vincente al momento giusto. E' ormai assodato, tra l'altro, che

la difesa alabardata fa meno fatica in trasferta, dove è di solito più sostenuta dal centrocampista, che in casa dove invece deve spesso sbilanciarsi per esigenze di copione. Al di là di tutti questi discorsi, resta il fatto che i padroni di casa sono condannati a fare i due punti per mantenersi sulla scia almeno dell'Empoli, visto che il Ravenna è già scappato.

I giocatori alabardati si sono radunati ieri mattina al «Grezar» per un ultimo lavoro: una partita a campo ridotto che ha divertito i tifosi, come sempre ghiotti di novità. Gli influenzati hanno tutti recuperato e anche Donatelli è apparso bello vispo malgrado le «carezze» ricevute a San Benedetto. Mancherà quindi il solo Conca che deve scontare un turno di squalifica. Il suo posto sarà preso da Terracciano, giocatore che in quel ruolo davanti alla difesa offre buone garanzie.

Dovrebbe essere questa l'unica variante rispetto alla formazione che ha pareggiato contro la Sambenedettese. Dunque vediamo, Facciolo tra i pali Bagnato e Tangorra difensori laterali, Arrigoni e Cerone in centro, Terracciano, Bianchi e Donatelli a costituire la spina dorsale del centrocampo, Mezzini e La Rosa punte con l'appoggio di Marino sulla destra. Ma con Perotti non si sa mai... Anche perché non gli mancano di certo le soluzioni alternative. In questo momento sono candidati alla panchina giocatori come Milanese, Danelutti e Labardi che altrove sarebbero i titolari. Quest'ultimo potrebbe essere riciclato nel secondo tempo, specie se la Triestina non avrà ancora decollato. E in panchina dovrebbero finire anche Brunner e Bressi. L'ambiente è sereno, stanno tutti bene, ha detto il direttore generale Nicola Salerno. «Speriamo di vincere, dipende soprattutto da noi». Le soste purtroppo non sono una buona medicina per la Triestina che tende a ramollirsi in assenza di veri impegni agonistici. Ma se l'Unione ha fatto tesoro degli errori commessi in precedenza questo timore dovrebbe essere infondato.

Così in campo

Ore 15 - Stadio «Nereo Rocco»

TRIESTINA	CHIEVO
Facciolo	1 Zanin
Bagnato	2 Bassani
Tangorra	3 Moretto
Terracciano	4 Gentilini
Arrigoni	5 Maran
Cerone	6 Sala
Marino	7 Tamagnini
Bianchi	8 Bracaloni
Mezzini	9 Curti
Donatelli	10 Antonoli
La Rosa	11 Cossato
Brunner	12 Cesaretti
Milanese	13 Giacomuzzi
Danelutti	14 D'Angelo
Bressi	15 Pilato
Labardi	16 Spatari
All. Perotti	All. De Angelis

Arbitro:

Cirotti di Roma

SEVERI PROVVEDIMENTI DELLA FEDERCALCIO PER RIDURRE I COSTI

Basta con le spese pazze

Dal primo luglio le società dovranno anche adottare il nuovo statuto

ROMA — Un messaggio di rigore morale al Paese in un momento di difficoltà comune. A mandarlo è il consiglio federale della FIGC che ha varato ieri il piano di austerità annunciato da Matarrese al momento della sua rielezione, il 2 agosto 1992. Non ci sono decisioni straordinarie o tagli pesanti, ma il segnale è chiaro: il calcio si adegua al resto dell'Italia. Anche perché pure le sue condizioni non sono più brillanti come qualche anno fa.

Eliminazione dei premi per i giocatori se non per obiettivi precisi (scompenso quelli per la salvezza e quelli legati alle singole gare), diminuzione dei calciatori professionisti, certificazione dei bilanci delle società e controlli ispettivi regolari da parte della Covisoc, lotta alla concorrenza sleale. E poi incremento dei vivai, statuto tipo delle società,

codice di onorabilità dei dirigenti, anagrafe azionaria, limite numerico al tesseramento di giocatori sopra i 21 anni dalla B in giù, attribuzione di tre punti per la vittoria in via sperimentale nel prossimo campionato di serie C. Queste le direttrici sulle quali si è mosso il governo del calcio, che ha preso ieri al riguardo alcune decisioni emanando semplici direttive solo nei casi in cui era impossibilitato a farlo. Il tutto diventerà normativa vera e propria il 30 marzo, giorno in cui è prevista la prossima riunione del consiglio federale.

Insomma, le strade battute per ottenere un contenimento dei costi sono tante. Nel comunicato ufficiale lo spazio maggiore è dedicato ai rapporti tra società e tesserati, e non è un caso che ieri abbiano assistito al Consiglio il

presidente dell'associazione calciatori, Campana, e quello degli allenatori, Paresi. Il provvedimento più significativo è quello del divieto di corresponsione di premi-salvezza o jolly per le singole gare. Inoltre è prevista una riduzione dei compensi per calciatori e tecnici con contratto pluriennale nel caso di retrocessione ed il divieto dell'aumento di retribuzione nel corso della stagione. Queste tre misure costituiscono direttive che devono essere recepite nell'ambito della contrattazione collettiva.

Quanto alla norma sul numero dei calciatori professionisti over 21 nei campionati di B e C, diventerà operativa a partire dal 94-95. Grande attenzione da parte del consiglio federale è stata dedicata anche alla trasparenza societaria: dal primo luglio 1993 le società pro-

fessionistiche dovranno adottare uno statuto-tipo, che tenga conto anche delle leggi degli ultimi anni. Sono state adottate anche disposizioni relative alla onorabilità dei dirigenti che non possono assumere cariche (e se ce l'hanno decadono) in casi di condanne passate in giudicato per una lunga serie di reati.

E' stata istituita un'anagrafe azionaria e saranno potenziati i controlli sulle società. Ciò avverrà attraverso la Covisoc (ieri è stato nominato presidente del comitato Victor Uckmar) e con la certificazione obbligatoria dei bilanci dalla prossima stagione. Saranno vagliate con la massima cura anche le operazioni condotte dalle società all'estero: se ne occuperà un organismo federale che sarà presieduto da Vito Gianpietro. Sarà proibito anche il pagamento delle parcelle dei

procuratori dei calciatori da parte delle società. In programma poi alcune riforme: nel mirino la legge 91 e i vivai. Per quanto riguarda la ristrutturazione dell'attività agonistica, una commissione presieduta da Michele Piero e della quale fanno parte i presidenti delle Leghe, del settore tecnico e di quello giovanile ed i rappresentanti di Aic e Aiac, entro fine stagione dovrà formulare proposte al Consiglio federale.

Scontato lo snellimento della serie C (con passaggio possibile a due gironi di serie B), non è certo da escludere anche una serie A di nuovo a 16 squadre. Di sicuro c'è per il momento l'assegnazione dei tre punti per la vittoria nel prossimo campionato di serie C1 e C2, mentre è allo studio un'ipotesi di playoff e play-out per questi campionati.

SERIE A / IN CASA DEL DIAVOLO

La Fiorentina gioca d'azzardo

ROMA — La Fiorentina ha sbagliato tutto. Il Milan, protagonista dell'azzardo del turnover, niente. Sarebbe folle e grande se proprio il club gliel'avesse fatto il colpo al collo. Mezzazz spazzando l'inesausta catena di successi rossoneri. E' un'iperbole, nel torneo più scontato del mondo. La scommessa toscana reclama una domenica da leoni per il gruppo della società più imperscrutabile d'Italia. Liquidato Radice, colpevole di non essere uno yes-man, la Fiorentina è scivolata via dalla zona Uefa per dibattersi nell'incertezza che prelude al rischio.

In formazione Iachini, osso duro del centrocampo, rileva di Mauro. Rientra Orlando dopo due giornate di assenza. Il Milan scende in campo senza olandesi (de sono k.o., Gullit viene risparmiato), ma non ha di che lamentarsi. Davanti Papin, Boban nel ruolo di Rijkaard e Savicevic ad accendere le luci di San Siro" come dice Berlusconi. Alle spalle del Diavolo, per modo di dire, c'è l'Inter che, però, ha la coda di paglia.

Anziché recuperare continua a perdere terreno, compromettendo l'operazione rilancio che per scopo aveva secondo posto e dignità. Al momento è stato centrato soltanto il primo bersaglio. In quanto al secondo servirebbe un'azione

corsara a Bergamo, covo dell'Atalanta delle meraviglie. Ridimensionata dalla sfida di Cagliari, la squadra di Lippi medita un riscatto immediato. Grave lo stop di Montecarlo. Da libero giocherà Bigliardi. Nell'Inter non c'è Sosa, squalificato. Bagnoli deve scegliere tra Pancev e Fontolan per affiancare Schillaci.

La Lazio sale a Parma con la testa al Milan. La supersfida di domenica prossima è già stata vinta al botteghino. In Emilia senza Gascoigne, la compagine biancoceleste compie Doll. Il Parma, punito dal giudice sportivo Brolin, presenta Meli. Ma la punta del momento, alla corte di Scialoja, è il colombiano Asprilla.

MILAN Contratto rinnovato

MILANO — Marco Van Basten sarà ancora milanista per almeno tre stagioni. Il giocatore olandese, convalescente per l'operazione alla caviglia subita tre mesi fa, ha infatti rinnovato il contratto che lo lega alla società rossonera sino a tutto il 30 giugno 1996. Lo ha reso noto il Milan attraverso un comunicato. Il contratto di Van Basten era in scadenza alla conclusione di questa stagione, il 30 giugno 1993.

Sampdoria-Torino è la sfida che avrebbe potuto essere ma non è. Le due società, in estate, hanno condiviso una politica di rifondazione sfociata nelle cessioni di Vialli, Pari-Boskov e Lentini-Craverio-Policano.

In classifica sono divise da un punto, ma, assieme, anche sul piano del gioco, sono troppo lontane dalle ambizioni dichiarate alla vigilia del torneo. Che dire della Juve? Battuta in Portogallo — nonostante lo score autorizzò ottimismo — resta invischiata nella palude di una crisi difficile a sopportare nel giardino di casa Agnelli. Molte domande senza risposta assillano una squadra teoricamente bilanciata in avanti, ma vittima di una sconcertante povertà offensiva. Nel Napoli alle prese con la zona retrocessione si rivede, a sorpresa, Zola, uomo chiave.

Ma tutta la giornata è racchiusa nel fazzoletto della zona calda. Ad Ancona, Pescara e Foggia vanno in scena i primi veri spareggi della stagione. Al cospetto di De Tani il Grifone rossoblu, la cui novità, consumato l'avvicendamento Masetti-Maifredi, è la disponibilità di Skuhravy. Anche Lucescu, tecnico del Brescia, il club più sfortunato dell'anno, ritrova il peso di una punta: Schenardi.

SERIE A / L'UDINESE A PESCARA

Balbo medita il colpo

Bigon dovrà rinunciare a Branca, forse Mattei in attacco

UDINE — Tra una querelle finanziaria e l'altra, l'Udinese non è nuova a queste situazioni, si arriva alla trasferta di Pescara con le solite speranze e con i soliti commenti del caso («dobbiamo vincere», «non ci sono più scuse»). Il Pescara ha già un piede e mezzo in serie B, gioca la solita zona allegria, ma ha acquistato maggior consistenza con l'arrivo in terra abruzzese di Carlos Dunga. Il «uccello» a Pescara ha preso subito la posizione nevralgica di centrale metodista e la fascia di capitano, aiutando la manovra piuttosto sterile dei biancazzurri e soprattutto la difesa.

Dietro, il «friulano» Giovanni Galeone, le ha provate tutte, ma senza successo. La linea composta dal danese Sivbaek, veramente nullo il suo apporto alla squadra del presidente Scibilia, dal senegalese Mendy, il libero non riesce a prendere il ritmo del campionato italiano, e dalla coppia Nobile-Righetti, non sta passando un buon momento e a testimoniare ci sono i gol da polli che la squadra abruzzese ha preso, non più tardi di sette giorni fa a Torino.

In attacco Bivi (friulano di Lignano), Borgonovo e Massara fanno quello che possono. Non ci sarà Blaz Sliskovic per il



Desideri tenterà di scardinare la porta del Pescara.

quale, dopo l'esclusione dalla rosa ordinata da Scibilia, è valsa a poco la mediazione dei compagni di squadra presso il loro presidente. Con la defezione del regista croato, uomo di Galeone, viene a mancare anche buona parte della fantasia d'attacco della compagine. Il giocatore, infatti, pur non essendo più un novellino (è nato il 30 maggio 1959), assicura un'ottima visione di gioco. Fa, diciamo, l'allenatore in campo.

Ma soprattutto il Pescara non avrà niente da

perdere e anzi vorrà rifarsi, vorrà dimostrare ai suoi tifosi (le contestazioni di questa settimana sono state feroci) che si può anche andare in B, ma con l'onore delle armi. Nel frattempo i biancorossi stanno trascorrendo le ultime ore prima della partita nel loro ritiro di Pescara. Stanno tutti bene tranne Branca: il giocatore, che risente di una contusione alla coscia, non si è allenato per tutta la settimana, limitandosi a trotterellare per il campo, facendo qualche esercizio.

Nella mente di Bigon sembra prendere corpo l'ipotesi Mattei in versione seconda punta, dato che il tornante livornese assicura buone doti di dribbling nello stretto e soprattutto una discreta dose di movimento.

«Mattei dovrebbe giocare in una posizione di cursore per riproporre il modulo, abbastanza efficace contro la zona, dei quattro cursori: Orlando e Mattei a sinistra, Kozminski (il polacchino giocherà al posto dell'appellato Rossitto) e Mariotto a destra. Riferimento avanzato il solito Abel Balbo per il quale il Pescara è sinonimo di gol: negli ultimi quattro incontri il punter argentino ha segnato agli uomini di Galeone la bellezza di cinque reti, ma nessuna di queste all'Adriatico».

Fatti quattro conti dovrebbe essere questa la formazione che andrà in campo oggi pomeriggio alle 15: Di Sarno, Pierini, Orlando, Sensi, Calori, Desideri, Mariotto, Kozminski, Balbo, Dell'Anno, Branca o Mattei. L'occasione per fare punti è ghiotta, ma Bisogna saperla sfruttare: la partita contro il Foggia (due punti d'oro, frutto di una gara piuttosto scialba dei bianconeri) docet.

Francesco Facchini

BASKET

STEFANEL / OGGI LA SCAINI A CHIARBOLA

In gioco la sicurezza play-off

I 30 punti in classifica sarebbero garanzia - Ancora in forse la presenza di English

Palasport di Chiarbola - ore 18.30

Stefanel Trieste	Scaini Venezia
Bodiroga 4	Binotto
Budin 5	Ferraretti
Pilutti 6	Ceccarini
De Pol 8	Guerra
Bianchi 9	Vazzoler
Alberti 10	Zamberlan
Meneghin 11	Coppari
Pol Bodetto 12	Hughes
English 13	
	14 Baldi
Cielo 15	
(Pugliesi)	16 Jones
All. Tanjevic	All. De Sisti
ARBITRI	
Colucci e Borroni	

TRIESTE — Al suo ventesimo esame la Stefanel vuole il 30. E poi dovremo aggiungere la lode, considerato che a quella quota i play-off sarebbero garantiti. Il ragionamento forse stride un po' con l'attuale situazione, visto il quinto posto da dividere con la Clear, tuttavia le condizioni in cui si è venuta a trovare la squadra biancorossa potevano far temere addirittura il peggio.

Trieste ha vissuto più campionati nella stessa stagione, passando dal paradiso all'inferno e da domani potrebbe veder aprirsi le porte del purgatorio, nel senso che avrebbe la possibilità di leccarsi le ferite senza dover inseguire un traguardo a tutti i costi.

E se con tutte le magagne è riuscita a mantenersi decorosamente a galla c'è da scommettere che possiede le carte in regola per inserirsi nel poker delle migliori, se recupererà i suoi uomini più rappresentativi. «Assicurano» osserva il direttore sportivo Paolo Zini — che dopo il periodo delle vacche magre arriva quello delle vacche grasse. Una legge che

pur troppo non abbiamo ancora vista applicata».

Nell'inferno bisogna sempre aggiungere un posto. Cantarello e Fucina hanno eletto dimora, English ha un piede dentro e uno fuori. Le condizioni di Albert preoccupano non poco, tanto che la sua presenza è fortemente in dubbio. Come si ricorderà,

A.J. era dovuto uscire dopo appena 4' del sofferto incontro con la Panasonic e in un primo momento pareva che l'infortunio fosse da attribuire allo sforzo effettuato sul ginocchio già malandato. Invece era un problema connesso al nervo sciatico.

Pure Meneghin non è al massimo ma Diso sarà regolarmente in campo. K.o. causa l'influenza il giovane Cielo. Se non ce la fa vedremo esordire un lungo pulcino, Pugliesi.

Il quadro è, dunque, da bollettino di guerra per nulla incoraggiante e tutto lascia supporre che sarà necessario impostare la gara in stile Reggio Calabria. Ieri, durante la consueta esercitazione al tiro

al bersaglio (a ogni esecuzione di Bodiroga sembrava che il ferro del canestro si allargasse, tanta era la precisione) un addetto al palasport ha riproposto il tabellone luminoso di domenica scorsa, con un'aggiustatina riguardo ai nomi delle squadre: sopra i 90 punti segnati al posto della Stefanel abbiamo

trovato la scritta «Dacio». Premonizione o invito che sia, Bianchi più che la mano ha provato il piede e dobbiamo dire che il destino è niente male.

Alcuni biancorossi non attraversano un periodo brillante, altri sono messi di fronte a prove più grandi di loro, di conseguenza la partita va interpretata in maniera anomala, al di là dell'essenza spettacolare che la logica dello spettatore richiederebbe. Ciò non toglie che la sfida possa riservare anche un basket apprezzabile.

«La Scaini — sostiene Matteo Boniccioli — con l'innesto di Shelton Jones è cambiata radicalmente. E' decisamente temibile in attacco, avrà meno potenza, in compenso ha uno sprint ragguardevole». Venezia, ultima nei tiri liberi con il 70 per cento, si fa rispettare nelle conclusioni dalla grande distanza grazie a Zamberlan e al ritrovato Guerra. A prescindere dalle statistiche la formazione di De Sisti gioca con la forza della disperazione, l'arma invincibile che spesso fa miracoli.

Severino Raf

FLASH

Latus battuta

TRIESTE — Pesante sconfitta della Lotus battuta in casa dal Follonica 9-4. I triestini non sono mai entrati in partita e già alla fine del primo tempo annusavano un passivo di 1-7.

Cinque mulini

SAN VITTORE OLONA — L'etiope Fita Bayesa ha vinto la 61.a edizione della «Cinque mulini», cross internazionale valido quale penultima prova dello «Iaff World Cross Challenge», che si è disputato a San Vittore Olona (Milano). Bayesa ha impiegato 32'34" per percorrere i dieci chilometri del tracciato. Al secondo e al terzo posto si sono classificati altri due atleti etiopi, Worku Bekila e Haile Silasie. Primo degli italiani è giunto Vincenzo Modica, quinto.

Rally: Delecour

LISBONA — Il francese Francois Delecour ha vinto con la Ford Escort Cosworth la 26.a edizione del Rally di Portogallo, seconda prova del campionato mondiale. Il trentenne pilota francese ha preceduto di 55" il compagno di squadra Mikko Biasion e di 2'40" il lancista Andrea Aghini. Nella classifica mondiale Delecour conduce con 35 punti, davanti a Biasion (27) e al finlandese Juha Kankkunen (23). Quella di ieri è la prima vittoria della Ford in un rally mondiale dopo il Corsica 1988.

ANTICIPI / REGGIO C.
Un grande Djordjevic
La Philips passa

89-98

PANASONIC: Santoro 4, Lorenzon 7, Spangaro 4, Volkov 17, Bullara 10, Avenia 15, Sconochini 10, Garrett 22, Giuliani N.e.: Rifatti.

PHILIPS: Djordjevic 38, Portoluppi 15, Pittis 16, Davis 12, Riva 15, Pessina, Baldi 2. N.e.: Mamoli, Alberti Re.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Nelli di Caltanissetta.

REGGIO CALABRIA — Non ce l'ha fatta la Pa-

nasomic a battere la Philips Milano, seconda forza del campionato, affermazione sulla quale il quintetto di Recalcatti puntava per attestarsi saldamente nelle posizioni di alta classifica. Dopo un buon primo tempo, la squadra reggina ha dovuto inchinarsi, nel finale, alla maggiore forza della squadra milanese, trascinata da un Djordjevic in grande giornata.

ANTICIPI / PISTOIA
La Kleenex si conferma
Fabriano nei guai

94-90

KLEENEX: Crippa 9, Lanza 3, Minto 13, Binion 26, Gay 21, Campanaro 15, Forti 7. N.e.: Signorile, Maguolo e Piperno.

TEAMSISTEM: Murphy 21, Calavita, Scarnati 16, Spriggs 21, Guerrini 12, Sonego, Pezzini 9, Gneschi 4, Barbiero 7. N.e.: Metta.

ARBITRI: D'Este e Vianello (Venezia).

NOTE - tiri liberi: Kleenex 30/41, Teamsystem 28/37; tiri da tre punti: Kleenex 6/19 (Crippa 1/4, Minto 3/8, Binion 0/1, Campanaro 2/2, Forti 0/3), Teamsystem 6/15 (Murphy 3/5, Scarnati 1/2, Spriggs 1/4, Barbiero 1/4). Usciti per cinque falli: Guerrini (32'), Campanaro (39'), «tecnico» a Guerrini (32') e alla panchina della Teamsystem (33'). Spettatori 3.800 per un incasso di 75 milioni di lire.

SCI NORDICO / COPPA DEL MONDO DONNE

A Lahti azzurre alla grande

Seconda Di Centa e terza Belmondo nella 5 km classica vinta da Egorova



Continua anche in Coppa il magico momento della Belmondo e della Di Centa. La piemontese, tra l'altro, può ancora mirare alla vittoria finale.

LAHTI — Secondo e terzo posto per le azzurre nella cinque chilometri a tecnica libera disputata a Lahti per la Coppa del mondo femminile di sci di fondo. Alle spalle della russa Lyubov Egorova, che ha dominato la gara con il tempo di 14'42", si sono piazzate Manuela Di Centa (14'54"3) e Stefania Belmondo (14'56").

Incontentabile Stefania Belmondo. Vede a portata di mano un risultato in Coppa del mondo, dove 30 punti la separano dalla coppia russa Egorova-Vialbe, e anche un terzo posto in una gara come la cinque km, non proprio adatta alle sue caratteristiche, non la lascia del tutto soddisfatta. «Forse la cinque chilometri è una gara troppo breve per me — riconosce — e non è che non mi senta soddisfatta. Ma io sono una che non si

accontenta mai. Potevo fare di più».

I due secondi sono quelle che l'hanno separata in classifica dalla rivale in azzurro Manuela Di Centa, mentre non è mai sembrata in dubbio la vittoria della russa Lyubov Egorova che ha condotto in testa dalla partenza all'arrivo. Delle altre azzurre in gara, 18/a Gabriella Paruzzi, 40/a Sabina Valbusa, 45/a Bice Vanzetta.

Lo sci di fondo femminile si trasferisce domani a Lillehammer, in Norvegia, dove martedì e mercoledì si disputano le prove di slalom e di discesa libera. In programma una staffetta. La coppa si concluderà la settimana successiva nella Repubblica Slovacca, a Strbske Pleso.

SCI DONNE
Doppietta tedesca

MORZINE — Katja Seizinger, la ventenne tedesca che a Morioka s'è laureata campionessa del mondo di super-G, ha messo a segno una pregevole doppietta vincendo la discesa libera disputata sulle nevi di Morzine. Non soltanto ha superato la francese Carole Merle nella classifica generale della coppa, sempre guidata dall'austriaca Anita Wachter, ma si è matematicamente assicurata il trofeo di specialità.

PALLAMANO / PRINCIPE

Pareggio d'oro

Una grande prestazione del collettivo

16-16

ORTIGIA: Augello, Rudilosso 4, Brakocovic 1, Maureri 1, Milosevic 3, Fusina 5, Bronzo 2, Di Vincenzo, Bellavia, Attanasio, Zanghi.

PRINCIPE: Marion, Mestriner, Jelcic 2, Sivini 1, Oveglia, Schina 2, Ivandija 5, Massotti 6, Pastorelli, Lo Duca, Bozzola. All. Adzic.

ARBITRI: Prasparo e Albarella, di Roma.

SIRACUSA — Un pareggio che vale oro per il Principe contro il pericoloso Ortigia. I triestini sono partiti alla grande concludendo il primo tempo in vantaggio di due reti, sul 10-8. Appena al decimo della ripresa i siracusani si sono

portati sul dodici pari. La rincorsa tra le due squadre è continuata fino a 4' dal fischio finale, quando il Principe si è visto buttar fuori definitivamente Ivandija e temporaneamente Settimio Massotti.

L'Ortigia ha subito approfittato dell'occasione portandosi a 2' dal termine sul 16 a 15. Ma il rigore messo a segno da Jelcic e una difesa impenetrabile hanno costretto i siculi a tentare invano di mettere in rete il pallone della vittoria.

Grande prestazione collettiva dei biancorossi, da Mestriner a Marco Lo Duca (che ha annullato il pericoloso Fusina costringendolo a segnare solo su rigore), tutta la

squadra si è espressa al massimo delle proprie possibilità. E adesso, con questi tre punti di vantaggio sul siracusano il Principe può guardare con tranquillità alla trasferta di sabato prossimo a Bressanone.

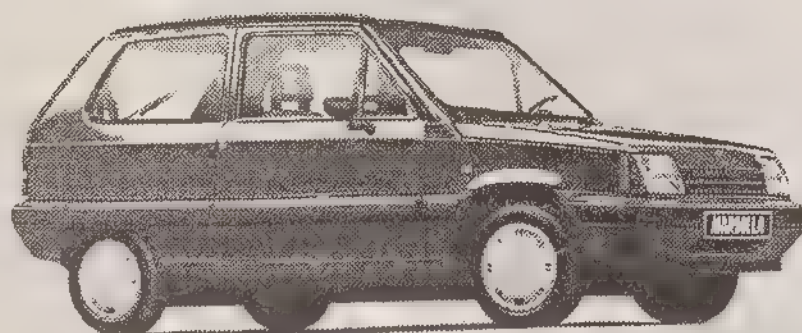
Risultati della serie A1: Ortigia-Principe 16-16; Enna-Cifo Pancaldi 23-17; Gaeta-Modena 22-17; Prato-Conservano 17-19; Solazzo-Rubiera 17-19; Lazio-Forst 12-33.

Classifica: Principe Trieste 32; Ortigia Siracusa 29; Rubiera 28; Conservano 24; Forst Bressanone 23; Cifo Pancaldi Bologna 20; Prato 18; Enna Lo Bello 16; Modena 14; Solazzo Bologna e Gaeta 12; Lazio 0.

Fino al 31 marzo '93.

UN'OCCASIONE IRRIPETIBILE, RIPETUTA PER TRE.

PREZZI DEL LUGLIO '92, BLOCCATI FINO AL 31 MARZO '93.



Marbella

3 porte, 903 cm³, benzina, marmitta catalitica.
Lire 9.461.000 franco concessionario, IVA incl.

Finanziamenti fino a
6.000.000*

in 18 mesi⁽¹⁾ senza interessi,
oppure in 24 o in 36 mesi⁽²⁾, con interessi a tasso ridotto.

Oppure: sconto
1.000.000



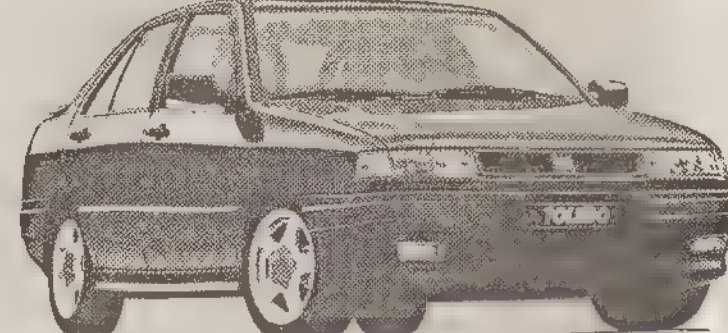
Ibiza

3 o 5 porte, da 1200 a 1700 cm³, benzina, marmitta catalitica.
A partire da lire 12.296.000 franco concessionario, IVA incl.

Finanziamenti fino a
8.000.000*

in 18 mesi⁽¹⁾ senza interessi,
oppure in 24 o in 36 mesi⁽²⁾, con interessi a tasso ridotto.

Oppure: sconto
2.000.000



Toledo

5 porte, da 1600 a 2000 cm³, benzina o turbodiesel, marmitta catalitica.
A partire da lire 18.435.000 franco concessionario, IVA incl.

Finanziamenti fino a
12.000.000*

in 18 mesi⁽¹⁾ senza interessi,
oppure in 24 o in 36 mesi⁽²⁾, con interessi a tasso ridotto.

Oppure: sconto
2.000.000

SEAT
Automobili

* Salvo approvazione FINGERMA. Esempio ai fini della Legge 142/92: ⁽¹⁾ T.A.N. (Tasso Annuale Nominale) = 0% - T.A.E.G. (Tasso Annuale Effettivo Globale) = 4,40%. ⁽²⁾ T.A.N. = 10% - T.A.E.G. = 13,07%. ⁽³⁾ T.A.N. = 0% - T.A.E.G. = 3,26%. ⁽⁴⁾ T.A.N. = 10% - T.A.E.G. = 12,40%.

⁽⁵⁾ T.A.N. = 0% - T.A.E.G. = 2,15%. ⁽⁶⁾ T.A.N. = 10% - T.A.E.G. = 11,75%. Le offerte non sono cumulabili con altre in corso e sono valide solo sulle vetture disponibili in rete presso le Concessionarie SEAT partecipanti. Sono a disposizione del Cliente piani finanziari personalizzati.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/252222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele I, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642859. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in nero a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insediamento del giudizio della direzione del giornale. Non verranno ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8

professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 case, ville, terreni - acquisti; 23 turismo, villeggiature; 24 matrimoni; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per la rubrica s'intendono per parola: per 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risultino nulli l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli

annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

SIGNORA 65enne cerca referenziatissima per stiro ed eventuale compagnia dalle 15 alle 19 eventualmente anche festivi. Scrivere a cassetta n. 16/B PUBLIED 34100 Trieste. (A52576)

SIT. Trebicano villa bifamiliare lussuose rifiniture taverna salone 3 letto doppi servizi terrazze box giardino proprio. 040/728644. (A938)

3 Impiego e lavoro Richieste

COPIA di giovani sposi con figlio a carico cerca urgentemente lavoro. Serietà. Tel. 382293 ore pasti. (A52551)

GIOVANE 31enne serio, referenziato offresi come barista, banconiera. Tel. 040/305628. (A52732)

GIOVANE ragioniere militante con esperienza mac-dos e IV direttiva Cee cerca qualsiasi lavoro serio. Tel. 040/410368. (A52699)

IMPIEGATA con esperienza paghe e contributi dinamica seria e volenterosa offresi. Tel. 040/231910. (A52687)

OFFRESI lavapiatti aiuto cucina libero subito stagionale fisso tel. 0432/581693 pomeriggio-sera. (B50089)

RAGAZZO 28enne geometra, disegnatore cad, con esperienze di progettazione impantistica nel settore edilizio cerca lavoro. 040/418301. (A52255)

RAGIONIERE pluriennale esperienza contabilità bil. lanci iva offresi tempo pieno o part-time. Tel. 040/827310. (A52593)

Una nota AZIENDA MECCANOTESSILE con sede a GORIZIA leader nella propria fascia di prodotti per l'INDUSTRIA COTONIERA INTERNAZIONALE ci ha chiesto di ricercare e selezionare un/una:

ADDETTO CONTABILITÀ CLIENTI-FORNITORI

(Rif. AA 16102)

Desideriamo quindi incontrare un giovane diplomato o laureato in materie economiche, massimo trentenne, che - se possibile - abbia acquisito una anche minima esperienza nel settore specifico in Aziende che operano nella propria produzione o che comunque abbia le basi culturali e le motivazioni professionali indispensabili per gestire la contabilità fornitori, in stretto collegamento con il settore della contabilità industriale e mantenga i rapporti amministrativi con i Clienti esteri comprese le relative implicazioni fiscali e doganali.

Molto utile la conoscenza dell'inglese.

Inquadramento e retribuzione certamente appaganti le più qualificate candidature.

Inviare un DETAGLIATO curriculum vitae (anche via FAX 0432/960254), citando il RIFERIMENTO. I Candidati più rispondenti ai requisiti richiesti da questa ricerca verranno contattati entro 30 giorni. Gli altri curricula pervenuti verranno memorizzati nella nostra banca dati per future opportunità.

STUDIO NICOLOSO
SERVIZI AZIENDALI INTEGRATI
33030 BUIA (UD) - S. STEFANO, 02 - Tel. 0432-800253

L'AGENZIA GENERALE DI TRIESTE "LE RIVE" per programmi di sviluppo nel settore

PENSIONI INTEGRATIVE cerca 2 VENDITORI ESPERTI

Previsto un periodo di prova.
Inquadramento contrattuale più incentivi e aggiornamenti.
INVIARE CURRICULUM A: AGENZIA "LE RIVE" - RIVA GRUOLA 0/A - 34123 TRIESTE

LA FONDIARIA ASSICURAZIONI S.p.A.

Siamo azienda che si occupa anche di fotografia industriale e pubblicitaria, con sedi in provincia di Pordenone e Treviso. Cerchiamo giovani di cultura, creativamente curiosi, interessati al mondo dell'immagine, da formare come

professionisti fotografi

La retribuzione sarà commisurata alle capacità e alle potenzialità individuate. Inutile rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti. Telefonare GFP (0434) 631731.

RESPONSABILE vendite esperienza vendita diretta e indiretta maturata in società multinazionali di beni durevoli e servizi aziendali Italia ed estero offresi per impiego in azienda dinamica zona Trieste. Friuli. 0403309304. (A52331)

SIGNORA 29enne pratica lavori ufficio banconiera bar offresi o qualsiasi altro lavoro tel. 040/761958. 0481/535975. (B50097)

EURIS Azienda informatica

associata al BIC TRIESTE S.p.A.

RICERCA

RIF. NP: Neo Programmatori

da specializzare nell'attività informatica mediante un corso base propedeutico all'assunzione.

RIF. AP: Analisti Programmatori

esperienza non inferiore ai 2 anni.

RIF. CP: Capi Progetto

esperienza non inferiore ai 5 anni.

L'azienda opera su piattaforme Mainframe IBM, Personal Computer, UNIX e AS400.

Si offre l'inserimento in un ambiente dinamico e stimolante e un trattamento economico al maggior livello di mercato.

Per tutte le posizioni è titolo di preferenza la conoscenza del linguaggio COBOL.

La sede di lavoro è in Trieste.

Inviare un dettagliato curriculum vitae, citando il riferimento a:

EURIS - European Research In Software S.r.l.
Via del Follatoio, 12 - 34148 Trieste

Linde

La LINDE GAS TRIESTE, per proprio stabilimento, ricerca:

PERITO MECCANICO

da inserire nel proprio organico come capofabbrica.

Al candidato è richiesto:

- Diploma di perito meccanico con specializzazione in campo navale.
- Attitudine alla guida di personale.
- Significativa esperienza di conduzione e manutenzione impianti ad elevato grado di automazione, comprendenti macchine centrifughe, turbine a gas o vapore, ecc., maturata anche a bordo di navi.
- E' essenziale la buona conoscenza della lingua tedesca e/o inglese parlata e scritta.
- Età compresa fra i 33 e i 38 anni.

Inviare curriculum vitae e recapito telefonico a:
Linde Gas Trieste S.r.l.
via della Geppa n. 17 - 34132 TRIESTE

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. AZIENDA leader settore larga distribuzione cerca per ulteriore ampliamento quadri su Ts Go-Ud collaboratori cultura media bella presenza patentato offresi fisso mensile un milione e ottocento mila forti incentivi concrete possibilità

20ENNE militante patentato B serio e volenteroso cerca qualsiasi impiego. Varie esperienze lavorative. Tel. 040/827677. (A52698)

32ENNE istriano con qualifica falegname offresi. Tel. 040/733492. (A52682)

34ENNE con esperienza banconiera e commessa abbigliamento conoscenza sloveno croato offresi. Telefonare 040/733492.

AZIENDE INFORMANO

Rivista D'ArS

Secondo il ciclo tematico annuale dedicato all'organicità dell'essere, dopo averne affrontato nei precedenti numeri il modello più immediato della sua presenza, il corpo, inteso come misura e come linguaggio, il n. 137 di D'ArS, uscito in dicembre, ritorna ad analizzare l'universo interiore con una tematica difficile, ma di grande attualità: l'angoscia.

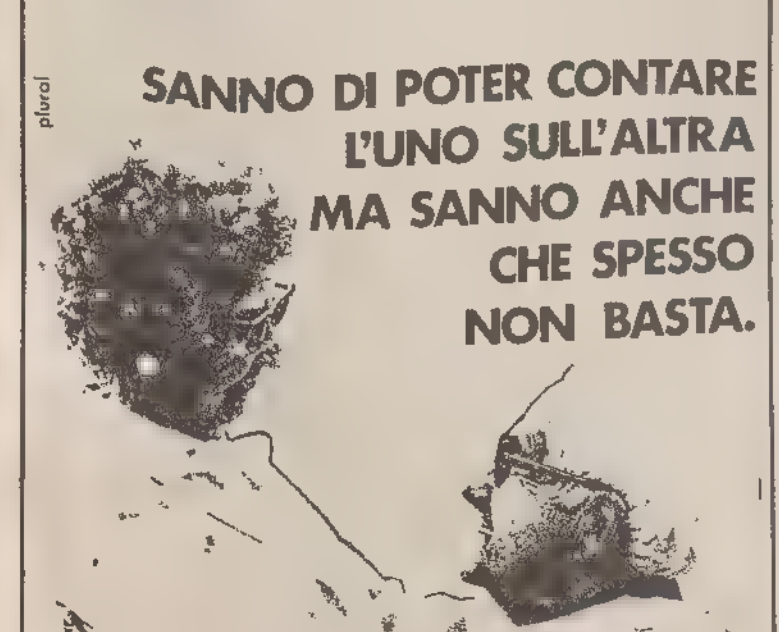
Nella sezione Argomenti, i collaboratori della rivista hanno affrontato questa problematica attraverso le sue manifestazioni dirette e indirette, seguendo ognuno la propria linea di pensiero. Segnaliamo La casa rifugio di Ugo la Pietra, La cosa grigia di Maurizio Vitta ed i due articoli di argomento musicale, in cui gli autori, Marcheselli e Bertrand, traggono conclusioni diametralmente opposte.

I quattro artisti invitati a dare il loro contributo al tema monografico lo trattano in modo assai diverso e variegato, dalla spettacolare «rincarnazione» della francese Orlan - alla quale è dedicata la copertina - all'impegnata critica sociale del cileno Alfredo Jaar, attraverso l'esperienza artistico-spirituale di Filippo Avalle e le riflessioni dello spagnolo Anzo.

La sezione Fatti offre al lettore l'analisi che Pierre Restany e Jorge Glusberg hanno fatto di Documenta IX e la descrizione di un doppio evento newyorkese: la riapertura del Museo Guggenheim Uptown e la simultanea inaugurazione del Guggenheim Downtown di Soho. Gli articoli del Tempo Reale e la rubrica In Diretta danno invece il polso della situazione artistica nazionale e tracciano il profilo delle più recenti attività della D'ArS Agency.

In apertura di D'ArS n. 137, dopo l'editoriale, Pierre Restany ricorda Giulio Carlo Argan, grande storico dell'arte ed indimenticabile amico, recentemente scomparso.

D'ArS è in vendita anche nelle librerie Feltrinelli e Rinascente: costo di vendita L. 25.000, abbonamento annuale L. 90.000.



IL PICCOLO PER L'ASSISTENZA ALLA TERZA ETÀ.

ALMENO 2 MILIONI PER LA VOSTRA AUTO.

IL VALORE DELL'OFFERTA RENAULT.

Almeno 2 milioni di valutazione per la vostra auto, per passare a una Renault nuova.

Una vasta gamma, interamente catalizzata ed ecodiesel, nelle versioni 3 e 5 porte, berlina, spider, monovolume, station wagon e veicoli commerciali, con prezzi garantiti per tre mesi dall'ordine.

DOPPIO VALORE RENAULT.

TUTTI I VANTAGGI DELLA QUALITÀ RENAULT.

Scegliere la qualità di una Renault nuova significa scegliere la sicurezza, il piacere di guida, il benessere di vita a bordo e la ricchezza dell'equipaggiamento di serie. Scegliere la qualità Renault significa ficca garantirsi un valore che dura nel tempo.

Offerta limitata al ritiro di un veicolo usato, e per vetture disponibili. Non cumulabile con altre in corso.

RENAULT LE AUTO DA VIVERE

FINO AL 15 MARZO SU OGNI RENAULT

FinRenault è la Finanziaria del Gruppo. Renault sceglie lubrificanti elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.

carriera. Presentarsi ore 9.30-12 presso Lisem Snc via Beccaria 4 Trieste. (A891)

A. AZIENDA cerca 2 persone con esperienze maturate nel campo telemarketing. Richiedesi responsabilità e capacità gestione lavoro eventuale coordinamento di altre persone. Anche part-time. Offresi condizioni interessanti. Telefonare lunedì 8.3.1993 ore 10-13 15-18 allo 040/734302. (A099)

ADDETTO alle vendite beni strumentali preferibilmente con preparazione tecnica nuovo punto vendita Lexmark cerca. Per primo appuntamento telefonare 040/311950. (A906)

AGENZIA Immobiliare «Mediagost» cerca giovani ambossesi autonomi, massimo 25enni, da introdurre nel settore; richiede forte personalità, ambizione, presenza, offresi fisso mensile, provvigioni, incentivi. Presentarsi Batisti 8, lunedì ore 17.30-19. (A024)

AZIENDA metalmeccanica cerca tecnico officina programmatore di macchine utensili C. N. (torni-fresse) con l'ausilio di sistema programmazione Cam. Per colloquio tel. ore ufficio 040/380274. (A936)

AZIENDA metalmeccanica cerca operatore torni C. N. con esperienza. Si valuta anche giovani con minimo di esperienza. Per colloquio telefonare ore ufficio 040/380274. (A936)

BARBI urgentemente affida lavoro confezione giocattoli scrivere Barbi via Tortona, 20, Milano. (G220)

BARBI urgentemente affida lavoro confezione giocattoli scrivere Barbi via Tortona, 20, Milano. (G220)

CAMERAMEN cerchiamo per esigenze settore televisivo giovani da preparare alla professione di cameramen e operatore video di ripresa. Solo interessati. 040/390039. (S50734)

CERCASI estetista qualificata per cabina in affitto, presentarsi salone Marino via Martiri Libertà, 18 lunedì chiuso. (A52712)

CERCASI personale femminile per pulizia scale. Telefonare orario ufficio 040/639540. (A881)

CORRIERE espresso nazionale internazionale per potenziamento area ricerca in Trieste personale di vendita qualificato. Per appuntamenti telefonare allo 02/2525271. (A914)

DISTRIBUZIONE nazionale settore informatica assume n. 1 impiegata amministrazione esperta contabilità, conoscenza pc ms dos, lingua inglese, inviare curriculum vitae a cassetta n. 25/B PUBLIED 34100 Trieste. (A946)

GRUPPO IMMOBILIARE REGIONALE per sviluppo agenzie di Trieste Udine, seleziona addetti commerciali diplomati minimo 25 anni documentata esperienza da inquadrare come venditori e/o responsabili agenzia. Scrivere a cassetta n. 24/B PUBLIED 34100 Trieste. (A012)

NEGOZIO settore arredamento assume collaboratrice con mansioni vendita e progettazione titolo preferenziale istituto d'arte. Scrivere a cassetta n. 23/B PUBLIED 34100 Trieste. (A909)

PER esigenze settore turistico congressuale e fieristico agenzia viaggi cerchiamo diplomate laureate interessate intraprendere professione operatrice turistico congressuale agenzia viaggi stage formativo telefonare 040/3395373. (S50734)

PRIMAARIA azienda servizi operante in regione ricerca tecnici bruciatoristi con provata esperienza di gestione impianti. Il candidato dovrà essere munito di abilitazione alla conduzione impianti a vapore di secondo grado. Inviare curriculum vitae dettagliato a Casella 13/B PUBLIED 34100 Trieste. (F1868)

RAGIONIERE/A esperto Co-ge, clienti, fornitori, agenti, conoscenza IBM A/s 400, ditta commerciale, sede lavoro Trieste, telefonare 039/639661. (A949)

SOCIETÀ cerca persona esperta tenuta contabilità ordinaria adempimenti Iva con conoscenze fiscali. Astenersi se mancanza requisiti. Pronta assunzione. Scrivere a cassetta n. 18/B PUBLIED 34100 Trieste. (A890)

SOCIETÀ commerciale a livello nazionale ricerca 4 giovani ambossesi per facile lavoro organizzativo. Richiedesi licenza media e buona dialettica. Offresi inquadramento di legge auto aziendale 700.000 minimo garantito mensile. Presentarsi domani in via Machiavelli 20 il piano orario 9.30-12.30 14.30-17.00. (A912)

SOCIETÀ pubblicitaria nazionale cerca 2 signore/ine per la zona di Trieste e Gorizia da avviare ad interessante e remunerativa attività di relazioni esterne rivolte alle primarie aziende. Richiedesi: età 25/45 anni, spiccata attitudine ai contatti umani. Offresi: attività gratificante organizzata con appuntamenti prefissati. La posizione consente un reddito iniziale di oltre 2.000.000 mensili. Telefonare al n. 0432/508533. (S91135)

TELEFONARE 040/311344. (A937)

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-947238 via Rigutti 13/1. (A962)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A937)

ANTENNE satellitari Telepiù minimi costi preventivi gratuiti specializzati installiamo 040/311024. (A911)

CATTARUZZA TINTORIA SPECIALIZZATA smacchia pulisce tinge salotti in pelle montoni pellicce borsette stivali ecc. lavoro in proprio non di ammasso via Giulia 13. Tel. 040/635930.

MURATORE pittore esegue restauri tetti facciate poggioli con armatura ed appartamenti tel. 040/394043 0337/535393. (A52721)

PARCHETTISTA esperienza trentacinque anni riparazioni raschiatura verniciatura. Abatangelo telefono 040/727620. (A826)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze telefonare 040/394391. (A963)

5 Rappresentanti Piazzisti

PER apertura nuovi uffici la Domovipitalia seleziona 4 persone autonome inquadrando legge consulenti vendita diretta ottimi guadagni. Telefonare domani dalle 10 alle 12 0481/42564.

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A937)

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-947238 via Rigutti 13/1. (A962)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A937)

ANTENNE satellitari Telepiù minimi costi preventivi gratuiti specializzati installiamo 040/311024. (A911)

CATTARUZZA TINTORIA SPECIALIZZATA smacchia pulisce tinge salotti in pelle montoni pellicce borsette stivali ecc. lavoro in proprio non di ammasso via Giulia 13. Tel. 040/635930.

MURATORE pittore esegue restauri tetti facciate poggioli con armatura ed appartamenti tel. 040/394043 0337/535393. (A52721)

PARCHETTISTA esperienza trentacinque anni riparazioni raschiatura verniciatura. Abatangelo telefono 040/727620. (A826)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze telefonare 040/394391. (A963)

STUDIO dentistico già ben avviato cerca odontoiatra per collaborazione. Telefonare pomeriggio 040/366372. (A52563)

7 Professionisti Consulenze

STUDIO dentistico già ben avviato cerca odontoiatra per collaborazione. Telefonare pomeriggio 040/366372. (A52563)

8 Istruzione

MAGLIERIA a macchina corsi. Informazioni via della Tesa 14. (A52079)

PROBLEMI scolastici? Per latino, matematica, computisteria, stenografia, francese tel. 948554. (A52740)

9 Vendita d'occasione

PELLICCIE giacche riparazioni rimodellature migliori qualità prezzi stracciati. PELLICCERIA CERVO viale XX Settembre 16 tel. 370818. (A144)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A927)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili antichi soprammobili vetture rimanenze ereditarie. Sgomberando. Telefonando 040/631037-569298.

ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 412201-382752. (A880)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93388-0337/557534. (C00)

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A941)

13 Alimentari

HOME Service Di Be.Ma servizio bevanda sino al 13 marzo Tocci Merlot Cabernet Furlana D.o.c. 1.950 Desantis extravergine 5.950 Whisky Inverhouse 6.650 Alibert pasta all'uovo tortellini ravioli 250 gr 1.450 telefonando 040/569802 040/418762 040/633088.

14 Auto, moto Cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchina da demolire tel. 040/565355. (A860)

FIAT Uno 55 5 porte 1993 buone condizioni 3.000.000 bollo pagato. Tel. 040/305409. (A52643)

FULVIA 1600 HF perfetta targa originale Ts quotazione ruoteclassiche vendesi. Tel. 0432/573113. (A52665)

MASERATI 4.24 1991 2000 cc e Mini Minor perfette condizioni pochi chilometri vende privato. Telefono abitazione 040/273273, telefono ufficio 040/312512.

MASERATI 4.24 1991 2000 cc e Mini Minor perfette condizioni pochi chilometri vende privato telefono abitazione 040/273273, telefono ufficio 040/312512.

VENDESI Tempora SW SX maggio '91 14.000.000 trattabili. Tel. 0337/538002. (A52594)

PROGETTOCASA

"la tua guida immobiliare"

COMMERCIALE
vista mare, miniappartamento
ottime condizioni, casa
ristrutturata, 68.000.000.
040/368283.

REVOLTELLA
salonino, matrimoniale,
tinello-cucina, bagno,
ripostiglio, 110.000.000.
040/368283.

D'ANNUNZIO
adiacente primingresso,
soggiorno, camera, cucinino,
bagno, terrazzo, 99.000.000
120.000.000 040/368283.

LONGERA
panoramico soggiorno, camera,
cucinino, bagno, poggolo,
cantina, parcheggio, 99.000.000
+ mutuo. 040/368283.

OSPEDALE
-adiacente primingresso
rifinitissimo, soggiorno, due
camere, cucinotto, bagno,
130.000.000. 040/368283.

BAIAMONTI
adiacente soggiorno, due
camere, cucinotto, servizi,
poggolo, cantina,
138.000.000. 040/368283

MUGGIA
soggiorno, camera, cucinotto,
bagno, terrazzo, posto
macchina, giardino
condominale. 040/368283.

S. ANTONIO
adiacente, quattro stanze,
cucina, bagno, ripostiglio,
175.000.000 040/368283.

OPICINA
tranquillo, soggiorno, due
stanze, cucina, bagno, posto
macchina, 180.000.000.
040/368283.

VIA CARPINETO
recente, salonino, due
camere, cucinotto, servizi,
terrazzino, posto macchina,
195.000.000. 040/368283.

MUGGIA
vista mare, ottime condizioni,
soggiorno, due matrimoniali,
cucina, servizi, terrazza,
205.000.000. 040/368283.

ALTURA
recente, soggiorno, due
camere, cucina, doppi servizi,
terrazzino, parcheggio.
040/368283

S. GIUSTO
adiacente, soggiorno, tre
stanze, cucina, doppi servizi,
249.000.000. 040/368283.

VICOLO CASTAGNETO
occupato, salone, due camere,
cucina, doppi servizi, posto
macchina, 280.000.000.
040/368283.

VIALE GESSI
salone, tre camere, cucina,
servizi, terrazzo, posto
macchina, 280.000.000, libero
fine '94. 040/368283.

OSPEDALE
mansarda rifinitissima,
caminetto, salone,
matrimoniale, cucinino, bagno,
115.000.000. 040/368283.

AURISINA
villetta prossima costruzione,
salone, tre stanze cucina,
taverna, giardino, posti
macchina. 040/368283.

VISOGLIANO
villa primingresso immersa nel
verde, salone, tre camere,
servizi, taverna, box, giardino,
360.000.000. 040/368283.

SGONICO
prestigiosa villa tre livelli,
rifinitissima, ampia metratura,
1.300 mq terreno.
040/368283.

SAN DORLIGO
capannone 320 mq, terreno
1.500 mq progetto nuovo
capannone, appartamento
sopraelevato. 040/368283.

• POSSIBILITÀ DI PERMUTA • DILAZIONI PERSONALIZZATE • MUTUO FINO ALL'80% • ASSISTENZA FINO AL CONTRATTO DEFINITIVO

TRIESTE
Via Rossini 10
040-368283

CERVIGNANO (UD)
Via 1° Maggio 17
0431-35986

VIA COMMERCIALE



Le nostre proposte

Appartamento su due piani con
taverna, giardino, salone, 3-4
stanze, cucina e box

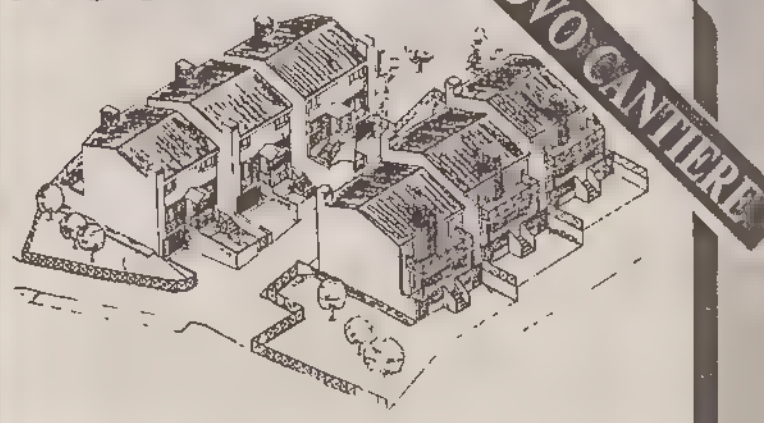
Appartamento vista mare,
salone, 2 stanze, cucina,
terrazze abitabili, box

Attico su due piani composto
da salone, 3-4 stanze, cucina,
terrazze abitabili, box

SISTIANA
Ville costruendo ottime rifiniture, salone con caminetto,
tre stanze, cucina, tripli servizi,
idromassaggio, taverna,
porticato, garage,
giardino.
Possibilità
permuta.



MUGGIA



Nelle vicinanze dello Stadio vi offriamo villette su tre
livelli immerse completamente nel verde, dotate di
ampio box, taverna, giardino. Iva 4%. Prezzi bloccati.

CERVIGNANO

Ville bifamiliari e singole, in zona verde, disposte su tre piani con
ampia taverna, lavanderia, soggiorno, cucina abitabile, tre
camere, doppi servizi, portici e terrazze.
Ogni unità è dotata inoltre di una comoda tettoia per il ricovero
fino a tre autovetture, a ciascuna villa viene assegnato un ampio
terreno fino a 2.000 mq.
Prezzo a partire
da L. 188.000.000.



Continuaz. dalla 27.a pagina

15 Rotte nautica, sport

AUTOCARAVAN Fiat Arca
Freccia 401 1986 superac-
cessoriato sei persone ot-
timo stato adatto lunghe va-
canze specialmente inver-
nali. Vendita a 300.000.000.
040/394732 ore pasti pome-
riggio. (A57223)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCHIAMO alloggi per
non residenti ammobiliati
cucina 1/2 camera bagno.
Urgente. Senza spesa per il
proprietario. 040/733229.
FUNZIONARIO residente
cerca in affitto casa o ap-
partamento 120 mq. Tel.
412402. (A52267)
FUNZIONARIO statale cer-
ca appartamento 3 vani +
accessori luminoso in affit-
to, libero. Tel. 302940.
(A52553)
SOCIETÀ cerca urgen-
te per propri collabo-
ratori non residenti appa-
rtamento ammobiliato in al-
fatto periodo 2-3 mesi libero
subito. Telefonare ore uf-
ficio 040/7797430. (A557)
TECNICO non residente
cerca appartamento am-
mobiliato per un anno. Tel.
040/362158. (A099)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ALVEARE 040-724444
Servizio arredato, non resi-
denti: soggiorno, due stan-
ze, cucina, bagno, balcone,
parcheggio. 750.000 com-
preso condominio, altri
Giulia, Tribunale, San Gia-
comio. (A52683)
A. CMT Grebbo Opicina 5
vani + servizio uso ufficio

**L'ISTITUTO AUTONOMO
PER LE CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**
BANDISCE
un concorso pubblico per titoli ed esami
per n. 1 posto di II qualifica dirigenziale
DIRIGENTE
SETTORE TECNICO
con riserva di 1 posto per un dirigente di I
qualifica di ruolo nell'Ente

Titolo di studio richiesto:
- diploma di LAUREA in INGEGNERIA
CIVILE o ARCHITETTURA

Termine per la presentazione delle do-
mande:

30 aprile 1993

Per informazioni e visione del bando, gli
interessati possono rivolgersi all'Ufficio
Personale dell'IACP/TS - Piazza Foraggi
6 - Trieste, tutti i giorni feriali, escluso il
sabato, dalle ore 8.30 alle ore 11.30.

(to il PRESIDENTE
(avv. Emilio Terpin)

luminoso perfetto autori-
scaldamento. Tel.
040/362486. (A00)

A. CMT GREBO via Pale-
strina adatto ufficio ampia
entrata 2 stanze + servizio
in casa signorile 3.0 piano
con ascensore. Tel.
040/362486. (A00)

ABITARE a Trieste. Baia-
monti-Centro. Non residen-
ti. Vuoti. 1-2 camere. Da
550.000. 040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Centra-
le box auto. Dotato acqua,
luce. 200.000. 040-371361.
(A924)

ABITARE a Trieste. Fore-
steria. Villa vuota con giar-
dino. Mq 200 Opicina. 040-
371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Semi-
centrale negozio 600.000.
Magazzini centrali. Car-
raio. 500-800.000. 040-
371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Signo-
rili foresterie. Rappresen-
tanza. Arredate. Grandi-
medie metrature. Vista gol-
fo. 040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Val-
maura grande box auto.
Acqua, luce. 180.000. 040-
371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Val-
maura. Grandi arrediati
non residenti. 1-2 camere.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Val-
maura. Grandi arrediati
non residenti. 1-2 camere.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Val-
maura. Grandi arrediati
non residenti. 1-2 camere.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Val-
maura. Grandi arrediati
non residenti. 1-2 camere.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Val-
maura. Grandi arrediati
non residenti. 1-2 camere.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Val-
maura. Grandi arrediati
non residenti. 1-2 camere.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Val-
maura. Grandi arrediati
non residenti. 1-2 camere.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Val-
maura. Grandi arrediati
non residenti. 1-2 camere.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Val-
maura. Grandi arrediati
non residenti. 1-2 camere.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Val-
maura. Grandi arrediati
non residenti. 1-2 camere.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Val-
maura. Grandi arrediati
non residenti. 1-2 camere.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Val-
maura. Grandi arrediati
non residenti. 1-2 camere.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Val-
maura. Grandi arrediati
non residenti. 1-2 camere.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Val-
maura. Grandi arrediati
non residenti. 1-2 camere.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Val-
maura. Grandi arrediati
non residenti. 1-2 camere.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Val-
maura. Grandi arrediati
non residenti. 1-2 camere.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Val-
maura. Grandi arrediati
non residenti. 1-2 camere.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Val-
maura. Grandi arrediati
non residenti. 1-2 camere.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Val-
maura. Grandi arrediati
non residenti. 1-2 camere.
040-371361. (A924)

CMT ROMANELLI Rossetti
signorile ammobiliato salo-
ne 2 stanze cucina bagno
non residenti L. 800.000
mensili più spese. Tel.
040/366316. (A00)

CMT ROMANELLI Stadio
ammobiliato camera cucin-
o bagno casa recente L.
600.000 mensili più spese
non residenti. Tel.
040/366316. (A00)

CMT ROMANELLI Stazio-
ne 2 stanze ufficio in misti-
duo restaurato stabile si-
gnorile L. 600.000 mensili.
Tel. 040/366316. (A00)

COIMM non residenti refe-
renziati signorile buone
condizioni salone due ca-
mere cucina abitabile ar-
redata due bagni terrazzi
ripostiglio tel. 040/371042.
(A944)

COIMM posto macchina zo-
na D'Annunzio bassa ac-
qua luce cancello automa-
tico 2.30x5.40 tel.
040/371042. (A944)

DOMUS IMMOBILIARE AF-
FITTABIO Severo moder-
no arredato: soggiorno,
tinello-cucinino, camera, bi-
gno, ripostiglio, due balconi,
650 mila non residenti o
foresteria. 040/366811.
(A01)

DOMUS IMMOBILIARE. Di-
spontibilità appartamenti
arredati composti da sog-
giorno, due camere, accu-
sori, zone: Giardino Pubbli-
co, Stazione, Commerciale,
Baiaumonti, Greffa, affit-
tati uso foresteria a partire
da 800 mila. 040/366811.
(A01)

DOMUS IMMOBILIARE. Di-
spontibilità appartamenti
uso ufficio o ambulatorio,
zone centrali, affittati a
partire da 700 mila.
040/366811. (A01)

IMMOBILIARE TERGE-
STEA affitta Pascoli uso
abitazione quattro stanze,
cucina, bagno, poggolo.
040/767092. (A950)

IMMOBILIARE TERGE-
STEA affitta uso ufficio
quattro stanze, cucina,
doppi servizi, zona Barrie-
ra. 040/767092. (A950)

L'IMMOBILIARE tel.
040/733393 via Flavia re-
cente ammobiliato sog-
giorno 2 camere cucinino
bagno balcone ripostiglio
non residenti/foresteria. (A930)

L'IMMOBILIARE tel.
040/733393 Battisti lumen-
sissimo buono ampia me-
tratura anche ammobiliato
uso ufficio/ambulatorio.
(A930)

LORENZA affitta studenti
non residenti ammobiliati
varie zone, 2-3-4 stanze
servizi conforti.
040/734257. (A926)

LORENZA affitta ufficio zo-
na tribunale, 4 stanze ser-
vizi, tutti conforti.
040/734257. (A926)

LORENZA affitta locali, Al-
fieri mq 50, Commerciale
mq 12, Diacono mq 8, uso
deposito. 040/734257.
(A926)

MAGAZZINO mq 70 strada
affittati Scala Santa 44. Tel.
214304. (A12210)

MONFALCONE RABINO
0481/410230 Gorizia cen-
trale appartamento uso uf-
ficio mq 90 autoriscaldato
affittati. (C96)

PRIVATO affitta apparta-
mento zona Barriera lumen-
sissimo, ascensore, uso uf-
ficio. Tel. 816962. (A52546)

QUATTROMURA Fresco-
baldi, ammobiliato, sog-
giorno, cucina, tricamera,
bagno, box. 1.050.000 men-
sili, non residenti.
040/578944. (A934)

RABINO 040/368566 ampio
magazzino complessi 1000
mq passo carraio con cari-
co scarico uffici e apparta-
menti ampio scoperto zona
Servola prossimità super-
strada affittati. (A014)

STUDIO 4 040/370796 Ber-
lam affittati arredato non
residenti salone due stan-
ze servizi vista golfo. Altro
recente centrale VII ascen-
sore. (A952)

UFFICI centralissimi acces-
soriati con segreteria, tele-
foni, telefax, per profes-
sionisti. 040/370074. (A961)

VESTA 040/636234 affitta
via Filzi palazzo prestigio-
so due stanze servizi lumen-
sissimo uso ufficio riscaldi-
mento ascensore. (A945)

**20 Capitali
Aziende**

A finanziamo fiduciari
60.000.000 senza ipoteca fi-
duciali aziendali
250.000.000 mutui leasing
prestiti tempi brevissimi
02/33606990. (S50415)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza fioreria. Avvia-
tissima. Grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

ABITARE a Trieste. Cessio-
ne licenza drogheria. Opi-
cina grande passaggio.
040-371361. (A924)

FARO 040-639639 LICENZA
tabella IX-X-XIV trasferibile
8.000.000. (A017)

GRADO affittati bar gelate-
ria fronte mare. Tel.
0445/30

SETTIMANA EFFERVESCENTE

Borsa, la voglia del gran rialzo

I prezzi sono in continuo progresso, nonostante le valutazioni negative della Standard and Poor's, che in altri tempi avrebbero provocato una gran fuga da piazza Affari. Ottimismo per i nuovi fondi pensione: le Generali guadagnano il 7,12 per cento a 37.450 lire.

MILANO — Soltanto pochi mesi fa superare i cento miliardi di controvalore a seduta era considerato una conquista per Piazza Affari. Il mercato, inoltre, era in preda ad una specie di sindrome da notizie negative per cui al minimo segnale avverso i prezzi crollavano. La settimana appena trascorsa ha invece dato la misura dell'attuale concretezza e solidità del mercato. Il declinamento del debito estero italiano stabilito dalla Standard and Poor's è passato come aria fresca tra le corbeilles tanto che quando martedì l'agenzia americana ha comunicato la notizia, Piazza Affari ha soltanto limato il rialzo iniziale chiudendo in progresso dell'1,19 per cento. In altri tempi ci sarebbe stato un tracollo dei prezzi. Anche sotto il profilo dell'attività Piazza Affari ha archiviato una settimana da record: per la prima volta sul circuito telematico sono stati superati, in una seduta, i 200 miliardi di controvalore e la Borsa nel suo complesso martedì ha superato la soglia dei 600 miliardi.

I prezzi, poi, sono in continuo progresso e collocano Piazza Affari, in questi primi due mesi dell'anno, al vertice delle principali Borse mondiali. L'indice Mib settimanale ha messo a segno un progresso del 4,32 per cento attestandosi a quota 1.162 punti, portando così al 16,2 per cento l'attivo dall'inizio dell'anno.

Una spinta ulteriore all'ottimismo già radicato in Piazza Affari è stata data dal varo del decreto delega sui fondi pensione dopo mesi di contrasti all'interno del governo. Con la previdenza integrativa si sconfigge di fatto una massa enorme di risorse finanziarie che in buona parte sarà reinvestita sul mercato azionario con sensibile incremento di operatività per la Borsa.

Insieme alle vere notizie, intanto, continuano a circolare in Piazza Affari varie voci che riguardano società quotate. Di alcune di queste voci molti operatori si sono innamorati: si parla ad esempio di aumenti di capitale per l'Olivetti e per la Sip e si ritorna a «chiacchierare» di una fusione tra Ferfin e Montedison e della cessione della Rinascente. Rimane sempre gettonatissima l'ipotesi di accordi azionari tra la Fiat e gruppi stranieri, ma questa settimana gli operatori rimangono in ambito europeo dopo la dichiarazione di Gianni Agnelli che esclude accordi con i giapponesi.

Sul fronte dei prezzi, prevalgono ovviamente i segni positivi ma spiccano su tutti i titoli del gruppo De Benedetti che, tra l'altro, hanno compiuto un vero e proprio balzo per volumi di contrattazioni. Le Olivetti, ad esempio, hanno guadagnato il 12,24 per cento a 2.385 lire e le Cir il 12,01 a 1.278.

Denaro a pioggia anche sulla scuderia Pensenti che ha visto le falciamenti in progresso del 17,18 per cento a 10.818 lire e le Italmobiliare del 10,03 a 40.600. Sopra il 10 per cento di rialzo hanno terminato la settimana anche Ferfin (più 16,64), Montedison (più 11,81), Pirelli e C. (più 16,9), Pirelli spa (più 11,45), la Rinascente (più 16,31) e Unipol (più 16,74). Tra i titoli principali hanno segnato il passo, invece, le Credit (meno 0,94), le Sip (meno 2,27) e le Toro (meno 2,56). Dopo la corsa forsennata delle scorse settimane hanno tirato i remi in barca le Fiat che hanno raggiunto venerdì quota 5.930 lire (più 0,51), ma dopo aver superato anche le 6.000 lire. Sopra la media dei prezzi si sono attestate anche le Generali (più 7,12 a 37.450) e le Mediobanca (più 6,85 a 15.830). Da segnalare anche la sospensione, decisa dalla Consob, di Ciga e Fimar in seguito alle difficoltà relative all'accordo con la Situr. Da domani, invece, saranno riammessi alle contrattazioni i titoli Olcese e Sottrici Binda.

GUADAGNI E la lira va benino

ROMA — La lira ha superato bene una settimana ricca di ostacoli, caratterizzata soprattutto dalla decisione dell'agenzia di «rating» «Standard and Poor's» di rivedere al ribasso i parametri di affidabilità del nostro Paese relativamente all'indebitamento a lungo termine e dall'attesa — poi andata delusa — per un abbassamento dei tassi ufficiali di riferimento tedeschi.

Nonostante questo, la quotazione indicativa registrata dalla Banca d'Italia segnala un sensibile miglioramento dei rapporti di cambio della nostra moneta rispetto a dollaro e marco, a confronto con il venerdì della settimana prima.

Se il 26 febbraio scorso la quotazione del dollaro era di 1.589,70 lire e quella del marco di 966,09 i valori di venerdì indicano invece rispettivamente 1.564,24 e 950,91. Come dire che nei confronti della valuta Usa la moneta italiana ha guadagnato oltre 25 lire, mentre sul marco il progresso è stato di ben 15 lire abbondanti. Ad influire positivamente sulle quotazioni della lira è stata comunque la decisione, presa dalla Bundesbank, di togliere un po' di sorpresa i mercati, di diminuire i tassi sulle operazioni di pronti contro termine che rifinanziano il sistema bancario.

Come conseguenza, il marco è sceso in chiusura fino a 945 lire, tornando cioè sui livelli del 17 febbraio, prima dell'insorgere della crisi che ha penalizzato la nostra moneta, legata alle vicende politiche e a «tangentopoli».

LA RICETTA PER IL LLOYD DEL PRESIDENTE LACALAMITA

Agguantiamoci a Finmare

«E' l'unica che ha il capitale, poi si parlerà con i privati»

Intervista di Fulvio Gon

TRIESTE — Lloyd Triestino a tre giorni dal consiglio. Beghe con il personale, sciopero di 48 ore già proclamato, incontri romani. Il salvataggio del Lloyd Triestino dal fallimento, la permanenza o meno a Trieste della sede. Ultimo atto le dimissioni da vicepresidente del triestino Anzellotti. E' proprio un caos, presidente Lacalamita? Ci sono molte opinioni e molte idee com'è giusto che ci siano. Vedremo la ricetta che verrà fuori, ammesso che arrivi in tempo giusto. Per quanto riguarda Anzellotti, non ho visto ancora le sue motivazioni. L'altra sera mi ha telefonato, ma ormai in Italia succede che gli annunci si facciano prima alla stampa e poi agli organismi interessati. Può darsi che sia un bene anche questo... Sono sempre felice che le cose avvengano alla luce del sole.

I consiglieri d'amministrazione triestini lamentano una mancanza di comunicazione...

Sul piano personale non enterei mai in questa faccenda. Ci sono stati consigli d'amministrazione e lì si dice tutto. Ma non mi pare che i problemi del Lloyd siano questi. Quelli rilevanti sono la situazione economica e la direttiva del Parlamento e del governo per le privatizzazioni. Che poi le partecipazioni statali abbiano sempre avuto una vita combattuta non c'è bisogno che ce lo raccontiamo oggi. Non mi soffermerò tanto su queste cose. In un primo giorno c'è stata una lettera di Ricchetti, poi questa... Credo che siano cose nate da un rilievo fatto dal personale o da un'assemblea...

Si parla di accuse di «omesso controllo» dei triestini sull'operato dell'azienda...

Ma non è vero. Ci sono stati tanti consigli d'amministrazione e il consigliere, se è rappresentante a tutti i titoli dell'a-

zionista e se l'azionista è uno di quelli che mette i soldi, voglio vedere se sta attento o non attento. I consiglieri d'amministrazione ci stanno, sono rappresentati dall'azionista, non sono rappresentati dai politici.

Giovedì in consiglio ci saranno novità? Le cose nuove, se vogliamo andare alla sostanza, sono queste: all'inizio della ristrutturazione delle società di linea internazionale, Lloyd Triestino, Italia e tutta la Finmare, c'è un patto con lo Stato, che ha detto, con la legge sulla ristrutturazione: «Io prendo determinati impegni di natura finanziaria per nuove navi, per ristrutturare i servizi di linea, e voi fate questo». Ci sono delle leggi e sono precise. Erano previsti dei contributi di avviamento e dei fondi di dotazione per il capitale. Lo Stato, a metà del cammino e in base a un'altra legge, ha detto che non aveva né i fondi di dotazione in conto capitale né i fondi di avviamento. Avrebbe in qualche maniera aiutato. A quel punto, chi aveva fatto gli investimenti e chiesto soldi alle banche in attesa dei fondi stessi, si è trovato in una duplice spiacevole situazione: forte esposizione economica e un precipitare della situazione finanziaria. Il Lloyd doveva pagare alle banche in grazia di quello che guadagnava. Questo, oltre al disastro dei mercati, ha provocato una navigazione difficilissima, che riduceva il capitale all'estremo. Allora succede che si ripiano le perdite da parte del privato e si dice: «Ecco, io intervengo con il capitale».

E qui veniamo al nocciolo...

Certo, da qui parte la battaglia che si sta facendo. La situazione è questa: c'è qualcuno che dice: «Signori miei, possiamo avere il capitale o possiamo avere un salvataggio per il capitale». E tra questi ci sono io. Ma chi ce lo può dare, il capitale? Alcuni rispon-



Il presidente del Lloyd Triestino Michele Lacalamita

dono: lo Stato, attraverso l'unico azionista Iri e Finmare. E alla fine del '91 lo Stato ci ha fatto pervenire una lettera dove diceva: «Signori, dimenticatevi tutto. I soldi non possiamo darveli più».

Ricordiamo quanti erano questi soldi...

Una bellissima somma. In conto capitale il 20 per cento di tutti gli investimenti fatti, una cinquantina di miliardi. Per i conti che faccio io, l'Iri ci poteva dare anche di più. Avendo un capitale investito netto di oltre 450 miliardi, avevamo circa una somma di 80 miliardi, mentre oggi ne abbiamo 22.

Riassumendo mancano all'appello 80-100 miliardi...

Questo per il conto capitale. Dei contributi che lo Stato ci doveva dare per l'avviamento, negli anni '90-'91-'92, ce ne ha dati solo una parte, e abbiamo dovuto ricorrere alle banche. All'interno del 20-25 per cento, i conti sono presto fatti. E' il di-

astro. Di fronte a questo ci sono alcune persone che continuano a dire e a predicare: noi vogliamo che lo Stato dia i soldi. Io rispondo: «Ricordate che abbiamo avuto una lettera dalla Finmare. Se voi ve ne siete dimenticati, peggio per voi. Quindi è inutile che ve la pigliate con la stampa, con i politici, con il Comune di Trieste, con la Regione. Questi soldi non ci sono e basta».

La mia opinione è che dobbiamo evitare di imboccare strade che non conducono da nessuna parte. Siccome in seguito alle perdite e alla mancanza dei soldi, potremmo essere costretti a portare i libri in Tribunale attacciamo di corsa la possibilità di salvaguardia del capitale residuo a qualcuno che lo può dare.

Chi è questo qualcuno?

Semplice, chi ha il capitale. L'unica che ce lo può dare è la Finmare. Agguantiamoci alla Finmare, perché in un secondo momento, tra sei mesi, si possono condur-

re negoziati per una privatizzazione non da disperati. Abbiamo bisogno della flebo. E' inutile che stiamo a raccontare a tutto il mondo in che condizioni siamo. Quando si devono vendere, da studenti, dei libri usati, quelli che valevano dieci lire li puoi vendere a quattro, ma se nessuno li vuole poi li devi svendere a una lira.

E i nomi dei privati che si stanno facendo?

No no no, per carità di Dio! O diventiamo seri anche a Trieste o ci mettiamo alla berlina. Quando si fanno queste operazioni, sia attraverso banche molto serie che attraverso persone avvedute, le si fanno in segreto. I consigli d'amministrazione di un'azienda non possono essere fatti in piazza dell'Unità.

Ma dei contatti ci sono stati, no?

Colloqui. Ma se il privato con il quale si parla legge su un giornale di qualsiasi Paese che il Lloyd è sul baratro, la risposta che dà è: «Prima cada nel baratro e poi ne parliamo».

Oggi il Lloyd Triestino ha un patrimonio di un certo valore dato da navi, contenitori e soprattutto delle fette di mercato su tutte le linee internazionali. Un valore enorme. Il giorno in cui io fossi costretto da questo paragrafo paesano a vedermi la gente dice: «Io intervengo e salvo il Lloyd Triestino», allora voglio proprio vedere se c'è qualcuno che lo vuole comprare. Io sarei felicissimo. Tutti lo dicono, ma nessuno ha mai parlato con noi.

E quel 20-25 per cento che la Regione dice di voler mettere attraverso la Friulia?

Lo metta, ma deve parlare con l'azionista. Se vogliamo tenere a Trieste qualcosa, allora bussa alla porta dell'azionista e chiedo cosa debbo fare. Quel che si dice in questi giorni non credo venga dalla Regione. Stimo molto quelle persone e non penso che possano parlare di certe cose. Se vogliono la maggioranza devono chiederla a chi ce l'ha, e non ce l'ha né la

piazza, né le liste, né il consiglio d'amministrazione del Lloyd.

E le perdite?

Il Lloyd, tra navi e contenitori, vale più di 400 miliardi. I soldi sono venuti dalle banche per 280 miliardi. Uno dice: «Noi non vogliamo ripianare le perdite?». Beh, io credo non sono e posso dire che basta andare a Bruxelles un giorno per sapere che non si può chiedere di ripianare a chi subentra. La Finmare le può ripianare in un'ora, ma se dà un valore di 400 miliardi, senza tener conto del valore dei traffici e di tutto il resto, chiederà certamente a chi subentra di assumersi gli impegni con le banche.

Quali sono oggi i suoi timori?

Che mentre c'è una tempesta di questo genere e mentre si fanno, non al tavolo dell'ammalato ma fuori dalla sala, diagnosi di tutti i tipi, si distolga l'attenzione dal problema essenziale: salvare il capitale residuo. E s'incorra anche nel Codice. Le aziende sono regolate dal Codice, non dalla folla, né dai consiglieri, né dal presidente, né dalle assemblee del personale, né dai politici.

E, secondo lei, qual è la cura giusta per evitare il fallimento?

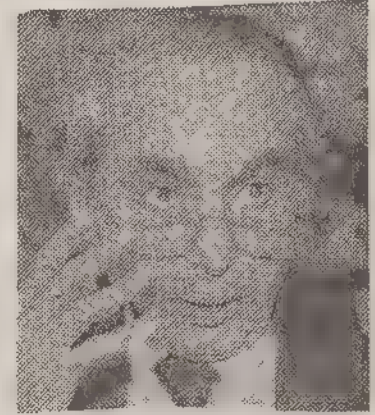
Gettare al Lloyd Triestino un salvagente che consenta negoziazioni serie. Che i privati prendano in mano le cose seriamente. Il resto sono parole. Il capitano resterà sulla nave almeno fino a quando questa si allontanerà dagli scogli, ma ho il timore che i fuochi d'artificio possano farci spostare l'attenzione dal problema principale per portarlo sui privati. Sa cosa dicono questi? Siamo pronti a prendere anche il 60 per cento, ma non andiamo a parlare a nessuno dei politici e a nessuna delle forze sociali. Parliamo con l'azionista, e quando abbiamo concluso restiamo a Trieste e tutto funzionerà bene. E facciamo soldi. Io benedico chi parla in questa maniera.

OCCUPAZIONE: SODDISFATTI CONFINDUSTRIA E SINDACATI

Si va verso un nuovo patto sociale

ROMA — I due decreti legge sull'occupazione e l'economia varati dal Consiglio dei ministri vanno inquadrati in una strategia «riformista» che deve portare a un nuovo «patto sociale». E' questo l'obiettivo che Giuliano Amato, nel corso della conferenza stampa di ieri mattina a palazzo Chigi, ha indicato per lo sforzo compiuto in questi giorni dal governo per ridare respiro all'occupazione in un momento di grande difficoltà. La chiave della politica occupazionale del governo, ha spiegato, consisterà nel mettere a disposizione di tutti «gli strumenti necessari alle parti sociali per la negoziazione». Questo indirizzo strategico spiega lo stralcio di alcune misure originariamente contenute nei decreti e che saranno oggetto di un «esame approfondito» delle parti sociali: la modifica della legge sul mercato del lavoro, il contratto di inserimento, il salario di ingresso, l'indennità di disoccupazione, la chiamata nominativa in agricoltura. Il resto dovrà venire dalla trattativa triangolare sul costo del lavoro, che riprenderà mercoledì prossimo.

Amato ha detto di sperare che si giunga in quella sede al completamento dell'accordo del 31 luglio 1992, d'architettura - lo ha definito il presidente del consiglio - del patto sociale che il governo



vuole realizzare sull'occupazione.

I sindacati, applaudono. Soddissfatti Confindustria e Confindustria. «Quella operata da Amato è una scelta di buon senso», ha dichiarato Raffaele Moresse della Cisl. Un «atto di saggezza», gli ha fatto eco il numero due della Cgil, Ottaviano De Turco, la decisione di scorporare in due il decreto e quella di stralciare alcune parti. «Decisione coerente» è stato il giudizio del condirettore generale di Confindustria, Innocenzo Cipolletta. «Un intervento alternativo ai licenziamenti» si è associato il presidente di Confindustria, Ivano Spalanzani. «Molto soddisfatto» il ministro del lavoro, Nino Cristofori, di una scelta «condivisa da sindacati e imprenditori».

Vediamo dunque di riaprire. I decreti sono due. Il primo, quello relativo ai provvedimenti in materia di mercato del lavoro prevede: 1) l'istituzione del fondo per l'occupazione (1650 mi-

E' l'obiettivo che Amato (foto) ha indicato per i provvedimenti presi ieri in materia dal governo. Due i decreti.

liardi di lire nel triennio 1993-1995) che dovrà adottare misure straordinarie di politica attiva del lavoro per sostenere i livelli occupazionali; 2) 1.340 miliardi per la Calabria; 3) 1.350 miliardi per Napoli e Palermo; 4) 500 miliardi per la formazione. Non è stata accolta la richiesta del sindacato sul passaggio dalla mobilità alla cassa integrazione mentre è rimasta l'estensione della cassa integrazione al commercio, la mobilità fino alla pensione per chi ha 28 anni di contributi e 50 anni di anzianità o 55 anni di età.

Obiettivo del secondo decreto è quello di sostenere e rilanciare l'industria. Dei complessivi 3.500 miliardi di lire stanziati con questo provvedimento 1.500 vanno al pacchetto difesa, 250 a favore del settore aeronautico (Alenia), 500 a sostegno della riconversione dell'industria bellica (Alenia e aziende ex Efim), 600 in favore delle forze armate. Il decreto istituisce inoltre un fondo a favore

delle piccole e medie imprese presso il Medio credito centrale per 500 miliardi di lire. E' stato anche migliorato il finanziamento per le attività dell'artigianato. La Gepi viene autorizzata a erogare complessivamente 600 miliardi di lire. Al settore agricolo vanno 451 miliardi a sostegno degli interventi agroalimentari e della cooperazione agricola. Per il rilancio del turismo vengono stanziati 181 miliardi. Con lo stesso decreto è stato approvato il progetto presentato dall'Enel per la centrale termoelettrica di Gioia Tauro e si è costituito un fondo «per il finanziamento delle imprese del vecchio sistema PFSS che devono effettuare interventi per iniziative sostitutive nelle aree in cui si determina disoccupazione per effetto del processo di privatizzazioni».

«Il complesso delle disposizioni adottate dal governo - ha dichiarato il ministro dell'Industria Giuseppe Guarino - consentirà di mettere in moto con notevole rapidità una serie di interventi diretti non solo a favorire l'occupazione ma anche ad avviare un processo di ristrutturazione industriale». Il pacchetto relativo alla produzione industriale avrà «un impatto non miracolistico ma sostanziale».

Salvatore Arcella

SECONDO L'ISCO

«Sarà l'anno della crescita zero»

ROMA — Crescita zero, inflazione al 5,8 per cento, importazioni in calo, caduta degli investimenti in particolare nel settore delle costruzioni, diminuzione della domanda interna, crescita della disoccupazione, consistente espansione delle esportazioni grazie alla svalutazione della lira. Sono queste le previsioni dell'Istituto per lo studio della congiuntura (Iscs) per il 1993. Quale scenario di luce viene dal governo Amato, che è giudicata «efficace», e dalle previsioni degli imprenditori a 3-4

mesi sul futuro delle aziende italiane che sono meno pessimistiche, anche perché riguardano in particolare le imprese del comparto dei beni intermedi.

Nel 1993 il prodotto interno lordo aumenterà in Italia dello 0,2 per cento. Siamo a pochi decimi di punto dalla «crescita zero» e questo ci colloca al penultimo posto nella graduatoria dei paesi Ocse, seguiti dalla Svezia che registrerà addirittura un calo dell'1,3 per cento. Le cose vanno molto meglio al di là dell'Atlantico: per

Stati Uniti e Canada si prevedono incrementi del Pil quantificati tra il 3 e il 2,7 per cento.

E' questo il dato di fondo al quale si rapportano tutti gli altri ad eccezione di quello relativo alle esportazioni che cresceranno del 6,5 per cento, un punto e mezzo in più rispetto alla domanda mondiale. Abbiamo già notato che questa favorevole congiuntura va attribuita al forte deprezzamento della lira. L'effetto positivo sulla nostra economia dell'incremento delle esportazioni sarà potenziato dalla diminuzione per

circa un punto delle importazioni. Il deficit delle partite correnti della bilancia commerciale scenderà di conseguenza di circa 5 mila miliardi, passando dai 30 mila attuali a 25 mila. Per effetto della forte contrazione dei redditi da lavoro dipendente diminuiranno dell'uno per cento anche i consumi privati. La caduta della domanda interna sarà dell'1,6 per cento rispetto all'aumento dello 0,9 per cento registrato nel 1992.

Avranno un andamento calante anche gli investimenti. Quelli fissi lor-

di diminuiranno del 3,6 per cento. Nelle costruzioni la contrazione sarà del 2,5 ma l'attività delle imprese potrebbe trarre qualche beneficio dalla riduzione del costo del lavoro per unità di prodotto che nell'industria salirà soltanto dell'1,7 per cento. La flessione dell'occupazione sarà dell'ordine dello 0,5 per cento. Il tasso di disoccupazione salirà dall'11,1 all'11,4. Passando ai conti pubblici, l'Isco quantifica il fabbisogno del settore statale per l'anno in corso in 160 mila miliardi di lire.

PROMETEIA PIÙ OTTIMISTA

La ripresa arriverà molto presto

BOLOGNA — «Esistono le condizioni perché nei prossimi mesi si possa assistere ad un veloce mutamento nelle tendenze che hanno caratterizzato l'industria italiana in questi primi anni '90». Lo sostiene il centro di studi economici Prometeia nel rapporto «Analisi dei settori industriali» elaborato dall'Ufficio studi della Banca commerciale italiana, che sarà presentato domani a Bologna e di cui è stata anticipata alla stampa una sintesi. In particolare, il rapporto

prevede un aumento di produzione e redditività dell'industria manifatturiera, che potrà disporre anche di maggiori risorse finanziarie da destinare agli investimenti. Alla base dei miglioramenti previsti (ma «l'intera previsione si basa sull'ipotesi di un radicale cambiamento nella condotta degli operatori in senso spiccatamente anti-inflazionistico») ci sono la svalutazione della lira e una dinamica moderata dei costi del lavoro e dei servizi. L'incre-

mento di competitività porterà ad una crescita delle esportazioni che, nel periodo '92-'94, faranno aumentare i fatturati all'estero del 25 per cento.

Nello stesso periodo le risorse proprie dell'industria in termini reali (al netto delle variazioni nominali dovute alla crescita dei prezzi) per finanziare investimenti aumenteranno di oltre il 20 per cento. A consuntivo la crisi dei primi anni '90 sarà costata circa 320 mila posti di lavoro nell'industria.

Sull'inflazione, Prometeia stima che «in presenza di comportamenti virtuosi da parte di tutti gli operatori economici nazionali», la dinamica dei prezzi al consumo potrebbe essere contenuta sotto al 7 per cento quest'anno e sotto al 6 l'anno prossimo, «pur nella ipotesi di una svalutazione complessiva della lira superiore al 20 per cento». La possibilità di una inflazione sotto controllo è ritenuta «realistica», ma solo in presenza di comportamenti

anti-inflattivi generalizzati. Così è necessario che «la moderazione salariale» nell'industria venga convalidata da «comportamenti coerenti con il riequilibrio dei conti pubblici da parte del Governo in materia di retribuzioni nel settore pubblico, da una politica tariffaria non inflattiva e da adeguate misure volte ad incentivare la concorrenza in quei settori che più si sono caratterizzati, nel passato, per comportamenti collusivi».

RAIUNO RAIDUE RAITRE

8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.	6.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.	6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
10.00 LINEA VERDE MAGAZINE.	6.55 MATTINA 2.	6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
10.55 SANTA MESSA.	7.00 TG2 FLASH.	7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
11.55 PAROLA E VITA.	8.00 TG2 FLASH.	8.20 FORZA G. Film.
12.15 LINEA VERDE.	9.00 TG2 FLASH.	10.00 CONCERTO PER L'EUROPA.
13.00 TG L'UNA.	10.00 TG2 FLASH.	10.55 SCI ALPINO. Coppa del mondo.
13.30 TELEGIORNALE UNO.	10.05 PROSSIMO TUO.	12.00 LA COSTOLA D'ADAMO. Film.
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE.	10.40 RAIDUE AL CUBO.	13.40 SCHEGGE.
14.15 DOMENICA IN... Presentano Toto Cutugno e Alba Parietti.	11.00 GIORNO DI FESTA.	14.00 TGR - Telegiornali regionali.
15.50 CAMBIO DI CAMPO.	12.00 E SE FOSSE... Conduce Patrizia Caselli.	14.10 TG 3 POMERIGGIO.
16.00 DOMENICA IN.	13.00 TG 2 - ORE TREDICI.	14.25 ITALIANI.
16.50 TGS SOLO PER I FINALI.	13.30 TG 2 GULLIVER.	17.00 SCHEGGE.
17.00 DOMENICA IN.	14.00 E SE FOSSE... Show.	17.55 SCI ALPINO. Coppa del mondo.
18.00 TELEGIORNALE UNO.	15.40 TOTO E I RE DI ROMA. Film con Totò.	18.40 TG 3 DOMENICA GOL.
18.10 TGS 90° MINUTO.	17.30 DONNE E MAFIA: DENTRO, CONTRO, FUORI. Premio Marisa Bellisario.	18.55 METEO 3.
18.40 DOMENICA IN.	18.40 CALCIO SERIE A.	19.00 TG 3.
19.50 CHE TEMPO FA.	19.35 METEO 2.	19.30 TGR. Telegiornali regionali.
20.00 TELEGIORNALE UNO.	19.45 TG 2 TELEGIORNALE.	19.45 TGR SPORT.
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT.	20.00 TG 2 - DOMENICA SPRINT.	20.05 IL GIORNO DELLO SCIACALLO. Film.
20.40 UN COMMISSARIO A ROMA. Con Nino Manfredi.	21.00 BEAUTIFUL Serial Tv.	22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
21.45 TOCCA A NOI. Un programma di Enzo Biagi.	22.40 SOLODDOMENICA. Show.	- METEO 3.
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA.	23.15 TG 2 - NOTTE.	22.50 BABELE. Di Corrado Augias.
23.20 TELEGIORNALE UNO.	23.30 PROTESTANTESIMO.	23.50 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
23.25 DS TEMPI SUPPLEMENTARI.	0.00 SPECIALE DSE.	0.05 IO E ANNIE. Film.
0.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.	1.00 WINCHESTER M2. Sceneggiato.	1.45 BALLANDO LO SLOW NELLA GRANDE CITTA'. Film.
0.30 NOTTE ROCK.	2.00 IL PRINCIPE DI BEL AIR. Film.	3.35 BABELE.
	3.30 IL GAROFANO VERDE. Film.	4.35 VOGLIA DI TENEREZZA.
	5.30 VIDEOCOMIC.	5.05 VIDEOBOX.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.30: Graffiti '93; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa messa; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12.00: Rai a quel Paese; 12.45: Tra poco Stercorai; 12.51: Mondo camion; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: A tavola con Goldoni; 14.50: La testata giornalistica sportiva presenta Tutto il calcio minuto per minuto; 17: La testata giornalistica sportiva presenta Domenica sport; 18.03: Stercorai; 19.20: La testata giornalistica sportiva presenta Tutto il calcio minuto per minuto; 20.10: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 20.15: Noi come voi; 20.45: Sigfrido, opera lirica in tre atti; 22.25: Pagine di musica italiana del '900; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Raidue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30,

17.30, 19.30, 22.30.
8.15: Oggi è domenica; 8.48: Divi e divine; 9.35: Le figurine di Raidue; 9.38: Domenica delle meraviglie; 11: Parole nuove; 11.52: Anteprima sport; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.25: Dedalo; 14.20: Le interviste impossibili; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Le figurine di Raidue; 17.03: Incontri fuori gioco; 18.32: Le figurine di Raidue; 18.35: Musica da ballo; 19.55: La Scala racconta; 21: Quando sei nel mio juke-box; 21.30: 1943: un anno, mezzo secolo dopo; 22.23: Le figurine di Raidue; 22.41: Buonanotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetré: 7.13, 9.43, 11.43.
8: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Speciale domenica; 10.30: I concerti Italcable; 12: Uomini e profeti; 12.40: Folkconcerto; 13.25: Aleph, settimanale di cultura ebraica; 13.45: Radiotre; 14: Paesaggio con figure; 17.30: Festival Tibor Varga; 19: Itinerari barocchi; 19.30: A proposito di

Broadway; 21: La parola e la maschera; 22.15: Atanor; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.30: L'occhio e il suono; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: El campanon; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: El campanon; 15: Furonofamosi; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Gr. 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi; 11: maggiolino nel crepuscolo; di Maria Gripe; 10.30: Pagine musi-

cali; 11: Buonomore alla ribalta; 11.15: Pagine musicali; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi; indi: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Janex Povše; 14.45: Pagine musicali; 15: Dalle realtà locali; 16: Musica e sport; 17.30: Realtà locali; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
14.05: Stereopit; 14.20: A tavola con Goldoni; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Domenica sport; 18: Ondaverde; 19: Gr 1 sera Meteo; 19.20: Tutto il basket 20.10: Stereopit festa; 20.30: Gr 1 Stereoral; 21: Stereopit; 21.30: Gr 1 Stereoral; 23: Gr 1 - Ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25, 7.45: Rassegna stampa del Piccolo. Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TV / RAIDUE

«Fatti» di Frizzi

Da domani prenderà il posto di Castagna

In programma

anche qualche

puntata serale

di Fatti vostri

ROMA — Fabrizio Frizzi tornerà da domani, alle 11.55, alla guida dei «Fatti vostri» di Michele Guardì, il programma quotidiano del mezzogiorno di Raidue lanciato due anni fa dallo stesso Frizzi e condotto in questa stagione tv da Alberto Castagna. «La staffetta era stabilita da tempo — ricorda Frizzi — riprendo da Castagna il testimone. Troverò un programma diverso nei contenuti da quando l'ho lasciato nel febbraio 1992. Tenterò di riportarlo con gradualità nei canoni nei quali mi riconosco. Alberto ha fatto un ottimo lavoro, lo dimostrarono gli ascolti. Non nascondo il timore di non incontrare lo stesso consenso del pubblico».

Frizzi, reduce dal successo di «Fantastico-Scommettiamo che?», ha stupito molti osservatori con la decisione di non risparmiarsi, tornando alla guida di un programma quotidiano, affrontando la sfida con i record d'ascolto di Castagna.

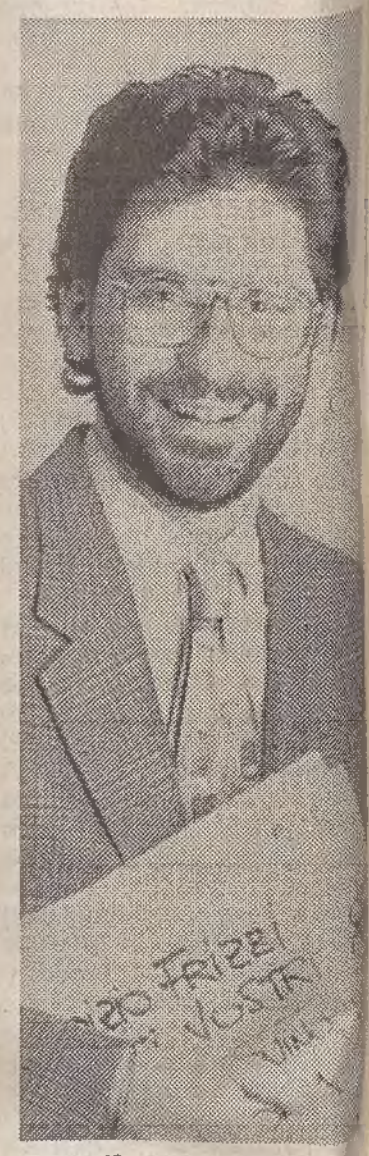
«Non riesco a pensare come un ragioniere dell'immagine», aggiunge il presentatore, che nel

frattempo si è fatto crescere la barba. «Credo che questo mestiere non sia fatto solo di grandi numeri», di «programmi del sabato sera». Voglio tornare a misurarmi con il pubblico di tutti i giorni, voglio capire se il mio impegno, la mia verva, il mio entusiasmo mi permettono di fare ancora un buon lavoro. «Fatti vostri» è un programma di intrattenimento, ma può diventare utile per smuovere le coscienze della gente e aiutare chi ha un problema».

Con Castagna ne gelse ne incomprensioni, garantisce Frizzi: «Lui con i «Fatti vostri» ha avuto un'occasione per dimostrare di essere qualcosa di più di un ottimo giornalista. A fine

maggio gli riconsegnerò il testimone, probabilmente in modo definitivo». Da parte sua, Alberto Castagna nel passare il testimone ha manifestato il rimpianto di un bambino a cui hanno tolto il giocattolo. «Mi dispiace, certo che mi dispiace» ha concluso Castagna, che ora si riposerà, andrà a pescare, si godrà la figlia e non condurrà nessun'altra trasmissione fino alla ripresa autunnale. Poi, come due gentlemen d'altri tempi, i due non fanno che scambiarsi complimenti e cortesie, a cui si aggiungono quelle di Michele Guardì, autore della trasmissione e «voce» del Comitato che aiuta e dirige il conduttore della Piazza: «Vorrei fare testimonianza — dice sorridendo — e dividere il programma con entrambi».

Frizzi condurrà anche una decina di puntate di «Fatti vostri di sera», il venerdì, in concorrenza con il più riuscito programma della stagione Fininvest, «Scherzi a parte», che su Canale 5 ha una dote fissa di almeno otto milioni di spettatori.



Ecco il «nuovo» Fabrizio Frizzi, da domani a «Fatti vostri».

TELEVISIONE



RETI PRIVATE

Tema: la cocaina

Dopo il thriller, si parla di droga con Fede



Dario Cantarelli e Nino Manfredi (a destra) nello sceneggiato «Un commissario a Roma», di cui oggi, alle 20.40 su Raiuno, va in onda il terzo episodio, intitolato «Expertise».

Ecco i film di oggi sulle reti private: «Sciarada» (1963) di Stanley Donen (Retequattro, ore 23). Un omaggio all'arte e alla misura di Audrey Hepburn, al fianco di Cary Grant in una riuscita parodia del giallo sofisticato.
«Cocaina» (1988) di Harold Becker (Retequattro, ore 20.35). Un robusto thriller per parlare di droga nella serata a tema di Emilio Fede. Con uno psicopatico James Wood e Sean Young.
«RoboCop» (1987) di Paul Verhoeven (Italia 1, ore 20.30). Ritorna Peter Weller, mezzo uomo e mezzo macchina, difensore della giustizia nella metropoli del futuro. Grandi effetti speciali per creare la saga del cyborg, ovvero un uomo il cui cervello vive in un corpo meccanico da robot. Con Nancy Allen.

Raitre, ore 22.50

«Babele» su religione ed «Etica senza fede»

Nuovo appuntamento con «Babele», il programma di Corrado Augias in onda su Raitre. Tema della puntata i libri «Etica senza fede» di Paolo Flores e «Il Vangelo secondo Gesù» di José Saramago sul quale interverrà anche Alessandro Banfi, direttore del «Sabbato». Silvio Berlusconi parlerà della «Festa del libro», da lui ideata. In chiusura, un incontro con Antonio De Benedetti che presenterà il suo libro «Racconti naturali e straordinari» e un'esibizione di Paolo Hendel.

Sulle reti Rai

«Il giorno dello sciacallo» di Zinnemann

Molti i titoli offerti agli appassionati di cinema nelle giornate di oggi e domani sulle reti Rai. Ecco quelli in onda nella giornata di odierna.

«Totò e i re di Roma» (1952) di Steno e Monicelli (Raidue, ore 15.40). L'humour di Cecchi e la satira metafisica alla Flajano per un grande Totò, asceso addirittura in cielo.

«Il garofano verde» (1960) di Ken Hughes (Raidue, ore 3.30). La vita di Oscar Wilde, interpretata da Peter Finch, qui al fianco di James Mason in una Londra impeccabilmente vittoriana.

«Il giorno dello sciacallo» (1973) di Fred Zinnemann (Raitre, ore 20.05). Il complesso per assassinare De Gaulle, raccontato con precisione meticolosa a partire dal romanzo di Frederick Forsyth. Nel cast Edward Fox e Cyril Cusack.

«Io e Annie» (1977) di e con Woody Allen (Raitre, ore 0.05). Un capolavoro comico in versione originale. Con Diane Keaton.

Raiuno, ore 20.40

Appuntamento con «Un commissario a Roma»

Terzo appuntamento con «Un commissario a Roma», il telefilm interpretato da Nino Manfredi, nel ruolo di un funzionario di polizia. Al centro dell'episodio, intitolato «Expertise», è il ritrovamento del cadavere di una giovane studiosa d'arte, nel museo in cui lavorava. L'episodio è stato realizzato nel Palazzo delle esposizioni di Roma.

«Un commissario a Roma» — diretto da Luca Manfredi, figlio di Nino — ha raccolto nelle prime due puntate una media di sei milioni e 800 mila telespettatori. E' stato realizzato in 14 mesi, con ritmi di lavorazione serrati. «Spesso abbiamo girato negli stessi giorni due diversi episodi — ha detto Luca Manfredi — creando qualche problema a mio padre nel raccapezzarsi con omicidi e colpevoli».

Raiuno, ore 14.15

Lopez e la Laurito a «Domenica in»

Massimo Lopez e Marisa Laurito saranno ospiti oggi di «Domenica in», il programma di Raiuno condotto da Alba Parietti e Toto Cutugno, che sarà in gran parte dedicato alla festa della donna. Lopez impersonerà in alcune interviste comici i difetti dell'uomo medio italiano. La Parietti parlerà con la sessuologa Alessandra Graziottin del desiderio sessuale nella terza età, per poi affrontarla con una donna magistrato il tema delle donne nella politica e della scarsa presenza femminile tra gli inquisiti nell'inchiesta «mani pulite». Vittorio Zucconi discorrerà di amore con il paroliere Mogol. Chiara Boni intervisterà il play boy francesco Caravita. Nilla Pizzi, Tiziana Rivara, Marisa Laurito e Joe Squillo ripercorreranno, accompagnate da Toto Cutugno, la storia delle vittorie femminili al Festival di Sanremo.

Raidue, ore 12

«Solidodomenica» dedicato alle donne

Alle donne sarà dedicata la puntata di «E se fosse... Solidodomenica», la varietà condotta da Patrizia Caselli in onda oggi su Raidue. Ospiti in studio Ornella Berti, Barbara Alberti, Simona Tagli, Ilaria Borrelli, Carmen Lasorella e Cinzia Leone.

Raiuno, ore 13

Franca Valeri a «Tg l'una»

Franca Valeri sarà ospite di «Tg l'una», il rotocalco di Telegiornale Uno curato e condotto da Beppe Breveglieri. La Valeri parlerà dei personaggi da lei creati come «signora Cecioni» e la «signorina Snob», della sua carriera teatrale, cinematografica e televisiva, della sua attività di scrittrice e di regista e del suo ultimo lavoro teatrale in scena in questi giorni a Roma.

Raiuno, ore 10

«Linea verde» sui consumi degli italiani

I consumi degli italiani e consigli su come risparmiare saranno i temi al centro dell'inchiesta di «Linea verde» il programma di Federico Fazzuoli in onda su Raiuno. La scaletta le immagini di alcuni scalatori di una cascata ghiacciata del Tirolo, un servizio realizzato all'Isola d'Elba sulla pesca dei polipi, e le consuete rubriche «Accade in campagna» di Massimo Catalano, «Terrazzo ai giardini» di Rossella Sleiter e le «Ricette del bosco» di Marcello Lofredi.

Canale 5, ore 20.30

«Donne dell'altro mondo»

Tante mimose ed ospiti speciali per la puntata odierna di «Donne dell'altro mondo», la varietà ideata e condotta da Marisa Laurito su Canale 5. Tra le donne invitate Simona Veil, unico presidente del Parlamento europeo in gonnella, l'attrice brasiliana ottantatreenne Dercy Gonçalves, Cinzia Leone, una xilofonista, un antropologo, alcune conduttrici e soubrettes di trasmissioni di Canale 5, Retequattro e Italia 1, tra cui Cristina Parodi, Kay Sandwilk, Patrizia Rossetti, Susanna Messaggio.

Canale 5, ore 18.10

La puntata di «Nonno Felice»

«A come astronomia» è il titolo del nuovo episodio della situazione comedy «Nonno Felice», in onda su Canale 5. Gino Bramieri è alle prese con la mania dell'astrologia che ha contagiato tutti i componenti della sua famiglia.

ITALIA 1

9.30 GETSMART. Telefilm.
10.00 HEATHCLIFF. Cartone.
10.25 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm.
12.00 ANGELUS.
12.15 IL GRAN RACCONTO DELLA BIBBIA.
12.35 FUOCO DI SBARRAMENTO. Film.
15.15 BASKET. Campionato italiano.
17.15 NBA ACTION.
17.55 COPPA DEL MONDO DI SCI.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS.
19.45 SPORTISSIMO.
20.30 GALAGOL.
22.30 LADIES & GENTLEMEN.
23.20 IL GATTO E IL CANARINO. Film.
1.10 CNN.



Peter Weller (Italia 1, 20.30)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA.
8.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
9.15 NATIONAL GEOGRAPHIC.
10.00 REPORTAGE. Attualità.
11.15 ARCA DI NOE.
12.00 I SIMPSON. Cartoni.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
13.00 TG 5. News.
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW.
13.45 BUONA DOMENICA.
18.10 NONNO FELICE. Telefilm.
18.40 BUONA DOMENICA SERA. Parte seconda Show.
20.00 TG 5. News.
20.30 DONNE DELL'ALTRO MONDO. Show.
22.40 CIAK.
23.10 NONSOLOMODA.
23.40 ITALIA DOMANDA.
0.40 TG 5.
0.55 PARLAMENTO IN.
1.40 A TUTTO VOLUME.
2.05 TG 5 EDICOLA.
2.30 CIAK. Attualità.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 PARLAMENTO IN.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 A TUTTO VOLUME.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI.
10.15 A TUTTO VOLUME.
10.45 IL GRANDE GOLF.
11.45 GRAND PRIX. Sport.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO.
14.30 FILM DA DEFINIRE.
16.00 DOMENICA STADIO.
18.05 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
18.30 FILM DA DEFINIRE.
20.30 ROBOCOP. Film.
22.30 PRESSING.
23.45 MAI DIRE GOL.
24.00 STUDIO SPORT.
0.30 STUDIO APERTO. News.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.55 METEO PREVISIONI METEOROLOGICHE.
3.00 MAGNUM P.I. Telefilm.
4.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
4.30 SUPERVICKY. Telefilm.
5.00 PROFESSIONE PERICOLO.
5.30 DIECI SONO POCHI. Telefilm.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

RETEQUATTRO

7.40 STREGA PER AMORE. Telefilm.
8.00 HOTEL. Telefilm.
9.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
10.00 CONCERTI ALLA SCALA.
10.45 4 PER SETTE. Rubrica.
11.00 DOMENICA AL CIRCO. Telefilm.
12.00 DOMENICA A CASA NOSTRA.
13.30 TG 4.
13.50 FINE DOMENICA A CASA NOSTRA.
14.00 GREASE. Film.
16.00 MISSILI IN GIARDINO. Film.
17.30 TG 4. News.
18.00 IL RITORNO DI COLOMBO. Film tv.
19.00 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.30 IL RITORNO DI COLOMBO. 2 parte.
20.30 FILM CRONACA PRESENTATO DA EMILIO FEDE.
20.35 COCAINA. Film.
22.30 SPECIALE - CRONACA.
23.00 SCARADA. Film.
23.30 TG 4. News.
1.05 OROSCOPICO DI DOMANI.
2.00 A CUORE APERTO. Telefilm.
3.00 FASCICOLO NERO. Film.
5.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
5.20 TOP SECRET. Telefilm.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
16.00 Film: IL FIGLIO DI LASSIE.
17.30 CARTONI ANIMATI.
18.00 Documentario: BIANCO NEVE.
18.30 SPECIALE REGIONE.
19.00 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
19.15 RTA NEWS.
19.30 REPLAY SPORT.
20.10 TELECRONACA.
20.15 HOCKEY A ROTELLE SERIE A1 MASCHILE: LATUS ROLLER TRIESTE WINTEC FOLLONICA.
21.15 TELECRONACA.
21.15 PALLACANESTRO SERIE B1 MASCHILE: CIEMME GORIZIA-BRESCIA.
22.30 RTA NEWS.
22.45 REPLAY SPORT.
23.25 Film: CORTE MARZIALE.

TELEQUATTRO

14.30 WEEK-END (replica).
15.55 ANDIAMO AL CINEMA.
16.05 PAROLE E MUSICA (replica).
17.10 DOCUMENTARIO REGIONE.
17.45 CARTONI ANIMATI.
18.25 Telefilm: L'ISPEZIONE BLUE.
19.00 SPECIALE REGIONE (replica).
19.15 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
19.30 TELEQUATTRO SPORT.
20.30 Film: ROSE E FRANCESCA (1976).
22.05 FATTI E COMMENTI (replica).
22.20 TELEQUATTRO SPORT (replica).
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.25 Film: UN GIORNO A NEW YORK (replica).

TELEPADOVA

7.30 MIKE HAMMER. Telefilm.
8.20 WEEK-END.
8.30 INVERNO INSIEME.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.10 TAXI. Telefilm.
13.40 CASINO CASINO.
14.15 CUSTER, EROE DEL VEST.
16.30 ATTENTI! RAGAZZI!
17.00 BORSAPARI.
17.30 ANDIAMO AL CINEMA.
17.45 LA STRADA DELL'OLIO.
19.30 SAMURAI. Telefilm.
20.30 LA FURIA DEI BARBARI. Film.
22.10 FOTOMODELLA INVERNO 1993. Varietà.
22.45 FUORIGIOCO.
0.15 ANDIAMO AL CINEMA.
0.30 LE RANE DEL MARE. Film.
2.20 SPECIALE SPETTACOLO.

TELEMARE

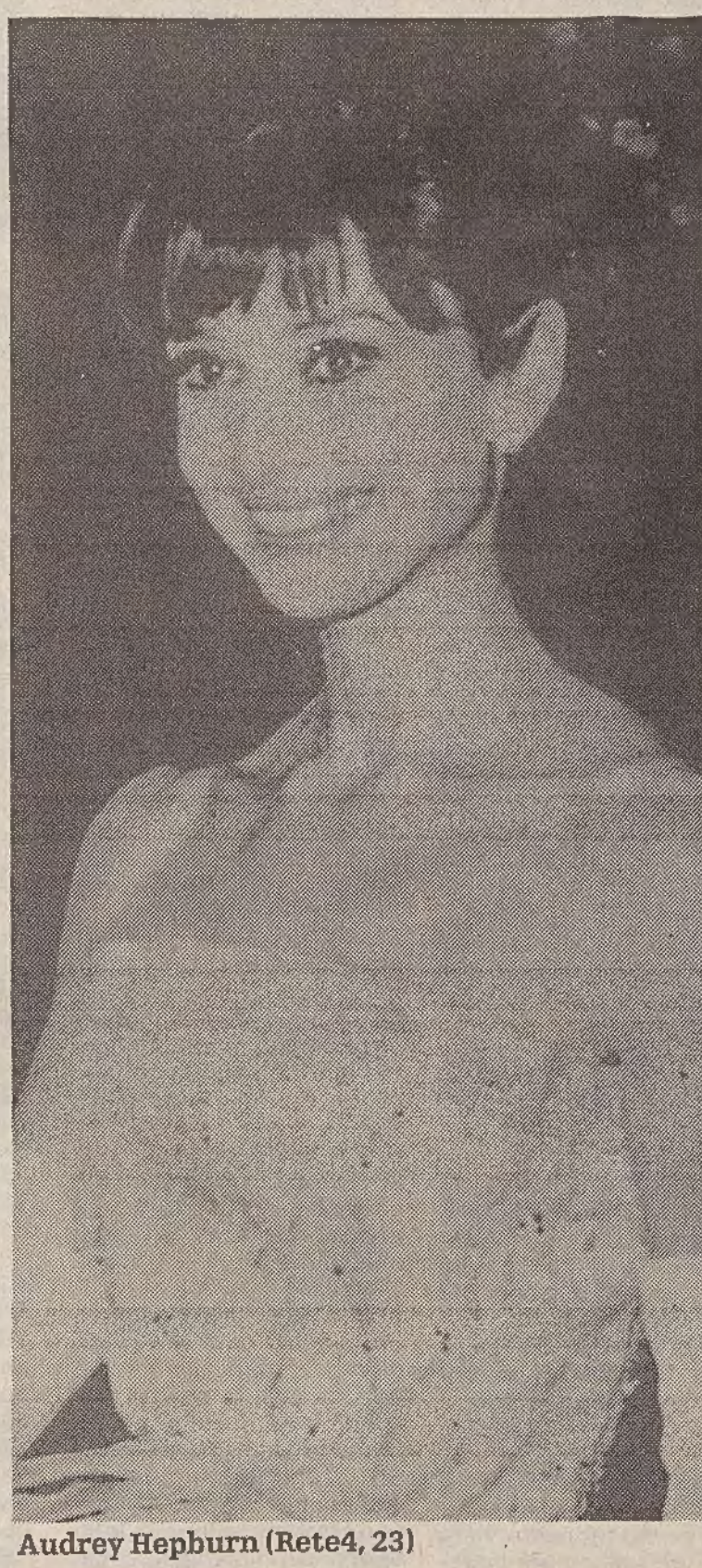
15.00 VIDEO CLUB.
16.00 ADOLESCENZA INQUIETA. Rassegna settimanale.
18.00 CARTOONS.
18.20 MARE 7. Settimanale d'informazione.
19.15 TG.
19.45 SEGNALEZIONE.
20.15 PARLIAMONE: MARZOTTI IN CONTRA.
21.15 TG.
21.40 MARE 7.
22.15 SPECIALE REGIONE.
22.30 TG.
23.00 Film: GRIDO DI BATTAGLIA.

TELEFRIULI

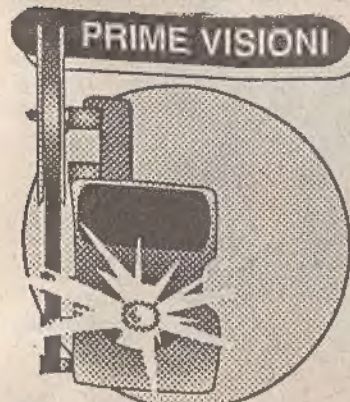
12.30 Rubrica: MOTORI NO-STOP.
13.00 Rubrica: OROLOGI DA POLSO.
13.30 Rubrica: ARCOBALENO.
14.00 Spettacolo: ANIME FURLANE.
15.30 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
16.30 Rubrica: SUPERPASS.
17.00 Rubrica: OUT OUT.
18.00 Telefilm: GLI INFILTRATI.
19.00 TELEFRIULI SPORT.
20.30 Varietà: MONTE CARLO CHE FESTA.
21.30 Documentario: GULLIVER.
22.00 CONCERTO PER NAPOLI.
22.30 TELEFRIULI SPORT.

TELE+2

14.55 +2 NEWS.
15.00 PUGILATO.
16.00 CALCIO - CAMPIONATO TEDESCO.
17.30 PALLAVOLO.
19.45 TENNIS.
23.30 OBIETTIVO SCI.
0.15 PUGILATO.
1.15 PALLAVOLO.



Audrey Hepburn (Rete4, 23)



CINEMA: RECENSIONE

Nero di tutti i colori

Il film bello e fiero di Spike Lee sul leader «Malcolm X»

MALCOLM X
Regia: Spike Lee.
Interpreti: Denzel Washington, Spike Lee. Usa, 1992.

Recensione di
Paolo Luzzi

La notte sulla spiaggia ha i colori pastello di un sogno adolescenziale. La luna illumina il mare, e fa risplendere le cromature di una Cadillac decapottabile chiara. Dentro l'automobile, un ragazzo e una ragazza si scambiano romantici baci e carezze. Sembra un «beach movie» anni Cinquanta, tutto capelli biondi e occhi azzurri, e invece Spike Lee si diverte — come altre volte — a prendere in giro il cinema dei bianchi. Nella macchina è un ragazzo nero, il giovane Malcolm Little, futuro Malcolm X (Denzel Washington), a baciare quella bella ragazza dall'aspetto «wasp» (bianca, anglosassone e protestante). Ma lui, dopo una notte d'amore, è diffidente: «Sei una di quelle pube

bliche che vanno a caccia di stalloni neri?». Anche in questo «Malcolm X» — film bello e fiero — Spike Lee ripropone tutti gli interrogativi (senza risposta?) sui luoghi comuni razziali che angustiano soprattutto «Jungle Fever», raccontandoci in modo avvincente la vita del leader nero che più ha influenzato la cultura afroamericana. Il film — parlatissimo, visionario e febbrile come «Jfk» — ripercorre gli ultimi 25 anni di Malcolm X, fino al suo assassinio avvenuto ad Harlem nel 1965 ad opera degli ex compagni, e inserisce in flash-back le immagini dell'infanzia.

La vita di Malcolm corre fra la dura normalità di un qualsiasi nero d'America, e l'eccezionalità di un destino esemplare. Il padre ucciso dal Ku Klux Klan, la madre finita in manicomio e lui in collegio, dove gli dicono, davanti alle sue ambizioni di avvocato: «Perché non fai il falegname?». E' un buon me-

stiere per un nero». E Malcolm si rassegna a diventare un teppistello da strada che vuole scimmiettare i bianchi, come certi neri di «Jungle Fever». Si tira a calci, veste pacchiano, sniffa cocaina e ha un debole per le bionde.

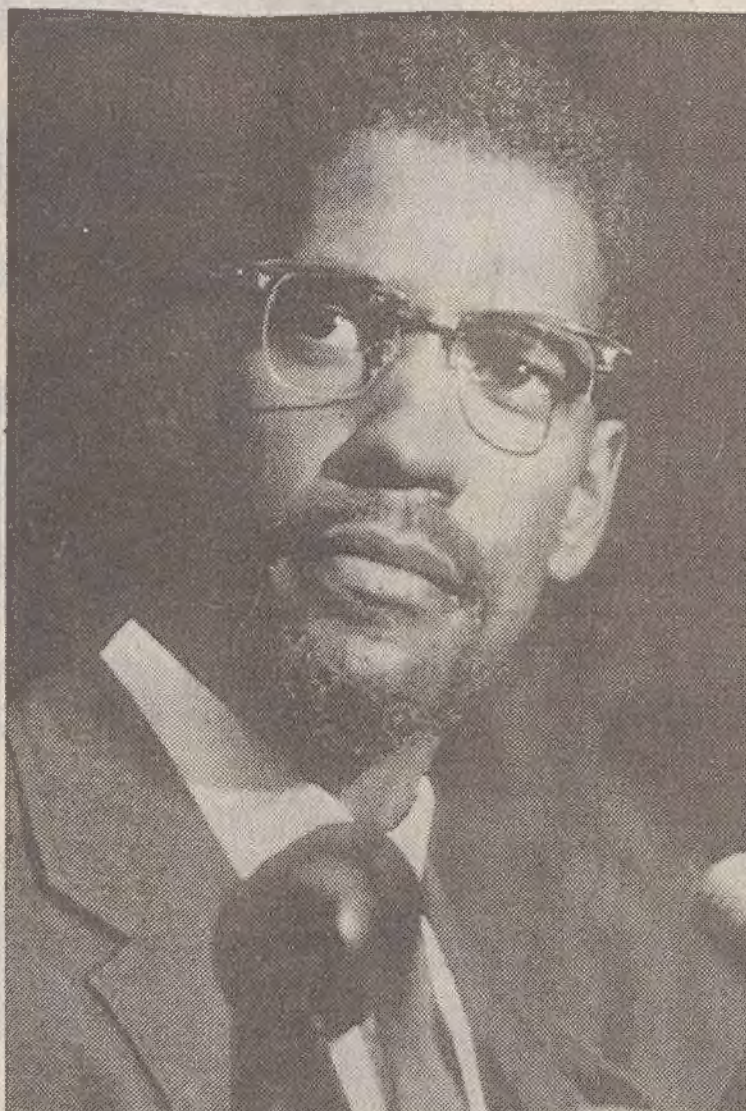
A New York entra nel giro della malavita, e di qui, ovviamente, in galera, dove però trova un compagno che parla diversamente dagli altri neri. Lo chiama «fratello», gli dice che dev'essere orgoglioso della sua pelle, lo avvia alla religione islamica, che con i suoi rigidi precetti forma una barriera di fronte ai vizi bianchi tutti occidentali: consumismo, arrivismo, soldi, droga, prostituzione.

Anche Malcolm predica così la «separazione dei neri dai bianchi» come unico rimedio al razzismo, e invita alla risposta anche violenta ad aggressioni che derivano da un retaggio plurisecolare della cultura bianca. Però lo stesso Malcolm subirà il tradimento e

l'invidia dei «fratelli» a cui era devoto, e che si dimostreranno più infidi dei gangster della sua gioventù.

La vita di Malcolm, dunque, come un'altalea di errori su cui riflettere, resa attraverso un cinema inquieto, che mostra tutta la sua magia ma anche la sua retorica (stessi ingredienti delle prediche politiche o religiose). Ecco allora un'adolescenza dai colori sognanti, una maturità dai contorni nitidi e chiari, un epilogo notturno. E poi flash-back, allucinazioni, documenti veri e finti che si alternano alla narrazione, e che agiscono come metafora del dubbio. Spike Lee è nel film il compagno di truffe adolescenziali, che al Malcolm convertito dirà: «Sei il più riuscito falso predicatore che io conosca».

«Malcolm X» è un film finto integralista, che invece semina incertezze, e che invita a cercare la verità nella propria coscienza, prima che nelle belle parole altrui.



Denzel Washington, che ha ottenuto una «nomination» agli Oscar quale miglior attore protagonista per la sua interpretazione di Malcolm X.

AGENDA

Il «Circolo del Jazz» propone Ray Bryant

Oggi, alle 20.45 al Teatro Miela, per la stagione del Circolo Triestino del Jazz, ritorna uno dei migliori interpreti del pianoforte jazz, Ray Bryant, che si esibirà in assolo.

Farra d'Isonzo
Trio Debussy

Oggi, alle 18 all'oratorio «S. Maria» di Farra d'Isonzo (Gorizia), concerto del Trio «Debussy» di Torino.

Al «Rototom»
I «Tubes»

Oggi, alle 21.30 alla discoteca «Rototom» di Gaio di Spilimbergo (Pn), concerto dei «Tubes».

A Pordenone
«Sotto banco»

Ancora oggi, all'auditorium «Concordia» di Pordenone, si replica «Sotto banco» di Starnone, la cui tournée in regione prosegue dal 9 al 14 marzo al Politeama Rossetti di Trieste.

Teatro Pellico
«Antigone»

Domani, alle 20.45 al teatro Silvio Pellico, il Teatro Incontro presenta «Antigone» di Anouilh. Regia di Spiro Dalla Porta Xydias.

Al Bbc Club
James Thompson

Domani, alle 21 al Bbc Club di via Donata, si terrà un concerto del sassofonista James Thompson.

Al «Cristallo»
Le interviste

Fino al 14 marzo, al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada, si replica «Le interviste impossibili» con Fiorenza Brogi.

A Monfalcone
Concerto

Martedì, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, in sostituzione del recital dell'arpista Jasna Corrado Merlak, si esibirà il duo Federico Guglielmo violino e Iolanda Violante pianoforte.

I GRANDI FILM DEL NAZIONALE

DI QUESTA SETTIMANA

SALA 1

PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO LA TERRIBILE TORTURA DELLA REALTÀ VIRTUALE

CHRISTOPHER LAMBERT

2013

LA FORTEZZA

SALA 2

Candidato a Premi OSCAR

CLINT EASTWOOD

GENE HACKMAN

MORGAN FREEMAN

RICHARD HARRIS

GLI SPIETATI

SALA 3

2° MESE

RECORD STORICO DI INCASSI NEGLI USA

STEVEN SEAGAL

ERIKA ELENIAK

(Miss Luglio di PLAYBOY)

TRAPPOLA IN ALTO MARE

SALA 4

IL NUOVO GRANDE THRILLER DI

ALAN PAKULA

Il regista di «Presunto innocente»

GIOCHI D'ADULTI

DOLBY STEREO IN TUTTE LE SALE

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI
SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/93. Oggi, ore 16, settima (turno D) de «Die Zauberflöte» di W.A. Mozart. Direttore Lu Jia. Regia di Stefano Vizioli. Interpreti Hans Sotin, Chiara Taigi, Eva Jenis, Francesco Piccoli, Gemma Bertagnoli. Martedì, 9 marzo, ore 20 ottava (turno E). Biglietteria della Sala Tripovich (orario: 9-12, 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI
«Un'ora con...» Francesco Piccoli. Domani 8 marzo, incontro di canto, ore 18, Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz, 27. Vendita dei biglietti presso la biglietteria della Sala Tripovich (orario: 9-12, 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21. Lunedì chiusa). Ingresso Lire 4.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI (Tel. 567201). Ore 16. Gastone Moschin in «Delitto all'isola delle capre» di Ugo Betti, regia di G. Moschin. In abbonamento: spettacolo n. 9A (alternativa). Sconto agli abbonati. Durata 2 h. Prenotazioni e prevendite: oggi solo Biglietteria Centrale (tel. 630063; 9-12). Ultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI (Tel. 567201). Dal 9 al 14 marzo, Backstage «Sottobanco» di D. Starnone, con Angela Finocchiaro e Silvio Orlando, regia di Daniele Lucchetti. In abbonamento: spettacolo n. 9B (alternativa). Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendite: oggi solo Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI (Tel. 567201). Dal 26 al 28 marzo, Sandro Massimini in «My fair lady». Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendite: oggi solo Biglietteria Centrale. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA. Ore 21 per il Circolo Triestino del Jazz l'eccezionale Ray Bryant.

TEATRO MIELA. Domani, ore 18: inaugurazione della mostra di Oliviero Toscani. Presentazione del libro: «Cosa c'entra l'Aids con i maglioni?» (Cento lettere d'antipatia alla Benetton). Sarà presente uno degli autori, Paolo Landi, e Oliviero Toscani per un incontro con il pubblico guidato dal Fabio Amodeo.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 8 marzo alle ore 20.30 concerto del Quartetto Petersen (Conrad Muck e Gernot Sussmaut, violini, Friedmann Weigle, viola e Hans-Jakob Eschenburg, violoncello). Programma: Schumann: 5 pezzi per Quartetto d'archi; Berg: Quartetto per archi op. 3; Schubert: Quartetto per archi n. 15 in sol maggiore D. 887 op. posth. 161.

GLASBENA MATICA - TRIESTE. Stagione di concerti 1992/93 - teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3. Giovedì, 11 marzo, ore 20.30: Quartetto d'archi della Glasbena Matica con la collaborazione di Francesco Furlanich, fagotto; (Merck, Mendelssohn, Reicha, Tchaikovsky).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30. Il Gruppo della Rocca di Torino presenta: «Le interviste impossibili». Con Fiorenza Brogi, Oliviero Corbetta, Michele Di Mauro, Bob Marchese. Regia di Oliviero Corbetta. Lo spettacolo dura 2h.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Anarion. Ore 16.30. L'Armonia presenta «Il Gabbiano» in «Wandando» di Osvardo Mariotto. Prevendite biglietti Utat.

TEATRO DEI SALESIANI. Oggi presso il Teatro dei Salesiani, via dell'Istria 53 alle ore 17.30 «La Baracca» presenta la commedia dialettale in due tempi: «Amor... baruffe in piazza» di Carlo e Giorgio Fortuna per la regia di Carlo Fortuna. Prenotazioni poste e prevendite biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio con ingresso in via Battersa.

ARISTON. Spike Lee - kolossal. Un anno dopo J.F.K. arriva dagli States un nuovo grandioso affresco biografico-storico-politico, incentrato sulla figura del carismatico leader nero-americano degli anni '60 Malcolm Little, che col suo coraggio e le sue lotte modificò le condizioni di vita dei neri negli Usa. Ore 15, 18.30, 22: «Malcolm X» di Spike Lee con Denzel Washington, Angela Bassett, Spike Lee, Kate Varnon, Karen Allen, Peter Boyle, Ossie Davis, Nelson Mandela, ed una straordinaria colonna sonora in Dolby stereo. Premiata al Festival di Berlino '93, candidato al premio Oscar '93 per il miglior attore protagonista (Denzel Washington). Un grande film epico sul razzismo e sulla lotta contro il razzismo. Durata 3 ore e 20 minuti, intervallo di 5 minuti tra il 1.° e il 2.° tempo. Prezzi normali.

Trionfa all'ARISTON DENZEL WASHINGTON in MALCOLM X di SPIKE LEE. In vendita alla cassa il libro «SPIKE LEE» edito da Script-Leuto.

ARISTON. Libri. In vendita alla cassa a lire 5.000 i volumi «Spike Lee», «Gabriele Salvatores», «Zhang Yimou», «Edgar Reitz», «Francis Ford Coppola» editi da Script-Leuto.

SALA AZZURRA. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Sex and zen - il tappeto da preghiera, di carne». Una divertentissima commedia tratta da un classico della letteratura erotica cinese. V.m. 18.

EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Orlando» di Sally Potter, con Tilda Swinton. Dal romanzo di Virginia Woolf, un magico viaggio attraverso il tempo e la sessualità.

GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La notte e la città». Un film con due grandi attori Robert De Niro e Jessica Lange.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Il soffitto delle porcelane» Valentin Demy e Luana Borgia in uno straordinario tutto-anale.

MIGNON. 15, 18.45, 19.30, 20.20, 22.15: «Sister Act - Una svitata in abito da suora». Vi settimana di crescente successo delle rock-suore con la scatenata Whoopi Goldberg.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15: «2013 La fortezza» con Christopher Lambert e Loryn Locklin. Per la prima volta sullo schermo la terribile tortura della realtà virtuale. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20.22.15: «Gli spietati» con Clint Eastwood. Candidato a 9 Oscar. Prevendite biglietti Utat.

ALCIONE (Tel. 304832). Ore 16, 18, 20, 22: «Il danno» di Louis Malle con Jeremy Irons, Juliette Binoche. Quando le emozioni vengono tenute a freno per quasi una vita intera, può accadere di tutto. Anche se Anna, in fondo in fondo, era una donna come tutte le altre... Vietato ai minori 14 anni.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20.22: «Dracula», di Bram Stoker. Un film di grande successo di Francis Ford Coppola.

LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Uomini e topi» (Usa '92) di Gary Sinise con G. Sinise e John Malkovich. La trasposizione cinematografica dell'omonimo romanzo di John Steinbeck. La storia di due uomini soli nell'America degli anni '30.

LUMIERE Speciale bambini. Oggi ore 10, 11.30, 15 un meraviglioso cartone animato «Le avventure di Marco Polo».

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Diva futura - L'avventura dell'amore». Moana Pozzi, Baby Pozzi e la nuova Ramba in un porno scritto e diretto da Ilona Staller. V.m.a. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1992/93. Ore 16, 18, 20, 22: «Stefano Quaresima» di Maurizio Nichetti, con M. Nichetti, A. Sandrelli, E. S. Ricci, C. Sylos Labini. Prossimo film: «Il grande cocchiere» di Francesca Archibugi.

GORIZIA

VERDI. 15, 17.15, 19.40, 22: «Gli spietati» con Clint Eastwood. Candidato a 9 Oscar.

CORSO. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «I nuovi eroi», con Jean Claude Van Damme e Dolph Lundgren.

VITTORIA. 16.45, 18.40, 20.20, 22: «Orlando» di Sally Potter.

MUSICA / INTERVISTA

Sarastro s'annoa da circa vent'anni

Hans Sotin, ottimo nel ruolo, vorrebbe essere più «attore» e ama il Wagner di «Parsifal»

Intervista di
Paola Bolis

TRIESTE — La parte di Sarastro la interpreta da una buona ventina d'anni, ma in fondo la trova sempre «un po' noiosa»: perché, oltre a essere un cantante, mi sento attore. Sul palcoscenico mi piace muovermi, recitare: ma con Sarastro non è proprio possibile... Cinquantatré anni, nato a Dortmund dove ha studiato, ingegnere regolarmente da un ventennio per il palcoscenico wagneriano di Bayreuth, Hans Sotin ha cantato spesso in Italia: Venezia, Milano, Roma, Catania...

Trieste però, dove approda per questo «Flauto magico» mozartiano, le è nuova: come ci si trova?

«Na Sala Tripovich, soprattutto all'inizio delle prove, mi ha molto disturbato il traffico che si fa

sentire anche all'interno. E poi, rispetto ai teatri in cui canto di solito, il palcoscenico è troppo piccolo... Ho saputo però che la Sala è stata costruita in pochi mesi: è molto importante che la città non abbia dovuto rinunciare al teatro».

Certo non si può giudicare la nuova Sala col metro di Bayreuth. Un teatro che ha segnato l'intera sua carriera.

«E' vero, io ho esordito nei primi anni Sessanta, a Bayreuth canto ogni estate dal '72».

Pensa che sia ancora il luogo migliore per sentire Wagner?

«Credo proprio di sì: l'acustica è perfetta, la voce si spande fino alle ultime file... E poi, concentrarsi su alcuni allestimenti che vengono ripresi senza soluzione di continuità per un certo numero di anni significa portarli progressivamente al perfezionamento, conquistando a poco a poco anche il pubblico... Basta pensare al «Ring» messo in scena da Patrice Chereau: contestatissimo agli inizi, e ora applaudito in massa».

Qual è il ruolo wagneriano che preferisce?

«Quello di Gurnemanz nel «Parsifal»: e lo preferisco in assoluto».

Lei però fa anche molti concerti.

«Certo, anche se amo molto l'opera. Col passare



degli anni mi sono accorto che il concerto in un certo senso è più facile da sostenere. In un certo senso beninteso: in quanto ti permette di concentrarti esclusivamente sulla musica».

La sua professione l'ha portata un po' in tutti i teatri del mondo. Quindi può anche dare un giudizio sul sistema teatrale italiano: si dice sempre che la nostra proverbiale disorganizzazione si faccia sentire

Canta ogni anno a Bayreuth, dal '72, e ama soprattutto la calda accoglienza che New York offre agli artisti, aiutati e molto «accuditi».

«Mi sembra che sotto questo profilo la situazione stia molto migliorando, ultimamente. E poi, avete dei teatri architettonicamente splendidi. Certo, per noi è... come dire? poco confortevole, forse, cantare in Italia. Non accade mai, per esempio, che in una qualunque città italiana l'accoglienza sia quella riservata a New York: lì, appena arrivi, ti danno la mappa dettagliata della città, ti indicano esattamente gli orari delle prove, ti aiutano nelle incombenze quotidiane...».

Il suo nome compare anche sulle copertine di parecchi dischi. Le piace la sala di incisione?

«C'è sempre un'atmosfera tutta speciale. Certo, è un lavoro molto più duro di quello che si fa in palcoscenico: a teatro non sei così esposto, la gente non ascolta solo te ma guarda

anche in questo settore. In disco invece ci si deve avvicinare quanto più possibile alla perfezione: e allora, sono infinite ripetizioni... Sì, è molto duro».

Lei ha anche una cattedra di canto alla Musik Hochschule di Colonia... Come trova il tempo per conciliare insegnamento e palcoscenico?

«Approfitto delle vacanze... In questo momento, per esempio, le lezioni sono sospese in attesa che inizi il secondo semestre».

Le piace insegnare?

«Sì, anche se ci sono momenti difficili. Per esempio, quando bisogna decidere se un aspirante artista ha voce o no, e magari poi indurlo a smettere. Sa, oggi giorno ci sono fin troppi cantanti, e spesso bravi. Inutile creare un sovraffollamento di gente che poi magari non trova lavoro».

vecchia conoscenza del «Verdi», che Stelio ha salutato chiedendole del suo cammino artistico. Cammino che l'aveva già portata alla partitura del «Flauto magico», nel ruolo di Papagena, con lo stesso regista che l'ha diretta a Trieste, Stefano Vizioli.

Al pubblico di Villa Italia si è presentata anche la giovanissima Chiara Taigi, accanto alle due «dame» Debora Beronesi e Cinzia de Mola, entrambe già conosciute dal pubblico triestino: così come il tenore Francesco Piccoli, Tamino circondato, l'altra sera, dai «peluche» dei suoi due bimbi che lo hanno accompagnato all'appuntamento. Applauditissima, come sempre, la simpatia di Max René Cosotti, che assieme a Pardini ha ricordato i camerini del vecchio «Verdi», galeotti nel suo incontro con Daniela Mazzucato.

Ma con lui si è accennato anche agli impegni futuri — c'è già nell'aria un suo prossimo viaggio triestino per una parte terribile come quelle affrontate negli ultimi tempi — e alla soddisfazione del premio Abbiati della critica italiana, ricevuto per la sua interpretazione del «Nani» protagonista del «Compianto dell'Infante» messo in scena al «Verdi» l'anno scorso. A due delle artiste del coro (Simonea Cavalli e Bruna Sibbi) che sostengono il ruolo dei Geni nell'opera mozartiana si sono alternati poi Sergio Bensi, sacerdote sulla scena, e l'oratore degli iniziati Reinhard Hagen, fresco di studi — terminati appena due anni fa a Karlsruhe — e in procinto di assumere un impegno che lo terrà occupato permanentemente a Dortmund.

Paola Bolis

MUSICA Alla S.d.C. ritorna il Petersen

TRIESTE — Domani, alle 20.30 al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti di Trieste ritorna il Quartetto Petersen, formato da Conrad Muck (nuovo primo violino) Gemot Sussmaut (secondo violino), Friedmann Weigle (viola), Hans-Jakob Eschenburg (violoncello).

Il programma si aprirà con i 45 pezzi del «Quartetto d'archi» del compositore tedesco d'origine boema Ervin Schulhoff (1894-1942), in prima esecuzione a Trieste. Completata la prima parte della serata il Quartetto per archi op. 3 di Alban Berg, mentre, dopo l'intervallo, il «Petersen» farà un salto all'indietro di quasi un secolo, interpretando il monumentale e quasi sinfonico Quartetto per archi n. 15 in Sol maggiore D. 887 di Franz Schubert.

MUSICA / INCONTRO

Flautisti in visita agli Amici

A tu per tu col cast del capolavoro mozartiano in scena alla Sala Tripovich

MUSICA «Tamino» in recital

TRIESTE — Domani alle 18, nell'auditorium del Museo Revoltella, avrà luogo l'incontro-concerto con il tenore Francesco Piccoli, applaudito Tamino del «Flauto magico»; l'incontro fa parte del ciclo «Un'ora con...» promosso dal Teatro Verdi. Il giovane tenore veneto canterà liriche da camera di Tosti, Respighi, Donaudy e arie d'opera di Mozart e Bellini, accompagnata dal pianista Alessandro Vitiello.

TRIESTE — C'erano quasi tutti, l'altra sera, all'incontro con gli Amici della Lirica organizzato assieme al Circolo ufficiali del presidio militare a Villa Italia. Il nutrito cast del «Flauto magico» di scena ancora per pochi giorni alla Sala Tripovich si è alternato ai microfoni di una lunga intervista a più voci, condotta da Mario Pardini e da Paolo Stalio. Prima, un breve saluto multilingue (il tedesco è la lingua di molti degli interpreti) del presidente degli «Amici» Gualtero Viozzi. Poi, via alle domande.

Dopo di lui, i... Sarastri, Hans Sotin ed Erich Knott: l'uno con alle spalle una carriera iniziata «talmente tanto tempo fa che non mi ricordo esattamente quando fu», l'altro avvicinato alla musica popolare, e solo in seguito — ventitreenne — approdato alla lirica. Un duo affiatato, che non ha esitato a rispondere per le rime alla domanda spiritosamente impertinente di Pardini: chi è il più bravo? ha chiesto provando a metterli in difficoltà. «Entrambi siamo i migliori», ha controbattuto Sotin.

Ai due bassi si sono alternate le protagoniste femminili: Eva Jenis, slovacca Pamina di successo affiancata nella stessa parte da Gemma Bertagnoli,

Stregati dai ritmi del tango argentino

Servizio di
Daniele Volpe

TRIESTE — Una Buenos Aires d'inizio secolo in bianco e nero, spigolosa e notturna. Sullo sfondo, fra i sobborghi e il porto, episodi di violenza e povertà, di malinconia e tenerezza, di squallore e speranza insieme. Le contraddizioni di una città che è il «Grande vecchio» della letteratura argentina, Jorge Luis Borges, ha saputo evocare con labirinti quasi kafkiani, in un universo sospeso fra la norma e l'assurdo, l'ordine e il

caos. Non a caso, proprio per raccontare il vissuto quotidiano degli argentini e l'enfatica sinuosità del «loro» tango, il «Teatro fantastico de Buenos Aires» ha voluto scegliere «Emma Zunz», uno dei più suggestivi tasselli dell'«Aleph», il surreale mosaico di brevi racconti composti dall'indimenticato scrittore. «Buenos Aires Hora Os», lo spettacolo presentato al Teatro Miela venerdì e sabato dall'Associazione Apal, in collaborazione con la Cooperativa Bona-

ventura, è una poetica istantanea fatta di musica, danza e teatro. E un doveroso omaggio al musicista Astor Piazzolla, che forse più d'ogni altro ha saputo portare nel mondo i ritmi sensuali del tango, i tempi dappima semplicemente binari, giocati tutti su piccoli «strappi», mosse a sorpresa e morbide violenze inesplose.

Quattro ballerini sul palcoscenico — Luciano Donda, Antonella Riccio, Dominique Portier e Claudia Zaccari, dell'opera di Roma — diretti dalla co-

regista Silvia Vladimisky e dal regista Salo Pasik, e accompagnati dalle musiche del «Gruppo Baires '87», una formazione che alle popolari composizioni di Piazzolla ha dedicato concerti, studi e approfondimenti. Dispiace, quindi, che, causa l'indisposizione del maestro Hugo Aismberg, la colonna sonora dello spettacolo sia stata pre-registrata dallo stesso gruppo, anziché eseguita dal vivo. Una mutilazione che ha sicuramente attutito l'effetto emotivo, penalizzando uno spetta-

colo che, da musiche come «Milonga del Angel», «Trieste de un double A», «Primavera portena», «Libertango», e la stessa «Buenos Aires Hora Os», riesce a tratteggiare un mondo irrisolto (e certo ancora attuale) di sottile, inquietudini e nostalgie impalpabili.

I movimenti ondegianti, le esitazioni, il continuo cambio dei passi, l'eleganza ora fiera e misurata, ora più intensa e quasi violenta: il tango argentino non fa certo mistero di essere nato nei quartieri più de-

gradati di Buenos Aires, fra i coltelli facili della malavita e le risse da codice d'onore, figlio «bastardo» della tradizione africana e di quella occidentale, del violino, del pianoforte e, soprattutto, del bandoneon.

Seconda parte dello spettacolo, «Il duo», dedicata a due ballerini di tango, fra luci della ribalta e retroscena, interpretati dalla Zaccari e da Portier su coreografie più efficaci di quelle ideate per illustrare il racconto di Bor-



Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergeste 11

Lunedì - sabato

8.30-12.30; 15-18.30

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

presenta

la prima rete telematica del mercato immobiliare.



VELOCITA' DELLE INFORMAZIONI
NELLA VENDITA E NELL'ACQUISTO



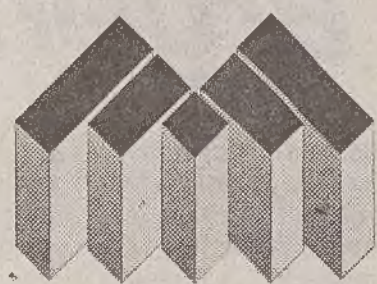
VELOCITÀ: perché Viva, velocemente, in tempo reale collega via computer 16 Agenzie Immobiliari che lavorano come un'unica, grande Agenzia.

INFORMAZIONE: perché Viva, che dispone di tutti i dati del mercato immobiliare delle 16 Agenzie del Consorzio, ha le informazioni più aggiornate. Sempre.

VENDITA: perché Viva, con la velocità di queste informazioni, garantisce la migliore possibilità di vendita rapida di ogni tipo di immobile.

ACQUISTO: perché Viva, che ha in memoria tante opportunità suddivise per tipologie e zone, offre la più ampia scelta nell'acquisto e nell'affitto.

Consorzio Mediatori Trieste: la tua Agenzia Immobiliare moltiplicata per 16.



CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SCEGLI QUI E CONTATTA SUBITO I TUOI PARTNER D'AFFARI: ANZI, SCEGLI 1 NE HAI 16.

ADRIA IMMOBILIARE, v. S. Spiridione 12, tel. 638758 • CASA PROGRAMMA, via S. Nicolò 33, tel. 366544 • CENTROSERVIZI SI, str. della Rosandra 2, tel. 382191 • CIESSEMME, Campo S. Giacomo 3, tel. 773755 • GEOM. GERZEL, v. Hermet 1/a, tel. 310990 • GRATTACIELO, via Zanetti 8, tel. 635583 • GREBLO, p.zza Dalmazia 3, tel. 362486 • GS IMMOBILIARE, v. Rosani 23, tel. 823430 • IMMOBILIARE CIVICA, v. S. Lazzaro 10, tel. 631712 • IMMOBILIARE RIVIERA, v. Junker - Grignano, tel. 224426 • GEOM. MARCOLIN, v. Ginnastica 24, tel. 366901 • LA PIRAMIDE, v. Crispi 4, tel. 360224 • PIZZARELLO, v. Donata 4, tel. 766676 • IL QUADRIFOGLIO, v. S. Caterina 1, tel. 630174 • ROMANELLI, p.zza della Borsa 4, tel. 366316 • GEOM. SBISÀ, V. Ippodromo 14, tel. 942494